



EFFETTUATA L'AUTOPSIA. NESSUNA NOTIZIA DI REATO. LA GIORNALISTA CHE L'HA VISTA: DEVASTATA

Il padre: «Addio Eluana, la violenza è finita»

Beppino Englaro: «Vederla ora, un trauma fortissimo». La polemica non si placa. Alfano: «Morta di sentenza»

IL TESTAMENTO BIOLOGICO

SENZA RISSE NÉ CROCIATE

di VITTORIO EMILIANI

La nostra società è percorsa da forti pulsioni individualiste, consumiste, edoniste, quindi friabile, emotiva, facile preda di false illusioni. E la società di chi non si rassegna all'invecchiamento, si tinge o si trapianta i capelli, si rifà chirurgicamente le fattezze (fino alla mostruosità), si alza i tacchi. E la più smarrita di fronte all'irrompere della morte e sovente reagisce negandola e inchinandosi ai dettami della Chiesa, una Chiesa che sembra meno pietosa e sapiente di qualche tempo fa.

Pertanto, se deve occuparsene - come nel caso Englaro - lo fa in modo illiberale e intollerante pretendendo che lo Stato entri nei letti di ospedale, nei sentimenti delle famiglie, nello strazio dei genitori di fronte al corpo in stato vegetativo di una figlia, per imporre «la sua legge».

E, per poterlo fare, continua a considerare quella povera figlia bella com'era diciassette anni fa, al momento dello schianto. Non si rassegna cioè a vederla come invece è oggi, come ce la descrivono i pochissimi testimoni ammessi, un povero corpo del tutto inerte, da anni e anni.

Uno stato democratico moderno non si pone così di fronte al problema della fine della vita. Lo stato è laico e deve garantire ai cittadini - fatte salve alcune regole di fondo - di comportarsi come coscienza e cultura di appartenenza loro detta, nel rispetto della persona umana. La «Civiltà cattolica» nel 1980, in altri climi evidentemente, esortava: «Non si imponga al malato un'interminabile e inutile lotta contro la morte, col prolungarne a forza di medicamenti l'agonia». E il filosofo Giovanni Reale, «cattolico, cattolicissimo (cito il nobile discorso pronunciato lunedì al Senato dal laico Umberto Veronesi) vede nel caso di Eluana un abuso da parte di una civiltà tecnologica che vuole sostituirsi alla natura».

Ha inoltre sottolineato lo scienziato, l'oncologo Veronesi: «Mantenere insieme un complesso di organi e cellule in una vita artificiale è un atto contro natura: tecnologicamente oggi la medicina è in grado di mantenere in stato vegetativo un corpo senza attività cerebrali quasi all'infinito». Ma il fatto che lo si possa tecnicamente, non vuol dire che lo si debba eticamente. Anzi. In ogni caso dev'essere consentito a chi non la pensa così di non prolungare una vita che vita non è più, di farsi, o di potersi fare, staccare la spina.

● Segue a pagina 2



La salma di Eluana Englaro lascia la clinica «La Quiete» per essere avviata agli esami autopsici in ospedale

Cultura

Cittadino onorario di Roma e Venezia

Dalai Lama, una guida che va oltre l'Oriente

di RENZO GUOLO

Il Dalai Lama riceve la cittadinanza onoraria di importanti città italiane come Roma e Venezia. Perché è così popolare la sua figura? Si tratta pur sempre dell'autorità spirituale di una religione, il buddismo, che appartiene storicamente al mondo orientale. Ma da dove deriva la grande attenzione verso Tenzin Gyatso?

● A pagina 27

IL 2008 SI È CHIUSO CON - 4,3%

Crollo record della produzione industriale: -15,2%

Il dato di gennaio è il peggiore dal '91. Allarme Confindustria per il Pil: calo superiore al 2,5%

PIANI ANTICRISI IN EUROPA E USA

IL PROTEZIONISMO INDIRETTO

di GABRIELE PASTRELLO

Si è diffusa una pre-occupazione, alimentata anche dallo sciopero inglese contro lavoratori italiani, su una ripresa di tendenze protezionistiche. Preoccupazione che si richiama alle medesime tendenze emerse durante la Grande Depressione de-

gli anni 30. Ma il paragone è del tutto fuorviante. In quegli anni, infatti, era del tutto sconosciuta, a politici ed economisti, l'idea che ci potessero essere delle carenze di domanda per l'insieme della produzione.

● Segue a pagina 5



Il presidente della Confindustria Emma Marcegaglia

ROMA La crisi italiana si aggrava. Gli ultimi dati fotografano il crollo della produzione industriale, mentre peggiorano le previsioni sulla caduta del prodotto interno lordo attestato, secondo le stime di Confindustria, a oltre -2,5%. I dati Istat indicano il consuntivo di dicembre segnato da un crollo record, come mai era accaduto da 17 anni.

● A pagina 7

Porto, stop alla rotta dall'estremo Oriente

Evergreen annuncia: le maxi-portacontainer dalla Cina si fermeranno a Taranto

O. KRAJNER SALOTTI
TEL. 040 826644 VIA FLAVIA, 53 - TRIESTE

SALDI SCONTI FINO AL 50%

grande Assortimento poltrone relax

TRIESTE Evergreen group, la compagnia armatoriale di Taiwan che ha inglobato anche l'ex Lloyd Triestino oggi Italia Marittima, sospende la sua rotta transoceanica settimanale tra la Cina e Trieste, in base a valutazioni strategiche sullo sviluppo dei traffici al cospetto della crisi internazionale. La notizia diffusa ieri mattina ha gettato lo scompiglio tra le banchine del porto e un paio di ore più tardi è stata confermata da Fabrizio Zerbini, presidente di Trieste marine terminal (Tmt), la società che gestisce il Molo Settimo. La decisione è tanto più grave in quanto esplicita un oggettivo disimpegno di Evergreen riguardo a Trieste e fa temere per gli investimenti del gruppo in città.



Container sul Molo Settimo

● Maranzana a pagina 13

destinazione	data	giorni
partenze da Trieste (piazza Oberdan) Redipuglia e Palmanova (casello autostrada)		
Perugia, Assisi e Gubbio	14-15 mar	2 € 200
Firenze e la Galleria degli Uffizi	21-22 mar	2 € 240
Pisa e Lucca	28-29 mar	2 € 210
Roma	2-5 apr	4 € 495
Siena e San Gimignano	4-5 apr	2 € 220
Berlino, Dresda e Norimberga	8-13 apr	6 € 780
Budapest e il Lago Balaton	9-13 apr	5 € 540
Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	9-13 apr	5 € 650
Praga e i Castelli della Boemia	9-13 apr	5 € 560
Roma e le Regge Sabaude	9-13 apr	5 € 590
Cinque terre	11-13 apr	3 € 360
Isola d'Elba	11-13 apr	3 € 360
Lago Maggiore e Isole Borromee	11-13 apr	3 € 360
Monaco e i Castelli della Baviera	11-13 apr	3 € 360
Torino e le Regge Sabaude	11-13 apr	3 € 350
Vienna, la città imperiale	11-13 apr	3 € 340

Look & Go, Monfalcone 0481-791689 Scarpetta Rosso, Gorizia 0481-532364
Dolcemare, Cervignano 0431-370250 Salvanstour, Gorizia Staranzano 0481722178
La RamblaViaggi, Muggia 040-271754 Hangar 34, Palmanova 0432-924220
tel 0432.900077 • www.abacoviaggi.it

Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

www.ilpiccolo.it

Scuola
Le pagine degli studenti

L'intervista

Il presidente della Federazione basket

Meneghin: Trieste ha i numeri per sperare nei mondiali

di ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE Chiede la collaborazione di tutti, è disponibile al dialogo, immagina che serviranno almeno due anni per realizzare la prima fase del suo mandato. Ma Dino Meneghin la sua partita più difficile ha voglia di giocarla fino in fondo. Sabato scorso è stato eletto presidente della Federazione pallacanestro. «Per i Mondiali 2014 la concorrenza c'è ed è forte. Trieste è con Torino, Milano, Roma una delle città a disporre già di un Palasport all'altezza».



● A pagina 34

L'ADDIO
A ELUANA

L'autopsia: morte compatibile col protocollo

L'Ordine dei medici avvia un'inchiesta. Il Pg di Trieste Deidda: esposti farneticanti

UDINE Morte compatibile con il protocollo. Tre ore e un quarto di autopsia per stabilire che Eluana Englaro è morta secondo quanto sancito dal decreto della Corte d'appello di Milano. Alle 19.35 di lunedì, nella stanza della Quiete, Eluana è stata colpita da un arresto cardiocircolatorio riferibile a una crisi elettrolitica da disidratazione. Una morte improvvisa. Punto. Dalle 17.30 alle 20.45: ecco inizio e fine delle operazioni peritali effettuate da una squadra di esperti d'alto livello.

Il procuratore ieri mattina aveva nominato propri consulenti il medico legale udinese Carlo Moreschi, il collega padovano Daniele Rodriguez, direttore della Scuola di specializzazione in Medicina legale, e il chimico di Macerata Rino Frolidi, docente di Tossicologia forense e preside della facoltà di Giurisprudenza di quell'ateneo. Da parte sua la famiglia Englaro aveva scelto come consulenti di parte il medico legale udinese Stefano Pizzolitto e il chimico di Trieste dottoressa Noelia Malusà, responsabile del laboratorio di Tossicologia forense. «Ho riferito al Procuratore i primi risultati - ha soloo Moreschi - e il magistrato mi ha invitato al massimo riserbo. Penso che domani sarà lui a informare l'opinione pubblica». È possibile che già stamane il procuratore Biancardi firmi il nulla osta per la sepoltura.

Eventuali conferme a questo quadro medico-legale potranno arrivare soltanto quando (tra non meno di due settimane) saranno pronti gli esiti degli esami tossicologici. «Dovranno chiarire - spiega il tossicologo forense Santo Davide Ferrara, dell'Uni-

L'autopsia

Eseguita dall'anatomopatologo Carlo Moreschi presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

1 CUORE E POLMONI

Dal loro esame si potrà dire se la causa ultima della morte sia stata o meno una grave insufficienza cardiaca

SEDATIVI

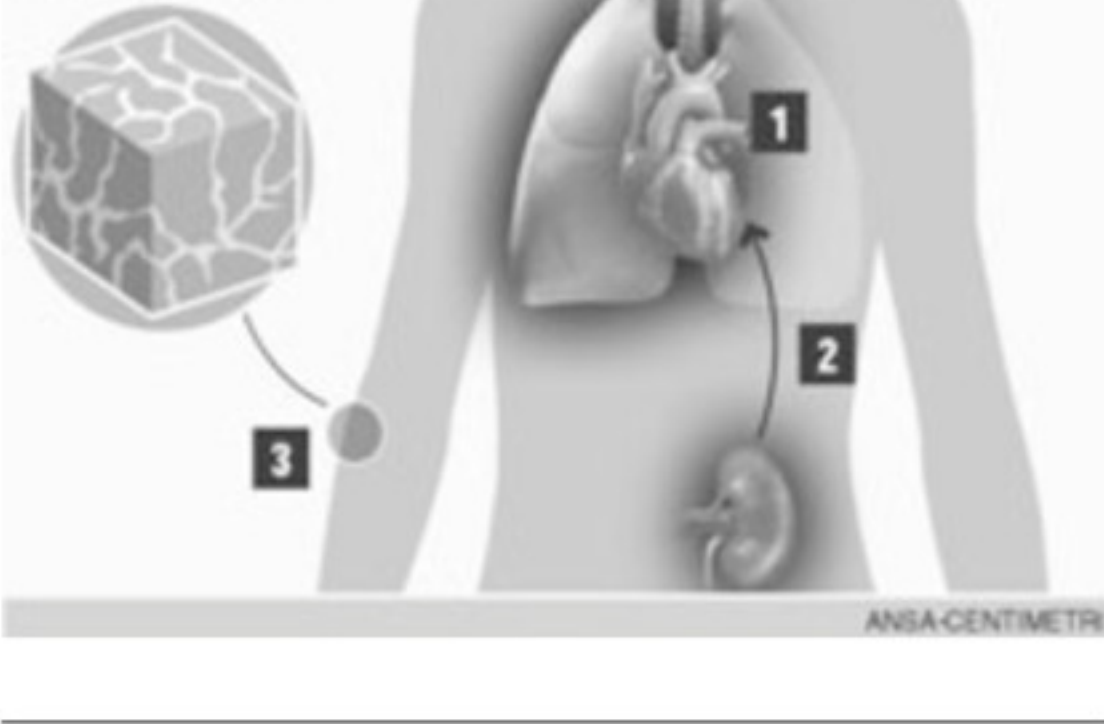
Se somministrati in quantità non adeguate alla capacità di sopportazione dell'organismo potrebbero essere stati una concausa della morte

2 CAUSA DELLA MORTE

Ipotesi più probabile: arresto cardiocircolatorio causato da un blocco renale

3 TESSUTI

Sono prelevati e analizzati per individuare un eventuale dosaggio eccessivo di sedativi



Il magistrato: «In questo Paese di Azzecagarbugli resta un punto di orgoglio per i giudici: avere rispettato fino in fondo lo stato di diritto»

versità di Padova - se il sedativo o i sedativi utilizzati siano stati somministrati in quantità non adeguate alla capacità di risposta di un organismo estremamente debilitato». In pratica, l'esame di tessuti e liquidi potrà rivelare se

un dosaggio eccessivo rispetto alle capacità dell'organismo della donna possa avere determinato danni e concausato la morte attraverso l'accelerazione dell'epoca della morte.

Anche se il quesito era per così dire il solito - ov-

Si sono svolti ieri all'ospedale di Udine gli esami sul corpo della donna
La Procura intanto conferma: «Non c'è notizia di alcun reato penale»



Il primario Amato De Monte e l'avvocato Giuseppe Campeis



Il carro funebre con Eluana esce dalla clinica (Anteprima)

vero accertare le cause della morte di Eluana Englaro - il caso meritava accertamenti e approfondimenti precisi proprio perché la procura si era mossa per verificare che fosse stato rispettato il protocollo stabilito per «accompa-

gnare» la donna verso la morte. Andava chiarito quello che, per alcuni, è sembrato un repentino peggioramento delle condizioni di salute di Eluana, dopo lo stop all'alimentazione e all'idratazione. E a queste domande,



Marinella Chirico giornalista del Tgr Rai Fvg

come si può immaginare possa essere una donna in stato vegetativo da 17 anni: assolutamente irriconoscibile rispetto alle foto che si vedono. Una donna completamente immobile, che gli infermieri e i sanitari erano costretti a spostare ogni due ore per evitare che il corpo si piagasse. Le orecchie avevano delle lesioni perché l'unica parte che non si poteva tutelare era que-

per il momento, c'è una sola risposta: quella del primo responso autoptico che parla appunto di crisi dovuta alla disidratazione. Queste le parole del decreto della Corte d'appello di Milano che legittimava Beppino Englaro: «autorizzazione a disporre l'interruzione del trattamento di sostegno vitale artificiale, realizzato mediante alimentazione e idratazione con sondino naso-gastrico». Ieri mattina il procuratore Biancardi, affidando un comunicato stampa all'ispettore Fabio Nazzi che comanda la sezione di Polizia giudiziaria della procura, aveva spiegato che, dopo l'autopsia, «saranno disposti ulteriori accertamenti ove sorgesse qualsivoglia dubbio sulle cause e sui mezzi che hanno prodotto l'evento».

Forse, dunque, non ce ne sarà bisogno. E da Trieste, il procuratore generale Beniamino Deidda ribadiva un concetto chiaro: «Nell'inchiesta non c'è notizia della commissione di alcun reato e si seguirà rigorosamente la prassi che costantemente si usa in questi casi, nell'ambito della routine di un decesso seguito a un ricovero». Nessun avviso di garanzia, dunque.

L'Ordine dei medici di Udine, invece, ha già avviato la procedura istruttoria del procedimento disciplinare nei riguardi dei medici che hanno assistito Eluana Englaro. Il Presidente dello stesso Ordine, Luigi Conte, ha convocato con un telegramma l'anestesista Amato De Monte per ascoltarlo giovedì prossimo. «Non ho nulla da nascondere, per me parlerà l'autopsia», dice De Monte. Oltre a lui saranno convocati, per condizioni, anche tutti i componenti medici dell'equipe che ha assistito la paziente.

NELLA STANZA

«Ero lì per tre ore
È stato devastante»

sta. E queste sono le condizioni in cui è stata per tutti i 17 anni in cui è rimasta in questo stato vegetativo».

A fare compagnia ad Eluana, due pupazzi di peluche che la donna di Lecce aveva da prima dell'incidente e che l'hanno accompagnata in tutti questi anni anche nella stanza della casa di cura della suora Misericordia della città lombarda. «Sono rimasta tre ore nella stanza di Eluana con lo zio Armando - ricorda la giornalista della Rai - il quale mi ha raccontato di come questa sua nipote fosse vitale e piena di generosità. "Era una vera forza della natura, la definivamo un cavallo pazzo" mi ha confidato Armando Englaro».

Roberto Urizio

L'AVVOCATO AL CONTRATTACCO

Campeis: forse denunceremo anche il premier Berlusconi

«Il primario De Monte è stato diffamato. Agiremo in tutte le sedi giudiziarie»

UDINE «Prima aspettiamo la chiusura del fascicolo, poi passiamo al contrattacco: denunceremo tutti quelli che ci hanno diffamato per ridare dignità al dottor De Monte». Così l'avvocato di Beppino Englaro, Giuseppe Campeis, apre la fase due. E non esclude una denuncia nemmeno a Berlusconi. Sul tavolo del procuratore capo di Udine, Antonio Biancardi, c'è un pacco di carte alto così, mima Campeis alzando il braccio a mezzo metro dal tavolo: sono le 500 denunce presentate contro Amato De Monte, il primario che ha accompagnato Eluana nel suo ultimo viaggio. Denunce «infondate», e come Campeis ha già discusso con il procuratore, «molte di queste sono calunniose - dice - e sarà la stessa procura a intervenire contro gli estensori». Nel frattempo il primario di anestesia e rianimazione di Udine resterà in silenzio. Fino alla fine degli accertamenti in corso da parte dei consulenti della Procura della Repubblica di Udine.

«Non sono il difensore del dottor De Monte - ha spiegato Campeis - nel senso che il dottor De Monte non è assolutamente indagato. Io sono qua - ha aggiunto - per proteggere il dottor De Monte che ha dimostrato gran coraggio in questa vicenda e che ha seguito con scrupolo professionale quel protocollo che si è dettato. Quindi - ha aggiunto Campeis - le regole se le è poste guardando la migliore letteratura scientifica e le ha seguite scrupolosamente».

«Il dottor De Monte - ha detto Campeis - tacerà fino al momento in cui i consulenti del pubblico ministero, che stanno svolgendo la loro attività, confermeranno queste dichiarazioni. Dopo di che - ha concluso Campeis - prenderà pot-

sizione netta e decisa nei confronti di coloro che hanno messo in dubbio la sua professionalità. Qui - ha aggiunto ancora - dico penale perché si è oltrepassata la misura da parte di qualcuno di addebitare fatti specifici conoscendo la sua innocenza. E questo è un tema che il dottor De Monte svolgerà nel momento in cui saranno chiuse le indagini e che verrà confermata la sua correttezza, quella che lui oggi, mio tramite, dichiara, impegnandosi a tacere sino al momento in cui verrà certificato un tanto».

La battaglia legale si annuncia, dunque, lunga e complessa. Saranno passate al setaccio dichiarazioni pubbliche, articoli e interviste. Si agirà in via penale e civile. E Campeis, pur senza mai nominare Berlusconi, lascia intendere che non ci si fermerà nemmeno di fronte a certe affermazioni della politica. «Come qualcuno che ha detto al signor Englaro che si stava sbarazzando di qualcosa di scomodo, parlando di Eluana», riferisce il legale della famiglia. E ai cronisti che citano il premier, Campeis replica: «Non esistono immunità», lasciando intendere che è al vaglio della famiglia anche questa decisione. Poi, indirettamente, l'avvocato di Englaro fa un riferimento all'atto al ministro del welfare: «La Procura di Trieste - aggiunge - ha detto chiaramente come giudichi questa vicenda, con un atto di indirizzo ben più solido di quello del ministro Sacconi», ha aggiunto riferendosi al documento emanato dal governo lo scorso 16 dicembre, che di fatto stoppò il ricovero di Eluana Englaro alla clinica città di Udine prevista per quella stessa notte quando l'ambulanza era già partita. (l.c.)

LA TESTIMONIANZA DELLA GIORNALISTA DELLA RAI DI TRIESTE

Chirico: «L'ho vista ed era irriconoscibile. Non c'era niente della ragazza delle foto»

TRIESTE «Non c'era più niente della ragazza che tutti abbiamo visto nelle fotografie. Eluana era irriconoscibile». A parlare è Marinella Chirico, giornalista della Rai che ha avuto modo di vedere Eluana Englaro domenica scorsa assieme ad Armando Englaro, zio della donna morta lunedì sera a 17 anni di distanza dall'incidente che la ridusse in uno stato vegetativo permanente.

Marinella Chirico ed Armando Englaro, che erano insieme ad Amato De Monte (il medico che guidava l'equipe che ha eseguito il protocollo di interruzione dell'alimentazione e idratazione della giovane leccese), sono state le ultime persone, escluso

lo staff medico, ad avere visto Eluana prima del suo decesso. «È stato devastante, un'esperienza da forte impatto emotivo» afferma la giornalista due giorni dopo essere entrata in quella stanza della clinica La Quiete di Udine, su invito della famiglia Englaro che ha conosciuto proprio raccontando attraverso la televisione e la radio la lunga vicenda di Eluana e la battaglia del padre Beppino. «Prima con il dottor De Monte e successivamente con Beppino ed Armando Englaro ho stretto un rapporto di stima ed amicizia che va oltre l'aspetto professionale. - spiega la giornalista della Rai - Beppino Englaro non ha mai voluto mostrare pubblica-

mente le immagini di Eluana dopo l'incidente per rispetto nei suoi confronti ma ha voluto che sua figlia fosse vista privatamente da un professionista dell'informazione in modo che fossero testimoniate le sue reali condizioni».

Negli ultimi giorni, infatti, erano state diffuse testimonianze di segno diverso sia sui giornali che nelle trasmissioni televisive che si sono occupate del caso; qualcuno aveva addirittura affermato di avere visto Eluana sorridere, mentre fuori dalla clinica si spargevano le voci più disparate sulla possibilità della Englaro di potere nutrirsi in maniera autonoma. Il dibattito si era presto trasforma-

to in bagarre politica ed addirittura in scontro istituzionale tanto che il padre di Eluana aveva invitato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ed il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ad accertarsi di persona delle condizioni di salute della figlia.

«Questa polemica continuava a crescere e Beppino era profondamente ferito e angosciato dal fatto di non essere creduto quando diceva che la figlia era veramente in condizioni disperate» ricorda la Chirico che descrive così quanto ha visto domenica pomeriggio: «Eluana era del tutto immobile dalla testa in giù, muoveva la bocca ma erano solo spasmi. Era esattamente così

DALLA PRIMA

Senza risse,
né crociate

«Vivere non è un bene», diceva lo stoico Seneca. «Ma è un bene vivere bene» e in ciò risulta fondamentale «morire bene». Una filosofia che la Chiesa cattolica, che molti credenti certamente non possono condividere né quindi approvare. Ma che a quanti non abbiano questa fede religiosa o non ne abbiano alcuna deve essere consentito di praticare. Come? Col testamento biologico, come già accade anche nella vicina, cattolica Spagna. Ma questo nostro Parlamento, così poco equilibrato, scaduto di livello, attraversato da un

solco d'odio spesso strumentale, è in grado di discutere e approvare una legge seria, rispettosa di tutti, davvero laica su questi temi fondamentali? Per ora, non pare. Ma lo sapremo presto.

Intanto il sociologo Luigi Manconi, che da anni si occupa di testamento biologico, invia una «dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari» con la quale essere resi consapevoli, fin dove ciò sarà possibile, del proprio stato di salute e dei trattamenti sanitari previsti e di nominare almeno due fiduciari qualora non si fosse più in grado di decidere da sé. Questo è il modo serio di porre le basi di una legislazione moderna e rispettosa di tutte le opinioni. Non l'emozione mediatica, non lo spirito di crociata, non la rissa, né la rivalsa «ideologica».

Vittorio Emiliani

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Panizza, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita: € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 febbraio 2009 è stata di 43.600 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)
PAOLO POSSAMAI

L'ADDIO
A ELUANAParla il padre che ieri è tornato in Friuli assieme alla madre della donna
Verrà sepolta nel cimitero di Paluzza, vicino alla tomba di nonno Giobatta

Papà Beppino: addio Eluana, la violenza è finita

«Le hanno mancato di rispetto per 17 anni. Rivederla è stato un trauma. Non so se andrò al funerale»

di TOMMASO CERNO

UDINE «E' stato un trauma violentissimo, più di quanto potessi mai immaginare». Papà Beppino Englaro ha visto Eluana per l'ultima volta. Nella cappella dell'ospedale civile di Udine, prima dell'autopsia. E' arrivato verso le quattro del pomeriggio, da solo, scortato dalla Digos.

Maglione azzurro, giacca chiara, gli occhi piccoli, stretti, fissi. Quegli stessi che lunedì notte, alla notizia della morte di Eluana, avevano pianito. Mamma Sati Englaro, gravemente malata, non c'è nell'auto. E' partita da Lecco con lui, ma è andata dritta a Paluzza, a casa di zio Armando, dove gli Englaro resteranno per qualche giorno.

«Per un uomo le condanne più dure sono due - dice a voce bassa -, dover dar voce a chi non ce l'ha», come lui ha fatto con la figlia Eluana fino a vincere la tragica battaglia per dire no alle cure che la tenevano in vita. E poi «il dover decidere per chi non può - aggiunge con un filo di voce parlando della sua Sati, che sta male -, e stanotte ho deciso di non portare mia moglie, che non doveva vederla così. Quando non se n'era ancora andata sì, ma ora no».

Quando alza la testa



Beppino Englaro



Eluana Englaro



Il cimitero nel paesino di Paluzza dove verrà sepolta Eluana accanto al nonno Giobatta

tomba di famiglia. «Il funerale? Io di mio l'avrei cremata, però tengo conto mio fratello Armando, aveva rapporto straordinario con Eluana, lui vuole seppellirla accanto a nostro padre. E io non me la sento di dire di no ad Armando, anche se in ogni caso, penso di non andare. E' anche una questione di coerenza. Voglio essere lasciato in pace solo con me stesso».

Forse i giornali è da un po' che papà Beppino evita accuratamente di leggerli. Troppe parole, troppe bugie, troppa enfasi. «Eluana ha subito non un accanimento terapeutico, ma una violenza terapeutica. Non voleva - si sfoga - che nessuno le mettesse le mani addosso e io hanno fatto continuamente per diciassette anni. Tra me e lei c'era un tacito accordo di sangue. Non perdono la mancanza di rispetto per lei e per la mia famiglia. Ora - conclude - Eluana riposa in pace e io posso tacere». Alle quattro e mezza papà Beppino rimonta sull'auto civetta della Digos. Scorta. Paletta. Fuori dall'ospedale, nel traffico di una Udine spaccata in due sul caso di sua figlia che oggi non c'è più. E prima di partire per Paluzza, dove zio Armando ha già accolto mamma Sati, un passaggio nello studio del suo avvocato, Giuseppe Campeis.

Il rapporto degli ispettori: la stanza era idonea

La relazione di Regione e Nas conferma l'adeguatezza della clinica «La Quiete»



La clinica di Udine

TRIESTE Pagina due, comma tre. Si legge: «Le caratteristiche strutturali e tecnologiche delle stanze di degenza, oggetto di accertamento, si ritiene possano essere assimilabili a quelle previste in allegato 1 del decreto recante i requisiti strutturali e tecnologici minimi per centri residenziali per cure palliative».

Che tradotto significa: la clinica La Quiete è idonea a ospitare Eluana Englaro. L'ultima ispezione di Regione e Nas, dopo le sei consecutive in tre soli giorni, ha dato esito certo. E ha confermato che le stanze di Eluana erano idonee a quel tipo di trattamento, così come previsto dal-

la sentenza della Corte d'Appello di Milano, così come certificato dalla Quiete e ripetuto dall'avvocato Giuseppe Campeis. Solo che quel documento, protocollato solo ieri mattina, è arrivato quando Eluana era già morta. A certificare che quel lungo percorso di verifiche che c'è stato aveva rispettato tutti i paletti - e sono tanti - di legge. Nessuna «nuova struttura», dunque. Nessun tentativo di imbrogliare nessuno. Forse il contrario, ripete Campeis, forse «il tentativo di fermare a tutti i costi qualcosa di assolutamente legale».

Le stanze della Quiete dove è stata ricoverata Eluana «sono state allestite sulla

base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000 e hanno le caratteristiche strutturali, impiantistiche e organizzative per poter applicare il protocollo definito sulla base del decreto della Corte d'Appello di Milano». Come aveva già detto anche il vicedirettore della Quiete Luciano Cattivello: «E' in sostanza quel decreto - spiega il vicedirettore - che definisce se una struttura è o meno idonea. Noi siamo una Rsa, ma tecnicamente possiamo attrezzare sale come se fossimo un hospice. E' necessario che queste stanze siano attrezzate sulla base del decreto citato. Cosa che in questo caso è stata fatta alla lettera». (t.c.)

sopra l'inferriata dell'ospedale vede le sue montagne. La Carnia dove è nato e dove Eluana riposerà, accanto a nonno Giobatta, nel piccolo cimitero di Paluzza. Quella Carnia che ha ri-

sposto con forza al suo appello, se si pensa che il presidente della Regione, Renzo Tondo, di Tolmezzo, non soltanto l'ha sostenuto fuori dalla linea ufficiale del suo partito, quel Pdl che si è

diviso sulla vicenda Englaro, ma gli ha anche suggerito, molti mesi fa, la consulenza di Amato De Monte, il primario di rianimazione che ha guidato l'equipe di volonta-

gnato Eluana nel suo ultimo viaggio.

«Mi fermo in Friuli lo stretto necessario - racconta papà Beppino - perché in questi momenti voi nemmeno vi rendete conto di che cosa io

sento dentro. Solo, voglio stare solo. E' l'unico modo. A Lecco. Da solo. Poi vedremo».

Sa bene, però, che prima di potersene andare dovrà affrontare una difficile scelta. Fare o non

fare il funerale a sua figlia. «Non vorrei nemmeno parlare del funerale, ho chiesto di poter scomparire». Suo fratello Armando invece vuole farlo. E vuole che sua nipote sia sepolta nella

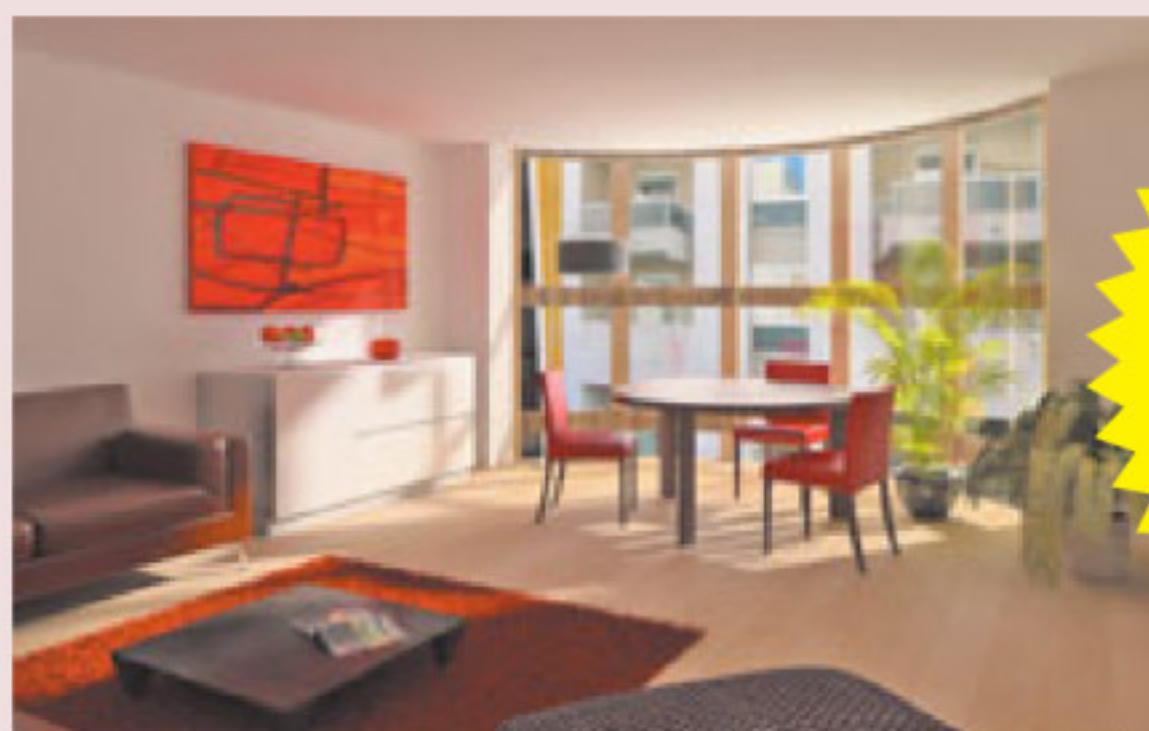


PALAZZO FRATINI

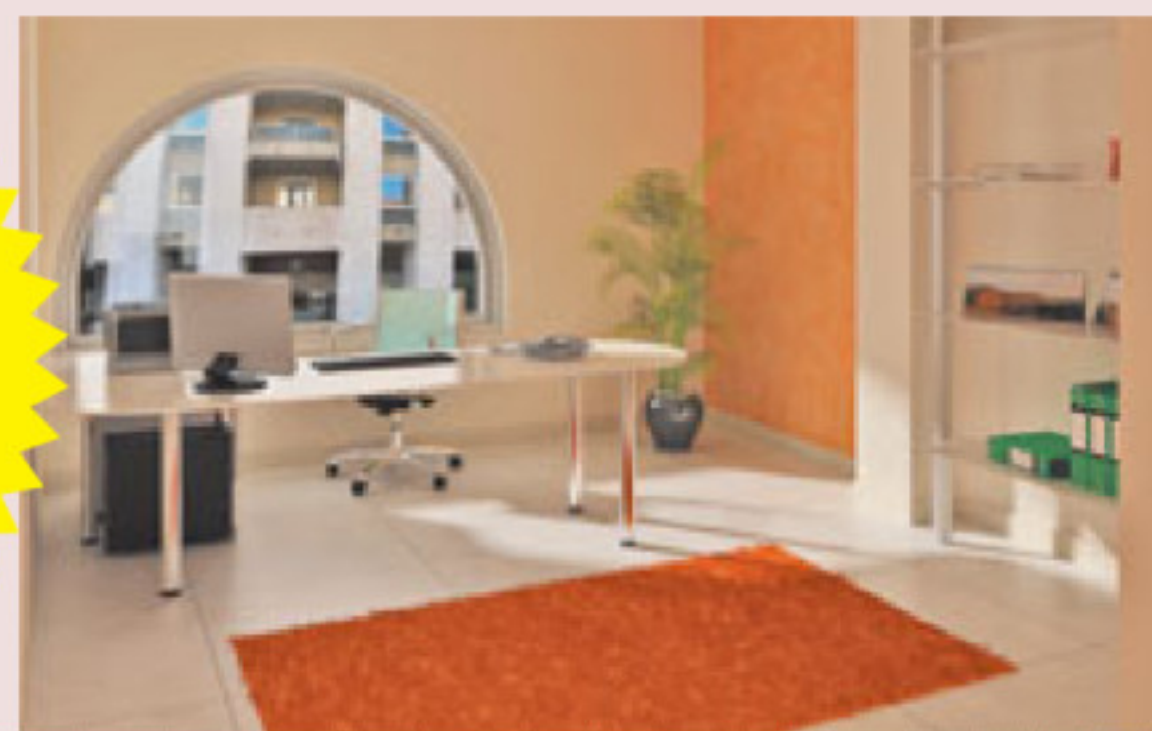
HYPO
ALPE-ADRIA-BANK

Nel centro di Trieste, a due passi dal Giardino pubblico e nelle vicinanze dell'Università, in via San Francesco, stiamo costruendo Palazzo Fratini. Questo prestigioso complesso immobiliare dotato di tutti i confort e finiture di gran pregio offre un'ampia gamma di tipologie abitative residenziali e uso ufficio con possibilità di 1,2,3 camere da letto. Disponibilità posti macchina, box di varie dimensioni e varie piastre commerciali.

Offerte OPPORTUNITÀ
per piccoli e grandi investitori



VENDITA DIRETTA



50Mq



90Mq



130Mq

La consegna dell'immobile è prevista per la primavera del 2010.

Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Via Machiavelli 28/D - Trieste- Tel. 040638151
www.gruppoproject.com - info@gruppoproject.com

L'ADDIO A ELUANA

L'invito del Capo dello Stato alle forze politiche. Palazzo Madama avvia la discussione sul testamento biologico. Berlusconi: io sereno, altri non so

Il Quirinale: dal dolore una riflessione comune

Al Senato passa la mozione del Pdl: mai più tolta l'alimentazione. Alfano: è morta di sentenza

ROMA Serve una riflessione comune. Fermiamoci e riflettiamo, dice il Capo dello Stato. Prove di riappacificazione anche con Palazzo Chigi. Gianni Letta, il grande mediatore, sale al Quirinale, non si sa quanto per personale inclinazione o per volontà di Berlusconi. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, osserva che «un momento di turbamento e di dolore nazionale può divenire anche di sensibile e consapevole riflessione comune». Superare le polemiche, guardare al futuro. Un'impresa impossibile, forse. Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, a «Ballarò», ieri sera ha detto che «Eluana è morta di sentenza». Detto dal Guardasigilli fa un certo effetto.

IL PREMIER BERLUSCONI Su «Libero» ci sono le parole, non proprio concilianti, di Silvio Berlusconi: «Ora che Eluana è morta io sono sereno, perché ho fatto la cosa giusta. Altri non lo so». E ancora: «Eluana non è morta di morte naturale, è stata ammazzata. È morta mentre quelli stavano a discutere sulla costituzionalità del disegno di legge del governo». Ieri si è saputo che Berlusconi, alla notizia datagli per telefono dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, avrebbe pianto. «Ho pensato a mia madre - ha affermato il presidente del Consiglio -. Io penso che una persona anche in quelle condizioni ti può ascoltare». Poi sul Colle ha ribadito: «Non voglio nessuno scontro con Napolitano, la mia era una battaglia di merito».

Chi strappa sempre più è Gianfranco Fini, presidente della Camera. Strappa con la sua maggioranza con la ferma in-



tenzione di ritagliarsi un ruolo super partes. C'è chi dice che il suo obiettivo non sia altro che il posto di Napolitano, quello cui ambisce Berlusconi.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA, FINI «Credo che occorra innanzitutto rispettare il ruolo che ognuno ha: la maggioranza rispetti l'opposizione, l'opposizione rispetti il governo e tutti rispettino le istituzioni della nostra

Repubblica, per primo il Capo dello Stato», dice al Tg1. Rispetto, dunque, e responsabilità: «Ognuno poi si assuma la propria responsabilità perché credo che anche sulla vicenda Eluana, così come sulla crisi economica e sui tanti problemi della società, gli italiani chiedano alla politica non di non dividersi, ma, dopo la discussione e la divisione, di decidere per il bene co-

mune». È lo stesso Fini che lunedì ha dato dell'«irresponsabile» a Maurizio Gasparri, capogruppo Pdl al Senato, che aveva parlato di quanto «pesano le firme messe e quelle non messe». Ieri Gasparri ha provato a scusarsi. «Non ritengo di aver offeso nessuno. Se le istituzioni si ritengono offese, mi scuso, ma io non ho offeso nessuno». Poi, rafforzando il concetto:



Stretta di mano fra Letta e Napolitano. Sopra Fini

«Io il Capo dello Stato lo rispetto, figuriamoci se non voglio rispettarlo». Ieri nella direzione di An, è Gasparri a prendersi un applauso a scena aperta come dire che la pancia del partito è con lui.

SENATO, TESTAMENTO BIOLOGICO Tornata una relativa calma, al Senato inizia oggi pomeriggio la discussione sul testamento biologico. L'accordo siglato fra maggio-

ranza e opposizione ha infatti accantonato il disegno di legge d'emergenza voluto dal governo e garantito tempi rapidi (due settimane) al provvedimento più completo e articolato su cui si lavora da tempo. Ieri mattina sono state votate solo tre mozioni di indirizzo, una di Pdl e Lega, una del Pd e una dell'Italia dei valori, che già sottolineano le differenze in campo. Approvata solo quella della maggioranza (159 sì, 104 no, 3 astenuti) che è stata però votata anche dall'Udc e da 4 senatori del Pd fra i quali Francesco Rutelli. Rispinte invece le mozioni di Pd e Idv che si sono vicendevolmente astenuti sui rispettivi documenti, mentre i senatori radicali non hanno votato neanche la mozione del Pd perché prevedeva esplicitamente il rifiuto dell'eutanasia. La differenza centrale fra le diverse mozioni, ma anche fra le diverse proposte di legge già presentate sul testamento biologico, ruota ancora una volta sull'alimentazione e l'idratazione artificiale. Il centrodestra prevede in sostanza che «non possono in alcun caso essere negate a soggetti non in grado di provvedere a se stessi». In sostanza, neanche con il testamento biologico, neanche esprimendo preventivamente una esplicita contrarietà, potremo rifiutare di subire l'impianto del sondino.

La motivazione discende da una interpretazione condivisa con la gerarchia cattolica: alimentazione e idratazione (anche se fornite attraverso interventi chirurgici e tecnologia medica) non possono mai essere considerate trattamenti sanitari e dunque tanto meno accanimento terapeutico. Rimangono asettica e come tali non possono essere negate a nessuno.

LA SANTA SEDE FRENA

Il Vaticano: ora una legge condivisa sul fine vita

CITTÀ DEL VATICANO

Il giorno dopo la morte di Eluana, il Vaticano e i vescovi italiani smorzano i toni e invitano pragmaticamente la politica e i suoi palazzi a ritrovare un clima di «serenità», ad evitare «conflitti» e a creare larghe maggioranze su una legge per il fine vita, che scongiuri nel futuro il ripetersi di casi così drammatici. Non è più tempo

sione nelle scelte», ha detto. L'epilogo della vicenda di Eluana ha azzerato, nei fatti, i convulsi passaggi parlamentari di queste ultime ore e il ddl è tornato in commissione Sanità del Senato per essere integrato in un provvedimento organico sul fine vita. Si tratta di un testo di «grande equilibrio», ha commentato Fisichella. Esso raccoglie infatti «l'istanza



L'arcivescovo De Antoni

di chi vuole che si arrivi a permettere una dichiarazione anticipata di trattamento, che consenta di non favorire l'accanimento terapeutico o sperimentazioni e l'istanza, che mi sembra altrettanto giusta e fondamentale, di chi non vuole che si consideri alimentazione e idratazione come terapie, ma elementi fondamentali per vivere», ha spiegato alla Radio Vaticana.

«La morte di Eluana, giunta repentina nonostante le dichiarazioni dei medici che affermavano che sarebbe sopravvissuta 10/14 giorni dopo la cessazione dell'alimentazione e dell'idratazione, ci lascia senza parole. Per chi non crede la morte di Eluana è la fine di tutto. Per i credenti Eluana è ritornata in Dio. Ci addolora il modo in cui la giovane è tornata a Dio».

De Antoni

arcivescovo

di Gorizia: ci addolora

il modo in cui la giovane

è tornata a Dio

Tutti e due avevano usato parole severe di condanna nei giorni scorsi, evocando l'eutanasia, l'omicidio, il buio sull'Italia nell'eventualità che Eluana morisse. Oggi tutti e due esprimono «scorciatoie», «dolore», ma invitano anche a guardare avanti.

«Speriamo che Dio illumini tutti quanti perché questa ferita sia sanata», ha dichiarato il cardinale Bagnasco a Canale 5, aggiungendo subito che ora «è necessaria» una «legge giusta per il bene della nostra società». «Una legge - ha specificato - che eviti il ripetersi di eventi come questi».

Più nel dettaglio tecnico è entrato monsignor Fisichella. «Credo che il dibattito di questi giorni abbia mostrato come davanti ai temi della vita e della morte ci vogliano prudenza, cautela, grande riflessione, ma soprattutto i cittadini si aspettano che ci sia condivi-

l'alimentazione e dell'idratazione, ci lascia senza parole. Per chi non crede la morte di Eluana è la fine di tutto. Per i credenti Eluana è ritornata in Dio. Ci addolora il modo in cui la giovane è tornata a Dio».

Tg5 in sciopero per Mentana, record d'ascolti al Grande Fratello

ROMA Polemiche e ascolti. Nelle stesse ore in cui Eluana Englaro moriva, Canale 5 mandava in onda il Grande Fratello. E registrava il record stagionale di ascolti. Una scelta, quella dell'emittente berlusconiana, che ha provocato le dimissioni di Enrico Mentana da direttore editoriale. Gesto che ha subito trovato la solidarietà delle redazioni (quella della trasmissione come quella del Tg5), che hanno immediata-

mente deciso all'unanimità di proclamare da subito lo stato di agitazione e una giornata di sciopero per martedì 17 febbraio. Nel documento approvato dall'assemblea, i giornalisti del Tg5 e di Videonews «repingono con forza la decisione dell'azienda di sospendere il programma Matrix, realizzata in modi e tempi inaccettabili».

Stando alle cifre, il reality di Canale 5 è stato seguito più di Porta a

porta, che a Eluana ha dedicato uno speciale in prima serata, ma anche X-Factor è andato meglio, in termini di ascolti, dello speciale che il Tg4 ha dedicato alla scomparsa della ragazza. Le vicende degli ospiti della casa più spiata d'Italia, lunedì sera, hanno attirato la curiosità di quasi 8 milioni di telespettatori. Facendo registrare il record stagionale e il 31,78% di share (34,20% nel target commerciale).



Enrico Mentana

FRATTURA

Visioni diverse sul caso La Quietè



Furio Honsell

UDINE L'assessore alla Salute ed equità sociale del Comune di Udine («Cittadini») Giovanni Barillari ha rassegnato le proprie dimissioni, «mentre il suo capogruppo ha chiesto l'immediata verifica di maggioranza («Le questioni sono di metodo e di merito. Qualcosa è cambiato per sempre»). Il sindaco Furio Honsell è corso ai ripari e ha chiesto a Barillari un incontro di visu. «È troppo tardi» ha commentato lo stesso Barillari ricordando che le distanze sul caso Eluana sono davvero incolmabili.

L'assessore resterà in carica come consigliere comunale della Lista civica «Cittadini». Barillari

RISCHIO CRISI IN MUNICIPIO

Udine, si dimette l'assessore Barillari

Lettera al sindaco Honsell: «Qualcosa è cambiato per sempre»

LA DIFESA

«Abbiamo aiutato la famiglia Englaro a ottenere giustizia. Il Comune sta sempre al fianco dei cittadini»

re e la ragione non può entrare».

E a dare sostegno all'assessore dimissionario è sceso in campo il suo capogruppo in Consiglio comunale Alberto Bertossi. Che al termine di un lungo incontro con il sindaco in tarda serata ha chiesto una verifica di maggioranza. «Se fino a questo punto - ha commentato - le questioni sono state di metodo, con lo strappo di Barillari diventano anche di merito visto che le posizioni sul caso Eluana sono palesemente in contrasto».

Difficile adesso capire cosa accadrà. L'epilogo della crisi non è poi così remoto, anzi. Il capogruppo del Partito democratico Agostino Maio getta acqua sul fuoco e auspica

un ripensamento di Barillari, mentre accusa l'assessore dei Verdi Lorenzo Croattini per l'attacco che aveva mosso nei giorni scorsi il dimissionario («Sia coerente con quanto dice e si faccia da pargolo»). La decisione di accogliere la donna in stato vegetativo a Udine, insomma, ha spaccato la giunta di centrosinistra. Il sindaco, però, è fiducioso di riuscire a ricucire lo strappo: «Ha lavorato bene, sono pronto a riaccoglierlo». Anche perché Barillari è il solo tra gli assessori e i consiglieri comunali cattolici che non ha vissuto la scelta di accogliere a Udine la donna in stato vegetativo da 17 anni come una carità cristiana.

Almeno così sostiene il

primo cittadino, pronto a chiarire la sua posizione sui temi etici anche con l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo, che ha paragonato la morte di Eluana a «un'esecuzione».

Nessun passo indietro insomma da parte del sindaco: «Ho aiutato la famiglia Englaro - ribadisce - a ottenere giustizia». Non teme, infatti, le divisioni sulla questione che ha spaccato la città e il Paese perché è convinto che da questi vicenda umana tutti usciamo cambiati, ma soprattutto più uniti. «Udine ha riaffermato i diritti» aggiunge prima di spiegare proprio ai cittadini che la sua scelta è stata dettata «dalla volontà di rimanere al fianco dei cittadini».

LA SVOLTA

Un abbraccio chiude la vicenda



Il governatore Renzo Tondo con l'assessore Vladimir Kosc

UDINE «Il rapporto con il presidente Tondo? Fraterno, di stima e di affetto reciproco». Vladimir Kosc lo ripete tre volte. E aggiunge: «Come sempre». L'assessore alla Salute e Protezione sociale, il primo uomo della seconda era Tondo, scelto dal presidente quando nemmeno aveva ancora vinto, fa chiarezza sui rapporti con «l'amico Renzo». È l'unica concessione al silenzio. Di entrambi. Ton-

Tondo sul suo blog: «Mandi Eluana»

E torna il sereno con l'assessore Kosc, contrario al distacco del sondino

do, ieri, ha parlato sul blog. Ha scritto «mandi Eluana», ciao Eluana, il tipico saluto friulano. Ha aggiunto: «Sono ore molto difficili. Accanto alla sincera commozone e partecipazione di tanta gente animata dai più diversi convincimenti, retorica e polemica pervadono tanti, troppi commenti».

Ha auspicato che, «tra un mese, tra un anno ci sia lo stesso livello di attenzione su questi temi

che interpellano la coscienza di tutti noi. Anche una volta spente le telecamere e chiusi i tacuini». E ha infine precisato, una volta ancora, pure quando la drammatica vicenda è arrivata ai titoli di coda, che lui, osserverà «per parecchi giorni, un rispettoso silenzio».

Non una parola, dunque, sulle ultime settimane, sul suo intervento, oppure no, a risolvere il dramma così come

voleva l'amico Beppino, in Friuli, a Udine. Anche dopo il ritiro della disponibilità della clinica Città di Udine di viale Venezia, quando sembrò che le alternative esistessero solo fuori regione. Non una parola, né di Tondo né di Kosc, su quello che è successo nelle ultime ore, sulle due riunioni tra loro e un altro assessore, la leghista Federica Seganti alle Autonomie locali. Riunioni in cui si è deci-

so che le presunte irregolarità del ricovero di Eluana nella casa di riposo La Quietè, e le «anomalie amministrative» riscontrate dai Nas, non erano tali da poter portare a una chiusura immediata dell'attività sanitaria e a una conseguente ripresa dell'alimentazione e dell'idratazione della donna. Ieri mattina, in conferenza stampa a Udine, l'insistenza dei giornalisti è caduta nel vuoto. Ma

non è sfuggito un gesto di affetto di Tondo verso Kosc. Quasi un abbraccio. E Kosc, all'ora di cena, ripete «fraterno, di stima e affetto reciproco». A rassicurare sul fatto che pensarla in maniera diversa - l'assessore chiaro ben prima dell'accelerazione delle ultime settimane che le strutture del servizio pubblico regionale non avrebbero negato pane e acqua ad alcun paziente - non determina necessariamente la rottura. Non su una questione così delicata, personale, privata. Non dopo una conclusione che non rende comunque felice nessuno. (m.b.)

MEDICI E IMMIGRATI: VELTRONI CONTRO MARONI. IL LEGHISTA VUOLE DENUNCIARE «FAMIGLIA CRISTIANA»

NESSUN «BRANCO»

Bucarest: «Xenofobia nel governo italiano»

Duro intervento del ministro degli Esteri romeno. Frattini replica: «L'Italia luogo di tolleranza»

ROMA La Romania scende in campo in difesa dei connazionali denunciando, attraverso il ministro degli Esteri, «atteggiamenti di alcuni esponenti del governo italiano volti a incitare alla xenofobia». Una presa di posizione che fa esprimere «profondo stupore» al nostro ministro degli Esteri Franco Frattini, per il quale «l'Italia è da sempre nota per essere luogo di grande tolleranza». Una polemica a distanza che corre parallela allo scontro in atto tra il periodico cattolico «Famiglia Cristiana» e il ministro dell'Interno Roberto Maroni. E il segretario del Pd Walter Veltroni sfida il ministro leghista, facendo sue le parole del settimanale dei Paolini: «L'Italia sta scivolando verso le leggi razziali. Maroni mi denunci».

Il ministro dell'Interno tira dritto e conferma l'intenzione di querelare «Famiglia Cristiana» per «gli insulti e le frasi infamanti». E il giorno dopo il clima da rissa sulla vicenda Englaro, ieri l'Aula del Senato si è infiammata sull'articolo di «Famiglia Cristiana». Per la Lega la norma, che dà facoltà ai medici di denunciare i clandestini, è un totem delle politiche della sicurezza. E intorno al ministro Maroni il Carroccio fa quadrato al punto di proporre, con il senatore Alberto Filippi, di boicottare la testata cattolica. «Dal ministro è arrivata una reazione spropositata, credo che sia la prima volta» reagisce il direttore don Antonio Sciortino, per il quale è in gioco «la libertà di stampa».

Una posizione che trova il pieno sostegno in Parlamento delle opposizioni con il Pd pronto a di-



Il segretario del Pd Walter Veltroni



Il ministro dell'Interno Maroni

L'INTERVISTA DEL POLITICO DELL'EST EUROPA

«Anatemi contro un'intera comunità»

ROMA «Nel governo italiano c'è chi incita alla xenofobia. E questo non è un comportamento europeo». Non usa giri di parole il ministro degli Esteri romeno Cristian Diaconescu per criticare l'esecutivo Berlusconi. L'esponente di Bucarest ha parlato alla radio di Stato «Romania actualitati».

Alla radio Diaconescu non ha esitato a definire «deplorabili» i reati commessi dai suoi

connazionali all'estero. Reati che creano danni difficilmente risolvibili da qualunque sforzo istituzionale, ha detto il ministro.

«Ogni Stato - ha però aggiunto Diaconescu - ha il diritto sovrano di sanzionare con la durezza che ritiene necessaria i reati commessi da qualsiasi persona ma non è giusto lanciare l'anatema contro un'intera comunità».



mostrare, come spiega il capogruppo Antonello Soro, che «il partito della vita è in realtà una bufala» visto che con la norma sui medici si mette a rischio la salute degli extracomunitari che vivono in Italia.

Ma è Veltroni a lanciare la provocazione, sfidando Maroni a denunciare pure lui. E anche per il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini la norma sui medici è da stralciare: i centristi non voteranno il decreto sicurezza. «Non so - ironizza Casini - se Maroni si è arrabbiato perché è cattivo ma penso che tutti abbiano il diritto di cronaca». Ma per Maroni il punto è un altro: «Io sono sempre molto attento alle critiche, le ascolto e le faccio mie se sono fondate. Ma un altro conto sono gli insulti per i quali ho dato mandato ai miei legali».

Non di razzismo ma di xenofobia parla, invece, il ministro degli Esteri romeno Cristian Diaconescu che ha espresso rammarico per «alcuni atteggiamenti, soprattutto da parte di alcuni rappresentanti del governo italiano volti, attraverso una retorica molto aggressiva e provocatrice, a incitare alla xenofobia». In difesa del governo interviene Frattini al quale «non risulta in alcun modo che membri dell'esecutivo abbiano utilizzato espressioni che possano essere considerate xenofobe». Uno stupore che il segretario generale della Farnesina, l'ambasciatore Giampiero Massolo, ha personalmente espresso in serata all'ambasciatore romeno in Italia, evidenziando come l'Italia abbia contribuito attivamente alla stesura delle regole comunitarie.

CASERTA

Rapina in villa: ucciso il ladro

CASERTA Un rumore nella notte, due uomini che cercano di entrare in una villetta di San Cipriano d'Aversa, nel Casertano, il proprietario che si sveglia e impugna una pistola 9x21 regolarmente detenuta. Un urlo e poi gli spari: due colpi che raggiungono uno dei due ladri, un albanese di 28 anni, alla spalla e al collo. Per lui non c'è nulla da fare: muore sul colpo mentre il complice riesce a scappare. Il padrone della villa, l'imprenditore edile incensurato Nicola Licenza di 30 anni, viene arrestato con l'accusa di omicidio volontario.

Tutto si è consumato intorno alle 4 di ieri mattina. Hoxha Shepa, pregiudicato più volte segnalato nel Casertano, nel Frusinate e nel Salernitano sempre con identità diverse come responsabile di rapine e furti in abitazioni e ville, era entrato nella villa con un complice scavalcando il cancello. Non aveva documenti con sé: è stato identificato grazie alle impronte digitali. L'omicida, Nicola Licenza, sposato e padre di due bambini, è stato arrestato per omicidio volontario, ottenendo il beneficio degli arresti domiciliari dopo un lungo interrogatorio. Licenza sarebbe stato svegliato da rumori provenienti dal giardino e, grazie ai monitor collegati a una telecamera, si è accorto della presenza dei banditi che avevano già scavalcato la recinzione e forzato la porta d'ingresso per accedere nell'abitazione.

HAMAS: «NESSUN CAMBIAMENTO SOSTANZIALE»

Israele, Livni vince ma deve cercare alleati

La leader di Kadima supera Netanyahu, crollo laburista, avanza l'estremista Lieberman

ROMA Tzipi Livni sfida le previsioni, vince di misura e sorpassa l'uomo che da mesi era dato come sicuro vincitore delle elezioni anticipate in Israele. Se venissero confermati gli exit poll che, allo scoccare delle 22 di ieri sera, orario di chiusura dei seggi, hanno inondato le tv israeliane, l'attuale ministro degli Esteri e capo del partito Kadima sarebbe riuscita in un'impresa che nessuno considerava possibile: battere Benjamin Netanyahu.

A spingere i molti votanti verso i 9 mila seggi, nonostante una campagna elettorale tanto breve quanto senza brio, è stato quel testa a testa inatteso tra Bibi Netanyahu e Tzipi Livni. Sino a pochi giorni fa «Bibi», capo del partito di destra Likud, era



Tzipi Livni, leader di Kadima

ancora dato per netto vincitore, premiato dagli elettori che avevano deciso di voltare pagina. Dopo gli anni di Sharon e della sua creatura, Kadima: segnata dal disimpegno da Gaza e dalla scomparsa di Sha-

ron; poi da Ehud Olmert, costretto a passare la mano per le indagini finanziarie; e infine da Tzipi Livni, che lo scorso autunno non era riuscita a formare una coalizione di governo ed evitare le elezioni anticipate. L'Operazione Piombo Fuso, il duro attacco militare israeliano su Gaza ha certo inciso sulle elezioni: si sono giocate su di un solo e unico tema, la sicurezza. Sicurezza declinata come forza, muscoli, deterrenza, attacchi preventivi, soluzioni di vario tipo per fermare i razzi Qassam di Hamas e altri estremisti palestinesi. Il vincitore, mentre è crollato il Partito Laburista, già oggi dovrà cercare una coalizione per governare, mettersi d'accordo per un governo di coalizione con una buona maggioranza parlamenta-

re, per evitare la minaccia di nuove consultazioni anticipate. Avigdor Lieberman e il suo giovane partito estremista Yisrael Beiteinu, protagonista di affermazioni dure, razziste anche verso gli arabi d'Israele, è riuscito a essere il vero protagonista della campagna elettorale e delle urne. Per lui sono andati a votare molti ragazzi, spinti dal populismo e dai messaggi semplici.

«Hanno vinto gli estremisti» è stata la prima reazione alle politiche israeliane del portavoce di Hamas Fawzi Barhum. «Per noi - ha detto - Likud, Kadima o Israel Beiteinu non fanno differenza. Tutti hanno sostenuto il raid militare a Gaza». Per Barhum la situazione nella sostanza resta comunque inalterata.



Il corpo senza vita del costruttore Salvatore Miglioto coperto da un lenzuolo

con la famiglia, moglie e figlia di pochi anni. I due hanno prima discusso della somma che il giovane non aveva ancora versato e che, forse, Miglioto ave-

A Torino fallisce la rapina in banca con le maschere di Berlusconi e Dell'Utri

TORINO Hanno assalato una banca indossando maschere di Carnevale di Berlusconi e Dell'Utri ma sono stati bloccati in flagranza dai carabinieri accorsi in seguito alla chiamata di un'impiegata che dal bagno ha dato l'allarme. E successo intorno alle 16,30 di ieri nella filiale Unicredit di via Polzeo, a Torino. In tre sono riusciti a introdursi nell'istituto di credito da una grata sul retro.

L'impiegata in bagno ha però capito che c'era una rapina in corso e ha chiamato il «112». Quan-

do i carabinieri sono arrivati, hanno visto dai vetri tre uomini all'interno che correvano verso il retro. I militari hanno fatto il giro e li hanno aspettati fuori, trovandosi in due contro tre rapinatori. Uno dei malviventi è riuscito a scappare, mentre i carabinieri hanno bloccato gli altri due, uno dei quali aveva lo zaino con il bottino di circa 70 mila euro, interamente recuperato. I due erano armati di fedeli riproduzioni, prive del tappo rosso di sicurezza, di una Beretta 92 e di una Cougar 8000F.

ha avuto scampo. A dare l'allarme è stata la donna che era giunta sul posto assieme a Miglioto: ha assistito alla scena dall'interno dell'auto dell'im-

prenditore edile. Sotto choc, è riuscita comunque a fuggire dal parcheggio e a chiedere aiuto ad alcune persone residenti nella zona, che si erano affacciate alle finestre dopo avere udito gli spari.

Arona, nel frattempo, ha prima tentato la fuga a bordo di un'auto poi, dopo essersi allontanato dal luogo del delitto per qualche chilometro, ha fatto retromarcia e si è presentato alla caserma dei carabinieri del paese. Sul posto, pochi minuti più tardi, è giunto il pm della Procura di Parma titolare dell'indagine, Adriana Blasco, e il legale del giovane, l'avvocato Donata Capelluto. Oltre all'impiegata di Miglioto, altre persone hanno assistito alla sparatoria e in queste ore sarebbero già state sentite dai carabinieri. Una di loro è stata colta da male e trasportata precauzionalmente al Pronto soccorso.

» IN BREVE

A SANTO DOMINGO

Camorra, arrestato il boss Ciro Mazzarella

NAPOLI Tre colpi contro la Camorra messi a segno ieri dalle forze dell'ordine in tre diverse operazioni: hanno portato all'arresto di due latitanti, tra cui il boss Ciro Mazzarella, e di 29 persone che gestivano un traffico di stupefacenti dalla Spagna all'Italia. L'arresto più importante a Santo Domingo dove la Finanza ha arrestato Mazzarella, latitante da novembre 2006, tra i 100 supericercati.

NESSUNA NOTIZIA SUI 4 A BORDO

Croazia, trovato l'aereo Silenzio sui dispersi

ZARA A cinque giorni dalla scomparsa, nella tarda mattinata di ieri sono stati rinvenuti i rottami del Cessna 303 precipitato sul Monte Drago (Vaganski vrh) la vetta più alta della catena del Velebit (Alpi Bebie), nell'entroterra della Dalmazia settentrionale. I resti giacevano in un crepaccio di 150 metri, sul versante Nord. Né i soccorritori, né le competenti autorità hanno voluto confermare il ritrovamento dei corpi dei quattro istruttori di volo che erano decollati da Zagabria.

DALLA PRIMA

Il protezionismo indiretto

Ma, soprattutto, era sconosciuto che si potesse far fronte a queste carenze con politiche economiche interne adeguate. Era questa ignoranza di meccanismi economici che alimentava allora le tendenze protezionistiche, cioè le tendenze a chiudere i mercati interni all'ingresso di merci estere, per difendere l'occupazione nei vari mercati colpiti.

Oggi, le ragioni per cui stanno crescendo tendenze protezionistiche non sono quelle legate alla difesa di singoli mercati. Bensì dipendono dalle politiche di spesa del bilancio dello stato e dalle politiche di intervento a favore del sistema bancario. Quindi

devono essere affrontate in altro modo.

Mettetevi nei panni di Obama. Sta per attuare un programma di spesa più di tre volte maggiore di quello progettato dai Paesi europei. Lo scopo è creare quattro milioni di posti di lavoro negli Stati Uniti, per frenare la caduta del reddito. E' questa ignoranza di meccanismi economici che alimentava allora le tendenze protezionistiche, cioè le tendenze a chiudere i mercati interni all'ingresso di merci estere, per difendere l'occupazione nei vari mercati colpiti.

Quindi, le ragioni per cui stanno crescendo tendenze protezionistiche non sono quelle legate alla difesa di singoli mercati. Bensì dipendono dalle politiche di spesa del bilancio dello stato e dalle politiche di intervento a favore del sistema bancario. Quindi

interesse, e a convincere i mercati che tendenze inflazionistiche sarebbero state represses. Per il resto, i dirigenti delle banche centrali potevano dormire sonni tranquilli, perché i mercati finanziari erano in grado di badare a loro stessi. La crisi ha mostrato, invece, che i mercati, lasciati a se stessi, combinano disastri.

E' tornato alla ribalta, con forza, il ruolo delle banche centrali come perno dei sistemi bancari nazionali. Già molte banche sono state salvate, negli Usa, in Inghilterra, Germania e Francia. Molte banche hanno, oggi, grandi giri d'affari in più Paesi. Si pone, quindi, il problema di quale banca centrale debba intervenire per tirare fuori dai guai una di queste banche eventualmente in difficoltà. Si sta affermando il principio che ogni banca cen-

trale si impegnerà a salvare solo le banche del proprio sistema nazionale. Se, ad esempio, Unicredit o Banca Intesa avessero problemi, chi dovrebbe intervenire?

Non basta tenere le frontiere aperte alle merci: solo un coordinamento delle banche centrali e delle politiche di spesa degli Stati potrà evitare chiusure nazionali dei sistemi economici. L'Ue condanna il protezionismo. Al tempo stesso, spende poco contro la crisi: il che non aiuta gli altri a vendere a noi. Ciò sa di protezionismo indiretto. Come ha detto il Fmi: se tutti spendiamo, aiutando se stessi si aiutano gli altri. L'Ue potrà proporre al presidente Obama accordi anti-protezionistici solo se mostrerà di non voler approfittare dello sforzo anti-crisi americano.

Gabriele Pastrello

LA GIORNATA
DEL RICORDO

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno chiede al ministero della Pubblica istruzione una verifica sui libri di storia

Napolitano sulle Foibe: la memoria non è revanscismo

Il Capo dello Stato: «Dobbiamo ricordare però anche i crimini commessi dal fascismo»

di MAURO MANZIN

TRIESTE Garante: è questo il ruolo del presidente della Repubblica. E Giorgio Napolitano non lo dimentica nemmeno del Giorno del Ricordo dei martiri delle Foibe e dell'esodo. «Le Foibe - afferma il Capo dello Stato durante la cerimonia al Quirinale - furono una tragedia patita da italiani innocenti, ma non vanno dimenticate le responsabilità del fascismo». Per celebrare la Giornata del Ricordo, con cui da cinque anni si commemora la tragedia degli italiani infoibati dai partigiani jugoslavi e l'esodo degli abitanti di Fiume, Istria e Dalmazia, Giorgio Napolitano non rinuncia alla condanna del fascismo come responsabile degli orrori di guerra. «La memoria che coltiviamo innanzitutto - dice il Capo dello Stato - è quella della dura esperienza del fascismo e delle responsabilità storiche del regime fascista, delle sue avventure di aggressione e di guerra». Per questo motivo occorre ricordare «le sofferenze inflitte alla minoranza slovena negli anni del fascismo; ma non possiamo nemmeno dimenticare le sofferenze, fino a un'orribile morte, inflitte a italiani assolutamente immuni da ogni colpa».

Ma Napolitano ha voluto anche respingere le critiche all'Italia arrivate da Slovenia e Croazia, Paesi di origine degli uccisori degli italiani nelle foibe. La celebrazione di quegli avvenimenti, ha sottolineato, «non ha nulla a che vedere col revisionismo storico, col revan-



Giorgio Napolitano

Il presidente sloveno Türk esprime apprezzamento per le parole del Quirinale. Sorge un nuovo asse tra l'Italia e la Slovenia



Gianfranco Fini

Finì: «Fu un crimine contro l'umanità» e dice: «Sulla carta d'identità degli esuli sia riportata la nazionalità italiana»

scismo e col nazionalismo». Si tratta invece di «un riconoscimento umano e istituzionale già per troppo tempo mancato e giustamente sollecitato». Secondo il presidente della Repubblica, «non hanno alcuna ragione d'essere polemiche dall'esterno nei nostri confronti», visto che la Repubblica italiana è nata «anche grazie al coraggio e al sacrificio dei civili e dei militari che si impegnarono nella Resistenza fino alla vittoria finale sul nazifascismo».

Napolitano si è comunque detto «lieto» dei chiarimenti arrivati lo stesso 31 gennaio dal presidente della Slovenia Danilo Türk, che in una precedente intervista aveva detto che l'Italia ha «un deficit etico» circa le responsabilità storiche del fascismo. Türk che ieri ha commentato molto positivamente le parole di Napolitano quasi a suggellare, su queste spinose questioni, un nuovo asse Roma-Lubiana sul tema della riconcilia-

zione. Tutte le istituzioni hanno espresso vicinanza ai familiari delle vittime e ai profughi di Fiume, Istria e Dalmazia. «È stata rotta la congiura del silenzio», ha sottolineato Gianni Letta, intervenendo a nome del governo al Quirinale. Una cerimonia si è svolta anche alla Camera, alla presenza del presidente Gianfranco Fini, secondo il quale «la tragedia delle foibe fu un crimine contro l'umanità». Da Fini è arrivata anche la propo-

sta di scrivere sulla carta di identità dei profughi istriani, alla voce cittadinanza, la parola «italiana», e non «ex-jugoslava»: «Sarebbe un piccolo gesto che vale più di molti discorsi».

Altra proposta, destinata a sollevare polemiche con la Croazia, quella del ministro Carlo Giovanardi: sul timbro postale della città di Fiume, ha detto, deve comparire, oltre al nome croato, «Rijeka», anche quello in italiano. E visto che la storia si impara sui banchi di scuola, il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha chiesto al ministero della Pubblica Istruzione una verifica sui libri di storia «in modo che vengano adottati solo i testi che sono completi di tutti gli aspetti degli eventi drammatici del Novecento che comprendono anche la tragedia delle foibe».

An, il partito che più di tutti si è battuto per l'istituzione della Giornata del Ricordo, è mobilitata contro tutte le forme di negazionismo delle foibe. Un assessore veneto del partito di Fini, Elena Donazzan, si è spinto a criticare Napolitano per il suo discorso al Quirinale: avrebbe mostrato «poca responsabilità» a sottolineare le responsabilità del fascismo, quasi che avesse voluto «giustificare» i crimini.

Al Senato, la giornata del ricordo è stata celebrata in aula dal presidente Renato Schifani, che ha messo l'accento sulla necessità di «costruire una coscienza comune, tra i diversi Paesi della regione, e una memoria condivisa circa le cause e le responsabilità di quanto accadde in quegli anni».

«LA VERITÀ STORICA DEVE TRADURSI IN GIUSTIZIA»

La Russa: «Riconciliazione solo in base alla conoscenza dei fatti»



Il ministro Ignazio La Russa

di MATTEO UNTERWEGGER

TRIESTE Il negazionismo è finito, ma il percorso per cancellarne davvero ogni traccia non può considerarsi ancora concluso. La conoscenza dei fatti realmente accaduti ha ed avrà un ruolo fondamentale in questo senso: dovrà rappresentare la base anche per la triplice riconciliazione fra Italia, Slovenia e Croazia. Per arrivarci, sarà però necessario che la verità degli eventi si tramuti in giustizia. In primis sulla questione dei beni abbandonati. Sono queste le fondamenta del pensiero che il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, esprime nel Giorno del Ricordo.

Ministro, il tributo solenne nei confronti dei martiri delle foibe ha cancellato ormai gli anni del silenzio? Il negazionismo, per fortuna, è finito. Tuttavia devo sottolineare una cosa: di esso, infatti, rimane ancora presente quel riflesso che fece del nostro Stato, per sessant'anni, un patigno più che un padre delle vittime di quella tragedia.

Dove e in che cosa nota questo riflesso? Si manifesta nella carenza di informazione sul dramma delle foibe e dell'esodo, che si riscontra ad esempio nelle scuole del Paese. Eppure, sottolineo che il Giorno del Ricordo è stato istituito con una legge dello Stato (la numero 92 del 30 marzo 2004, ndr). Inoltre, lo si vede pure nella evidente sottovalutazione dell'argomento che appare nei libri di testo scolastici.

Concorda quindi con il sindaco di Roma, Gianni

(Mariastella Gelmini, ndr) saprà sicuramente cosa fare. Ma non si tratta di un discorso limitato solamente alla scuola.

Cioè? Questa sottovalutazione è presente anche nel mondo dell'amministrazione pubblica, sebbene non nelle principali istituzioni dello Stato. Fin qui, in ogni caso, ho parlato del bicchiere mezzo vuoto.

E quello mezzo pieno, allora?

Appunto a fronte della mancanza mostrata dagli altri enti, c'è invece chi questo dramma ha iniziato a ricordarlo e continua a farlo dandogli la giusta importanza. Mi riferisco al Presidente della Repubblica, allora Camera e al Senato e al Governo. E questa è una delle soddisfazioni maggiori anche per An.

Proprio Alleanza nazionale, il suo partito di provenienza ora confluito in ambito nazionale nel Pdl, ha spinto all'epoca per ottenere il riconoscimento del Giorno del Ricordo.

Sì, l'abbiamo fortemente voluto. Ci siamo arrivati grazie al grande aiuto dell'infaticabile Roberto Menia, all'accordo della maggioranza parlamentare e di una parte dell'opposizione (all'epoca del governo Berlusconi II, ndr). Però, non dobbiamo fermarci adesso: bisogna evitare che la perdurante motivazione ideologica, legata al riflesso di cui dicevo prima, continui a mettere sotto traccia la manifestazione del 10 febbraio. Siamo orgogliosi di esserci battuti per questo riconoscimento.

Quali sono i passi da compiere ancora?

Innanzitutto, la nuova frontiera da superare è questa: non si possono più equiparare le sofferenze patite dagli esuli istriani, fiumani e dalmati e quelle subite dai popoli slavi. Non sono paragonabili.

Fascismo e comunismo: anche secondo lei vanno considerati come mali assoluti della storia?

Non dobbiamo ideologizzare queste tragedie. In questa giornata, non vedo cosa c'entri tale necessità di equiparazione. Il genocidio che c'è stato nei confronti delle vittime delle foibe, questo sì è un male assoluto: qui si tratta di dare un giudizio. Per farlo, occorre conoscere quella verità che in questa tragedia, a differenza di altri teatri di guerra dei quali si sa tutto, è rimasta nascosta per oltre cinquant'anni e anche oggi viene largamente mistificata.

La storia di queste terre e del confine orientale, lo sappiamo, è stata molto travagliata. I tempi sono maturi per la riconciliazione proposta in prima battuta dal presidente croato Mesic?

Una riconciliazione sarebbe possibile solo se figlia della conoscenza. Anche per quanto concerne Italia, Slovenia e Croazia. Solo conoscendo, infatti, si può arrivare al passo successivo, quello della giustizia necessaria al completamento di questo processo.

Il riferimento è alla risoluzione della questione dei beni abbandonati e della loro restituzione?

Certo, quando parlo di giustizia mi riferisco anche a questo tema. Bisogna trovare finalmente la giusta soluzione.

LA STORIA

L'ULTIMO TRICOLORE A POLA

La bandiera italiana sottratta alla furia delle truppe titine



L'arrivo della motonave «Toscana» piena di esuli istriani a Trieste

TRIESTE La storia di una bandiera diventa la storia di un popolo. Quella dell'ultimo tricolore ammainato nel 1947 da Palazzo Quinto della Marina militare di Pola dal vigile del fuoco Umberto Gherardi. Nato a Genova il 16 maggio del 1908 Gherardi approdò nella località istriana come marinaio di leva. Poi, dopo un periodo trascorso nel genio artiglieria, entrò nel 1943 nel corpo dei Vigili del fuoco di Pola. Fu lui che, sciolti i nodi che legavano la bandiera al pennone, la ammainò per riporla tra le poche suppellettili che riuscì a portare con sé nell'esodo, imbarcandosi sulla motonave «Toscana». Un gesto istintivo, che non poteva prevedere le valenze storiche che impersonificava. Un gesto per togliere all'«invasore» titino il gusto di bruciare il simbolo di quel Paese che per anni aveva amministrato quelle terre.

Il figlio, Umberto anche lui di nome, ricorda quei tragici momenti. Aveva solo 9 anni, ma quegli avvenimenti lo hanno segnato per tutta la vita. Per un bambino lasciare la realtà dell'infanzia per rivolgersi verso un futuro fatto solo di incertezze non può passare senza traumi. «A Pola - racconta il figlio Umberto - mi ricordo che negli ultimi giorni stavamo sempre in rifugio perché c'erano i bombardamenti. Poi arrivarono i partigiani di Tito e per gli italiani cominciarono le vessazioni. Un vero inferno. Così mio padre decise di andarsene. Anche perché il suo lavoro di vigile del fuoco era irrimediabilmente compromesso».

Umberto, il padre, non ha, dunque, dubbi. Bisogna lasciare quella terra amata. Preso lo stretto necessario, conficcato nelle poche valigie legate con spago e le camere d'aria delle ruote della bicicletta, la famiglia Gherardi prende la strada del porto. Ma papà Umberto non dimentica una cosa per lui fondamentale, quella bandiera italiana con in centro il simbolo sabauda. La piega con cura, la ripone in una scatola e la infila nelle valigie.

Comincia per la famiglia la storia di ordinaria follia dell'esodo. Al porto di Pola attracca la motonave «Toscana». «Era una nave - ricorda il figlio - ma il nome non glielo so proprio dire. So solamente che piangevamo tutti». I Gherardi trovano posto a bordo e con loro quell'ultimo simulacro dell'italianità dell'Istria. Quattro fischii di sirena e la motonave salpa. Gli ultimi abbracci tra chi se ne va e chi resta sono straziati. Per il vigile del fuoco Umberto Gherardi, classe 1908 da Genova, però c'è forse un'unica consolazione: quella bandiera italiana sottratta sotto gli occhi dell'invasore titi-

no. Lasciato il porto di Pola la motonave approda a Trieste. «Non sapevamo dove andare - racconta il figlio Umberto - non sapevamo dove volevano mandarci». Sta di fatti che la famiglia Gherardi viene fatta salire su un vagone ferroviario. Destinazione vaga: Italia. E pensare che proprio dall'Italia se ne erano andati. Uno dei tanti paradossi della storia dell'esodo. Tutto risolto? Per niente, le umiliazioni peggiori dovevano ancora arrivare.

La tradizione degli esuli si muove in direzione Bologna. Il viaggio non è proprio quello di un'Eurostar. Una sorta di convoglio che poco aveva da invidiare a quelle che portavano i futuri internati nei campi di concentramento nazisti. Non uomini, ma animali che dovevano trovare una «stalla». Arrivati del capoluogo emiliano gli esuli, compresa la famiglia Gherardi, non possono credere

a quello che sta succedendo. Una folla li attende sulle banchine della stazione. Loro aprono i finestrini. Hanno fame, forse qualche anima pietosa passerà loro un tozzo di pane e dell'acqua. Invece dalla stazione arrivano fischii, insulti, e sputi all'indirizzo di coloro che, per certa ideologia, rappresentavano un uan sorta di traditori che avevano abbandonato la terra (l'Istria in mano a Tito) dove stava per realizzarsi l'utopia socialista.

Il vagone dove stava la famiglia Gherardi viene staccato dal convoglio e posto su un binario morto. Lì i suoi occupanti vegetano per giorni. Eppure anche a Bologna c'è qualche anima pietosa che porta loro qualche cosa da mangiare. La svolta per Umberto Gherardi viene dallo spirito di corpo dei Vigili del fuoco di Bologna che fanno uscire la sua famiglia da quell'inferno. I Gherardi proseguono così per Borgo Abbigliato per approdare finalmente a Roma dove il capofamiglia ritrova il suo lavoro di pompier. Lavoro che in futuro sarà intrapreso sia dal figlio Umberto che dal nipote Fabio.

E la bandiera italiana? È lì, tra le poche suppellettili portate via da Pola. «Mio padre la ripose in un armadio - racconta il figlio Umberto - poi la diede a me e feci la stessa cosa con la speranza di poterla issare nuovamente sul palazzo da cui mio padre l'aveva ammainata. Speranza che, vista la realtà odierna, rimarrà per sempre tale». Poi la decisione finale. Il nipote Fabio dona l'ultima bandiera italiana di Pola al museo dei Vigili del fuoco di Roma. Un pezzo di stoffa tricolore che porta con sé la storia di un popolo. (m.manz.)

Il senatore triestino Giulio Camber chiede l'istituzione di una Commissione d'inchiesta

ROMA Il senatore Giulio Camber ha presentato una proposta d'inchiesta parlamentare che prevede l'istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta sulle stragi delle Foibe. La proposta è stata sottoscritta, oltre che dal primo firmatario sen. Camber, dal sen. Collino e da più di 50 altri senatori del Pdl nonché dal sen. Vaccari della Lega Nord. Il sen. Giulio Camber è intervenuto ieri pomeriggio in aula al Senato durante la commemorazione in occasione del Giorno del Ricordo. «Forse uno dei problemi è anche dovuto all'associazionismo degli esuli - ha detto Camber - che nelle sue espressioni più importanti (la Federazione degli esuli, l'Unione degli istriani, l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia) non è stato in

grado sinora di indicare unitariamente ai vari governi che si sono succeduti delle strade da percorrere. Ovviamente, i governi che si sono succeduti ne hanno fatto tesoro: se non sapete voi quello che volete! Forse questi erano casi in cui il governo italiano avrebbe dovuto dire che cosa proponeva». «Le restituzioni - spiega Camber - non si sono verificate, con dichiarazioni precise da parte dello Stato sloveno, e non si verificheranno; sono state adombrate da parte della Repubblica di Croazia, ma non sembra volerle prendere in seria considerazione». La proposta di Camber sulla Commissione d'inchiesta è stata sottoscritta anche dal sen. Collino e da più di 50 altri senatori del Pdl nonché dal sen. Vaccari della Lega Nord.



IN ARRIVO

CAROLA
UN PENDIK
SAFFET BEY
DRITI AMBER
BADER T.da Norfolk a Af Servola
da Istanbul a om. 31
da Cesme a om. 47
da Batumi a rada
da Alessandria a om. 35ore 6.00
ore 10.00
ore 11.00
ore 14.00
ore 19.00SORMOVSKIY-3054
MILANO
RAVENNA
OCEAN ACCORD
LETIZIA EFFE
UN PENDIK
UND EGE

IN PARTENZA

da Sc. Legnami A per ordini
da Sc. Legnami B per Capodistria
da om. 15 per Durrës
da Siot 1 per ordini
da om. 31 per Istanbul
da om. 39 per Ambarliore 9.00
ore 12.00
ore 14.00
ore 18.00
ore 19.00
ore 20.00

I DATI ISTAT CONFERMANO LA GELATA SULL'ECONOMIA

Crolla la produzione. Confindustria: Pil al -2,5%

In gennaio è scesa del 15,2%. Industriali: «È la più forte recessione del dopoguerra»

ROMA La crisi italiana si aggrava. Gli ultimi dati fotografano il crollo della produzione industriale, in particolare di quella dell'auto, mentre peggiorano le previsioni sulla caduta del prodotto interno lordo attestato, secondo le stime di Confindustria, a oltre due punti e mezzo. I dati Istat indicano il consuntivo di dicembre segnato da un crollo record a due cifre, -12,2%, che fa chiudere il 2008 in modo tanto negativo come mai era accaduto da 17 anni. La produzione industriale è infatti calata del 4,3% con l'auto nell'ultimo mese crollata del 48,9%. Le previsioni sono fosche se la Confindustria, tramite il suo ufficio studi, certifica che la produzione a gennaio è scesa del 15,2% trascinando il paese verso una flessione del pil che supererà tutte le precedenti stime al ribasso. Per affrontare la crisi economica «bisogna mettere subito in campo investimenti per le infrastrutture», dice il numero uno degli industriali Emma Marcegaglia.

Quella di dicembre è la quarta caduta consecutiva mensile della produzione industriale. Secondo gli analisti della Confindustria la riduzione della produzione industriale italiana dal dicembre 2006 è ora del 17,2% e segnala la più forte recessione del dopoguerra. A dicembre i cali più vistosi hanno coinvolto la produzione di mezzi di trasporto e della lavorazione di minerali non metalliferi (rispettivamente -31,5% e -25,3%). Nel complesso dell'anno i ribassi più significativi hanno riguardato pelli, calzature e legno. Il dato della produzione dell'auto è impressionante: a dicembre sfiora una scivolata del 49% su base annua mentre nell'intero 2008 è calata del 18,6%.

Il centro studi della Confindustria ritiene che la contrazione della produ-



Emma Marcegaglia

zione industriale trascinerà verso il basso anche il pil italiano almeno di un altro 1,6% sulle stime governative portandolo a un calo superiore al 2,5% nel 2009. Il governo ostenta ottimismo e ritiene, con il ministro Scajola, che una recessione di questa ampiezza sarà arginata dagli incentivi «che tendono a garantire il credito alle imprese a stimolare la domanda interna». Argomen-

MARCEGAGLIA

Il governo deve subito mettere in campo un piano per rilanciare le infrastrutture

ti che non convincono Giorgio Tonini del coordinamento del Pd: «Il Paese affonda e il governo usa tutti i mezzi per nascondere la drammaticità della situazione» afferma denunciando anche come «insufficienti» sia le misure del governo che la «lettura volutamente deficitaria della crisi». Il consigliere economico di Veltroni, Stefano Fassina rincara la dose: i dati dell'Istat e della Confindustria confermano che le previsioni contenute nel piano di stabilità del gover-

no "sono super ottimistiche" e il decreto incentivi "è assolutamente inadeguato" perché servirebbe "una seria manovra anticrisi". Ferrero, segretario di Rifondazione, accusa il governo "di non fare nulla per l'occupazione e per aumentare salari e pensioni". Anche le forze sociali sono preoccupate dell'aggravarsi della crisi. La Confindustria definisce il 2009 "un anno economico con i piedi d'argilla" evidenziando il rischio "di un pericoloso avvitamento fra consumi fermi e produzione in calo che decimerebbe altre migliaia di piccole e medie industrie della distribuzione commerciale e l'occupazione del settore". Critico anche l'intervento della Cgil. Susanna Camusso, segretaria confederale della Cgil, sottolinea il rapporto tra la cassa integrazione che ha raggiunto livelli record e il crollo della produzione.

Vindice Lecis

VIA LIBERA DEL SENATO USA AL PIANO DA 800 MILIARDI DI DOLLARI

Wall Street boccia il piano di Obama

Dow Jones - 4,67%, Nasdaq -4,20. Giù anche le Borse europee. Milano -2,04%

WASHINGTON La buona notizia è arrivata al presidente Barack Obama proprio mentre stava arringando la folla in Florida, con entusiasmo da campagna elettorale: il Senato aveva appena approvato a Washington il via libera al piano di stimolo dell'economia. «È una buona notizia!», ha esclamato Obama, dopo avere letto il biglietto passato da un collaboratore e dato l'annuncio ai cittadini di Fort Myers che avevano fatto ore di fila per conquistare il biglietto per ascoltare il

presidente e l'avevano accolto con il grido "Yes We Can!". Il pacchetto era stato approvato al Senato con 61 voti, uno più del minimo richiesto, grazie al sostegno di tre repubblicani e grazie al malato Ted Kennedy richiamato d'urgenza al Congresso per l'importante voto sul rilancio dell'economia. Ma Wall Street è persa tutt'altro che soddisfatta. I principali indici hanno chiuso infatti con una clamorosa flessione il Dow Jones ha perso il 4,67% chiudendo a quota 7.884,34, mentre il Na-



Il presidente Obama

sdaq ha ceduto il 4,20% finendo le contrattazioni a quota 1.524,73 punti. Ma le anche i listini del Vecchio continente: il peggior è stato Parigi (meno 3,6%) seguito a ruota da Francoforte (meno 3,4%) e infine Londra (meno 2,2%) e Milano. A Piazza Affari il Mibtel è infatti sceso del 2,04%.

«C'è ancora molto lavoro da fare - ha commentato Obama quasi in presa diretta - Il testo del Senato deve essere armonizzato con quello della Camera. Ma è sicuramente una buona partenza!».

GALLERY Noghere vicinante nuovo centro Free Time Coopsette capannoni in fase di progettazione, scelta delle metrature, da 600 euro/mq. Eventuale leasing. Cod. 6c/P. Info. previo appuntamento 0407600250.

GALLERY Poggi Paese appartamento ottimo, vista aperta / verde, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, ripostiglio, posto auto. Euro 170.000 rif. 138/P 0407600250

GALLERY S. Vito ristrutturato soggiorno, cucina, camera, servizi, balcone, ripostiglio, finiture di qualità, climatizzato. Euro 260.000 cod. 860/P 0407600250.

GALLERY San Giovanni vista spettacolare, appartamento ca 94 mq soggiorno, angolo cottura, due camere, doppi servizi, terrazzo. Posti auto/box. Cod. 487/P. 0407600250.

GALLERY Tribunale appartamento: soggiorno, cucina, bicamera, servizi, ripostiglio, cantina. Euro 178.000 cod. 765/P 0407600250

GALLERY viale D'Annunzio appartamento da rimodernare: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. Cod. 26/P 0407600250.

GALLERY viale Miramare attico con ascensore d'ampia metratura con terrazzo ca 90 mq box rif. 111/P 0407600250

GALLERY viale Grappa ultimi piani bilivello ca 120 mq, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazze, lavanderia / ripostiglio finestrato. Cod. 45/P 0407600250

www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via Giuliani appartamento ultimo piano panoramico tinello angolo cottura matrimoniale bagno stanzino euro 68.000. Cod. 127/P 040774177

GALLERY via Rossetti bassa appartamento ampia metratura: sette vani, da ristrutturare, adatto a frazionamento in più alloggi. Cod. 237/P 0407600250

GALLERY zona Cantù nuda proprietà casa ampia metratura, giardino con frutteto, terreno edificabile annesso alla casa. Ottima soluzione abitativa - investimento. Euro 480.000 cod. 867/P 0407600250

GALLERY zona Giardino Pubblico mansarda soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, euro 220.000. Cod. 575/P 0407600250

GALLERY zona periferica grande spazio a uso magazzino di 360 mq adatto a palestra scuola di ballo ufficio. Ampie finestrate impianti autonomi. Passo carraio ampia entrata parcheggio comunale adiacente. Euro 360.000. Cod. 89/P 040774177

GALLERY viale D'Annunzio appartamento da rimodernare: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. Cod. 26/P 0407600250.

GALLERY viale Miramare attico con ascensore d'ampia metratura con terrazzo ca 90 mq box rif. 111/P 0407600250

GALLERY viale Grappa ultimi piani bilivello ca 120 mq, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazze, lavanderia / ripostiglio finestrato. Euro 75.000 rif. 136/P 0407600250

www.galleryimmobiliare.it

www.galleryimmobiliare.it

GIARIZZO zona stabile recente con ascensore appartamento recentemente ristrutturato e arredato ca. 78 mq con due poggioli e posto auto condominiale euro 144.000 cristina rufo agente immobiliare 0403498845. (A00)

LONGERA villetta singola primingresso, panoramica, soleggiata, parzialmente da ultimare, due livelli abitativi, giardino, garage, euro 370.000. Norbedolimmobiliare 040368036.

OPICINA via Carsia nuova costruzione ultimo piano con mansarda totale 95 mq terrazzo abitabile posto auto euro 290.000 Luisa Serra Immobile 040638310.

PIAZZA della Valle palazzo epoca ristrutturato luminoso 220 mq doppio ingresso termoa autonomo impianti a norma euro 350.000. Luisa Serra Immobile 040638310.

PIAZZA Goldoni, centralissimo 3.0 piano con ascensore, termoa autonomo in buone condizioni, quasi 100 mq composto da: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi finestrati e 2 ripostigli. Euro 165.000. Equipe Immobile 040660081.

PIAZZA Hortis palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato attici primi ingressi con finiture di pregio: soggiorno con zona cottura e sopalco due camere doppi servizi balcone. Termoa autonomo e predisposizione aria condizionata. Chénì & Tutta 040767270.

PIAZZA Goldoni, centralissimo 3.0 piano con ascensore, termoa autonomo in buone condizioni, quasi 100 mq composto da: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi finestrati e 2 ripostigli. Euro 165.000. Equipe Immobile 040660081.

PIAZZA Hortis palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato attici primi ingressi con finiture di pregio: soggiorno con zona cottura e sopalco due camere doppi servizi balcone. Termoa autonomo e predisposizione aria condizionata. Chénì & Tutta 040767270.

PICCARDI piano alto ascensore soggiorno cucina ampia due camere comode bagno servizio lavanderia ripostiglio due terrazzini piano euro 165.000 circa 90 mq Casaimmedia 0405705709. (A00)

PRIMINGRESSO via Cadorna, palazzo ristrutturato vincolato dalle Belle Arti, secondo piano con ascensore, salone, angolo cottura, matrimoniale con balcone, bagno, ripostiglio, cantina, euro 160.000. Agenzia Vr 040765454.

QUADRIFOGLIO Aurisina centro, moderna casetta di testa distribuita su tre livelli, con ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, poggiolo, garage, cantina, giardino. 040630174.

QUADRIFOGLIO Carpineto recente appartamento composto da cucina, soggiorno con poggiolo verandato, matrimoniale, bagno, ripostiglio, possibilità box auto proprio. 040630174.

QUADRIFOGLIO in zona Garibaldi proponiamo spazioso appartamento da ristrutturare, entrata, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio. 040630174.

QUADRIFOGLIO periferico perfetto quarto piano con vista sul golfo di Muggia, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, posto macchina in garage. 040630174.

QUADRIFOGLIO Servola posizione tranquilla, luminoso e razionale appartamento con ampio ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio e terrazzino. 040630174.

QUADRIFOGLIO via Udine appartamento ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze e bagno. Riscaldamento autonomo. 040630174.

RABINO 040368566 Bosco importo totalmente finanziabile terzo piano senza ascensore soggiorno cucina poggiolo grande matrimoniale bagno. Euro 62.000. Rif. 8408.

Continua in 11.a pagina

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,70
Festivi 2,40

A. L'IGLOO Muggia campo sportivo graziosissimo appartamento ristrutturato: atrio soggiorno con balcone cucinetta arredata nuovissima matrimoniale bagno ripostiglio e soffitta posto auto euro 119.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO piazza Puecher mansardina al grezzo con progetto già approvato: ingresso cucina abitabile due camere bagno e ampi vani sottotetto euro 49.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO semicentrale in zona alberata molto tranquillo appartamento ristrutturato: salone doppio cucina abitabile due camere grande bagno e ripostiglio. Termoa autonomo. Euro 159.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO totale vista città e mare luminosissimo appartamento in ottime condizioni soggiorno cucina abitabile con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio e cantina. Termoa autonomo climatizzatore posteggio condominiale. Euro 123.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO viale XX Settembre epoca con ascensore elegante appartamento di ampia metratura atrio salone cucina abitabile tre camere studiolo doppi servizi completi cantina e soffitta. Termoa autonomo. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO viale XX Settembre epoca con ascensore elegante appartamento di ampia metratura atrio salone cucina abitabile tre camere studiolo doppi servizi completi cantina e soffitta. Termoa autonomo. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO viale XX Settembre epoca con ascensore elegante appartamento di ampia metratura atrio salone cucina abitabile tre camere studiolo doppi servizi completi cantina e soffitta. Termoa autonomo. Tel. 040661777. (A00)

www.galleryimmobiliare.it

LA FINANZIARIA REGIONALE VARA IL PRIMO PACCHETTO ANTI-RECESSIONE

Friulia, 17 milioni per le piccole e medie imprese

Marescotti: «La crisi durerà ancora due anni. In difficoltà auto, elettrodomestici e mobile»

TRIESTE «Gli interventi realizzati e previsti dimostrano nei fatti che quanto auspicato dall'azionista di maggioranza è stato recepito da Friulia». Federico Marescotti, amministratore delegato della Finanziaria regionale, tira fuori le cifre e, pur senza mai citarli, risponde a chi dal centro-destra in questi giorni ha attaccato la gestione di Friulia. Dieci interventi per complessivi 17 milioni di euro a favore di piccole e medie imprese da ottobre 2008 a gennaio 2009, 50 milioni pronti ad essere investiti per fare fronte alla crisi.

«Il progetto Pmi - sotto-linea Marescotti nel corso di una conferenza stampa - è decollato da alcuni mesi ed è divenuto uno dei nostri obiettivi prioritari. Un dato su tutti: nel 2008 i nostri funzionari hanno contattato e lavorato a business plans con oltre 160 imprese, un risultato che dimostra una notevole attenzione e visibilità verso le nostre aziende». L'amministratore delegato sottolinea come «negli ultimi tempi si sia parlato molto di Friulia, di cosa fa e cosa dovrebbe fare. C'era la necessità di chiarire ciò che abbiamo fatto rispetto all'espressione di volontà degli azionisti, pubblici e privati». Il piano della Sgr punta ad identificare le aziende sane, «che per noi - spiega Marescotti - non sono necessariamente quelle che scoppiano di utili. Intendiamo affiancare quegli imprenditori che hanno un piano industriale e obiettivi raggiungibili ma che attraversano un periodo di difficoltà. Si tratta di un concetto qualitativo».

«Prevediamo che questa congiuntura possa durare al massimo due anni»: ha detto l'ad di Friulia Holding.

La crisi, ha spiegato Marescotti, «dipende dal settore. Ci sono alcuni

settori che ne risentono molto pesantemente, come tutto il settore legato all'automobile, la componentistica, gli elettrodomestici e il mobile. Altri invece - ha continuato - sembra che riescano a passare la crisi senza troppi drammi». Tra gli interventi già attuati l'ad di Friulia prende ad esempio quelli di Sintesi, azienda spilimberghese che produce sedie e mobili, che ha visto un sostegno della Finanziaria da 5 milioni di euro «che ha permesso di salvare 160 posti di lavoro su 200». Davanti all'obiettivo, espresso nella recente assemblea dei soci dal governatore Renzo Tondo, di aumentare la platea di imprese sostenute anche a fronte di ridurre gli utili, Marescotti afferma che «nel 2009 la crisi produrrà un aumento di aziende che andremo ad aiutare, nell'ordine delle 25-30» aggiungendosi alle 102 attuali.

Intanto sul fronte politico Friulia continua a dividere gli schieramenti. Dalla maggioranza il consigliere regionale Piero Tononi parla di «uno scontro tra il presidente Antonucci e Marescotti». Per Tononi «Antonucci ha spesso dichiarato di non essere disposto a rimanere al suo posto se la missione di Friulia Holding cambiasse. Appare chiaro, con le dichiarazioni ufficiali di Marescotti, che la missione è già cambiata». Il capogruppo del Partito Democratico, Gianfranco Morretton, sollecita la Giunta: «Se a Friulia serve una nuova legge, Tondo si affretti a presentarla al Consiglio regionale».

Moretton definisce «incredibile l'attacco del centro destra all'operato di Friulia Holding, proprio ora che la crisi economica in atto richiede azioni rapide e incisive per le imprese della Regione».

Roberto Urizio



Federico Marescotti

LA SOCIETÀ INFORMATICA CHE SARÀ SCORPORATA

Insiel, timore di nuovi esuberanti

I sindacati: «Insufficiente organizzazione del lavoro»

TRIESTE I sindacati di Cgil, Cisl e Uil e le Rsu di Insiel hanno denunciato ieri a Trieste «una insufficiente organizzazione del lavoro da parte del gruppo dirigente dell'azienda», dopo la scissione in Insiel Fvg e Insiel Mercato. Il ritardo - ha spiegato, Antonio Saulle (Cgil) - riguarda in particolare «chi fa cosa: manca l'organigramma. Ciò ci preoccupa - ha evidenziato il sindacalista - perché se Insiel Mercato non verrà resa attraente, potrà essere necessaria una riflessione sugli esuberanti, che da 85 potrebbero aumentare». Saulle teme che «il blocco dell'organigramma possa dipendere da inter-

ferenze politiche». «Il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha confermato gli impegni assunti. E positivo - ha continuato Saulle - ma ci vogliono atti concreti. Vedremo entro pochi giorni se la Giunta regionale bandirà la gara per la vendita di Insiel Mercato». Il prossimo appuntamento con la dirigenza di Insiel - ha concluso Saulle - si terrà il 4 marzo.

Per i sindacati, che attendono il bando di gara annunciato dalla Regione, «un'azienda come Insiel deve rispondere alle continue modifiche del mercato, e non può attendere tempi troppo lunghi».

I sindacati lamentano il

fatto che «il cronoprogramma dello scorporo si ferma al 31 dicembre 2008; poi ci sono state solo assicurazioni verbali riguardo alla vendita entro marzo».

Entro la prossima settimana, come ha annunciato Tondo, la Giunta del Friuli Venezia Giulia approverà il bando di gara per la vendita di Insiel Mercato, la parte scorporata dall'azienda informatica di proprietà regionale. La scelta dello scorporo in Insiel Fvg (per l'attività in house) e Insiel Mercato è stata determinata «dal Piano Industriale» e su questo punto «non ci saranno ripensamenti, come non vi saranno».

e.o.

Iolanda Fiorini
ved. Ducci

Ciao adorata mamma e nonna, te ne sei andata improvvisamente in silenzio ma la dolcezza, l'amore che ci hai dato vivrà per sempre nei nostri cuori.

Le figlie PATRIZIA e TIZIANA con LORENZO e PAOLO, i nipoti DIEGO, ALICE, MARTINA, CARLOTTA e CATERINA. La saluteremo venerdì 13 febbraio, alle ore 12.30, da via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 2009

XXIV ANNIVERSARIO
Elio Liquasi

Il ricordo è sempre anche di più ora che manca il mio NEREO

VANDA

Trieste, 11 febbraio 2009

Ida Zito
ved. Minatauro

Un dolore immenso hai lasciato in tutti noi e un grande vuoto

Io annuncio i figli ROSY, NATALINO, FLORA, TONY e GIGLIOLA con rispettive famiglie, nipoti e pronipoti. I funerali seguiranno il giorno 12 alle 9.00 nella chiesa del cimitero in via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2009

Emilio Simeoni

Non è più con noi.

Lo piange la sua adorata MARIUCCIA, la figlia CRISTIANA, il fratello ALBERTO.

Buon viaggio tesoro. I funerali seguiranno venerdì 13 febbraio alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2009

Cristiana Compagno, rettore Università degli Studi di Udine
Giancarlo Galan, presidente della Regione del Veneto
Vincenzo Milanese, rettore Università degli Studi di Padova
Francesco Peroni, rettore Università degli Studi di Trieste
Renzo Tondo, presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

intervengono

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e Commissario Ue ai Trasporti

interviene inoltre

Caterina Della Torre, presidente AIDDA FVG

introduce

Paolo Possamai, direttore «Il Piccolo»
modera
Roberto Morelli, editorialista de «Il Piccolo» e direttore di «Nordesteuropa.it»

per

confermare la partecipazione

è sufficiente registrarsi sul sito www.nordesteuropa.it alla sezione eventi/

Vittoria Petris
ved. Canziani (Vitti)

La ricorderanno sempre con affetto la nipote ADRIANA con MASSIMILIANO e ALESSIA, STEFANO, ILARIA ed ENRICO e, seppur lontani sempre vicini, la sorella DORA VECCHIET con GIULIANA, JOHN, PAUL e DANIELA PHAIR, il fratello RUDI con LUCIANO e SIMON PETRIS, CINZIA STANIC e PETER, ANDREW e MATTHEW FELTHAM.

I funerali seguiranno venerdì 13 febbraio alle ore 8.40 da via Costalunga.

Partecipa STELIO COSSUTTA con i figli MARCO, FEDERICA, FABRIZIA, FRANCESCA e famiglie.

Trieste, 11 febbraio 2009

Ciao

Vitti
gli amici ELDA, LELIO, GIULIANA, MARIO, LINA, GIORDANO, FLORISE, TULLIO, MARIUCCIA, SONIA, MARIA, LUCIA, GRAZIELLA, ONDINA.

Trieste, 11 febbraio 2009

Virgilio Lanza

Ne danno l'annuncio i figli, DANIELE e MAURIZIO, le nuore, i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 febbraio alle ore 11, nella chiesa del Villaggio del Pescatore, ove

Virgilio
giungerà da Trieste.

Duino-Aurisina, 11 febbraio 2009

Roberto Damiani

Nello scorrere del tempo i sentimenti conservano un calore che colma il cuore e rende il ricordo viva ricchezza. Una messa in suffragio sarà celebrata sabato 14 febbraio alle ore 19.00 presso la Chiesa di Nostra Signora di Sion, via don Minzoni.

PATRIZIA, DEMETRIO e familiari

Trieste, 11 febbraio 2009

Luciano Zago

Ti ricorderemo sempre. Ciao

Ciano Manera

gli amici di Cavana
Trieste, 11 febbraio 2009

X ANNIVERSARIO
Luigi Nadig

Ti ricordiamo sempre con amore

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 11 febbraio 2009

Emma Dobrigna
ved. Carboni

Dopo tante vicissitudini ma sempre con tanto coraggio, ha raggiunto il suo caro VITTORIO, la nostra amata mamma e nonna

Ne danno l'annuncio le figlie GIULIANA e ORNELLA, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 febbraio alle ore 12.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 2009

Mamma
ogni mattina hai fatto sorgere il sole con il tuo sorriso.
- ORNELLA

Trieste, 11 febbraio 2009

Nonna
stretta tra le mie braccia ti accompagnavo dal nonno e vi bacio.
- MONICA

Trieste, 11 febbraio 2009

Si accomunano al dolore di MONICA, ORNELLA e parenti tutti:
- SERGIO, DOROTEJA, LINA, FRANCESCA, ROBERTO, KATIA

Trieste, 11 febbraio 2009

Si stringe a MONICA:
- papà

Trieste, 11 febbraio 2009

Addolorati:
- AQUILINO, BIANCA e famiglie

Trieste, 11 febbraio 2009

Renato Pellarini
di anni 86

Con tanta tristezza lo annunciamo tutti quelli che gli hanno voluto bene.

Il funerale avrà luogo giovedì 12 febbraio alle ore 11.30 partendo dal nuovo Ospedale di Gorizia per la Chiesa del Sacro Cuore. Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare alla cerimonia.

Gorizia, 11 febbraio 2009

Renato

non ti dimenticheremo mai:
- LINO, MIRIAM e famiglia NAGLIERI

Trieste, 11 febbraio 2009

Renato

mi mancherà:
- DORA

Trieste, 11 febbraio 2009

IL PICCOLO

nordest
europa.it



AIDDA
ASSOCIAZIONE IMPRENDITORI E DONNE AZIENDALI

«PER UNA
UNIVERSITÀ
DI ECCELLENZA
A NORDEST»

VENERDÌ 13 FEBBRAIO, ORE 17.00

Camera di Commercio - Sala Maggiore
Piazza della Borsa, 14 - Trieste

✓ Inail, Anci e Federsanità organizzano oggi, alle 9.30, nella sala convegni di ForSer a Pesian di Prato, un seminario sulle modalità d'accesso agli 800mila euro del bando per

gli enti locali destinato a finanziare progetti per la messa in sicurezza delle scuole. Il seminario si rivolge ad amministratori e tecnici di Comuni e Province.

✓ Le organizzazioni di volontariato iscritte nell'apposito Registro possono presentare domanda di contributo entro il 28 febbraio

per iniziative tese a promuovere la cultura della solidarietà e l'orientamento dei volontari. I moduli sono sul sito fvgSolidale.

CONSORZIO FRA LE QUATTRO SOCIETÀ REGIONALI



«Ressa» sull'autobus nell'ora di punta



Gestore unico autobus-traghetto dal 2011

Resta separato il contratto con Trenitalia

TRIESTE Le aziende del trasporto pubblico del Friuli Venezia Giulia fanno sistema. Creano una società unica - una cooperativa a responsabilità limitata - che parteciperà alla gara per il trasporto pubblico, bandita dalla Regione entro l'anno, per affidare il servizio su gomma e marittimo a un solo soggetto. Il ferro (e quindi la ferrovia), per il momento, seguirà un percorso parallelo attraverso un contratto di servizio con Trenitalia (della durata di sei anni).

LA SOCIETÀ Il Friuli Venezia Giulia si prepara a una gara europea per affidare il trasporto pubbli-

co su gomma e via mare a un gestore unico e le quattro società che operano in regione non si fanno trovare impreparate. Anzi, scelgono di sfidare le grandi società mettendo insieme le forze. Le quat-

tro aziende provinciali - Trieste Trasporti, Saf di Udine, Atap di Pordenone e Apt di Gorizia - hanno quindi costituito il "contenitore" che permetterà alle attuali società di proporsi come soggetti naturali per proseguire il servizio nei prossimi anni. Si tratta della Tpl Fvg scarl, una società cooperativa a responsabilità limitata con sede legale a Gorizia. Il capitale so-

ciale è stato equamente suddiviso tra le società partecipanti, che hanno sottoscritto il 25 per cento delle quote ciascuna.

LE TAPPE La gara - il bando dovrà essere pronto entro il 31 dicembre 2010 quando scade l'attuale concessione - affiderà il servizio dei bus e dei traghetto a un gestore unico a partire dal primo gennaio 2011. «Prima si tratta di approvare il piano del trasporto pubblico locale - spiega l'assessore

Riccardi - che dovrà essere coerente con le politiche portate avanti anche in materia di trasporto su ferro. A marzo firmeremo il contratto ponte con le ferrovie» ricorda l'assessore. La durata del contratto del ferro sarà di sei anni per cui non è escluso che il bando di ga-

ra per la gomma tenga conto di questo termine. L'obiettivo futuro della Regione, infatti, resta quello di un gestore unico che ricomprenda anche il servizio ferroviario. «Parlare di tempi della gara oggi è prematuro - aggiunge Riccardi -. Per quel che riguarda il piano sarà pronto entro la fine dell'anno. Intanto è positivo che le società della regione si mettano insieme».

IL CDA La governance della nuova società vede rappresentate tutte e quattro le aziende del trasporto pubblico regionale. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque rappresentanti: Cosimo Paparo, amministratore delegato di Trieste Trasporti, Pier Giorgio Luccarini, direttore

generale dell'azienda giuliana, Paolo Polli, presidente dell'Apt di Gorizia, Silvano Barbiero, consigliere delegato della Saf di Udine, Mauro Vagaggini, presidente dell'Atap di Pordenone. Vagaggini

è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione mentre la carica di vice è andata a Luccarini e il ruolo di amministratore delegato a Barbiero.

I NUMERI La nuova società riunirà circa 1.900 addetti, di cui 1.420 autisti. A livello di mezzi potrà invece contare su 1.055 autobus extraurbani, 526 bus urbani e 120 autobus da turismo.

PROSSIMI PASSI «Il consiglio di amministrazione - spiega Vagaggini - dovrà presto riunirsi per iniziare a ragionare di contenuti e degli impegni che ci attendono in vista della gara».

Andrà analizzata la capitalizzazione della società e gli strumenti di cui dovrà dotarsi per affrontare il salto di qualità.

«Per ora l'abbiamo costituita offrendo un unico interlocutore alla Regione e mettendoci nelle condizioni di competere con gli altri colossi, italiani e internazionali, interessati all'assegnazione del servizio».

Martina Milia

Tutela sloveni, il Comitato denuncia i tagli al bilancio

Oltre un milione di euro in meno Brezigar: segnaletica bilingue, aggiustamenti sull'altipiano

TRIESTE Il taglio di un milione e 200mila euro di finanziamenti per l'attività della minoranza slovena, la mancanza di una sezione slovena al conservatorio Tartini, il problema delle scuole slovene nella legge Gelmini. E, ancora, la necessità di applicare «in toto» il bilinguismo visivo anche negli enti che ancora non l'hanno fatto, come Comune di Trieste, provincia di Udine, Comuni di Malborghetto e San Pietro al Natisone: questi gli argomenti discussi dal Comitato per i problemi della minoranza slovena, riunitosi ieri a Trieste. Il primo argomento all'ordine del giorno riguardava un parere destinato al Governo in merito all'applicazione della legge di tutela. «Tra gli elementi positivi abbiamo messo in luce l'istituzione della commissione scolastica per l'insegnamento dello sloveno, la statalizzazione dell'istituto scolastico di San Pietro al Natisone, l'approvazione, a dicembre 2007, della legge sulla tutela dello sloveno - spiega Bojan Brezigar, presidente del Comitato -. Ma abbiamo anche evidenziato i problemi aperti: in particolare il fatto che la riforma Gelmini non affronti il problema delle scuole slovene, la mancanza di una sezione slovena del Tartini, e la riduzione dei finanziamenti. Anche se in questo caso abbiamo anche fatto notare che esiste un decreto che, una volta approvato, reintrodurrà il finanziamento di un milione di euro». Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, il bilinguismo visivo, con i due decreti approvati a dicembre da Tondo, il Comitato ha ricordato che nell'applicazione mancano alcuni enti che erano invece previsti nelle tabelle approvate. Per questo il Comitato ha dato mandato al presidente di prendere contatto con tali enti per porre rimedio. Si tratta del Comune di Malborghetto, San Pietro al Natisone, Trieste e la Provincia di Udine. Per quanto riguarda Malborghetto, si tratta di un problema pratico, visto che il Comune vede la presenza anche di minoranze friulane e tedesche. Per San Pietro, si tratta di un'adesione formale alla legge 10, visto che i cartelli bilingui esistono già. Per Trieste, invece, «si è provveduto a sistemare la segnaletica nelle zone dell'altipiano est e ovest, ma solo come indicatori di inizio e fine località - spiega Brezigar - senza indicare invece le strutture come palestre e scuole. Crediamo che si sia trattato però solo di un equivoco, che ora andremo a chiarire». (e.o.)

» IN BREVE

SICUREZZA

Vigili armati all'esame dell'Anci

TRIESTE Il disegno di legge regionale sulla polizia municipale e sulla sicurezza, la valutazione della proposta di aderire alla petizione popolare in difesa dello «sconto carburanti» in vigore in Friuli Venezia Giulia avanzata da Giorgio Moretti, segretario regionale Figisc Confcommercio e l'istituzione di un gruppo di lavoro per le problematiche della scuola. Sono i principali temi all'ordine del giorno del Comitato esecutivo convocato dal presidente dell'Anci Gianfranco Pizzolotto per oggi alle 15 nella sede di piazza XX Settembre, 2 a Udine. Nel corso del Comitato sarà presa in esame anche la posizione del presidente dell'Anci Domenici nei confronti del ministro Giulio Tremonti del 30 gennaio 2009.

PROGETTO CUORE

Uno su tre ha il colesterolo alto

TRIESTE Quasi un cittadino su tre ha il colesterolo alto in Friuli Venezia Giulia. L'ipercolesterolemia colpisce infatti il 29% degli uomini e il 27% delle donne, mentre il 41% degli uomini e il 39% delle donne è a rischio. I dati del Progetto Cuore dell'Istituto superiore di sanità sono stati resi noti a Roma, in occasione della presentazione degli studi Dialogue e Lead, condotti in 46 centri in tutta Italia, tra cui l'Azienda per i servizi sanitari «Medio Friuli», su pazienti italiani con cardiopatia ischemica e diabete. I risultati degli studi hanno evidenziato come l'associazione fissa in un'unica compressa di ezetimibe/simvastatina sia più efficace, rispetto a una dose doppia di sola simvastatina, nella riduzione dei valori di colesterolo Ldl (quello «cattivo»), permettendo di raggiungere valori ambiziosamente bassi in una percentuale di circa l'80% dei pazienti.

CONVEGNO ALCRO DI AVIANO

Tondo: «Indispensabile la riforma della sanità»

TRIESTE «La riforma del sistema sanitario è centrale». Lo ha ribadito Renzo Tondo, durante il convegno di Aviano sugli Ircs oncologici del Nordest, lanciando un messaggio preciso soprattutto a sindaci e amministratori locali, ai quali ha chiesto una precisa coesione, derivata dalla necessità di evitare sprechi «moralmente inaccettabili». In attesa della riforma, intanto, l'assessore alla Salute Vladimir Kosc ha delineato le diret-

trici lungo cui passa il futuro del Cro. E una di queste, la più importante, passa per la capacità di fare rete con il Veneto. Kosc ha invitato l'Istituto ad accrescere il rapporto con altre realtà di ricerca e con le Università, ma soprattutto ha auspicato investimenti congiunti su terapia e diagnostica con l'Istituto oncologico di Padova, «nel quadro delle crescenti intese tra Friuli Venezia Giulia e Veneto» che puntano a dar vita a una casa comune della salute.

Sempre Kosc, assieme a Tondo, ha partecipato in precedenza alla presentazione di «Accendi il tuo cuore per la ricerca», campagna nazionale di promozione e raccolta fondi che, attraverso la diffusione sulle reti Rai fino al 15 febbraio, è volta a sostenere un approccio nuovo e personalizzato della medicina italiana alle malattie cardiovascolari. L'iniziativa, presentata a Udine, è aperta a tutti i cittadini che, con una semplice telefonata o un sms al numero 48545, potranno donare 2 euro. A disposizione per eventuali donazioni anche il sito web ufficiale, www.periltuocuore.it

COMUNE DI TRIESTE
Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per i lavori di realizzazione del 1° e 2° stralcio del 1° macro lotto - 1ª fase del complesso cimiteriale nel campo 32 del cimitero di Sant'Anna, per l'importo a base di gara di Euro 3.412.419,63 + Oneri per la sicurezza + I.V.A..Categoria richiesta: OG1 - cl. V^, Termine di esecuzione: 12 mesi. Il bando integrale di gara è esposto all'Albo Pretorio del Comune ed è stato pubblicato sulla G.U. - quinta serie speciale - n° 15 del 04.02.2009. Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate sul sito www.retecivica.trieste.it - sezione bandi e concorsi.

Trieste, 09 febbraio 2009

IL DIRETTORE DI AREA dott.ssa Giuliana CICOGNANI

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTA'

IL VANTAGGIO DI ACQUISTARE IN FABBRICA!

70 modelli - 300 varianti, la certezza di non sbagliare! Entra in azienda: www.cucinenoventa.com

CUCINE NOVENTA Cecchini di Pasiano (Pordenone) - tel. 0434 625290

Continuaz. dalla 7.a pagina

RABINO 040368566 Campo Marzio vista completa mare città signorile appartamento piano alto ascensore salone doppio cucina matrimoniale due singole doppi servizi terrazzi. Euro 390.000. Rif. 8608.

RABINO 040368566 Log tranquillissima e luminosa casetta accostata da giardino e posti macchina ampia metratura da rivedere internamente. Euro 210.000. Rif. 8606.

RABINO 040368566 Pietà da ristrutturare terzo piano ascensore ingresso soggiorno cucina con dispensa camera matrimoniale una singola bagno cantina. Euro 150.000. Rif. 7208.

RABINO 040368566 Ponzianna ottimo investimento secondo piano ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno. Euro 57.000. Rif. 9008.

RABINO 040368566 Rive in signorile stabile d'epoca con ascensore secondo piano nobile salone cinque stanze cucina doppi servizi ripostigli balcone soffitta. Euro 420.000. Rif. 9108.

RABINO 040368566 Settefontane perfettamente ristrutturato a nuovo terzo piano ascensore soggiorno cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio. Euro 119.000. Rif. 8308.

RABINO 040368566 Tesa secondo piano 80 mq ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale, camera singola bagno. Euro 95.000. Rif. 0709.

SAN Vito vendesi appartamento signorile vista mare di 130 mq terrazzo di 30 mq cantina posto macchina euro 320.000. Altipiano Immobiliare 0402528049.

SIT Carpineto VII piano ascensore recente corridoio cucina soggiorno terrazzino verandato matrimoniale singola bagno ripostiglio affarissimo posto macchina condominiale 040633133.

SIT euro 95.000 zona Stazione luminosissimo e tranquillo III piano da rimodernare: ingresso cucina ampio soggiorno 2 camere bagno ripostiglio. 040633133.

SIT novità Frescobaldi soleggiatissimo bello stabile recente con ascensore: ingresso cucinino soggiorno e matrimoniale con terrazzo bagno grande soffitta. 040636222.

SIT occasione Campanelle bel palazzo III piano bellissima vista mare soleggiatissimo atrio soggiorno ampio poggolo cucinino matrimoniale poggolo verandato bagno ripostiglio 040636618.

SIT Rozzol euro 95.000 trattabili appartamento in casetta perfetto ingresso/corridoio ampia zona giorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio soleggiatissimo cortiletto. Eventuale posto auto. 040636828.

SPAZIOCASA 040369950 euro 110.000 piazzale Valmaura all'ultimo piano di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzini.

SPAZIOCASA 040369950 euro 120.000 largo Mioni alloggio al piano alto di cucina abitabile con veranda saloncino 2 camere bagno ripostiglio terrazzino.

SPAZIOCASA 040369950 euro 125.000 Commerciale con vista mare alloggio all'ultimo piano di spazio cucina con tinello saloncino 2 camere bagno 2 terrazzi.

SPAZIOCASA 040369960 euro 135.000 D'Annunzio alloggio di cucinotto tinello saloncino matrimoniale bagno terrazzi cantina.

SPAZIOCASA 040369960 euro 211.000 Severo in palazzo di pregio attico con terrazzone di cucinotto saloncino matrimoniale 2 bagni terrazzino.

SPAZIOCASA 040369960 euro 79.000 piazza Puecher (adiacenze) in palazzo epoca alloggio di cucina abitabile soggiorno 2 stanze servizio autometano (da ristrutturare internamente).

STADIO stabile recente con ascensore appartamento su due livelli di ca. 160 mq pari primo ingresso con due posti auto di proprietà vista aperta euro 280.000 cristina rufolo agente immobiliare 0403498845.

TRIBUNALE semirecente mq 150: salone due matrimoniali stanzetta cucina ab. doppi servizi due balconi. Ottimo anche uso ufficio e/o ambulatorio. Chenni & Tutta 040767270.

VIA dei Porta villa d'epoca in ristrutturazione ultimo appartamento con giardino: soggiorno due camere studio cucina ab. doppi servizi cantina giardino. Posti macchina di proprietà. Chenni & Tutta 040767270.

VIA Madonnina Nova S.p.A. vende in stabile ristrutturato appartamento di 87 mq composto da cucina soggiorno tre camere wc con lastrico solare. Tel. 0403476466 - 3397838352

VIA Roschetto stabile recente soggiorno con cucinotto e balcone con parziale vista mare matrimoniale bagno rip. possibilità posto macchina cond. Chenni & Tutta 040767270.

VIA Rossetti Nova S.p.A. vende appartamento da ristrutturare in casa signorile con ascensore composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera e bagno euro 87.000. Tel. 0403476466 - 3397838352

VIA Rossetti palazzina con giardino secondo e ultimo piano di 90 mq con due balconi, atrio, soggiorno, cucinina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, grande cantina, termoa autonomo, euro 170.000. Agenzia Vr 040765454.

VIA Ventura in bellissima villa bifamiliare luminoso appartamento di ca. 90 mq completamente ristrutturato con vista aperta e mare euro 180.000 cristina rufolo agente immobiliare 0403498845.

VSV Immobiliare Costiera trapanese villa di pregio con accesso diretto alla spiaggia. Ampio giardino. Posti auto. Tel. 040312719

VSV Immobiliare Teatro Rossetti appartamento di ampia metratura in ottime condizioni. Eventualmente già locato con interessantissima rendita. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via del Collio appartamento termoa autonomo pari al nuovo con ingresso indipendente ed esterno di proprietà esclusiva. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare Madonna del Mare in palazzo vincolato alloggio di 140 mq circa da sistemare adatto a investimento. Tel. 040312719

VSV Immobiliare Teatro Rossetti appartamento di ampia metratura in ottime condizioni. Eventualmente già locato con interessantissima rendita. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via del Collio appartamento termoa autonomo pari al nuovo con ingresso indipendente ed esterno di proprietà esclusiva. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

VSV Immobiliare via dei Porta bassa tre stanze salone cucina con poggolo bagno e ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040312719

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente appartamento signorile, buone condizioni, media metratura, gradito ma non indispensabile il terrazzo. Equipe Immobiliare 040660081.

GRETTA-BONOMEA, per clientela selezionata cercasi villetta con giardino, in alternativa appartamento grande metratura indispensabile terrazzo abitabile e posto macchina. Equipe Immobiliare 040764666.

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti ville e appartamenti di ampia metratura con box (anche da ristrutturare) nelle zone di Roiano/Gretta/Barcola. Spaziocasa 040369950.

RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo per nostri clienti casetta o appartamento con giardino zona periferica pagamento per contanti transazione immediata.

ROIANO, cercasi appartamento composto da: cucina, soggiorno, matrimoniale, camera, bagno, poggolo. Definizione rapida! Equipe Immobiliare 040764666.

S.GIOVANNI cercasi appartamento media metratura, anche da restaurare, piano alto solo con ascensore. Equipe Immobiliare 040764666.

SI cerca in acquisto per nostri clienti ville o casette con giardino e box nelle zone di Scorcio/Romagna/Cantù. Spaziocasa 040369960.

DA affittare cerchiamo per nostri clienti alloggi-casette villini vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari e completa assistenza contrattuale). Spaziocasa 040369950.

GALLERY centro affittasi uffici di ampia metratura, ottime condizioni. A partire da euro 1475. Cod. 620/P. 0407600250.

GALLERY via Brigata Casale ufficio al primo piano quattro stanze atrio bagno servizio balcone termoa autonomo. Ottime condizioni. Euro 650/mese spese comprese. Cod. 82/P. 040774177

GALLERY via Caboto ufficio di ampia metratura composto da un vano unico con due uffici e servizi, vuoto con eventuale possibilità d'arredo, tre posti auto assegnati, impianti a norma. Euro 2000 + Iva. Rif. 141/P. 0407600250.

GALLERY via Fabio Severo locale+soppalco, servizio, vetrina ampia, affittasi euro 1100. Cod. 553/P. 0407600250.

GUARDIA ottimo arredato soggiorno con angolo cucina due camere (4 posti letto) bagno. Termoa autonomo. Chenni & Tutta 040767270.

LOCALE d'affari, Baia Montone, perfetto, atrio, due stanze, corte, foro d'ingresso, vetrina. Euro 550 mensili. Elledi 040635222.

SPAZIOCASA 040369950 affitta da euro 750 mensili arredati centro città alloggi dotati di ogni confort di cucinotto saloncino matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 390 mensili vuoto Torri d'Europa alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 450 mensili vuoto largo Mioni alloggio all'ultimo piano di cucinotto con tinello 2 camere bagno poggolo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 550 mensili vuoto Giulia (zona) al piano alto di cucina saloncino 2 camere cameretta biservizi (possibilità posto auto).

SPAZIOCASA 040369960 affitta da euro 500 mensili arredati borgo Teresiano in residence primingressi di cucinotto saloncino stanza bagno.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 420 mensili arredato Ronchetto alloggio di cucinotto con tinello 2 camere bagno 2 poggoli.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili arredata mansardina in palazzo signorile Rive di cucina con saloncino matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 700 mensili vuoto Virgilio in palazzo signorile alloggio ampio di cucina tinello grande salone 3 camere bagno terrazzo box e cantina.

VILLINI-CASETTE cerchiamo in affitto per nostri clienti zona Greta/Faro/Roiano (nessuna provvigione per i proprietari e completa assistenza contrattuale). Spaziocasa 040369960.

UTOMEZZI Feriati 1,70 Festivi 2,40 6

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist, 2004, km 100.000, grigio met. Concinnitas, tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression, 2004, km 155.000, nero met., alcantara, c. lega, motore rifatto a 81.000 km. Concinnitas, tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv, 2003, km 91.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710.

AZIENDALE Eurocar Audi Tt 2.0 km 11000, 05/2008 argento metall. Clima, cerchi da 17", fari Xenon, euro 29.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Porsche Cayenne S, km 9000, nero, full optional. Euro 69.500 Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Eos 1.6 Fsi km 3300, 02/2008 argento, climatizzatore, Esp, autoradio, cd euro 19.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Golf 1.4tsi Highline Dsg, km 3600, 10/2008 blue met. Navigatore, Park Assist. Euro 22.900, Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Golf Variant 1.9tdi vettura km 0, 07/2008 blu metall. Esp, clima, euro 16.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Passat Cc 2.0tdi km 10000, 06/2008, nero, Dsg, clima, interni pelle/alcantara euro 29.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Passat Cc 2.0tdi km 3500, 07/2008, nero, clima, cerchi 18", Park Assist. Euro 27.900 Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Polo 1.2 Trendline, rosso, km 6800, 07/2008, Esp, clima euro 9.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Scirocco 2.0 Tsi Dsg km 3400, 10/2008 argento met., cerchi 18", Park Sensor. Euro 24.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Touran 1.6 Conceptorline, km 2200, 07/2008, nero, clima automatico, 7 posti, euro 16.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

CITROEN C3 1.4 16v Sensor Drive Exclusiva, 2005, km 52.000, grigio met. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.2 8V Climbing, 2006, km 25.000, argento, 5 posti, pack clima, Cd. Concinnitas, tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno, 2003, km 70.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.2 8v Oro, 2007, km 15.000, argento/blu, cerchi lega 16", bicolore, Cd. Concinnitas, tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 5 p Luxury, 2002, km 123.000, verde met., Cd TrakControl JDC. Concinnitas, tel. 040307710.

MINI Cooper Chili, 2006, km 37.000, nero/argento, Pack Chili. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v, 2003, km 70.000, rosso. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART Cabrio & Passion, 2001, km 45.000, argento/arg. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART Il Fortwo 1.0 52 kw Passion, 2008, km 10.900, nero/argento, cd. Concinnitas, 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Var 4 mot 1.9 Tdi 130 cv H.L., 2004, km 85.000, grigio met., Navigatore treno gomme neve. Concinnitas, tel. 040307710.

OMUNICAZIONI PERSONALI Feriati 3,50 Festivi 4,60 10

A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy ragazza antistress 3493325103. (A576)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella cocola imperdibile riservata 3313073765.

A.A.A.A.A. MONFALCONE dolce bella giapponese per massaggio, tel. 3349551189. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni 3290312281. (A689)

A.A.A.A. MARIANNA 40 anni stupenda, ti farà sognare. 3317521352.

A.A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà. 3396350963. (A716)

A.A.A.A. TRIESTE Stella molto femminile, diversa, bella, coinvolgente. 3297636040. (A675)

A.A.A. MONFALCONE bellissima sexy dolce seducente coccolona fantasiosa tel. 3338826483.

A.A.A. TRIESTE carina ragazza bionda molto sexy dolce simpatica 3317760850. (A721/10)

A.A. MONFALCONE bella bionda chiamami per un massaggio stupendo tel. 3484819405.

GORIZIA indimenticabile coccolona dolce come il miele ti aspetta tutti i giorni. Chiamami 3807597880.

MASSAGGIATRICE gradevole divertimento assicurato. Molto vicino ex confine Gorizia 0038641527377. (B00)

SEDUCENTI casalinghe 89954571 giochi intriganti 899117119 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto, max 8 min. vietato minorenni. (F163)

SEXY top model cerca amici. Tel. 0038641801917. (A725/10)

VICINANZE Monfalcone bellissima brasiliana 19enne sensuallissima magrolina, alta, formosa, fantasiosa, incantevole. 3661660187. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/AQUISIZIONI Feriati 1,70 Festivi 2,40 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (F11)

MERCATINO Feriati 1,70 Festivi 2,40 13

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista libreria «Achille Misan». 040638525 ore negozio. (A688)

VINO di qualità eccezionale Bertolio 5 litri, il Cantinere Cormons 10 litri: euro 1,80 litro. Ogni 5 litri omaggio bottiglia vino da 7/10 alla Di.Ba.Ma. Bagnoli 560 servizio a domicilio 0408325066.

IL MIGLIOR RISPARMIO DEL NORD-EST.

Fino al 28 Febbraio 2009,
sconto del 20% sui nostri marchi esclusivi.



Patate per Tutti gli Usi
Passo Dopo Passo
DESPAR rete kg 2
alla rete € 1,10

UNIVERSITÀ
A NORDEST

Si riaccende il dibattito sul futuro degli atenei
alla luce dei tagli imposti dal bilancio dello Stato

Compagno: corsi di laurea, troppi doppioni

Il rettore di Udine: integrazione con Trieste, ma i due atenei restino autonomi

UDINE «Rivendichiamo l'autonomia delle due Università di Udine e Trieste nel rispetto reciproco e lavorando sui processi di integrazione». Il sistema è stato tagliato? Come mai prima? Cristiana Compagno, rettore dell'ateneo di Udine, conferma che la via di salvezza «è la razionalizzazione dell'offerta: basta con le proposte doppie e triple sul territorio». Nell'attesa di capire se la Fondazione potrà avviare un nuovo corso: «Sono aperta all'ipotesi ma la Regione deve ancora definire il progetto», chiarisce la Compagno, relatrice venerdì a Trieste al convegno "Per una Università di eccellenza a Nordest".

Rettore, come puntare all'eccellenza del sistema universitario nordestino?

E' opportuno un coordinamento interateneo che agisca su due livelli: sulla ricerca per fare massa critica e sulla formazione. I ricercatori già collaborano tra loro, sono necessari altri impulsi e pure incentivi economici per accelerare questo processo.

Dal maggio dell'anno scorso è alla guida dell'Università di Udine. Che esperienza è?

Entusiasmante e molto intensa. In pochissimi mesi sono cambiate le condizioni esterne al sistema. Per la prima volta una legge ha tolto in maniera programmatica i fondi trasferiti agli atenei. Sappiamo che ci saranno da qui al 2013 circa 140 milioni di euro in meno e, restando a Udine, tagli tra i 15 e i 18 milioni. Riduzioni pesantissime che vanno a modificare le regole di funzionamento della governance e impongono rapidi interventi di razionalizzazione.

Le proteste anti-tagli sono servite a poco. Che fare?

Tagliare dolorosamente. In un mese, a Udine, abbiamo messo in atto un piano di riduzione triennale delle spese pari a 9 milioni di euro. Tenendo conto che i bilanci universitari sono molto rigidi perché non possiamo cer-



LA FONDAZIONE

«Non c'è alcuna chiusura da parte nostra, anche se va definito quale sarà il modello»

to pensare di mettere in cassa integrazione o di licenziare le persone, abbiamo potuto intervenire solo sulle spese discrezionali: rappresentanza istituzionale, telefonia, ge-

stione degli immobili. Sul quotidiano, dunque, oltre che sul contenimento delle supplenze esterne e sul blocco dei concorsi.

Troppe Università nel Nordest o troppo poche?

Troppe direi di no. Ciò che conta è però contenere l'esplosione di offerte didattiche spesso doppie, se non triple.

Udine e Trieste ci stanno provando? Come?

E' il punto chiave. Tenendo anche presente che la struttura demografica dei giovani non è in espansione, sollecitati dal governo regionale, stiamo definendo la strategia di integrazione dell'offerta

TROPPE FACOLTÀ

«Razionalizzare l'offerta formativa con ingegneria a Pordenone e il Dams a Gorizia»

formativa su Pordenone, per quel che riguarda ingegneria, e sul Dams di Gorizia. Altri tavoli di lavoro saranno aperti su architettura e scienze matematiche. L'orientamento



Il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno e, nella foto grande a sinistra, studenti impegnati nello studio

è integrare l'offerta in modo da migliorare la qualità della formazione e rientrare nei requisiti ministeriali, cosa non facile in una fase di turnover rallentato a Udine e bloccato a Trieste.

Stop alle offerte didattiche plurime. Da quando?

Secondo le indicazioni ministeriali, dal 2010 al 2011. Abbiamo il tempo necessario per sperimentare gli accordi.

Gli atteggiamenti da campanile sono alle spalle?

Direi che sono superati. L'imperativo oggi è delineare un modello universitario regionale che innalzi

il livello della qualità formativa. La competizione è internazionale, non può essere ridotta a un fazzoletto.

Si è parlato di Fondazione negli scorsi mesi. A che punto è il progetto?

Udine non ha alcuna chiusura verso lo strumento, ma ne va definito il modello. Se parliamo di Fondazione che si affianca alle due Università e razionalizza raccolta e impiego dei fondi, ci va bene. Trovo invece molto più complesso il percorso, sostenuto dal governo nazionale, verso la trasformazione delle Università stesse in Fondazioni, in assenza di chiarezza normativa e di un sistema alle spalle di tipo anglosassone pronto a finanziare la ricerca. Quali sarebbero, in questo caso, i soggetti in grado di entrare nel capitale?

Il ruolo della Regione?

Il progetto ancora non è chiaro. Mi par di capire che la Regione pensi a Università coordinate anche attraverso l'ulteriore piano di governance della Fondazione. Ma serve appunto fare un progetto e simularne la funzionalità. Un progetto che chiarisca tre aspetti: che cosa mettere insieme, quali maggiori finanziamenti questa Fondazione sarebbe in grado di veicolare e, infine, ma non meno importante, chi la governerebbe.

Secondo lei chi?

Non lo devo dire io e non lo posso dire in assenza degli altri elementi del ragionamento. Rimango aperta alla prospettiva, non ho timori del termine Fondazione ma attendo di capire di più.

Dalla Fondazione all'Università unica: è il passo successivo?

Giusto tener conto delle difficoltà finanziarie. Ma il rispetto della storia e l'analisi delle prospettive evolutive della domanda di formazione, delle ricerche, delle possibili integrazioni su cui stiamo lavorando con impegno sono altrettanto rilevanti. L'ateneo unico in Friuli Venezia Giulia mi pare al momento ipotesi prematura.

Marco Ballico

ASSICURAZIONE DI TONDO AI GESTORI

Benzina agevolata, la questione Gorizia sui tavoli dell'Ue

GORIZIA La questione della benzina di Zona franca verrà sottoposta la prossima settimana all'attenzione del commissario europeo ai Trasporti Antonio Tajani. Dopo l'atteso incontro di ieri con il presidente della Regione Renzo Tondo, per i benzinai di Gorizia si aprono finalmente spiragli di sereno. Nonostante lo scetticismo della vigilia, il presidente provinciale della Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali di carburante) Pio Traini si è dichiarato soddisfatto del risultato ottenuto a Udine e come lui anche la portavoce dei proprietari degli impianti goriziani Ida Baldasini.



Il commissario Ue Tajani

Insieme a Tondo e Traini, al tavolo erano presenti il sindaco Ettore Romoli, l'assessore regionale alla Programmazione, alle Risorse economiche e finanziarie e al Patrimonio e ai servizi generali Sandra Savino e il presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione Gaetano Valentini.

Se da un lato Traini ha tracciato un quadro in cui venivano messe in primo piano le difficoltà della categoria, dall'altro Romoli ha ricordato che la crisi dei benzinai si riflette sull'intera economia cittadina in quanto spinge la popolazione oltre confine anche per acqui-

sti di altro genere.

Il presidente Tondo, oltre a rassicurare sul fatto che la prossima settimana sottoporrà il problema al vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, ha anche rilevato che attualmente il regime di zona franca continua ad essere applicato in Valle d'Aosta. Pertanto, chiederà che venga riapplicato in regione fino a quando non sarà definito il piano di ristrutturazione del sistema di distribuzione dei carburanti nel Friuli Venezia Giulia. Il nuovo piano contiene infatti delle misure a favore dei gestori in difficoltà e degli incentivi per quanti decideranno di cessare l'attività.

Rispondendo poi alle istanze relative al costo d'acquisto dei carburanti da parte dei gestori, il governatore ha annunciato la convocazione di una riunione con i rappresentanti delle compagnie petrolifere per chiedere che a Gorizia venga applicato lo stesso prezzo del resto della regione. Più in generale, Tondo ha quindi assicurato che la Regione è disponibile a mettere a disposizione di Gorizia «importanti risorse» per un progetto d'intervento nel settore: «purché compatibile con le normative vigenti».

Per concludere, è stato annunciato un tavolo tecnico sulla crisi del settore. Al tavolo troveranno posto oltre ai tecnici, i rappresentanti della Regione, del Comune e della Camera di Commercio isontina.

«Sono soddisfatto perché il presidente Tondo ha dato la sua massima disponibilità per far valere le ragioni della categoria - ha commentato Traini -. Tutti hanno ascoltato attentamente le argomentazioni e sono convinto che questo delicato argomento sarà realmente fatto proprio dalle istituzioni che ci rappresentano».

A proposito del tavolo tecnico, il presidente della Figisc ha aggiunto: «E' un primo passo concreto che apprezzo molto. D'ora in poi, ci sarà un filo diretto tra tutte le parti in causa e porterà benefici per tutti». (s.b.)

INTERVENGONO TONDO, GALAN E TRE RETTORI

Università d'eccellenza, convegno con Tajani

TRIESTE Si può arrivare a un'università di eccellenza a Nordest? E come? È il tema della conferenza in programma venerdì alle 17, nella sede della Camera di Commercio, a Trieste. Promossa da Il Piccolo, Aidda del Friuli Venezia Giulia e nordesteuropa.it, l'iniziativa vedrà la partecipazione del vicepresidente della Com-

missione europea, Antonio Tajani, cui spetterà l'intervento preliminare sull'importanza dell'eccellenza universitaria rispetto al conseguimento degli obiettivi di Lisbona sulla competitività e al processo di coesione. A confrontarsi i governatori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Renzo

Tondo e Giancarlo Galan, nonché i rettori di Udine, Trieste e Padova, Cristiana Compagno, Francesco Peroni e Vincenzo Milanese. La conferenza sarà introdotta da Paolo Possamai, direttore «Il Piccolo», e moderata da Roberto Morelli, editorialista e direttore di nordesteuropa.it

FINO A 4.500 EURO DI €COINCENTIVI
SEMPRE AVANTI. PUNTO.



EURO NCAP
www.euro-ncap.com



E IN PIU' 6 ANNI DI ECOFINANZIAMENTO FIAT CON ANTICIPO "ZERO" CON COPERTURA INCENDIO-FURTO-ATTI VANDALICI*

• Nuovo look • Nuovi colori • Nuove personalizzazioni estetiche • Nuovi interni ancora più ricchi • Nuove versioni FUN con assetto sportivo • Sistema Blue&Me™ NAV. Un mondo di servizi sempre in viaggio al tuo fianco.

Iniziativa delle Concessionarie Fiat di Trieste e Gorizia: Grande Punto 1.4 Active GPL 3 porte, prezzo di Listino Chiavi in mano Ipt esclusa Euro 14.300, sconto promozionale-incentivo statale Gpl-Incentivo statale rottamazione Euro 4.500, prezzo chiavi in mano Ipt esclusa con rottamazione di usato Euro 0, Euro 1 o Euro 2 immatricolato entro il 31/12/1999 Euro 9.800. Esempio di finanziamento, Anticipo "Zero", durata 72 mesi, 72 rate mensili da Euro 190 comprensive di coperture: Prestito Protetto, Antifurto Identica RED per un importo di Euro 2.227,07, spese gestione pratica Euro 300 + bolli - Tan 3,45% Taeg 4,38% salvo approvazione della Finanziaria. Offerta valida fino al 28/2/2009. Emissioni CO2 119 g/km. GPL - 139 g/km. Benzina

AGUZZONI s.p.a.
Gorizia - Monfalcone

CAMEL s.p.a.
Cormons - Monfalcone

CARNELUTTI s.p.a.
Muggia

LUCIOLI s.p.a.
Trieste - Monfalcone



L'Aiesec presenta nella Sala maggiore della Camera di commercio i nuovi progetti agli imprenditori. L'iniziativa, fissata alle 18, si inserisce nell'«Aiesec stakeholders



Oggi alle 10.15, alla Sala del consiglio comunale, il presidente della II Commissione consiliare Bruno Sulli

meeting» e sarà caratterizzata da brevi interventi a cui parteciperà anche il professor Giovanni Panjeck, preside della Facoltà di Economia.

tratterà la proposta di deliberazione sull'introduzione della soglia di esenzione dell'addizionale comunale Irpef.

dal 1967

SPECIALE FEBBRAIO

BRICS

-50

FRANCESCO BIASIA

Trieste - Corso Italia 14 - 040 638765

kipling

Calvin Klein

GUESS

aperto lunedì pom.

LA CRISI DELLO SCALO

LE NAVI CHE PARTONO DAL FAR EAST SI FERMERANNO A TARANTO

di SILVIO MARANZANA

Evergreen group, la compagnia armatoriale di Taiwan che ha inglobato anche l'ex Lloyd Triestino oggi Italia Marittima, sospende la sua linea transoceanica settimanale tra la Cina e Trieste, in base a valutazioni strategiche sullo sviluppo dei traffici al cospetto della crisi internazionale. La notizia diffusasi ieri mattina ha gettato lo scompiglio tra le banchine del porto e un paio di ore più tardi è stata confermata da Fabrizio Zerbini, presidente di Trieste marine terminal (Tmt), la società che gestisce il Molo Settimo.

Le maxiportacontainer da 5.100 teu che settimanalmente giungono a Trieste con merci imbarcate in particolare a Shanghai, Ningbo e Hong-Kong a breve limiteranno la rotta a Taranto. Due feeder, navi più piccole, collegheranno poi lo scalo pugliese con Trieste. Non è lo stesso perché i clienti dell'Europa centro-orientale se vorranno continuare a servirsi di Evergreen dovranno utilizzare la doppia tratta rischiando di rimetterci in tempo, denaro e pratiche burocratiche.

Ma la decisione è tanto più grave in quanto esplicita un obiettivo disimpegno di Evergreen riguardo a Trieste e fa temere per gli investimenti del gruppo in città. Uomo di riferimento di Evergreen in Italia e presidente di Italia Marittima è Pierluigi Maneschi a cui appar-



Una delle ultime portacontainer di Evergreen giunte al terminal del Molo Settimo direttamente dalla Cina e il rendering della nuova sede in Porto Vecchio. Qui sopra Pierluigi Maneschi, presidente di Italia Marittima



Evergreen sospende la linea dalla Cina

Timori per un possibile disimpegno sulla nuova sede in Porto Vecchio

tiene anche To Delta società proprietaria di Tmt. La compagnia di Taiwan ha in ballo la realizzazione in Porto Vecchio non solo della nuova sede di Italia Marittima, oggi in Passeggio Sant'Andrea, ma anche della direzione per tutto il Sud Europa. Un progetto sul quale nel-

le ultime settimane sono riesplose le polemiche. Greensisam, società nata per sviluppare le iniziative di Evergreen in Italia, ha avuto a questo scopo in concessione per novant'anni i primi cinque magazzini del Porto Vecchio e in base al contratto fatto dall'Authority, sotto

la presidenza Monassi, sta pagando tra il 2005 e il 2010 solo 296 euro all'anno. Il procuratore della Corte dei conti ha già quantificato in 2 milioni di euro il danno arrecato in questo modo allo Stato. Subiscono anche un duro colpo il prestigio e la storia marittima della cit-

tà. Il Lloyd Triestino infatti fu nel 1973-74 la prima compagnia europea ad aprire dopo l'avvento del comunismo una rotta con la Cina e la prima negli anni Novanta a lanciare un servizio tra Cina e Stati Uniti. Negli anni Novanta il Lloyd Triestino trovò un valido acquirente in

Evergreen, ma Evergreen identificò nella società triestina, evidentemente in ottimi rapporti con la Cina, un valido grimaldello per aprire quel mercato che, in quanto compagnia di Taiwan, cioè della Cina nazionalista, le era precluso. Fin dal 1881 la rotta lloydiana che toccava

Bombay, Colombo e Singapore, fu estesa a Hong-Kong. I collegamenti diretti fra Trieste e la Cina furono interrotti soltanto tra la seconda guerra mondiale e gli anni Settanta. Fino al dicembre 2006, Evergreen operava tra il Far East e Trieste con un'unica portacontainer

settimanale in joint venture con la francese Cma-Cgm. Da allora però il servizio è stato raddoppiato, le navi sono diventate due: una di Evergreen che spesso utilizza unità di Italia Marittima fino a 5.100 teu di portata, e uno di Cma-Cgm. Ad esse nelle ultime settimane si è aggiunta una terza di Msc. È stato soprattutto grazie al servizio diretto dall'Estremo Oriente di Evergreen se Trieste negli ultimi due anni è stata il primo porto italiano per crescita nel settore dei container.

Il Molo Settimo: «Ma crescono le altre compagnie»

Boniciolli: «Il Tirreno peggio di noi». Però per agenti e operatori «è un segnale preoccupante»

«La portacontainer da 5 mila teu sarà sostituita da due feeder che giungeranno da Taranto da 2.500 teu ciascuno, il transit time sarà lo stesso: Trieste non ci rimetterà né in numero di clienti, né in volumi di traffico». Fabrizio Zerbini, presidente di Tmt, rassicura in questo modo la città. «Il servizio verrà sospeso entro un paio di mesi - ha specificato - per essere poi ripreso non appena la situazione economica internazionale lo permetterà».

L'ultima nave a giungere direttamente a Trieste con partenza da Shanghai potrebbe essere già «Ital moderna», l'8 marzo. Poi le unità di Evergreen dal



Far East faranno capolinea a Taranto e solo feeder raggiungeranno sia Trieste, che Venezia, Capodistria e Fiume. Le compagnie internazionali sono oggi alle prese oltre che con le difficoltà eco-



Da sinistra Claudio Boniciolli, Fabrizio Zerbini e Erich Cossutta



nomiche con l'emergenza pirati nel golfo di Aden: altre unità di Evergreen sono state dirottate sul periplo dell'Africa e non utilizzeranno il canale di Suez.

Ma se tutte le principali

compagnie stanno rivedendo le proprie strategie le più imprevedibili, anche secondo gli analisti internazionali sono quelle di Evergreen che rischia di perdere posti nella classifica mondiale dei container che la vede al quarto posto dietro Maersk, Msc e Cma-Cgm. «È una conseguenza della crisi, non potevamo illuderci di evitarla - commenta il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli - l'Adriatico però ne risente in ritardo e di meno rispetto al Tirreno. Per Trieste c'è la consolazione che sul Molo Settimo altre compagnie di stanno facendo avanti».

«Chiaro che sul mappa-

mondo di Evergreen Trieste impallidisce molto - rileva Erich Cossutta amministratore delegato di uno dei principali gruppi di logistica - per i clienti della Germania ad esempio è un duro colpo». «Segnale molto preoccupante», anche secondo Edoardo Filipic presidente degli agenti marittimi che però da referente locale di Msc rileva come la compagnia ginevrina abbia avuto a Trieste nel week-end ben quattro navi. E lo stesso Zerbini annuncia per questo fine settimana una maxiportacontainer da 6 mila teu di Cma-Cgm: evidentemente è già cominciata la battaglia per contendersi il vuoto lasciato da Evergreen. (s.m.)



Mario Zarli (Ideal service)

cooperativa che ha inglobato l'Impresa portuale». Ieri mattina si è svolto un incontro con tutti i lavoratori che si è chiuso con la rottura di ogni trat-

«Finiti questi due o tre mesi in cui ci sarà molto lavoro al Terminal frutta, dovremo licenziare quindici persone». Lo ha annunciato ieri Mario Zarli, vicepresidente di Ideal

servizio, la cooperativa che ha inglobato l'Impresa portuale». Ieri mattina si è svolto un incontro con tutti i lavoratori che si è chiuso con la rottura di ogni tratta-

tativa. «Dapprima abbiamo tentato un accordo con i sindacati, poi direttamente con i lavoratori - ha spiegato ieri Zarli - ma in entrambe le situazioni le nostre proposte non sono state accettate: no ai contratti part-time, no alla possibilità di impiegare i lavoratori anche fuori del porto, no all'aumento della produttività. Tra un paio di mesi manderemo quindici lettere di licenziamento».

La difficile situazione di Ideal service è conseguenza soprattutto del calo dei traffici al terminal di riva Traiana, capolinea dell'autostrada del mare Trieste-Turchia. (s.m.)

IL NUOVO PIANO DEL COMUNE	
560 PUNTI LUCE	
In via Molino a Vento tra il civico 27 e il 51	12
In Scala Bonghi tra via Sinico e limitrofe	127
Sul lungomare pineta di Barcola	25
In via Cologna	117
A Banne	62
A Gropada	64
In piazza Sansovino	35
In via Revoltella e via D'Angeli	118
321 PUNTI LUCE	
Nel giardino Ieralla di viale Miramare	16
Nell'area della parrocchia S. Girolamo	10
Alle Beatitudini	16
Nell'area del monastero di S. Cipriano in via Cattedrale	51
In strada per Vienna a via Freud	9
In via Venzone	11
In zona Urban tra via Cattedrale e Cavana	38

LAVORI

Miglioramenti anche in periferia

«Il Comune aderirà a "M'illumino di meno" spegnendo le luci di piazza Unità dalle 18 alle 19 del 13 febbraio. È un gesto simbolico importante, ma se ci limitassimo a questo...». Perché accanto al risparmio energetico, un'iniziativa promossa dal programma di Radio2 Caterpillar, l'assessore Paolo Rovis abbinava un percorso di miglioramento dell'efficienza luminosa. Un'iniziativa intrapresa dal Comune e dall'AcegasAps che nel corso dell'anno prevedono 881 punti luce: di questi 560 rientrano nel piano di rinnovo, i cui interventi includono una ristrutturazione completa dell'impianto luminoso. Altri 321, invece, saranno aggiornati tramite il piano di manutenzione straordinaria, che so-



stituirà i corpi luminosi obsoleti.

«Sia gli interventi del piano di rinnovo che quelli del piano di manutenzione porteranno ad abbassare il consumo energetico migliorando l'efficienza dell'illuminazione», spiega Massimo Carratù,

Sopra i lampioni con la luce di colore giallo; a destra l'assessore Rovis durante la conferenza stampa

Sarà rifatto l'impianto dei punti luce

Il Comune ha in previsione di rinnovarne 560, mentre 321 saranno ristrutturati



responsabile della divisione energetica di Acegas. «Il 2009 vedrà un rinnovamento dei sistemi - dice l'assessore allo Sviluppo economico - non solo nelle zone del centro ma anche nella periferia urbana». E aggiunge: «Dal 2001 il Comune provvede

al rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica attraverso AcegasAps - dice - e i risultati sono evidenti dal punto di vista estetico, della sicurezza ma soprattutto nel contenimento dei consumi».

Il rapporto tra la luce emessa degli impianti e

l'energia consumata è passato dal 70,82 del 2001 al 98,97 Lm/w del 2008: «Ciò sta a indicare - sottolinea Rovis - che a parità di luce emessa sulle strade il consumo energetico è stato ridotto del 28%. Si illumina quanto e più di prima ma si spende meno». Il rinnovo dei punti luce si sviluppa secondo i piani che annualmente l'amministrazione comunale stabilisce con AcegasAps, in cui l'impiego di lampade ad alta efficienza è posto tra le maggiori priorità.

«Sui 21.642 punti luce presenti sul territorio comunale - dice Carratù - meno del 12% è ancora dotato di lampade con l'obsoleta tecnologia a vapori di mercurio. In attuazione della normativa regionale in materia di inquinamento luminoso sono

stati sostituiti 843 corpi illuminanti con altrettanti dotati di lampade ad alta efficienza a vapori di sodio ad alta pressione: per intenderci, quelli a luce gialla, che a pari illuminazione consumano meno».

Nel 2008 sono stati effettuati 4.719 interventi che hanno riguardato la regolazione dell'inclinazione dei corpi illuminanti, la sostituzione dei diffusori con altri in vetro piano o la completa sostituzione dei sistemi più vetusti e difformi. «La riduzione dell'inquinamento luminoso - spiega Rovis - è strettamente connessa con il risparmio energetico dal momento che il flusso luminoso emesso verso l'alto può essere visto come energia mal utilizzata e dispersa verso la volta celeste».

Giovanni Tomasin

LABARI E BANDIERE



PREGHIERE E POESIE



Nelle due foto a fianco, a sinistra due donne avvolte nella bandiera tricolore assistono alla cerimonia solenne del Giorno del Ricordo alla Foiba di Basovizza; a destra, il pubblico presente attorno al monumento mentre il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, celebra la messa (Fotoservizio Lasorte)

LA CERIMONIA A SESSANTADUE ANNI DAL TRATTATO DI PARIGI

Esodo e foibe, a Basovizza per non dimenticare

Sotto la pioggia anziani e studenti per il Giorno del Ricordo. Il vescovo Ravignani: «Il tempo non cancelli i loro nomi»

di MATTEO UNTERWEGER

«Ci unisce oggi il sacro dovere del ricordo e lo assolviamo qui, dove iniquità e ferocia hanno ucciso i nostri fratelli, precipitati poi nel buio di questa voragine. Non si può permettere che il tempo cancelli i loro nomi». Un appello sentito, toccante, a non dimenticare le vittime del dramma delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle tragiche vicende del confine orientale: un silenzio attento e rispettoso ha scortato le parole del vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, durante la cerimonia di ieri mattina alla Foiba di Basovizza. Il momento più alto delle celebrazioni organizzate per il "Giorno del Ricordo", durante il quale il vescovo ha voluto anche mettere in evidenza come il sacrificio degli infoibati debba servire da «monito per le generazioni future, affinché mai si ripeta questa tragedia». Proprio perché sulla violenza «nulla si potrà costruire» in futuro.

Prima della santa messa, le decine di persone presenti hanno cantato senza eccessi l'inno di Mameli al momento dell'alzabandiera e salutato la deposizione da parte delle autorità presenti di alcune corone in memoria dei martiri delle foibe. In testa al gruppetto dei rappresentanti istituzionali, il prefetto Giovanni Balsamo ed il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia. Come annunciato, non c'era il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ancora a Roma dopo aver ricevuto il premio dall'Anvgd: a rilevarlo è stato il presidente del Consiglio comunale, Sergio Pacor.

Tra il pubblico, infreddolito da una pioggia prima fine fine e poi insistente, oltre alla presenza di chi il dramma l'ha vissuto sulla propria pelle o attraverso le indelebili sofferenze patite da qualche familiare, si è notata la partecipazione di un buon numero di studenti provenienti da alcune scuole superiori della provincia. Quasi una risposta implicita all'appello del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che anche ieri ha ribadito l'auspicio per una verifica sui libri di testo da parte del Ministero dell'Istruzione. Una richiesta anti-negazionista, scaturita evidentemente dalla volontà di porre rimedio ad anni di silenzio. E la maggior parte dei ragazzi ha mostrato consapevolezza e voglia di ascoltare, nonostante la lontananza dalle aule potesse suggerire qualche distrazione di troppo.

A sessantadue anni esatti dalla

firma del Trattato di Parigi, tra i gonfalonieri e i labari schierati attorno al monumento, più di qualcuno si è commosso quando Elisabetta Mereu Pross ha dato lettura della «Preghiera per gli infoibati», composta dall'arcivescovo monsignor Antonio Santin cinquant'anni or sono. Passi che hanno avuto il loro prosieguo quasi naturale nei versi di alcune poesie del passato dedicate alla tragedia delle foibe e dell'esodo. Come quella di Annamaria Muesan Gaspari, intitolata «C'è un tempo», in cui si citano le «presenze care di famiglie rubate senza colpa». O ancora «Maggio 1945» in cui Paolo Signoretti riportò quel-

la illusoria sensazione di liberazione dai fantasmi della Grande guerra, provata in città e ben presto rimpiazzata dal terrore dei 40 giorni di occupazione titina: «Non si sapeva che un sole cruento sorgeva». Non l'avrebbe mai immaginato Dario Pitacco, la cui storia è stata rievocata dall'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale e del Comitato per i martiri delle foibe. Il suo è stato l'intervento che ha chiuso la cerimonia di Basovizza: «Porto il saluto anche a nome del Comune e della Provincia di Trieste (enti organizzatori della giornata assieme al comitato, ndr), in particolare - ha detto dal

palco - agli studenti. Voglio proporre loro la storia di Dario Pitacco che, a soli 18 anni, il 30 aprile del '45 aveva partecipato alla liberazione della città. L'indomani, il 1° maggio, festeggiando quella che doveva essere una giornata speciale, si era arrampicato sulla torre del municipio per issare il tricolore». Un'azione che si concluse come mai il giovane avrebbe potuto ipotizzare: «Pitacco venne subito imprigionato dai titini - ha proseguito Sardos Albertini - e, da quel momento in avanti, di lui non si ebbe più alcuna notizia». Dagli scritti della sorella, Lucia Pitacco, emergono le ricerche continue di cui la madre di

Dario si rese protagonista per ritrovare il figlio stesso, fino a quando la malattia non la costrinse a smettere. Il corpo di Dario probabilmente finì proprio nella Foiba di Basovizza, è l'ulteriore riflessione di Lucia, riportata dal presidente della Lega Nazionale. Che ha concluso affermando come, «con parziale ritardo, lo Stato abbia deciso di consegnare un riconoscimento proprio a Lucia Pitacco. Un atto tardivo: proviamo a coprire il ritardo con questa dedica».

Al termine della cerimonia solenne, una delegazione si è recata a rendere omaggio anche alla Foiba di Monrupino.

ROSATO: «STRADA ANCORA LUNGA»

Menia: «Oggi qui partecipa tutto il Paese»

«Fino a qualche anno fa, qui venivano in pochi, come se si trattasse di una cerimonia privata. Da quando è stato istituito ufficialmente, invece, tutta l'Italia partecipa al Giorno del ricordo. La giornata di oggi, con la mia presenza, in qualità di rappresentante del governo, lo conferma». A margine della celebrazione alla Foiba di Basovizza, il sottosegretario all'Ambiente, **Roberto Menia**, non dimentica il passato. E aggiunge: «Durante l'omelia, il vescovo Ravignani ha citato il diritto alla vita. Ebbene, non ho potuto fare a meno di pensare alla povera Eluana Englaro».

Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia di Trieste, dal canto suo, parla dei momenti che hanno accompagnato la cerimonia come di «obiettivi raggiunti grazie al superamento delle diversità di vedute e dei ritardi» nel riconoscimento della tragedia delle foibe e dell'esodo. «Come sempre la celebrazione a Basovizza è stata una grande emozione - continua la numero uno dell'ente di palazzo Galati - che vede finalmente la partecipazione davvero di tutti quanti». A rappresentare la Regione è, nell'occasione, **Alessia Rosolen**, assessore al Lavoro, università e ricerca: «Ora che il ricordo del dramma che si è consumato al confine orientale d'Italia è diventato patrimonio della nazione - dice -, attendiamo che Slovenia e Croazia sappiano mostrare il loro rispetto per questi morti e per la nostra storia».

Nel corso della giornata di ieri, anche il deputato del Pd, **Ettore Rosato**, ha voluto evidenziare come sia «ancora lunga la strada da percorrere affinché la tragedia delle foibe e dell'esodo delle genti istrodalmate riesca a innervare la coscienza storica e morale della nazione. Le sofferenze degli esuli attendono dallo Stato provvedimenti concreti, che assicurino - conclude - equi indennizzi, benefici previdenziali, restituzione dei beni». (m.u.)

COMMEMORATE NOVE VITTIME DEI PARTIGIANI TITINI

«Morti accantonate dalla disattenzione»

Il prefetto Balsamo ha consegnato a tutti i parenti superstiti una medaglia

Antonio Borroni, di Villanova di Verteneglio, nel settembre del '44 stava lavorando nella campagna vicino a casa. Fu legato col filo di ferro e gettato nel fiume Quieto, dove annegò. Il finanziere Gerardo Campana, nativo della provincia di Napoli, era in servizio alla caserma di via Udine nel maggio del '45, da dove fu prelevato per essere condotto nel campo di concentramento di Borovnica: vi morì due mesi dopo. Oliviero Del Negro, triestino, militare della Guardia civica, nel dicembre del '44 era in servizio a Opicina: fu ucciso da una raffica di mitra durante un'imboscata. Giulio Ghersa, di Montona, nell'aprile del '45 stava lavorando all'acquedotto di Santo Stefano, bisognoso di riparazioni, assieme ad altri operai. Fu catturato dai titini e fucilato. Dario Pitacco, sorpreso dai titini nel maggio del '45, mentre cercava di is-



Un momento della cerimonia di consegna della medaglia ai parenti degli infoibati (Foto Lasorte)

sare il tricolore sulla torre del Municipio, dopo la liberazione della città da parte del Cln, fu imprigionato e non si ebbero più notizie.

Sono queste solo alcune delle tristi vicende narrate ieri, nove in tutto, nel corso della cerimonia svoltasi in Prefettura, in occasione del Giorno del Ricordo, imperniata sulla consegna della medaglia della Presidenza della Re-

pubblica ai parenti superstiti di alcuni fra i tanti «che subirono una terribile violenza - dice il prefetto, Giovanni Balsamo - e che ricordiamo dopo una lunga disattenzione».

In prefettura sono state ricordate anche le vittime di quei terribili giorni: Ernesto Vignini, Giovanni Collani, Luigi Chersicla e Ferdinando Alessio. Nella sala principale dell'edificio di piazza Unità,

nel corso di un appuntamento tanto breve e sobrio quanto intenso, si sono raccolti i parenti delle vittime, di fronte ai quali si sono schierati, in rappresentanza delle istituzioni, oltre al Prefetto, il sottosegretario triestino Roberto Menia, l'assessore regionale Alessia Rosolen, la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, il presidente del Consiglio comu-

nale, Sergio Pacor. «Sono trascorsi decenni - le parole di Balsamo - ma l'intensità dei sentimenti di solidarietà nei confronti di questi caduti è particolarmente forte. Ai loro familiari vada il conforto della solidarietà collettiva. Adesso, con l'istituzione di questa Giornata e con la consegna delle medaglie, che avviene non solo qui a Trieste, la coscienza può riposare, dopo una fin troppo lunga dimenticanza».

I parenti di coloro che furono infoibati dai titini, oppure mandati a morire nei campi di concentramento, si sono accostati uno alla volta al tavolo delle istituzioni per ritirare la medaglia e il documento previsti dal protocollo, in un silenzio di grande commozione. «E vero - spiega Menia - siamo in ritardo, ma confidiamo nel fatto che da questa memoria possa fiorire qualcosa di molto importante e far rivivere la fierezza nazionale».

Ugo Salvini

Adesso la Guardia medica lavora in quattro sedi

Chiuso l'equivoco di piazza dell'Ospitale, postazioni a Duino, in via Puccini, all'Itis e al 118

Nessuno suonerà più al campanello del defunto signor Giugovaz, in piazza dell'Ospitale. O meglio, potrà anche eventualmente pigiare il campanello, ma non gli risponderà più alcun dottore. La Guardia medica, sotto la pressione degli inquilini infastiditi dalla presenza (specie perché molti cittadini avevano preso appunto l'abitudine scorretta di andare di persona là dove si chiama solo per soccorso notturno e festivo) è stata infatti velocemente trasferita.

L'Azienda sanitaria però non ha solo piegato il capo di fronte al manifesto sgradimento del condominio, ne ha approfittato per una radicale trasformazione in meglio dell'intero servizio. I medici che sostituiscono quelli di famiglia dalle 20 alle



La centrale operativa del 118 (Foto Bruni)

8, e nei giorni festivi e prefestivi, sono stati sguinzagliati in vari punti della città, in modo da essere più vicini alle varie zone in caso di chiamata.

Le nuove postazioni sono state fissate al distretto di via Puccini, alla casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Duino Aurisina, all'Itis di via Pascoli (con

due medici) e alla centrale del 118 in via Farneto.

Sono indirizzi che, al contrario di quanto accaduto con «casa Giugovaz», devono servire solo per informazione, poiché la Guardia medica è un servizio di consultazione e indirizzo o di chiamata per una visita domiciliare, e non un ambulatorio.

Il singolare caso, che aveva mosso i residenti del palazzo di piazza dell'Ospitale a reiterare azioni di lamentela con l'Azienda sanitaria, aveva avuto origine da un gesto generoso. Spesso i cittadini lasciano propri beni in eredità a istituzioni e sedi sanitarie (ultimo caso, anche quello piuttosto curioso e complesso da gestire, il lascito della signora Noris Tery che ha beneficiato assieme il Comune e la Cu-

ria). E anche l'Azienda sanitaria ha ricevuto appartamenti in eredità: pure quello del signor Giugovaz. Il direttore Franco Rotelli aveva pensato dunque di metterlo a frutto, sistemando lì la Guardia medica - che in altri tempi ha avuto sede anche al Sanatorio triestino. Mai pensando che la gente avrebbe bussato a quella porta, nessuno ha mai cambiato la targhetta sul campanello.

E così qualche casigliano aveva cominciato a notare lo strano flusso di persone perplesse che affermavano: «Sto cercando Giugovaz». «Il povero Giugovaz è morto» rispondevano. E l'interlocutore precisava: «Sì, ma adesso lì a nome Giugovaz ci stanno i medici».

Equivoco finito. E grazie alla bontà del solitario signore morto senza eredi, e agli imbrogli creati dalla sua targhetta, è nata una cosa nuova: una Guardia medica più solerte nel fare visite a domicilio nell'area di Duino Aurisina, di via Puccini e fino a Muggia e in due punti del centro città. (g. z.)

FONDAZIONE CRTRIESTE

Donaggio vicepresidente del Consiglio generale

Adalberto Donaggio è da ieri vicepresidente dell'organo di indirizzo della Fondazione CRTrieste. Lo ha nominato il consiglio generale presieduto da Massimo Panicia. Donaggio, già presidente della Camera di commercio di Trieste, aveva finora ricoperto la carica di consigliere.

Con questo adempimento gli organi della Fondazione risultano integrati di tutti i loro componenti. Oltre a Panicia (presidente) e a Donaggio (vice) fanno parte del Consiglio generale Rita Brieda, Ful-

vio Bronzi, Massimo Campailla, Donatello Cividin, Renzo Codarin, Franco Del Campo, Lucio Delcaro, Fulvio Depolo, Francesco Peroni, Francesco Prioglio, Enrico Sbriglia, Francesco Slovcovich, Nereo Svava, Emilio Terpin.

In Consiglio di amministrazione siedono Panicia (presidente), Renzo Piccini (vice), Tiziana Benussi, Enrico Eva, Giorgio Tomasetti. Il Collegio sindacale è formato da Paolo Marchesi (presidente), Franco Degrassi, Fulvio Degrassi. Segretario generale è Paolo Santangelo.

PARCHEGGIO SELVAGGIO: BASTA UN GIORNO DI PIOGGIA PER FARLA FRANCA MALGRADO LE 56MILA CONTRAVVENZIONI DELL'ANNO SCORSO

Una mattina in sosta vietata in via Fabio Severo senza prendere la multa: i vigili si vedono poco

Un giorno da automobilista «selvaggio», di quelli che lasciano la macchina sistematicamente in seconda fila. Ma soprattutto impunito. Abbiamo provato a parcheggiare in divieto in via Fabio Severo e in via Giulia. In quelle strade dove, in un anno, i vigili hanno cominatio rispettivamente 2368 e 1198 verbali per sosta proibita. Eravamo convinti - considerati i numeri - di provocare proteste accese da parte degli altri automobilisti e di incappare subito in un controllo da parte della municipale. Invece, non è stato così. Infatti, se guidare lungo le due strade è praticamente come seguire un percorso di guerra slalomando tra le auto in seconda fila e dribblando tra i pedoni che stanno attraversando, abbandonare l'auto dove non si potrebbe è - incredibilmente - molto più facile del previsto. Lo abbiamo provato più volte in modo deliberato in un lasso di tempo in cui il traffico è particolarmente sostenuto anche sotto la pioggia quando i disagi sono maggiori. Risultato: c'è chi giustamente ha protestato, ma i vigili non si sono quasi mai visti.



Anzi, per riuscire ad avere un rimprovero, abbiamo dovuto andarcelo a cercare posteggiando a cinque metri dall'edificio di via Giulia, sede del distretto davanti a un cassonetto. Alle 13.40 abbiamo lasciato l'auto dove è impossibile non veder-

Sopra l'auto in seconda fila nella parte alta di via Severo, a destra la vettura lasciata in divieto lungo via Giulia (Foto Sterle)

la. Dodici minuti dopo due agenti sono usciti e finalmente l'hanno fatta spostare. Chi - automobilista - se l'è trovata davanti con le frecce inserite, semplicemente l'ha evitata, appunto facendo ginkana e seguendo il flusso del traffico.

Ma dove sono finiti i vigili che fanno tutte queste multe come risulta dalle statistiche? «Di solito fermano l'auto all'inizio di via Fabio Severo. Lo fanno nel pomeriggio dopo le



te. Non si mettono a litigare come accade altrove». Proviamo a parcheggiare davanti al numero 63 di via Giulia, lasciando l'auto davanti a un cassonetto. Posso lasciarla qui?, chiediamo alla giornalaia. «Dipende, se resta poco, non c'è problema», risponde.

Riproviamo ancora in seconda fila davanti al portone con il numero 5 subito dopo l'incrocio. Sono le 13.20. Il disagio provocato è evidente. Un paio di bus fanno manovra per evitare la vettura ferma proprio davanti al posto riservato agli handicappati. L'auto che si trova posteggiata vicino al marciapiede è un'Audi di targata Udine senza contrassegni. Non arriva nessuno né a multare l'Audi, né la vettura posteggiata provocatoriamente in seconda fila. Solo dopo una decina di minuti giunge il conducente dell'Audi. Ingrana la retromarcia e si immette nel traffico. Nessuno si scompone. (c.b.)

LA STORIA

UN SILENZIO DURATO 4 MESI

Le muore il fratello, lo scopre da una multa

Suo fratello era morto da quattro mesi ma nessuno si era mai preso il disturbo di avvisarla. Né al momento del decesso, né a tumulazione avvenuta. E la donna si è ritrovata ad apprendere della scomparsa del parente da un semplice avviso di pagamento inviato nella sua casa di Firenze dai vigili urbani.

Le cose perché Giuseppe, diventato un po' «bizzarro» dopo l'infortunio, viveva da tempo come un clochard «sui generis» e si spostava in giro per l'Italia a bordo di un furgone scassato. I documenti addosso, però ce li aveva. Peccato che nessuno, né in ospedale, né in Comune, né tra le forze dell'ordine, li abbia utilizzati per risalire alla famiglia d'origine e informarla dell'accaduto.

E l'incredibile vicenda capitata alla signora Vittoria Z., originaria di Cagliari e residente in Toscana, costretta a vivere sulla sua pelle l'assurdità della legislazione italiana. Perché in Italia può succedere che la morte di una persona venga taciuta anche a lungo alla famiglia. E questo senza che nessuno ne sia chiamato a rispondere.

Così Giuseppe Z., oltre a morire da solo finisce anche per essere sepolto in fretta e furia lontano da casa. Dopo il decesso, infatti, la sua salma viene affidata ai servizi cimiteriali e tumulata in un qualsiasi loculo di Sant'Anna, a spese del Comune.

LA VICENDA

Dopo il decesso in ospedale, l'uomo è stato tumulato a Sant'Anna a spese del Comune

«Purtroppo l'obbligo di avvisare i familiari non esiste - spiega il difensore civico Maurizio Marzi a cui la donna si è rivolta per chiedere giustizia - Nessuna norma impone a forze dell'ordine, sanitari, vigili o addetti comunali di comunicare il decesso. L'unico passaggio richiesto è la trasmissione del certificato di morte al Comune di nascita. Ma se, come in questo caso, i parenti risiedono lontano dal Comune di nascita, può succedere che vengano tenuti all'oscuro di tutto. E vergognoso e clamoroso, ma anche nell'asburgica Trieste e nella civiltà Italia può accadere».

Tutto inizia il 3 settembre del 2008. Quel giorno Giuseppe Z., 60 anni, ex fantino diventato invalido dopo una caduta da cavallo durante una gara ad Ascot, viene colto da male e portato all'ospedale, dove muore poco dopo. Nelle sue tasche i sanitari e i soccorritori avevano trovato po-

appartenuto all'ex fantino e lo trasferisce nella depositeria municipale. E solo a quel punto che a qualcuno viene in mente di rintracciare i familiari. Ma non per colmare, seppur con notevole ritardo, l'evidente carenza di sensibilità, bensì solo per esigere dagli eredi il pagamento della custodia del mezzo: 10 euro al giorno.

Le ricerche arrivano a conclusione appena il 26 gennaio scorso, quando la sorella Vittoria riceve una raccomandata in cui scopre che «a seguito dell'evento luttuoso» il Comune di Trieste chiede la parcella del deposito del furgone appartenuto al parente morto. Oltre all'incalcolabile danno - aver perso un fratello e non aver nemmeno potuto assistere al funerale - quindi, anche la beffa di dover sborsare centinaia di euro. (m.r.)

RIFORMIMENTI

Una rete insufficiente



una flessione del 25 per cento nelle vendite registrato lo scorso anno rispetto al 2007. Sono molte le cause che sembrano opporsi a una crescita di questo settore, alcune delle quali si rincorrono come il cane che si mor-

Un distributore di carburante, solo due a Trieste erogano anche Gpl (Foto Lasorte)

Solo due distributori con Gpl

Poco mercato, stazioni di servizio ad Altura e a Sgonico

de la coda. Innanzitutto la scarsità di impianti per l'erogazione di gpl e metano. «Ce ne sono solo due attrezzati - spiega Roberto Ambrosetti, presidente provinciale della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc) - uno nel comune di Altura, l'altro nei pressi di Sgonico. La nostra categoria - precisa - non è mai stata incentivata ad attrezzare le stazioni di servizio con depositi di gpl e metano perché la do-

manda è sempre stata scarsissima. La concorrenza del prezzo della benzina jugoslava, agevolata, la regionale prosegue Ambrosetti - sono fattori che hanno scoraggiato gli automobilisti triestini dall'acquisto di vetture con queste caratteristiche. Il risultato - aggiunge - è che non avevamo mai lo stimolo a spendere per dotarci di depositi adatti. Si richiedono costosi potenziamenti nell'allestimento dei depositi,

perciò non ne valeva la pena, almeno finora». Va anche aggiunto che la legge vieta il self service, un ostacolo in più. «Finché non aumenterà il numero degli impianti che possono garantire questo tipo di rifornimenti - replica Giorgio Cappel, presidente dell'Acì - sarà difficile che gli automobilisti della città, anche se spinti da iniziative nazionali o da campagne locali, possano decidersi per l'acquisto di vetture a gpl

o a metano. Bisogna dapprima assicurare la possibilità di fare il pieno» - insiste Cappel - poi i triestini cominceranno ad avvicinarsi. La trentina di immatricolazioni del 2008 - conclude - mi sembra addirittura eccessiva». «Modificare una vettura per predisporla al funzionamento con gpl o metano è un'operazione costosa», evidenzia Franco Fabi, responsabile tecnico dell'officina Nascar Ugo Salvini



carnelutti
concessionarie di fiducia

ARRIVANO GLI ECOINCENTIVI

SCONTI FINO A 7.150 EURO

FINO A € 2.700 DI SCONTO	FINO A € 3.400 DI SCONTO	FINO A € 4.500 DI SCONTO	FINO A € 7.150 DI SCONTO
FIAT CINQUECENTO SCONTO -15,2% 500 POP (CON CLIMA + 850) ~~11.150~~ € 9.450	FIAT SEICENTO SCONTO -35,6% ~~7.690~~ € 4.950	LANCIA MUSA 1.3 MULTIJET SCONTO -20% ~~17.750~~ € 14.200	MITSUBISHI COLT GPL SCONTO -33,6% ~~13.530~~ € 8.990
SEAT IBIZA FREE SCONTO -21,7% ~~10.140~~ € 7.940	FIAT GRANDE PUNTO SCONTO -25,3% ~~12.650~~ € 9.450	LANCIA DELTA 1.6 MULTIJET SCONTO -16,5% ~~23.900~~ € 19.950	FIAT BRAVO GPL SCONTO -25,2% ~~18.650~~ € 13.950
FIAT PANDA 1.1 ECO SCONTO -26,4% ~~8.830~~ € 6.500	LANCIA YPSILON SCONTO -27% ~~12.200~~ € 8.900	FIAT PANDA GPL SCONTO -33,4% (CON PACK CLIMA + 900) ~~12.260~~ € 8.160	VOLVO S40 1.6 D SCONTO -20% ~~23.400~~ € 18.800
ŠKODA FABIA 1.2 STYLE SCONTO -22,2% ~~12.150~~ € 9.450	MITSUBISHI COLT my08 SCONTO -29,4% ~~11.580~~ € 8.180	FIAT GRANDE PUNTO GPL SCONTO -29,6% ~~15.200~~ € 10.700	FIAT PUNTO NATURAL POWER SCONTO -50% (CON CLIMA + 900) ~~14.300~~ € 7.150

Iniziativa valida per vetture in pronta consegna in caso di rottamazione di usato Euro 0, Euro 1, Euro 2 immatricolate entro il 31/12/99. IPT esclusa.

CARNELUTTI, LA TUA CONCESSIONARIA DI FIDUCIA

CON LA NUOVA VIABILITÀ (50 m dall'uscita Muggia) A SOLI 10 MINUTI DAL CENTRO DI TRIESTE

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline 2. Tel. 040 232371

Opicina, non trova i soldi e ruba elettrodomestici



Un tratto di strada per Opicina

delinquenti sono penetrati nell'appartamento di un residente, approfittando della sua assenza durante l'appena trascor-

so weekend, e hanno prelevato tutto ciò che di prezioso poteva essere trasportato. L'ingresso "alternativo" i ladri lo hanno trovato nella porta retrostante della casa che offre l'accesso al poggiolo. L'appartamento, situato al primo piano, è stato svaligiato: sottratti gli elettrodomestici in assenza del cantante, che evidentemente non è stato rinvenuto. L'inquilino, lontano da Trieste per tre giorni, aveva infatti portato con sé portafogli e denaro. (t.c.)



Uno scorcio di Muggia

Marangoni sottraendo preziosi per un valore complessivo di alcune migliaia di euro. I ladri sono entrati attraverso

Abitazione svaligiata in pieno giorno a Muggia

Appartamento svaligiato, in pieno giorno, a Muggia. Approfittando dell'assenza di una coppia di coniugi, ignoti si sono introdotti l'altro giorno nell'abitazione situata al civico 10 di via

so i basculanti della finestra, situata al primo piano del complesso residenziale. La coppia era uscita di casa alle 7 del mattino e solo alle 17, al momento cioè del rientro, si è accorta di quanto avvenuto.

Non sarebbe la prima volta, peraltro, che il condominio riceve la visita dei ladri. E, stando ai vicini, un altro furto sarebbe avvenuto nello stesso giorno nell'adiacente via dei Meccanici. (t.c.)

CHIUSE LE INDAGINI SULLA DELTA

Un fiume di fatture false per pagare meno tasse

Altri guai per l'ex presidente del basket di Muggia

Chiesto il rinvio a giudizio

di CORRADO BARBACINI

Nuovi guai giudiziari per Alfredo Caputo, 48 anni, l'uomo d'affari originario di Gaeta approdato una decina di anni fa a Trieste come segretario organizzativo dell'Unione di centro e poi assunto alla ribalta della cronaca come aspirante candidato alla presidenza della Pallacanestro Trieste, dopo aver guidato il basket a Muggia. La procura della Repubblica lo accusa assieme a Roberto Zonta, 50 anni, di aver prodotto fatture inesistenti per oltre un milione di euro. Un «fatturificio» che, secondo l'accusa, ha avuto lo scopo di ridurre la base imponibile della società Delta servizi, amministrata formalmente da Zonta ma di fatto gestita da Caputo. Entrambi gli indagati hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini. Gli atti sono stati trasmessi al gip: il pm sta accingendosi a chiedere il rinvio a giudizio.

Secondo gli accertamenti della Guardia di finanza Caputo e Zonta come amministratori della Delta servizi avevano indicato nelle dichiarazioni annuali dell'Iva e delle imposte sul reddito per gli anni 2003, 2004 e 2005, elementi passivi per abbattere la base imponibile e in pratica pagare meno tasse. Gli investigatori avevano accertato fatture riguardanti false operazioni emesse nei confronti di ditte slovene e croate per l'ammontare di 607 mila euro nel 2003, 374 mila nel 2004 e 300 mila nel 2005. L'ammontare delle fatture corrispondeva grossomodo agli effettivi

ricavi conseguiti dalla Delta servizi. Caputo e Zonta sono poi accusati di aver prelevato denaro dai conti correnti della società proprio per la somma di oltre un milione di euro.

Pochi giorni fa è stata portata all'asta la villa di via del Pucino 129. Una splendida costruzione con vista sul castello di Miramare arricchita da una piscina e da un parco privato di quasi quattromila metri quadrati. La villa era stata pignorata dal tribunale per i debiti che il proprietario non aveva onorato.

In quella stessa villa due anni fa c'era stato un movimentato blitz della polizia su disposizione della Procura. A motivare l'intervento, che aveva visto impegnati anche i cani dell'Unità cinofila addestrati all'individuazione di esplosivo, era stata la ricerca di un'arma, più precisamente una pistola, che Caputo avrebbe usato per minacciare alcuni ospiti durante una festa organizzata nella sua villa. Secondo i testimoni, al termine di un litigio con la moglie avvenuto sotto gli occhi di parecchi invitati, l'ex presidente della Pallacanestro Muggia avrebbe a un certo punto estratto la pistola, utilizzandola poi per intimidire, in maniera anche piuttosto pesante, un gruppetto di amici e conoscenti.

Le ricerche degli agenti che erano durate alcune ore, avevano portato effettivamente all'individuazione di una pistola, rivelatasi però non un'arma vera, bensì un giocattolo in metallo, esatta riproduzione di una semiautomatica.

Fallimento dell'Imo-Ima: Marin deporrà il 7 aprile

Bisognerà attendere fino al 7 aprile per conoscere l'esito del processo che vede sul banco degli imputati Piero Marin, già direttore della sede di Trieste dell'Ima-International Maritime Academy, travolta da uno «sbilancio» valutato tra i quattro e i cinque milioni di euro e definitivamente chiusa da un paio d'anni. Marin, 66 anni, già funzionario dell'amministrazione provinciale, è accusato di truffa e peculato.

La data del 7 aprile è stata decisa ieri dal giudice Alberto Da Rin che presiede il collegio impegnato da mesi e mesi nell'istruttoria di questo difficile procedimento. Ieri il presidente Da Rin ha chiesto a Marin di sottoporsi a interrogatorio. L'imputato ha risposto affermativamente e si è alzato lentamente dallo scranno. I suoi legali lo hanno invece bloccato. «Non è ancora pronto e inoltre deve essere ancora sentito un testimone citato dall'accusa».

E così è stato. Il testimone sarà interrogato nell'udienza del 12 marzo e subito dopo Piero Marin illustrerà le sue tesi. L'udienza del 7 aprile sarà dedicata alla requisitoria del pm Raffaele Tito e alle arringhe degli avvocati. Poi la sentenza sulle fatture, che il pm Tito ritiene collegate a operazioni inesistenti, agli acquisti per contanti, privi di ogni giustificazione contabile, sui pagamenti in nero, sugli incarichi assegnati senza bandire alcuna gara.

Secondo il decreto di rinvio a giudizio in questo caos sono svaniti tre milioni di euro di finanziamenti pubblici che dovevano servire ad avviare corsi e progetti in campo marittimo e navale. Piero Marin già al vertice della macchina amministrativa ne deve rispondere. In un primo processo sugli sbilanci dell'Imo-Ima, l'ex funzionario provinciale è stato condannato in primo grado a cinque anni e sei mesi di carcere. (c. e.)

GESTO INTIMIDATORIO NELLA SEDE DI VIA SAN FRANCESCO

Busta con un proiettile recapitata alle Acli

Solo una scritta: «Per il 10 febbraio - Foiba». Lo sconcerto del presidente Mastrociani

di TIZIANA CARPINELLI

Acli nel mirino. Una busta anonima contenente un proiettile di pistola è stata recapitata alla sede provinciale delle Associazioni cristiane lavoratori italiani situata al civico 4/1 di via San Francesco. «Per il 10 febbraio - Foiba» recita il biglietto, scritto a mano in stampatello con una penna a sfera di inchiostro blu. Dentro un proiettile calibro 44 Magnum, completo di bossolo e ogiva ma senza innesco, quindi potenzialmente non utilizzabile perché privo di carica esplosiva.

La Digos indaga a tutto campo, ma al momento nessuna persona è stata identificata quale responsabile dell'azione. Sconcerto e paura nel mondo Acli, che sottolinea di «aver sempre vissuto con grande equilibrio questa pagina drammatica della Storia, prodigandosi in ogni modo possibile nell'accoglienza e nel sostegno agli esuli».

La busta bianca, di piccole dimensioni, è finita nella cassetta postale dell'associazione assieme al resto della corrispondenza ed è stata portata all'interno della sede dopo il suo ritiro, avvenuto nelle prime ore del mattino.



La cassetta della posta e la sede dell'Acli di via San Francesco



Fino alle 13.30, tuttavia, la lettera è rimasta sigillata, probabilmente scambiata per una delle tante missive che a cadenza giornaliera l'ufficio riceve. Ad aprirla è stato Gabriele, vent'anni, addetto alla Comunicazione e volontario del servizio civile che al momento sta prestando la propria opera alle Acli. Subito il sospet-

to di un'anomalia, data l'assenza sia del mittente che del destinatario della lettera.

«È stato comprensibilmente preso dal panico», racconta Erica Mastrociani, presidente delle Acli dallo scorso marzo - e mi ha subito portato il biglietto. Intuendo la gravità della situazione ho ri-

chiuso la busta e chiamato il 113. Subito dopo è arrivata la pattuglia della Polizia, che ha avviato le indagini».

Non è la prima volta che le Acli si trovano davanti a simili rappresentazioni. «Più o meno cinque anni fa - rammenta Erica Mastrociani - erano giunte delle lettere contenenti stralci di articoli di giornale, sempre sul te-

ma delle foibe, corredate da scritte che al momento non rammento, ma che sicuramente non erano minacciose nei confronti della nostra attività».

Non solo, sempre al palazzo di via San Francesco, il 6 novembre del 2006 ignoti avevano inviato una busta contenente polverina bianca, insinuando che potesse trattarsi di antrace, la pericolosa infezione batterica che scatenò l'allarme in Italia e all'estero a seguito di alcuni attentati avvenuti in America. La busta, in quel caso di colore giallo, era stata sequestrata dai carabinieri intervenuti assieme agli investigatori della Digos. C'era scritto: «Attenzione, questo è antrace». In allegato alcune pagine di giornale relative alla legge sull'indulto.

«Le analisi - riferisce la presidente dell'Acli - accertarono che si trattava di talco e la cosa finì lì. Non intendo dare troppo peso a questo gesto e mi auguro che sia stato

compiuto da una persona che non ha pensato troppo alle conseguenze di una simile azione. Non credo, infatti, si sia trattato di una provocazione diretta proprio alle Acli ma alla giornata del Ricordo.

La nostra associazione non si è mai espressa su quella realtà storica, né a livello nazionale né locale: ha invece mantenuto ogni volta una posizione equilibrata. Quando, all'epoca,

gli esuli si rivolsero a noi per un aiuto vennero accolti con tutta l'umanità e la disponibilità possibile, rispettando al massimo chi visse simili tragedie». Oggi il direttivo si riunirà e prenderà in considerazione le contromisure da adottare. Le indagini, affidate agli agenti della Digos che hanno svolto i rilievi, tenderanno di individuare la provenienza della busta, eventuali impronte digitali e responsabili. Quello di ieri, comunque, sarebbe stato l'unico atto minatorio avvenuto in città.

LA SCOPERTA

L'ha trovata in mezzo all'altra posta il volontario Gabriele che presta il servizio civile

PRIMA UDIENZA DAVANTI AL GIP PER MINACCE

Ergastolo Ganesello, sparita la lettera

L'omicida l'aveva inviata dal carcere per chiedere a un amico di testimoniare il falso

di CLAUDIO ERNÈ

E' stata distrutta la lettera con cui Fabrizio Ganesello, già condannato all'ergastolo per l'omicidio della moglie Elisabetta Marion, dal supercarcere di Tolmezzo aveva chiesto con una certa determinazione una «testimonianza» di favore al suo amico Massimo Ravasini, gestore del «Green bar» di Valmaura. La lettera oltre a un'offerta di 15 mila euro come compenso, avrebbe riportato la frase «se vado a fondo io, vai a fondo anche tu».

Il dato è emerso ieri nel corso dell'udienza preliminare in cui il rapi-

natore solitario è stato chiamato a rispondere del reato di violenza e minacce finalizzate a far rendere falsa testimonianza. La lettera non esiste più perché subito dopo aver aperto la busta e mostrato la missiva alla moglie, l'aveva gettata nel cestino. Per qualche giorno non aveva fatto nulla. Poi, dopo averci ripensato, si era presentato alla polizia con la moglie presentando un esposto contro l'ex ami-

co. E agli investigatori aveva raccontato ogni dettaglio della lettera finita inopinatamente nel cestino. Certo è che nel giorno indicato alla Procura dal gestore del «Green bar», effettivamente Ganesello aveva spedito una lettera dal supercarcere indirizzandola proprio a Massimo Ravasini. Lo conferma il registro della corrispondenza del supercarcere.

A supporto della tesi

accusatoria sostenuta dal pm Lucia Baldovin va detto che alla prima lettera con l'offerta di 15 mila euro congiunta alla minaccia «vai a fondo anche tu», ne era seguita a 50 giorni di distanza una seconda. «Ciao Massimo, non ho tue notizie: male, molto male».

Ieri il rapinatore solitario che sta affrontando in queste settimane il giudizio della Corte d'assise d'appello cercando di evitare la condanna a vita inflittagli nel gennaio di un anno fa nel giudizio di primo grado, ha chiesto e ottenuto di essere processato per le minacce contenute nelle lettere, con il rito abbrevia-



Fabrizio Ganesello

to. Ha rinunciato a presenziare all'udienza ma il suo nuovo legale, l'avvocato Maria Rosa Conte di Tolmezzo, ha presentato l'istanza. Il presidente del Gip Raffaele Morvay l'ha accolta fissando la data del processo per il prossimo 7 aprile.

In quella data Fabrizio Ganesello rischia tantissimo. Se non sarà assol-

to, la presunta offerta di soldi a un amico per indurlo a testimoniare il falso, non potrà non influenzare negativamente anche il processo d'appello per l'omicidio premeditato della moglie. Questo «dettaglio» fine evidenziato nel capo di imputazione dove viene citato esplicitamente il tentativo di influenzare l'amico, «per indurlo a dire ai giudici che Elisabetta Marion gli aveva riferito che voleva suicidarsi dopo aver saputo delle relazione extracongiugale del marito».

Elisabetta Marion era precipitata il 22 agosto 1999 dalla finestra dell'abitazione di famiglia in via Miani 3. Sembrava un suicidio. Ma sei anni più tardi Ganesello si era gloriato con un compagno di cella. «Ho commesso un delitto perfetto: ho ucciso mia moglie».

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA DEL ROSARIO

Fa la pipì sul muro e fugge, bloccato dai vigili

In fuga dopo la pipì fuorilegge, per evitare la multa. Ma gli è andata male. Il protagonista dell'episodio è un ragazzo di 28 anni, C.A. le sue iniziali, che sabato notte è stato fermato da una pattuglia della municipale dopo un inseguimento conclusosi in piazza Tommaso. Alla vista degli agenti che lo avevano notato mentre faceva pipì in via del Rosario, C.A., si è prima nascosto tra le automobili in sosta e poi ha cercato rifugio nell'atrio di un condominio il cui portone era rimasto aperto. Quindi, quando i vigili

li urbano lo hanno raggiunto, ha reagito tanto, come si legge in una nota della municipale, «da costringere gli agenti a immobilizzarlo per evitare che facesse ulteriori danni».

«Il giovane multato era piuttosto alticcio e quando gli è stata comunicata la contravvenzione di 500 euro ha borbottato una serie di imprecazioni», hanno raccontato i vigili. Sempre sabato notte sono incappati nei controlli altri due ragazzi, uno di Trieste e l'altro friulano, rispettivamente di 26 e 28 anni. Sono stati sor-

presi in via San Rocco e in via San Sebastiano. «Non ce la facevamo più», si sono giustificati i due. Ma i vigili non si sono impietositi. Hanno preso il blocchetto dei verbali e lo hanno compilato. Lo spettacolo era troppo evidente per poter chiudere un occhio. Anche per loro è stata contestata una sanzione di 500 euro a testa in osservanza a quanto prevede l'ordinanza del sindaco Roberto Dipiazza contro «la lordatura della pubblica via mediante residui fisiologici».

La stessa multa di 500

euro dovrà essere pagata anche dal giovane che aveva cercato di scappare dopo essere stato sorpreso a fare la pipì in via del Rosario. Tutte strade nell'ex ghetto che da tempo sono tenute sotto controllo dalla polizia municipale. (c.b.)

OREFICERIA DAZZARA
ACQUISTA ORO/MONETE
A PREZZI SPECIALI.
SE HAI DECISO PROVA
UNA STIMA ANCHE DA ME
Via San Spiridione n° 6
Tel. 040 654355

Scontro tra un'ambulanza e un'auto in largo Santorio

Spettacolare incidente in centro, ieri verso le 19.30, in largo Santorio. Un'autoambulanza che stava procedendo a sirene spiegate lungo via Tarabochia, proveniente dall'Ospedale Maggiore, è andata a sbattere contro una vettura che stava attraversando in quel momento via Carducci, diretta verso piazza Oberdan.

Fortunatamente, nell'impatto, nessuna persona ha riportato traumi o ferite: né il personale sanitario che si trovava a

bordo del mezzo del 118, né il conducente dell'altro veicolo, un'utilitaria Hyundai. L'autoambulanza era appena uscita dall'Ospedale Maggiore per prestare soccorso e quindi in quel momento non stava trasportando pazienti.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia municipale, che hanno effettuato i rilievi. Il sinistro sarebbe riconducibile al fatto che l'automobilista non avrebbe dato la precedenza al mezzo del 118, visto solo all'ultimo momento. (t.c.)



Lo scontro tra l'auto e l'ambulanza (foto Sterle)



(antiche strade, nuovi percorsi)

p.zza libertà > via cellini > via ghega > p.zza dalmazia > via
carducci > p.zza oberdan > via del coroneo > via s. francesco
via battisti > via da palestrina > via donizzetti > via zanetti
piazza giotti > via xydias > via polonio > viale xx settembre > via
muratti > volti di chiozza > largo barriera > via oriani > corso saba
piazza goldoni > via gallina > piazza s. giovanni > via reti

Un invito, un'occasione.

Non perderla, si parla di futuro.

“ Presentazione finale del progetto volto alla riqualificazione turistica,
urbanistica e commerciale della zona denominata Vie dei torrenti ”

Venerdì 13 febbraio ore 10

Sala Tessitori Piazza Oberdan, 5 Trieste
Un buffet concluderà i lavori

Segreteria del convegno: Cat Trieste tel. 040 3721923

LE OFFERTE DELLE SUPERIORI

L'OFFERTA FORMATIVA DELLE SCUOLE SUPERIORI: PUNTI DI FORZA E PROGETTI SPERIMENTALI					
DANTE	Corsi di musica Corso di arabo Lavagna interattiva multimediale	PETRARCA	Certificazioni linguistiche in 4 lingue Scambi con l'estero Progetti per stranieri	GALILEI	Collaborazioni con enti di ricerca Metodo Orberg per studio latino Cilil
OBERDAN	Corso di musical Attrezzature sportive al top Laboratori	CARDUCCI	Informatica potenziata Inserimento disabili Progetti cittadinanza attiva	DA VINCI-SANDRINELLI	Stage e tirocini Spagnolo come seconda lingua Studio lingue per turismo
DELEDDA	Focus scienze della vita Collaborazioni con enti di ricerca Laboratori scientifici	FABIANI	Stage estivi e tirocini Corsi di informatica avanzata Lavagna interattiva multimediale	VOLTA	Educazione ambientale Stage e alternanza scuola-lavoro Corsi su sicurezza
GALVANI	Esperienza pratica Lotta alla dispersione scolastica Progetti audiovisivi	CARLI	Alternanza scuola-lavoro Azienda simulata Studio lingue in campo economico-giuridico	PRESEREN	Scambi con l'estero Certificazioni linguistiche Corsi informatica
ZIGA ZOIS	Tirocini a Lubiana Studio lingue Polo per gioco scacchi	STEFAN	Legami con 30 aziende Rapporti con scuole slovene Specializzazioni professionali	SLOMSEK	Stage e tirocini Studio pedagogia Progetti con altre scuole

Viaggi, corso di arabo, musical e informatica
Ogni scuola crea i suoi punti d'attrazione

Viaggi studio e scambi con l'estero per potenziare l'apprendimento di lingue straniere, corsi di informatica professionalizzanti e legami sempre più stretti con il mondo del lavoro. Ma non solo: la battaglia tra le scuole superiori triestine per accaparrarsi nuovi studenti si gioca anche a colpi di lavagne multimediali, corsi di arabo, laboratori cinematografici e scuole pomeridiane di musical.

A poche settimane dal termine per le iscrizioni, fissato al 28 febbraio, la corsa alle matricole si fa sempre più serrata, con tutti i 14 istituti cittadini impegnati in una vera e propria campagna promozionale tra «open day» e presentazioni a famiglie e ragazzi. E mentre lingue, informatica e «stage» sono pressoché onnipresenti nell'offerta formativa dei licei, così come degli istituti tecnico-professionali, la vera sfida, ormai, si gioca su progetti innovativi e corsi sperimentali.

DANTE. Lingue e informatica non mancano, ma a caratterizzare il liceo classico di via Giustiniano è soprattutto l'attenzione prestata alla musica e alle arti in genere: «Quest'anno - conferma la preside, Patrizia Saina - abbiamo deciso di potenziare la vocazione artistica dei nostri studenti con attività musicali, teatrali e un laboratorio cinematografico». Tra le novità spicca anche l'introduzione di un corso di arabo, «iniziativa che si inserisce nel nostro laboratorio dedicato all'integrazione culturale».

PETRARCA. Interculturalità è anche la parola d'ordine del Petrarca, che da anni porta avanti progetti per l'integrazione di stranieri e scambi con l'estero. «Un filone che continueremo a seguire, vista anche la forte attenzione che rivolgiamo alle lingue - spiega la vicepresidente, Oliva Quasimodo -. Accanto a questo, il nostro piano prevede corsi di musica, teatro e cinema, ma anche iniziative contro la dispersione scolastica e attività di volontariato».

GALILEI. «Tutta la no-

stra offerta ruota attorno a tre linee-guida: sapere scientifico, linguaggio matematico e seconda lingua come strumento per la cittadinanza europea - afferma la dirigente, Lucia Negrin -. Lavoriamo a stretto contatto con gli enti di ricerca cittadini, tra cui spicca la collaborazione con il Sincrotrone. Sul fronte linguistico, invece, abbiamo rivoluzionato lo studio del latino applicando il metodo Ørberg».

OBERDAN. «Il nostro obiettivo è quello di unire l'aspetto formativo serio alla dimensione relazionale - spiega invece la vicepresidente del liceo scientifico Oberdan, Amalia Abbate -. Accanto all'attività curricolare proponiamo infatti corsi di fotografia, teatro classico e musical, senza contare il nostro glorioso giornalino scolastico». La punta di diamante dell'istituto di via Veronese, però, rimane lo sport, grazie a un'attrezzatura

sportiva «che fa invidia alle altre scuole».

CARDUCCI. Un'offerta formativa che premia in egual misura materie scientifiche e umanistiche e una forte attenzione verso l'integrazione di disabili e stranieri. Sono le peculiarità del liceo per le scienze sociali guidato da Franco De Marchi. «Abbiamo svariati progetti didattici, che si sviluppano su sei aree tematiche - conferma -. Non va dimenticato, però, l'impegno in campo informatico: siamo l'unica scuola a Trieste a prevedere due ore a settimana per lo studio esclusivo di questa materia».

DELEDDA. A garantire una formazione liceale, nonostante la denominazione tecnica, è anche il Deledda: «Il nostro istituto garantisce una formazione d'eccellenza a livello biologico-sanitario, con particolare attenzione alle Scienze della vita - spiega la vicepresidente, Ro-

sita Sprona -. Anche quest'anno punteremo molto sull'attività in laboratorio e sulla collaborazione con università ed enti di ricerca».

DA VINCI-SANDRINELLI. Lo studio di tre lingue in chiave turistica, spagnolo compreso, e una forte spinta verso l'inserimento nel mondo del lavoro. Questi i due filoni su cui il Da Vinci-Sandrini punterà anche il prossimo anno: «Miriamo ad avere un'istruzione tecnica e professionale di qualità e orientata sempre più sul mondo del lavoro - conferma la preside, Cesira Militello -. Una scelta vincente, confermata da un altissimo tasso di inserimento occupazionale al termine degli studi».

CARLI. Il prossimo anno il Da Vinci-Sandrini verrà accorpato al Carli di via Diaz: «Il nuovo piano verrà definito col Da Vinci - spiega la preside, Egle Brancia -, ma di certo verranno riproposti i

nostri tratti distintivi: lo studio delle lingue in campo giuridico-economico, il progetto di azienda simulata e l'alternanza scuola-lavoro che verrà potenziata».

FABIANI. A mirare a un rapido inserimento occupazionale è anche l'istituto per geometri, che organizza «stage» e tirocini, anche estivi, «alla fine dei quali molti studenti escono con un impiego già in tasca - ricorda la responsabile del Pof, Manuela Giorgi -. Accanto a questo puntiamo molto sulla formazione informatica. Un'attenzione che ora approfondiremo anche grazie al progetto Lim, per la lavagna interattiva multimediale».

GALVANI. «Per noi il rapporto col mondo del lavoro è fondamentale - spiega anche Pasqualina Mocchiari, dirigente dell'istituto di via Campanelle -, ma questo non preclude ai nostri ragazzi il proseguimento degli studi». An-

che il prossimo anno il Galvani continuerà la sua lotta contro la dispersione scolastica: «Utilizzeremo il tempo extrascolastico per superare la devianza giovanile. Ma non solo: i ragazzi del corso audiovisivo stanno lavorando con la Prefettura per realizzare un video contro alcolismo, tabagismo e devianze».

VOLTA. Alternanza scuola-lavoro, «stage» e tirocini la fanno da padrone anche all'istituto tecnico di via Montegrappa. «I nostri sforzi, però, sono concentrati anche sull'educazione ambientale e il risparmio energetico: i ragazzi dedicano un certo numero di ore alla settimana a studiare queste tematiche applicate alla vita quotidiana, anche all'interno della scuola». Nel panorama degli istituti superiori mancano ancora Nautico e Nordio: i dirigenti, ieri, erano irripetibili.

Elisa Lenarduzzi

fosse una lingua viva: studenti e insegnanti, quindi, anziché limitarsi a leggere i testi antichi e studiare la grammatica, parlano latino durante l'ora di lezione».

E i risultati, a detta della dirigente scolastica, sarebbero addirittura «strabilianti»: «Abbiamo adottato il metodo in tre classi prime e abbiamo subito riscontrato un abbattimento delle insufficienze stupefacente - conferma -: al termine del primo quadrimestre, in una classe, su 27 ragazzi solo 2 hanno portato a casa un'insufficienza, una media bassissima rispetto a quelle generate dal metodo tradizionale. Ora vedremo come andrà con gli scrutini di fine anno, ma se i risultati dovessero continuare a essere questi, di certo riproveremo il progetto anche in futuro». (e.l.)

Gli istituti sloveni puntano sull'inserimento professionale
Tirocini durante il triennio e stage a Lubiana per testare il mondo del lavoro

Agevolare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. E questo l'imperativo delle quattro scuole superiori di lingua slovena di Trieste, che in queste settimane, alla pari degli istituti italiani, sono in attesa di conoscere l'esito delle immatricolazioni dei ragazzi che a luglio usciranno dalle scuole medie. A puntare sul mercato del lavoro italiano e di oltre confine è lo Ziga Zois, istituto tecnico-commerciale e per geometri: «Offriamo ai nostri studenti la possibilità di svolgere tirocini per tutto l'arco del triennio, anche se un "assaggio" importante arriva già al secondo anno - spiega la preside, Milena Padovan -. In quinta i nostri ragazzi fanno uno stage anche a Lubiana, in modo da toccare con mano la realtà lavorativa e le opportunità occupazionali della vicina Repubblica».

Proprio il continuo contatto tra la cultura italiana e quella slovena rappresenta un punto di forza dell'istituto di strada di Guardiella: «Lavoriamo con entrambe le lingue - continua la dirigente - alle quali si aggiunge anche l'insegnamento dell'inglese e del tedesco. Accanto a questo proponiamo altre attività: dall'educazione alla salute alle certificazioni linguistiche, fino all'organizzazione dei campionati provinciali di scacchi».

Grande attenzione verso il mondo del lavoro anche allo Stefan, unico istituto professionale: «Abbiamo legami e collaborazioni con ben 30 aziende dislocate sul territorio - conferma il dirigente Igor Sancin -: ai nostri ragazzi facciamo fare molta pratica, tanto che in molti trovano un impiego ancora prima di concludere gli studi».

Tirocini e stage trovano spazio anche allo Slomsek, istituto magistrale sloveno: «I ragazzi svolgono alcune ore di didattica nelle scuole - conferma la dirigente Marina Castellani -: le esperienze professionali iniziano già nelle classi terze. In più continuiamo a collaborare con gli altri istituti del territorio, aderendo anche a progetti proposti dalle istituzioni, come il treno della Memoria che quest'anno ha portato ad Auschwitz un gruppo di ragazzi». A puntare sulla formazione linguistica è invece il liceo Preseren, che quest'anno ha festeggiato i 60 anni dalla fondazione della sezione classica con molti ex allievi. «Attualmente siamo impegnati a organizzare uno scambio con una scuola svedese - spiega la preside, Loredana Gustin -, ma qui anche durante l'anno si svolgono corsi linguistici di alto livello con la collaborazione di enti esterni». (e.l.)

» IN BREVE

INTERVENTO

Camber (Pdl): «Trieste non si deve fare scippare Architettura»

«Razionalizzare e ottimizzare le risorse destinate alle università della regione mantenendo la sede della facoltà di Architettura a Trieste». E quanto emerso da un incontro tra il presidente della VI Commissione consiliare Piero Camber (Pdl) e i rappresentanti degli studenti della facoltà Alessandro Tosatto e Andrea Peraz, che hanno già raccolto 300 firme contro il ventilato trasferimento a Gorizia del biennio di specializzazione di Architettura. «La città di Trieste - evidenzia Camber - sembra non accorgersi che sta per essere scippata di una fetta importante di un progetto in cui aveva investito molto, con un notevole danno anche all'economia locale. Gli studenti - conclude - non sono dei pacchi postali da recapitare da una città all'altra. E di vitale importanza recepire le loro richieste ed evitare un notevole danno culturale ed economico al capoluogo giuliano». Nei prossimi giorni, fa infine sapere il consigliere, gli studenti incontreranno l'assessor regionale all'Università Alessia Rosolen.

INIZIATIVA IN PROVINCIA

Bambini a lezione di filatelia: le scienze studiate coi francobolli

Anche quest'anno Poste Italiane promuove tra gli scolari e gli studenti delle scuole elementari e medie della provincia triestina il progetto «Filatelia e Scuola», un ciclo di lezioni utili ad approfondire la Filatelia e la storia della comunicazione postale. Conoscere i francobolli risulta propedeutico allo studio della storia, della geografia ma anche delle materie scientifiche. A spiegare la materia filatelica la referente filatelica per la filiale triestina di Poste Italiane Daniela Catone, coadiuvata dal collezionista Antonio Paladini. Hanno partecipato e partecipano al ciclo di lezioni le scuole Manna, Collodi, Rossetti, San Giusto, Pittoni e Bergamas. Non manca un tocco d'allegria: tra le collezioni esaminate sono state presentate ai ragazzi quelle dedicate a Walt Disney.

NOVITÀ IN AULA

E al Fabiani arriva la lavagna digitale: addio fogli, il compito nella chiave Usb

tri di via Monte San Gabriele -, di cui riproduce lo schermo attraverso un videoproiettore. Anche scrivere non sarà un problema: la macchina è dotata di un sistema touch screen che permetterà a docenti e ragazzi di disegnare direttamente sulla lavagna con le mani o le penne digitali. La sperimentazione partirà tra due settimane: una volta attivata, a turno faremo accedere le classi a un'aula speciale, attrezzata per l'occasione».

Le potenzialità sono enormi: la Lim può essere utilizzata per la didattica frontale con materiali multimediali, per la presentazione di ricerche e compiti elaborati

dagli stessi studenti con immagini, foto e tabelle, ma anche per le temutissime interrogazioni: il docente, infatti, potrà proiettare quiz interattivi oppure immagini e filmati che gli alunni dovranno poi commentare o rielaborare.

Il collegamento al computer, infine, renderà possibile anche la navigazione sul web con il coinvolgimento di tutta la classe, particolare di non poco conto per uno studio approfondito dell'informatica. L'arrivo della lavagna digitale al Max Fabiani, però, non è l'unica curiosità presente nell'offerta formativa dalle scuole triestine. Una vera e propria ri-

voluzione, seppur diametralmente opposta, è in corso anche al liceo Galilei, dove la didattica è tornata indietro addirittura di un secolo: «E vero, da quest'anno abbiamo deciso di dare una svolta all'insegnamento del latino adottando il metodo Ørberg, che si rifà ai modi di insegnamento in vigore fino all'Ottocento tra i gesuiti - spiega la preside, Lucia Negrin -. Si tratta di un sistema in voga in Europa settentrionale e finora poco utilizzato in Italia, anche se a Trieste è già stato applicato in via sperimentale al Dante e al Petrarca. L'idea di fondo è quella di insegnare il latino come se

Fedeltà nel tempo, grazie ad una presenza costante, e rispetto del Regolamento comunale e delle norme che disciplinano la concessione degli spazi pubblici. Circhi o luna park che siano, attrazioni di vario genere: i grandi nomi del divertimento italiano e internazionale non conterranno più. Non saranno di per sé sufficienti i nomi Orfei, Medrano e così via: d'ora in avanti l'assegnazione delle aree verrà determinata da una graduatoria stilata in base a precisi criteri. Si terrà conto della data di presentazione della domanda, della frequenza di partecipazione in città nei cinque

Una graduatoria per scegliere il circo
Modifiche al regolamento comunale: attrazioni selezionate con precisi criteri

anni precedenti e, se necessario, della residenza: la priorità verrà data a chi risiede nel Comune di Trieste.

Le novità sono contenute nella delibera di giunta, immediatamente eseguibile, presentata dall'assessore comunale Claudio Giacomelli e che va a modificare ed integrare il «Regolamento comunale per la concessione di aree per l'installazione di circhi equestri, delle attività dello spetta-

colo viaggiante e dei parchi di divertimento».

«L'obiettivo fondamentale della delibera - spiega proprio Giacomelli - è quello di dare dei criteri oggettivi per scegliere quale circo o luna park abbia diritto all'occupazione di un'area nel momento in cui dovessimo ricevere più di una domanda. Finora, gli uffici comunali decidevano in base al gradimento».

Un'ulteriore novità è quella legata all'articolo 12 del documento, che ha

come oggetto le sanzioni. Queste puniranno l'inservanza dei regolamenti comunali, «delle prescrizioni imposte dalla Commissione vigilanza sui pubblici spettacoli e della clausole stabilite nella concessione che sono motivo di decadenza»: la prima punizione, per i trasgressori, sarà l'esclusione dalla graduatoria dell'anno successivo con il conseguente venir meno della possibilità di lavorare in città per lo stesso periodo. Ma non è finita,

perché la «reiterata inservanza», dice il testo, «comporta la perdita del punteggio acquisito».

«Servivano sanzioni certe - osserva Giacomelli - per chi, ad esempio, non restituisce l'area come l'aveva trovata inizialmente o, magari, lascia in giro la propria pubblicità anche una volta scaduto il periodo di concessione».

Con le nuove disposizioni, i richiedenti avranno l'obbligo di presentare una lunga serie di dati



Un'esibizione al circo (Foto Sterle)

(anagrafici, caratteristiche dell'attrazione, ma non solo) già in fase di presentazione dell'istanza, come previsto dall'articolo 2.

Per chi avesse problemi logistici o dovesse per caso incorrere in imprevisti dell'ultima ora, ecco la possibilità di «metterli in aspettativa». «E consentita l'assenza dal parco di divertimento per massimo 2 anni», si legge all'articolo 7. Tuttavia, per fare in modo che la richiesta di congedo momentaneo sia effettivamente valida, il titolare dell'attrazione dovrà inviare l'istanza in questione almeno 15 giorni prima dell'inizio della manifestazione. (m.u.)

GLI EFFETTI DEL DECRETO BRUNETTA

Comune e Provincia, meno «fannulloni» Adesso più assenze per permessi

di MADDALENA REBECCA

L'«effetto Brunetta» a Trieste non si è ancora del tutto esaurito. E chi immaginava che, superata la fase iniziale della guerra «anti-fannulloni», le giornate di mancato lavoro per malattia sarebbero tornate a crescere a dismisura, ha dovuto ricredersi. Fino a un certo punto, però. Perché se è vero che le assenze per malattie, quelle che comportano decurtazioni dello stipendio, continuano a essere in calo, è altrettanto vero che hanno iniziato a crescere tutti gli altri permessi retribuiti per legge, come i congedi parentali e l'assistenza ai portatori di handicap. Segno che forse i dipendenti pubblici di casa nostra non sono diventati poi così virtuosi, ma semplicemente si sono fatti più furbi.

La fotografia di questa tendenza arriva dalle rilevazioni mensili effettuate dagli uffici personali di Comune e Provincia. Rilevazioni che le amministrazioni pubbliche, in ossequio alla nuova politica di trasparenza voluta dal ministero, sono obbligate per legge a comunicare periodicamente.

Dopo il crollo delle giornate di malattia registrato negli enti locali triestini in estate, vale a dire subito dopo l'entrata in vigore del famoso e temuto decreto Brunetta, i dati sono rimasti sostanzialmente costanti. Anzi, in diversi casi, si è registrato addirittura un calo rispetto al mese precedente. A dicembre tra i dipendenti del Comune, per esempio, il monte complessivo delle assenze per malattia è stato di 2295 giorni, a fronte dei 2600 registrati in novembre e, addirittura, degli oltre 4000 rilevati nello stesso mese del 2007. Anno in cui, come noto, non era ancora scattata l'offensiva del ministro contro malati immaginari e impiegati troppo cagionevoli.

Accanto al dato delle assenze per malattia, pe-

rò, balza all'occhio quello relativo alle «assenze per altri motivi», cioè appunto congedi parentali, permessi per assistere disabili e maternità. A dicembre, in totale, per questo tipo di situazioni se ne sono andate complessivamente 2572 giornate, in netta crescita quindi rispetto alle 1751 del 2007 e grosso modo in linea con quelle di novembre (2609).

La stessa «tecnica» pare essere altrettanto diffusa in Provincia. Lì a dicembre le assenze per malattia sono state complessivamente 142: erano 164 a novembre e 204 nello stesso periodo del 2007. Nettamente superiore, invece, il dato riferito agli altri permessi retribuiti sui quali la scure del decreto Brunetta non può abbattersi: il totale delle «assenze per altri motivi», infatti, ha raggiunto quota 185 giornate, a fronte delle 105 del 2007 e delle 104 del novembre 2008.

Proprio il ricorso «abbondante» alle soluzioni alternative alle malattie vere e proprie finisce di fatto per attenuare l'efficacia della tolleranza zero avviata dal responsabile della Funzione pubblica. Per rendersene conto basta guardare le assenze medie calcolate in rapporto al numero totale dei lavoratori. A dicembre i 2675 dipendenti comunali hanno perso 0,9 giornate di lavoro per malattia e 1 giornata per le assenze di altra natura. La media complessiva delle giornate non lavorate è quindi di 1,9, vale a dire poco meno rispetto alle 2,2 dello stesso mese dell'anno scorso.

Medie ancora più vicine, e quindi effetto Brunetta ancora più annacquato, si registrano in Provincia. In questo caso ognuno dei 242 dipendenti dell'amministrazione di palazzo Galatti è rimasto a casa 0,6 giorni per malattia e 0,8 per maternità o congedi parentali. Complessivamente 1,4 giorni a fronte degli 1,6 «persi» nello stesso mese dello scorso anno.

VISTO DA MARANI



IL RITO DEL BREAK IN ORARIO DI LAVORO

Ma alla pausa al bar non si rinuncia

In tanti si concedono frequenti soste al caffè. Lobianco: «I regolamenti lo permettono»

Se le assenze per malattia calano, le presenze al bar in orario di lavoro resistono. Perché, su questo, non c'è Brunetta che tenga: la tazzina sorseggiata in compagnia del vicino di scrivania è un rito irrinunciabile, da difendere anche a rischio di essere richiamati dal superiore o dal collega particolarmente zelante.

Per farsi un'idea dell'attaccamento alla pausa caffè dei dipendenti pubblici, basta entrare in una delle due piccole caffetterie «comunali», quella dentro al Municipio e quella nell'edificio dell'Anagrafe in largo Granatieri. Alle 11 di ieri, trovar spazio al bancone del «baretto» di palazzo Cheba era quasi un'impresa. I «posti migliori» erano infatti già stati occupati da fattorini in divisa da lavoro e gruppetti di impiegate con portafoglio sottobraccio.

E per alcuni di loro, quel-

lo di metà mattina non era il primo break della giornata. E il caso della signora sui cinquant'anni che, alla domanda («caffè?») posta da una delle due banconiere, ha candidamente risposto: «no grazie, lo go bevendo con la mula cinque minuti fa. Stavolta ciogherò colossosa de magnar. Te me darà un de quei paninetti col crudo».

C'è poi chi, nello spazio di un «capo in b», riesce a leggere - leggere e non sfogliare - praticamente tutto il Corriere della sera. E chi, cedendo alle tentazioni della barista, dopo aver trascorso al banco i cinque minuti necessari a divorare un tramezzino, decide di assaggiarne anche un altro, quello nuovo della «casa» ripieno di salame, prolungando così il distacco della scrivania.

Fin qui gli habitué della caffetteria interna al Comune. Ma sono tanti anche quelli che il caffè preferi-

scono prenderselo fuori, in uno dei bar di piazza Unità. Così al gusto della tazzina si unisce anche il piacere di sgranchirsi le gambe e fare quattro passi. Sia mai poi che ci scappi anche un rapido acquisto in uno dei negozietti in Capo di piazza.

A chi esce dal palazzo, però è richiesto uno sforzo in più. Studiare mosse e abitudini di assessori e dirigenti d'area - perché anche per loro il break mattutino è un'istituzione - per evitare di trovarsi a fianco e dover così giustificare la lontananza dall'ufficio.

Piccole debolezze che per l'assessore al Personale, tuttavia, non sono da condannare. «La pausa caffè è consentita e contemplata dal normale assetto lavorativo - precisa Michele Lobianco - E posso assicurare che i dipendenti comunali non ne fanno un uso eccessivo. Che i bar interni siano pieni a metà

mattina è facilmente spiegabile: la struttura conta quasi 3 mila persone».

Dall'assessore, quindi, una difesa a spada tratta del popolo dei comunali triestini che, a suo giudizio, di tutto si può accusare tranne che di essere «fannullone». «I dipendenti dell'amministrazione municipale - continua Lobianco - dimostrano estrema serietà e dedizione al lavoro. E lo dimostrano non solo con la presenza sensibilmente aumentata, come confermano i dati, ma anche con un altissimo livello di professionalità e attenzione, risorse preziose per il Comune e per la città. E posso affermare che molti dipendenti, pur non essendo in perfetta salute, vengono ugualmente al lavoro, dando così prova di attaccamento a quello che è il valore di spirito e orgoglio di appartenenza a cui io, come assessore, tengo molto». (m.r.)

LE ASSENZE DEI DIPENDENTI PUBBLICI

COMUNE	OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Totale assenze per malattia retribuite e non	4984	2836	4588	2600	4022	2285
Malattie sopra i 10 giorni	95	49	111	49	92	55
Totale assenze per altri motivi	2208	2419	1866	2609	1751	2572
Totale dipendenti	2647	2669	2645	2672	2662	2675
PROVINCIA	OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Totale assenze per malattia retribuite e non	227	168	176	164	204	142
Malattie sopra i 10 giorni	5	2	3	4	4	---
Totale assenze per altri motivi	90	151	107	104	105	185
Totale dipendenti	194	244	194	243	185	242

I DATI

E nel Nordest sono calate del 37%

A livello nazionale ridotti i permessi e i congedi familiari

A livello nazionale, riferisce il rapporto pubblicato sul sito internet del ministero della Funzione pubblica, le assenze dei dipendenti pubblici nel dicembre 2008 sono scese del 37% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre la riduzione complessiva riferita al periodo luglio-agosto si attese sul -41,3%.

Nel Nord Est a dicembre la percentuale registrata è lievemente superiore rispetto alla media nazionale, con una diminuzione del 38,4%.

Diversamente da quanto registrato a Trieste, inoltre, nel resto del Paese sono diminuite anche le assenze per congedi parentali e materni, scese del 7,6% rispetto al 2007. In netto calo anche i casi malattia superiori ai dieci giorni (-39,1%). Dati che portano il ministero a parlare di «una ormai consolidata tendenza nel mondo del pubblico impiego di un comportamento di maggiore responsabilità ispirato a principi di correttezza professionale e riconoscimento del merito».

Esempio calcolato su Alfa Romeo 147 Moving 1.6 105 CV 5 porte (IPT esclusa). Prezzo valido fino al 28.02.2009 per rottamazione di auto Euro 0/1/2 immatricolate entro il 31.12.1999. L'immagine della vettura ha valore puramente indicativo. Consumi (l/100 km) ciclo combinato: 5,5 - 8,2. Emissioni CO₂ (g/km): 145 - 196.

Alfa InfoMore
00 800 2532 0000

Se aspettavate una buona notizia, leggete qui sotto.



Nuova 147 Moving 5 porte da 13.900 euro
con i nuovi Eco Incentivi Alfa Romeo.

Di serie:
• Controllo elettronico di stabilità VDC
• Climatizzatore
• Radio CD



www.alfaromeo.it

Lucioli

TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911 - GORIZIA - Via III Armata, 131 - Tel. 048120988



www.cmt.ts.it

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

Trieste - Via San Nicolò 7 tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it
PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 mercoledì, venerdì



V. MATTEOTTI proselitità
v. Manzoni: soggiorno con
cucinato, 2 ampie stanze,
bagno - wc, ripostiglio;
98 mq; termoautonomo;
rinfiniture recenti in buone
condizioni;
€ 108.000,00 spese
condominiali minime;
possibilità acquisto anche
interamente con mutuo
(immagini su
www.pizzarello.it)

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



**VIALE XX
SETTEMBRE**
(edificando "Il
Giulia"), soggiorno,
matrimoniale, cucina
con poggolo, bagno,
wc, ripostiglio,
veranda nuova;
costruzione anni '60;
2° piano ascensore;
€ 120.000,00
(immagini su
www.pizzarello.it)

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



**ROIANO ADIACENTE
EX STOCK** atrio, 3
ampie vani, bagno-
wc, ripostiglio,
termoautonomo, impianti
a norma, € 130.000,00;
adatto ad utilizzo
sia come abitazione
che ufficio; facoltà di
acquisto anche comodo
posto auto € 25.000,00.
(immagini su
www.pizzarello.it)

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



VILLA VIA DE FRANCESCHI
- ZONA BALLO PARADISO:
salone doppio, grande cucina,
4 ampie stanze, 2 bagni, 2
terrazze abitabili; 156 mq;
inoltre locali al piano terra per
156 mq (altezza m 2.90) adatti
anche alla realizzazione di un
secondo alloggio o laboratorio,
magazzino, garage; giardino
alberato di 600 mq.
€ 400.000,00 (immagini su
www.pizzarello.it)

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



Bellissimo MINI CONDOMINIO
rifatto completamente A NUOVO!
VENDESI alloggi PRIMI INGRESSI:
90 MQ + 25 MQ TERRAZZO (vedi
foto); con POGGIOLO (COSTA
MENO), composti da: cucina,
soggiorno, 2 belle camere, 2 bagni,
ripostiglio, atrio. Rinfiniture di ALTO
LIVELLO, con IDROMASSAGGIO,
climatizzazione, antenne
centralizzate, video citofono
ecc. ALTA INSONORIZZAZIONE
e OTTIMO RISPARMIO
ENERGETICO! Esente mediazione.
Geom. MARCOLIN 040/366901

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



ATTICO 120 MQ + bel TERRAZZO.
NUOVO DI ZECCA! PRIMO INGRESSO!
Su 2 livelli, 2 bagni, possibilità 1
camerone gigante o 2 camere (in
mansarda) + salone e cameretta!
Struttura del tetto A VISTA (vedi foto). UN
VERO SPETTACOLO! Altri 2 ALLOGGI
SU 2 LIVELLI (con MANSARDINI) Per
totali 85 e 110 mq il Molto accattivanti
e affollati. Con 1 o 2 camere, angolo
cucina, soggiorno, 2 bagni e delizioso
TERRAZZO SUL TETTO! Climatizzati,
idromassaggio, ecc. Mini condominio
RIFATTO A NUOVO. Esente mediazione.
Geom. MARCOLIN 040/366901

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



CASETTA (COLONCOVEZ)
quali "in campagna"
Immersa nel verde. 120
mq su 2 piani con angolo
cucina e una bella zona
giorno/salotto, 2 camere, 2
bagni, stanza/disobblig
e veri ripostigli, + 50 mq
di GIARDINETTO con
TERRAZZO. Splendide
rinfiniture interne IN
LEGNO su misura! Ottime
condizioni. Affittata.
Geom. MARCOLIN
040/366901

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



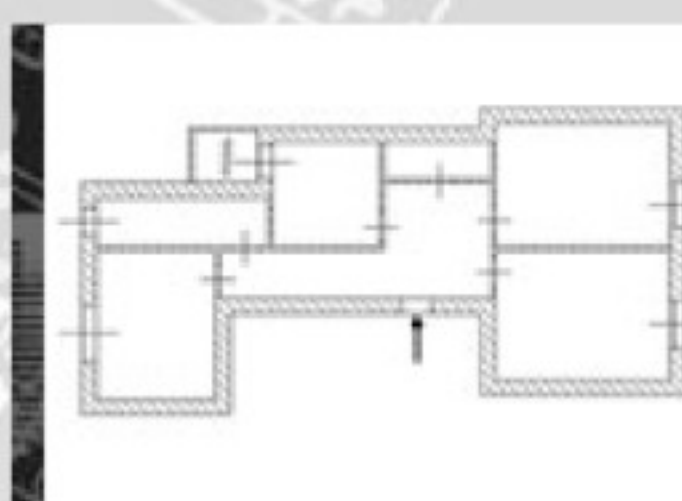
Quasi centrale, via Broletto
(zona PAM), tranquillissimo condominio
moderno. Piano alto con ascensore.
Cucinato, soggiorno, 3 CAMERE,
bagno, atrio/corridoio, 2 poggoli,
ripostiglio e cantina. Tutto in buonissime
condizioni. Adatto a bisogno di spazio
a "poco" prezzo. VISTA APERTA e
luminosità. Ottimo alloggio.
Geom. MARCOLIN 040/366901

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



ZONA BURLO, in stabile
moderno con ascensore,
appartamento all'ultimo
piano, panoramico e molto
luminoso; composto da atrio
corridoio, ampio salone con
terrazzo, cucina con tinello e
terrazzino, tre stanze di cui
una con terrazzino, doppi
servizi, ripostiglio oltre a
cantina.
GEOM. GERZEL 040/310990

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



VIA GALILEI,
in buon stabile
con ascensore,
appartamento
composto da
atrio corridoio,
soggiorno,
cucina, due
stanze, bagno
w.c., ripostiglio,
due poggoli.
GEOM. GERZEL
040/310990

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



CONCONELLO, in palazzina
trifamiliare, appartamento di
ampia metratura con grande
terrazzo; parti primordiali
con finiture di ottimo livello.
Vista impagabile sulla città ed il
golfo, box e posti auto, giardino
di proprietà. GEOM. GERZEL
040/310990

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



VIA MURAT, in stabile signorile
appartamento di 160 mq al
secondo livello: atrio corridoio,
doppio salone con terrazzo,
cucina abitabile con terrazzino,
due stanze, stanzetta, servizio,
ripostiglio oltre a cantina; vista
nel verde.
GEOM. GERZEL 040/310990

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



**SALONCINO CON
TERRAZZO**, 3 STANZE
MATRIMONIALI, cucina
abitabile con poggolo,
doppi servizi, ripostiglio,
grande soffitta, recente
e in ottime condizioni,
senza barriere
architettoniche, ampio
parcheo condominiale,
vendiamo ad Altura.
CENTROSERVIZI
040/3480925

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



CON GRANDE TERRAZZO
ABITABILE splendido
appartamento perfetto,
su 2 livelli: soggiorno con
terrazzo, 2 matrimoniali,
cucina abitabile, 2 servizi,
ampia e luminosa taverna con
terrazzo immerso nel verde,
cantinone, p. auto di 30 mq
in garage, p. auto scoperto,
vendiamo zona v. Mirissa
€ 330.000. CENTROSERVIZI
040/3480925

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



SPLENDIDA CASA CARSIKA
In zona S. Croce, con
giardino e corte acceso
auto, ristrutturata con
bellissime RINFITTURE
ORIGINALI ben unite a rinfiniture
MODERNISSIME: su 3 livelli,
2 ampie zone giorno, cucina,
3 stanze, servizi, taverna,
studio, ampia mansarda, 2
terrazze abitabili, cantina,
porticato, vendiamo € 660.000.
CENTROSERVIZI 040/3480925

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



IN CASA D'EPOCA
RISTRUTTURATA
appartamento in
buone condizioni, 2
stanze grandi, ampio
tinello - cucina, bagno,
cantina, riscaldamento
autonomo e spese
condominiali basse,
vendiamo in zona via
Rossetti: possibilità BOX
auto. CENTROSERVIZI
040/3480925

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



**AGENZIA CALCARA - LARGO
BARRIERA** edificando, in
bellissimo stabile d'epoca con
ascensore, piano alto, composto
da ingresso, cucina, soggiorno,
due camere da letto, bagno,
ripostiglio e poggolo. Eccellenti
condizioni interne, riscaldamento
autonomo, porta blindata, infissi
alluminio, impianti a norma.
L'appartamento da entrambi i
lati gode sorprendenti scorci
panoramici sulla città! € 135.000
Da vederli! 040/632666 foto su
www.calcara.it

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



AGENZIA CALCARA - OPICINA - VIA CARSA in una delle più belle zone
di Opicina si sta realizzando una villa bifamiliare, la porzione che vendiamo
è composta da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, quattro stanze da
letto, tre bagni completi, ripostiglio, terrazzino, porticato, taverna e cantina.
Un giardino e un posto auto completano questa proposta. Possibilità di
personalizzazione delle finiture e della distribuzione interna € 480.000 foto e
progetto su www.calcara.it 040/632666

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



**AGENZIA CALCARA - MUGLIA
LUNGOMARE** particolare
mansarda su due livelli di
ampia metratura (oltre 170 mq)
composta da salone, cucina,
soggiorno, matrimoniale, studio,
zona fitness, grande bagno con
vasca idromassaggio a due posti
- particolari finiture: pavimenti in
otto decorato, porte interne di
ferro battuto, impianto d'allarme,
termoautonomo, porta blindata,
infissi legno a doppia vetrocamera,
travi e sopralci a vista. € 280.000
foto su www.calcara.it 040/632666

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



AGENZIA CALCARA - SAN GIOVANNI
(Ristorante Suben) terzo
piano con ascensore,
panoramico, ingresso,
soggiorno, cucina
abitabile, matrimoniale,
cameretta, bagno,
ripostiglio, vano lavanderia,
terrazzino, cantina e posto
moto coperto. € 155.000
foto su www.calcara.it
040/632666

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



**AGENZIA CALCARA - RESIDENCE
AGAVI** - Via del Carpineto per chi cerca
un appartamento veramente perfetto:
ingresso, soggiorno, cucinotto, due
stanze da letto, due bagni, terrazzino
verandato. Il residence dispone di due
campi da tennis, piscina scoperta, ampio
parcheo condominiale, parco
giochi per bambini. Tutti i consumi
(riscaldamento e acqua) sono regolati
da un contatore divisionale. € 155.000
040/632666

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



AGENZIA CALCARA - VIA REVOLTELLA
(prima della Scala
Borghesi) quarto piano
con ascensore,
panoramico, ingresso,
cucinato, tinello, due
stanze matrimoniali,
bagno, ripostiglio,
terrazzino e cantina
€ 110.000 foto su
www.calcara.it
040/632666

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



AGENZIA CALCARA - VIA MATTEOTTI
/ MANZONI In stabile d'epoca,
appartamento da sistemare composto
da ingresso, soggiorno, cucina, due
camere e bagno. Parzialmente arredato.
Foto su www.calcara.it € 85.000
040/632666

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



AFFITTO D'AZIENDA
- CENTRO ESTETICO
IN PIENO CENTRO,
affittasi centro estetico,
di circa 140 mq, piano
alto con ascensore,
aria condizionata, sei
postazioni di lavoro
separate, completo di
tutta l'attrezzatura
€ 1.200 euro mensili
040/632666
www.calcara.it

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

Ogni domenica trovi le offerte immobiliari di tutte le nostre agenzie nell'inserto del Piccolo "Casa Mia".

M
geometra
Mauro Marcolin
tel. 040 366901

P
PIZZARELLO
tel. 040 766676

G
immobiliare
geom. gerzel
tel. 040 310990

CS
centroservizi
tel. 040 3480925

A
AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA
tel. 040 632666

TUTTE LE PROPOSTE, LE FOTO E LE PLANIMETRIE SU www.cmt.ts.it

Le scuole di Duino Aurisina, resistono agli accorpamenti

L'assessore all'istruzione Svava: nessun istituto verrà chiuso

DUINO AURISINA

Non chiuderanno, per effetto della riforma scolastica, le scuole di Duino Aurisina, nemmeno quelle più piccole che contano meno di cinquanta studenti. Lo ha sottolineato ieri l'assessore all'Istruzione Tjasa Svava, a seguito di una serie di incontri con i genitori per la presentazione delle scuole del territorio.

«Il punto della riforma scolastica relativo alla chiusura dei plessi con meno di cinquanta studenti - ha spiegato - non è stato applicato al momento, quindi il prossimo anno tutte le scuole di Duino Aurisina lavoreranno come sempre».

Numerose le famiglie che nelle ultime settimane si erano rivolte sia alle scuole sia all'amministrazione comunale per avere chiarimenti: entro la fine del mese, infatti, si deve pensare all'iscrizione al prossimo anno scolastico, e molte famiglie erano in dubbio sul tipo di scelta da effettuare.

«Anche se la riforma fosse stata completamente attuata - ha detto ancora l'assessore Svava - le scuole elementari di Duino Aurisina non avrebbero comunque chiuso». Anche quelle con meno di cinquanta studenti, infatti, avrebbero goduto di particolari tutele: «Le scuole con lingua di insegnamento sloveno - ha precisato l'assessore - non sarebbero mai state chiuse, anche se gli studenti sono pochi, perché la loro istituzione deriva dal Memorandum di Londra ed è ribadita nella legge per la tutela della comunità slovena in Italia. Non è quindi il numero degli studenti a fare da discriminante».



L'assessore Svava

Diversa invece la questione per le scuole italiane. Attualmente una sola scuola elementare - quella di Aurisina - conta meno di cinquanta studenti, e proprio i genitori che hanno figli iscritti da iscriverne in quell'istituto si sono posti il problema.

«Vedremo il prossimo anno l'attuazio-

LE FAMIGLIE

In vista delle iscrizioni molte si sono rivolte al Comune per avere chiarimenti

ne della riforma - ha aggiunto la Svava - ma essendo Duino Aurisina un Comune classificato come montano rientriamo in un'una delle deroghe previste dalla riforma stessa. Quindi al momento non siamo preoccupati».

Resta tuttavia da capire come funzionerà, per l'anno scolastico

2009-2010, l'assegnazione dei docenti: per avere chiarezza su questo punto l'assessore ha convocato per fine mese - dopo cioè che si saranno chiuse le iscrizioni e sarà possibile capire nel dettaglio quantità e distribuzione totale degli studenti - una riunione con i direttori dei comprensori sloveno e italiano.

«Viste le numerose richieste e perplessità delle famiglie vogliamo essere informati», ha concluso l'assessore, impegnato assieme al sindaco durante tutto l'anno nella revisione dell'edilizia scolastica. Sono sei, infatti, in questo periodo le scuole in fase di restauro e adeguamento. (fr.c.)



La scuola «Ivo Gruden» di Duino Aurisina

Cartiera, avanti con le trattative

Dall'assemblea via libera alle Rsu per proseguire negli incontri

DUINO AURISINA

Riduzione dell'orario e utilizzo delle ferie, per far lavorare più squadre e recuperare anche il personale della linea 1 che è ferma. E' questa la controproposta che le organizzazioni sindacali porteranno domani all'Assindustria nel secondo incontro sulla crisi alla Cartiera con i rappresentanti del gruppo Burgo e i vertici dello stabilimento.

La proposta unitaria è stata illustrata ieri pomeriggio alle maestranze della fabbrica di San Giovanni di Duino nel corso di un'assemblea convocata dalle Rsu (Cgil, Cisl, Uil e Ugl), che hanno illustrato il piano aziendale per superare la crisi, esposto dall'azienda nell'incontro del 3 febbraio, ricevendo il mandato a proseguire nelle trattative.

Domani i sindacati proporranno all'azienda una riduzione dell'orario

«I lavoratori - commenta Fabio Candotto (Rsu-Cgil) - hanno capito il momento difficile, e si sono detti disponibili a utilizzare le ferie per superarlo e arrivare all'agosto 2010, quando se fosse necessario si potrà ricorrere nuovamente alla cassa integrazione. La vera partita sta infatti nella possibilità di agganciarsi agli ammortizzatori sociali».

Oltre che la riunione di domani, un'altra occasione per approfondire la posizione della Burgo sarà offerta dall'incontro fra i vertici del gruppo

e le organizzazioni sindacali in calendario il 18 febbraio a Vicenza. Incontro che costituirà un importante momento di analisi della situazione che attraversa questa industria e delle prospettive per il mercato italiano.

Per superare una crisi che interessa l'intero settore cartario, l'azienda ha predisposto un piano di forte riduzione dei costi a tutti i livelli: energia, materie prime e naturalmente il costo del lavoro. Attraverso il ricorso combinato, per tutti i 470 dipendenti di Duino, a ferie, riposi, riduzioni di orario, cassa integrazione a rotazione, mobilità con accompagnamento alla pensione, blocco del turnover, si cercherà di «sopravvivere» fino all'agosto 2010, confidando in una ripresa del mercato e quindi degli ordini. (gi. pa.)



La cartiera Burgo a San Giovanni di Duino

WWF E GREENACTION TRANSNATIONAL INTERVENGONO SUL PROGETTO PER UN CAPANNONE INDUSTRIALE

«Noghere, quella concessione edilizia va revocata»

Il sindaco di Muggia, Nesladek: «Dobbiamo verificare, ma non sembra che la Via fosse necessaria»

TRIESTE «Lo scempio nella valle delle Noghere, dove è in costruzione un capannone industriale a ridosso dei laghetti, dev'essere fermato. La concessione edilizia, rilasciata nel maggio 2008 dal Comune di Muggia alla società Mancar sas è infatti viziata all'origine e va revocata».

A chiedere con forza la marcia indietro dell'amministrazione muggesana sono il Wwf e Greenaction Transnational, che spiegano come il progetto doveva essere preventivamente sottoposto alla valutazione dell'impatto ambientale (Via), in quanto le dimensioni superano le soglie previste dalle norme. «Solo se la Via si fosse conclusa positivamente - rilevano gli am-

bientalisti - il Comune avrebbe potuto rilasciare la concessione edilizia».

«Sorpresa - afferma sempre i rappresentanti di Wwf e Greenaction Transnational - che nessuno, né al Comune di Muggia né in Regione si sia accorto che la realizzazione dell'intervento Mancar non poteva essere autorizzata in assenza della Via. Eppure l'iter del progetto è stato piuttosto lungo e travagliato».

Il Wwf ha così chiesto al sindaco di Muggia, Neri Nesladek, di revocare la concessione edilizia e di bloccare i lavori in atto da alcuni mesi. Lavori che finora hanno riguardato opere di livellamento del terreno.

Premettendo di aver ri-

cevuto la richiesta del Wwf solo ieri, il sindaco di Muggia sottolinea che «da una prima valutazione dei tecnici comunali non sembra, ma con riserva di approfondimento, che la Via sia necessaria. Un approfondimento che faremo a breve, e se la Via risulterà necessaria verrà fatta».

Nesladek osserva comunque che sia il piano urbanistico regionale, sia il piano regolatore di Muggia, sia ancora il piano infrastrutturale dell'Eziz, prevedono la possibilità di insediamenti industriali nella zona adiacente ai laghetti delle Noghere.

«Abbiamo dovuto adattare - precisa il sindaco - a quanto stabilito a suo tempo da altri. Allo stato

delle cose il Comune non poteva rifiutare la richiesta di insediamento, anche perché spetta alla Regione dare l'autorizzazione sotto il profilo paesaggistico».

In proposito gli ambientalisti ricordano che già nel 2006 era stata richiesta l'autorizzazione paesaggistica alla Regione, in quanto l'area ricade in quella vincolata dei laghetti delle Noghere e zone circostanti. Autorizzazione che gli ambientalisti avevano contestato perché non aveva tenuto conto del valore naturalistico dell'area.

«Anche la recente variante per l'ampliamento del capannone - ricorda il Wwf e Greenaction International - è stata autorizzata a fine 2008 dalla



L'area interessata alla concessione edilizia alle Noghere

Regione sotto il profilo paesaggistico, benché il piano territoriale regionale preveda l'inedificabilità per tutta la zona vincolata. L'autorizzazio-

ne è stata poi annullata dalla Soprintendenza, ma contro l'annullamento sono ricorsi al Tar sia la Mancar, sia l'Eziz, sia la Regione».

OGGI IL CONSIGLIO VOTA IL BILANCIO

Aurisina, nessun aumento per la Tarsu e l'Ici (seconda casa)

DUINO AURISINA Si approverà oggi, a Duino Aurisina, il bilancio preventivo 2009. Il Consiglio comunale è stato fissato infatti alle 9.30, con numerosi punti all'ordine del giorno, molti dei quali collegati alle previsioni di spesa per l'anno in corso.

Sarà il bilancio degli adeguamenti delle tariffe relative ai servizi a domanda individuale (circa il 5 per cento in più per nidi, casa di riposo, mense e scuolabus), ma anche quello della conferma delle tariffe Tarsu e Ici (per seconda casa e attività produttive, posto che è stata annullata l'Ici per la prima casa).

Queste due tasse, infatti, non saranno modificate, anzi per la Tarsu dovrebbero a breve entrare in vigore sconti derivati dall'impegno delle famiglie nella raccolta separata dell'umido in bidoni di compostaggio nei singoli giardini; un impegno che garantirà in futuro uno sconto sul corso dell'asportazione dei rifiuti.

L'opposizione di centrosinistra, attraverso una nota del capogruppo della Lista Insieme Massimo Veronese, si è già dichiarata critica nei confronti del documento economico di previsione, sottolineando in particolare l'allocatione degli oneri di urbanizzazione, circa 900mila euro, che il Comune riceve da chi ottiene sul territorio la licenza a costruire, e in particolare dalla proprietà dell'ex hotel Europa e di quella del sito turistico nella ex Cava.

Secondo l'opposizione, infatti, questo gettito dovrebbe passare direttamente alla voce investimenti ed essere utilizzato in forme diverse rispetto alla spesa corrente.

Intanto la maggioranza sottolinea la qualità del bilancio redatto, che non appesantisce le tasche dei cittadini con l'aggiunta dell'addizionale Irpef: sarebbero infatti meno di dieci i Comuni in regione a non applicare questo tipo di tassazione che incide non poco sui cittadini residenti.

Tornando al bilancio, sul fronte investimenti il Comune prevede una serie di spese per la realizzazione di opere pubbliche, tra le quali - finanziata dallo stato - la nuova caserma dei carabinieri, il cui costo supera i 6 milioni di euro. (fr.c.)



Il municipio di Duino Aurisina

DOMANI SERA A BAGNOLI

Tav, incontro pubblico sulla Trieste-Divaccia

BAGNOLI «Il Corridoio 5 e il nostro territorio». Questo il tema dell'incontro pubblico che si svolgerà domani alle 18 al teatro comunale «Preseren» di Bagnoli della Rosandra.

Voluta da tutto il Consiglio comunale, la tavola rotonda vedrà la partecipazione di alcuni tecnici di Rete ferroviaria italiana (Gruppo Fs), responsabili dello studio di fattibilità «Cross 5», con il referente di base ingegner Mario Gollani, fino a pochi mesi fa responsabile del progetto nonché attuale membro della Commissione intergovernativa italo-slovena.

L'incontro sarà l'occasione per la cittadinanza

interrogativi, alla luce di quanto emerso nell'ultima relazione predisposta da Rfi e dal ministero della Slovenia per la realizzazione del tratto Trieste-Divaccia, che dovrebbe interessare proprio il cuore di San Dorligo della Valle con tre finestre costruttive vicino a Bagnoli, Draga e Dolina.

In base ai dati della relazione sull'analisi ambientale «volumi di scavo del ramo iniziale Trieste sono stati stimati attorno ai 4.650.000 metri cubi». Inoltre «lo smaltimento dei materiali in eccesso e l'utilizzo di cave a cielo aperto comporteranno degrado del paesaggio, trasformazioni ambientali e dello spazio fisico».

Muggia, il Carnevale inizia in polemica

Vascotto critica il presidente Santorelli per l'assenza alla presentazione

commozione di Dario Macor nell'annunciare l'inizio di questo Carnevale, quell'emozione che scorre nei nostri cuori, forse non è nell'animo del non più nuovo presidente delle compagnie, emozione che non ha mai provato, non essendo mai stato uno di noi».

Pronta la replica del presidente Santorelli, che ricopre la carica dallo scorso maggio. «E proprio perché non appartengo a nessuna compagnia che sono stato proposto, rego-

larmente eletto e apprezzato per la mia imparzialità - afferma -. Non accetto questo tipo di provocazioni da una persona che non rappresenta più ufficialmente alcuna compagnia. Tanto più che ero assente per valide ragioni, e che sono fiero di Macor, il vicepresidente che ha fatto le mie veci e che può rappresentarci al meglio in qualsiasi situazione. Diverso sarebbe - prosegue - se fosse arrivata una critica da uno dei presidenti, ma Vascotto non ha più

un ruolo ufficiale e strumentalizza le compagnie per fare campagna politica. Non è in questo modo che si fa onore allo spirito del Carnevale».

In calce alla lettera Vascotto ha aggiunto sotto il suo nome la dicitura «Compagnia Brivido», facendo così pensare a un'opinione condivisa. Ma interviene il presidente della compagnia, Riccardo Bensi, che prende le distanze e tiene a precisare che quanto scritto è l'opinione di un cittadino,

non di un portavoce della Brivido.

Le reazioni degli altri presidenti delle compagnie sono varie. C'è chi non dà assolutamente rilevanza, chi ritiene l'assenza anomala ma non grave e chi, invece, dice di essere rimasto deluso.

«Ogni presidenza ha portato i suoi malumori. Anziché criticare bisognerebbe apprezzare chi accetta quest'onere per passione, senza alcuno stipendio - commenta Sergio Furlani, della Bulli e Pu-



La presentazione del 56° Carnevale di Muggia (Sterle)

pe -. Neppure i presidenti delle compagnie sono sempre presenti alle riunioni. Per quanto il Carnevale sia importantissimo, non sempre può venire prima della vita privata e del lavoro».

Dello stesso avviso sono in molti, incluso Dario Macor, vicepresidente delle compagnie e presidente della Bora: «Non vedo la necessità di sollevare alcuna polemica su Santorelli, che si sta mettendo alla prova con un lavoro che di questi tempi c'è bisogno di tenersi stretto. Non ritengo la sua assenza alla conferenza stampa una mancanza grave, e non penso sia indice della serietà o meno con cui uno affronta l'incarico».

Cristina Favento

di ARIANNA BORIA

Un vitello «ciclope», con un occhio solo. Un agnello a sei zampe. Una lucertola con due code. Una galleria di «siamesi», uniti in varie parti del corpo, un capretto con due teste. Arrivano i mostri all'acquario marino, una quarantina di scherzi della natura, di esemplari con terribili anomalie e malformazioni corporee, imbalsamati o conservati nell'alcol, che fanno parte della collezione teratologica e di altre specifiche raccolte dei civici Musei scientifici.

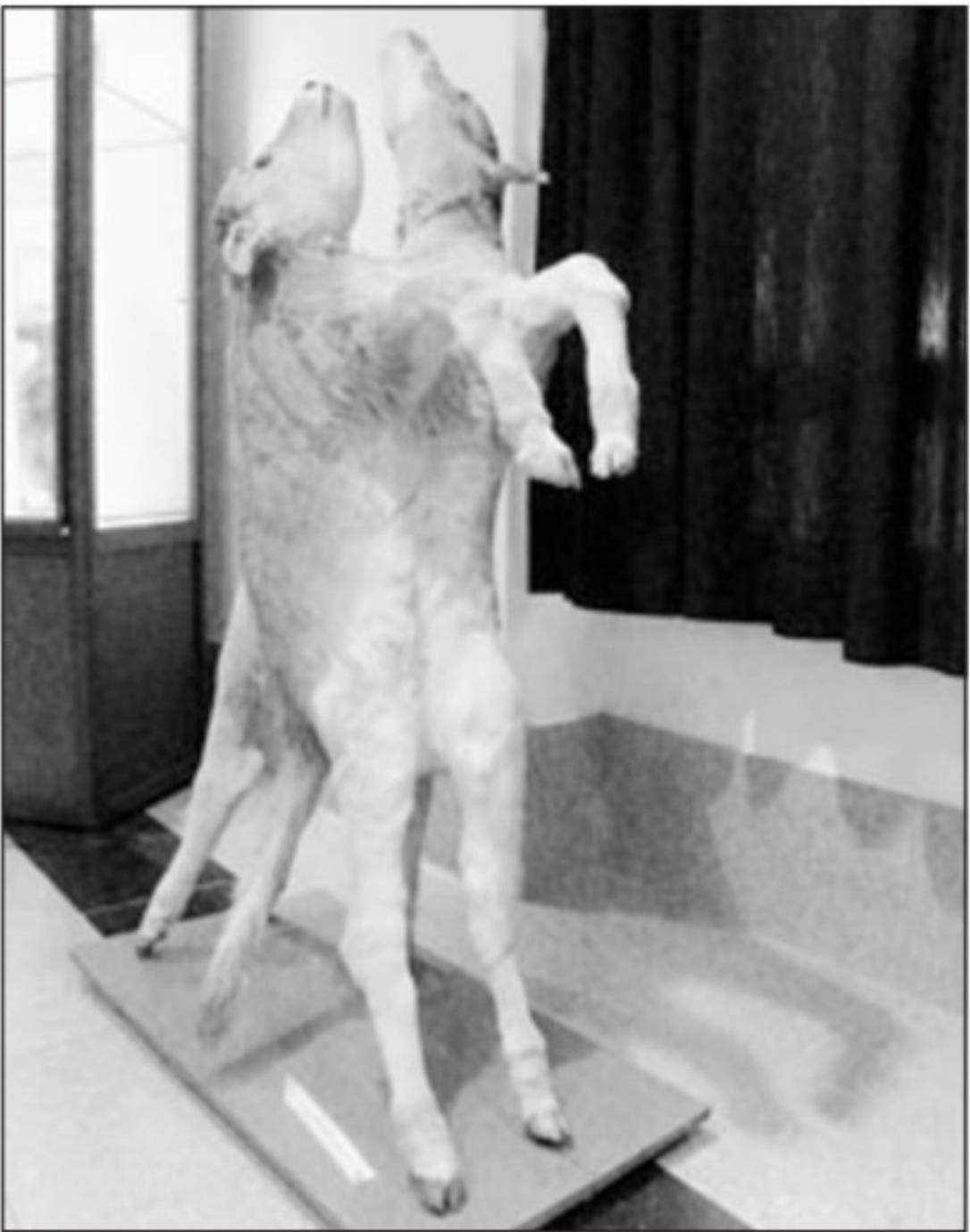
Animali domestici donati tra il 1850 e il 1950, quando veder nascere e portare all'esposizione un essere deforme, spesso frutto dell'unione di consanguinei in allevamenti sovraffollati, era considerato dai proprietari motivo di prestigio e di orgoglio. E gli stessi musei non erano le istituzioni scientifiche e didattiche odierne, piuttosto «wunderkammern», gabinetti di curiosità, che raccoglievano e proponevano mostri in quanto «esseri da mettere in mostra», attrazioni più o meno spaventose forniteci dalla natura misteriosa.

Ma ci sono anche «mutanti» più recenti, questi ultimi, invece, quasi esclusivamente selvatici, come, new entry della raccolta, il cranio di un cervo «calvo», cioè completamente privo di corna, investito a

DA DOMANI PER IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DARWIN

I mostri in mostra all'Acquario: siamesi e animali con due teste

La collezione teratologica dei Musei scientifici comprende anche tre feti umani



Trebiciano alla fine dell'anno scorso. «Oggi l'animale mostruoso è una "vergogna" - dice il direttore dei Musei scientifici, Sergio Dolce - in quanto è noto che alcune malformazioni sono indotte da errata alimentazione o eccessi farmaceutici. Inoltre, sono aumentati gli inquinan-

Vitello a due teste e vitelli siamesi: sono alcuni dei «mostri» conservati dai Musei scientifici

ti teratogeni in natura e, vicino alle aree urbanizzate e coltivate, capita di rinvenire specie selvatiche con deformità».

S'intitola «Nature anormale» l'esposizione che si aprirà domani, alle 18, al secondo piano dell'Acquario, allestita dall'assessorato alla Cultura del Comune e dai Musei scientifici in occasione del bicentenario della nascita di Darwin. Una raccolta che, nella sua completezza, era visibile fino al 1965 nella sede di piazza Hortis, quindi, in concomitanza della chiusura dell'edificio per lavori, messa in deposito e riproposta solo in piccole sezioni tematiche. Oggi, spiega l'assessore Massimo Greco, prima del trasferimento nella nuova sede dei Musei in via Cumano, parte dei «mostri» torna alla ribalta, accanto ad esemplari mai prima esposti, come gli insetti anomali, e a rari volmi, tra cui un libro di Erasmus Darwin, medico botanico e poeta, non-

no di Charles, e la prima edizione in tedesco de «L'origine delle specie», datata 1881.

Molte le curiosità di questa famiglia Addams animale, tra cui un gallo, incredibilmente arrivato all'età adulta, pur con quattro zampe, due delle quali in posizione laterale, che è stato imbalsamato senza lo scheletro, oggetto di una conservazione separata. Il tassidermista ha dunque effettuato un lavoro complesso e delicato, caso rarissimo e forse unico nella museologia naturalistica degli uccelli. Alcuni piumati presentano uncini e rostri, caratteristiche che possono essere interpretate come evoluzione da rettili.

C'è anche un porcospino con l'«isabellismo», di un incerto colore giallastro. Il nome deriva dalla storia dell'Infanta Isabella che, durante l'assedio di Ostenda nel 1606, aveva fatto voto di non cambiarsi la camicia - in origine bianca - finché la guerra non fosse finita e fu costretta a tenersela addosso per tre anni, tre mesi e tre giorni con evidente «mutazione» di colore...

Nei vasi, molto più ripugnanti degli animali imbalsamati, sono conservati pulcini con più zampe e più teste. In una sezione separata e con opportuni avvisi per i deboli di cuore, tre feti umani, una sorta di pigmeo microcefalo, uno con due teste e gemelli siamesi incastrati uno nello sterno dell'altro.

ASSOCIAZIONI

Irsmi: formazione e pubblicazioni

È visitabile ancora oggi, nella sala Giubileo in Riva Tre Novembre, l'interessante mostra «Le fotografie di Fabio Albanese, ufficiale italiano in Dalmazia 1941/42» (dalle 15.30 alle 19.30) . E oggi, alla libreria Minerva, alle 17, in occasione del Giorno del Ricordo, sarà presentato il volume «Dall'impero austroungarico alle foibe» (edizioni Bollati-Boringhieri, con contributi di Algostino, Bertuzzi, Cecotti, Collotti, D'Alessio, Miletto, Pupo, Todero, Troha, Verginella e Vinci) su cui parleranno Roberto Spazzali, Patrick Karsen e Fabio Todero. Sono solo due delle ultime iniziative promosse dall'Istituto regionale per la Storia del Movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia.

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti nella storia contemporanea sono tra le finalità salienti dell'Istituto che in quest'ambito ha organizzato corsi di aggiornamento, conferenze per le scuole e pubbliche mirate, ma anche interventi, lezioni e conferenze tenute fuori regione. Sempre nel corso di questo mese poi, uscirà un volume edito dall'Istituto, che raccoglie gli scritti di Teodoro



Roberto Spazzali

Sala - morto nel 2007 - di argomento balcanico. Saranno presentati prossimamente invece, i nuovi volumi «Naufraghi della pace» e «Profughi in Europa», mentre a metà del 2009 uscirà l'Atlante storico-geografico «I confini d'Europa», edito dall'Istituto nella collana «I quaderni di Qualestoria».

L'Istituto ha questa denominazione dal 1967, alla sua nascita infatti, nel 1953, si chiamava «Deputazione regionale per la Storia del Movimento di Liberazione italiano nella Venezia Giulia». In Italia, oltre sessanta sono gli Istituti regionali e provinciali per la Storia del Movimento di liberazione, e tutti fanno riferimento all'Istituto nazionale che ha sede a Milano.

Sin dalla sua nascita

Dall'impero austroungarico alle foibe

Un dibattito tra Spazzali, Karsen e Todero in occasione della Giornata del ricordo

questo sodalizio ha svolto un'attività ricca di fervore e iniziative. La prima di queste è stata varare con l'editore Del Bianco di Udine la collana «Lotta politica e resistenza nella Venezia Giulia», poi «Lotta politica e Resistenza nel Friuli Venezia», collana nella quale sono stati pubblicati, ben 11 volumi riguardanti le problematiche cruciali della storia della prima metà del ventesimo secolo nell'area del confine orientale. Al tempo stesso ha preso avvio anche la collaborazione con l'Istituto di storia medievale e moderna dell'Ateneo triestino con cui tra l'altro nel 1964 è stato organizzato un convegno internazionale sulla resistenza europea.

Ma la collocazione dell'Istituto al confine orientale d'Italia e il suo divenire via via non più soltanto Istituto storico della Resistenza, ma in una più ampia visuale, Istituto di Storia contemporanea (in linea con le indicazioni dell'Istituto nazionale) ha portato a privilegiare il lavoro di ricerca su temi riguardanti il secondo dopoguerra. In tal ambito, nel 1980 è stato realizzato con «Storia di un esodo: Istria 1945-1956», la prima opera complessiva sul fenomeno che «ha stravolto gli

assetti nazionali e il tessuto umano della Venezia Giulia».

Negli anni successi grande impegno è stato profuso negli studi dedicati al fenomeno della deportazione dalla zona di operazioni Litorale Adriatico, ma anche al mondo ebraico, alla questione di Trieste e al tema delle foibe.

E a proposito di Storia contemporanea, va ricordato che in questo settore la Biblioteca dell'Istituto è la più importante in regione, per qualità e quantità di pubblicazioni, accanto a quella dell'Istituto friulano, fondato negli anni '70. La rivista dell'Istituto - la collaborazione internazionale è sempre stato un elemento costante della sua politica culturale - è giunta al 36° anno: era il 1973 infatti, quando uscì il primo numero del «Bollettino dell'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia», divenuto nel 1978 «Qualestoria». L'Istituto che enumera un centinaio di soci, ha la sua sede a Villa Prinz; quando è stato fondato, e per alcuni anni, la sede era in piazza Verdi, nell'edificio del Teatro; successivamente sino al '91, in via Imbriani.

Grazia Palmisano



CONFENZA DI NAPOLITANO

Patti lateranensi, 80 anni

Oggi, alle 18, nella sala Bazlen di palazzo Gopceovich, è in programma la conferenza «Tevere più stretto? - Una riflessione a ottant'anni dai Patti Lateranensi tra Italia e Vaticano», tenuta da Matteo Luigi Napolitano, professore associato di Storia delle relazioni internazionali dell'Università del Molise e delegato internazionale del Pontificio comitato di Scienze Storiche. Introdurrà l'assessore alla Cultura Massimo Greco.

Napolitano si è occupato soprattutto di diplomazia vaticana.

di «guerra fredda», di politica estera italiana. Oggi, a 80 anni da Patti, sottoscritti da Mussolini e dal Segretario di Stato vaticano, cardinali Gasparri, tanti sono gli interrogativi: si trattò di «luna di miele» tra la dittatura e la chiesa cattolica. Fu duratura? E, diplomaticamente parlando, chi ne trasse il beneficio maggiore? Fu una messa sotto tutela del regime sulla religione o si trattò di quella realizzazione storica che Spadolini definì «il Tevere più largo»? Il dibattito è aperto.

11
FEBBRAIO

- **IL SANTO**
N.S. di Lourdes
- **IL GIORNO**
è il 42.o giorno dell'anno, ne restano ancora 323
- **IL SOLE**
Sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.26
- **LA LUNA**
Si leva alle 20.05 e tramonta alle 7.51
- **IL PROVERBIO**
Quanto più l'uomo è grande tanto maggiori sono le sue passioni.

50
ANNI
FA

IL PICCOLO
11 febbraio 1959 di R. Gruden

● Si è svolto per le strade del centro il primo «Carnevale dei ragazzi», organizzato dal Centro turistico giovanile e aspiranti Giac, con un corteo di carri allegorici e «mularia» in maschera.

● Successo per il Carnevale della Lega Nazionale, svoltosi alla Birreria Dreher, con il pomeriggio per i bambini e il Veglione per i «grandi», con l'elezione della reginetta: la gentile signorina Anna Pavlsler.

● Le alunne della V A della scuola Morpurgo chiedono che sia sistemata la strada, in pessimo stato e pericolosa, che da via Schiapparelli conduce al loro istituto.

● La cessione a una ditta privata, del riscaldamento degli istituti scolastici, consentirà al Comune un risparmio di 40 milioni annui. Lo ha dichiarato l'assessore all'Economato, ing. Spaccini.

● È scomparsa Nerina Slataper, sorella di Scipio, caduto nella Grande Guerra, e della Medaglia d'oro Guido. Nel 1918 fu una delle quattro giovani, dedite a cucire un grande tricolore per la Redenzione.

FARMACIE

■ DAL 9 AL 14 FEBBRAIO

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Cavana 1 tel. 040300940

viale Miramare 117 - Barcola tel. 040410928

Bagnoli della Rosandra tel. 040228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Cavana 1

viale Miramare 117 - Barcola

via Oriani 2 (largo Barriera)

Bagnoli della Rosandra tel. 040228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Oriani 2 (largo Barriera) tel. 040764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero

040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 133,7

Via Carpineto µg/m³ 94,5

Via Svevo µg/m³ 101,1

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 11

Via Carpineto µg/m³ 16

Via Svevo µg/m³ 22

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 33

Monte San Pantaleone µg/m³ 58

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acci soccorsi stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI 89 40 60 18 56

CAGLIARI 56 90 55 79 65

FIRENZE 90 42 77 7 24

GENOVA 7 59 57 66 64

MILANO 18 61 90 5 4

NAPOLI 80 2 68 45 71

PALERMO 47 80 40 90 42

ROMA 11 74 29 8 13

TORINO 46 67 51 20 85

VENEZIA 70 33 54 43 88

NAZIONALE 9 24 52 18 64

Entilotto

(Concorso n. 18 del 10/20/2009)

11 18 47 80 89 90 Jolly 70

Montepremi € 3.766.543,72

Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 15.700.000

Ai 20 vincitori con 5 punti € 28.249,08

Ai 2569 vincitori con 4 punti € 219,92

Ai 87.577 vincitori con 3 punti € 12,90

Superstar (N. Superstar 9)

Nessun vincitore con 5 punti. Ai 19 vincitori con 4 punti € 21.992. Ai 401 vincitori con 3 punti € 1290. Ai 4943 con 2 punti € 100. Ai 29.794 vincitori con 1 punto € 10. Ai 61.614 vincitori con 0 punti € 5.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.



Sabato la generosità fa tappa in farmacia

SABATO LA RACCOLTA IN VENTOTTO ESERCIZI

Banco farmaceutico a favore dei più deboli

Si svolge anche quest'anno, alla sua nona edizione, la Giornata nazionale di Raccolta del farmaco, con l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del segretariato sociale della Rai e della Fondazione Pubblicità Progresso. Sabato, in tutta Italia, nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico, (a Trieste saranno ben 28) si potrà acquistare e donare un farmaco da banco a chi oggi vive ai limiti della sussistenza. Negli esercizi aderenti ci saranno circa 10mila volontari per illustrare l'iniziativa ai cittadini e gli stessi farmacisti, rispetto alla domanda degli enti assistiti, consiglieranno il tipo di farmaco da banco di cui è maggiormente avvertita la necessità. A beneficiare dell'iniziativa saranno le oltre 400.000 persone che quotidianamente vengono assistite dai 1.200 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico in tutta Italia. In 8 anni sono stati raccolti oltre 1.400.000 medicinali per un valore di circa 8,7 milioni di euro.

I farmaci saranno raccolti per questi enti: Caritas (ambulatorio «Lidia Simoni»; casa di accoglienza Teresiano; casa di accoglienza Berlan; casa di accoglienza La Madre), per l'Opera Villaggio dei fanciulli, per il Centro diurno e mensa della Caritas, per la mensa dei poveri gestita dai cappuccini di Montezza, per il Centro di aiuto alla vita Marisa, per il Filo d'argento-Auser, per il Monastero di San Cipriano e mensa dei poveri, per i bambini di Trieste, per la fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, per la Pro Senectute.



IL PICCOLO ■ MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2009



MATTINO

● GIORNATA DELL'AMMALATO

L'Unitalsi, nell'occasione della Giornata mondiale dell'Ammalato, è disponibile con i propri mezzi, nei limiti delle sue possibilità, a far partecipare alla Messa delle 16 nella chiesa della Madonna del Mare (piazzaale Rosmini) gli ammalati e disabili che ne facciano richiesta telefonica alla nostra sede al nr. 040370498.

● DONNE A TRIESTE

Oggi, alle 11, nel palazzo del Consiglio regionale in piazza Oberdan 5, donne di diverse etnie racconteranno le loro esperienze di lavoro e integrazione. L'organizzazione è di Futuro Donna Onlus.



POMERIGGIO

● PILATES AEROBICA E KARATE

Lezioni di prova gratuite: 1 lezione di pilates: lunedì e mercoledì 13.30-14.30, 18.30-19.30; 1 lezione di aerobica: martedì e giovedì 13.30-14.30, mercoledì e venerdì 20-21; 1 lezione di karate: martedì e giovedì 18-19 bambini, martedì e giovedì 19-20 ragazzi. Info: palestra Performance Emy, via del Monte 2, cell. 3479229579.

● SCIENZE RELIGIOSE

Oggi, alle 18, nell'aula magna del Seminario Vescovile (via Besenghi, 16), Giacomo Canobbio terrà la prolusione all'anno accademico 2008-09 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trieste. Tema del suo intervento: «Il destino dell'anima».

● CIRCOLO UFFICIALI

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali dell'Esercito in via dell'Università 8, si terrà la conferenza «Ripartire con un programma di energia nucleare - le fonti alternative di energia». Relatore Guido Barbiellini Amidei, professore al dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste. Ingresso libero fino a completamento dei posti.

● ASSOCIAZIONE PANTA RHEI

Oggi alle 18, nella sede dell'ass. Panta rhei di via del Monte 2, è in programma la videoproiezione «Ungheria e Slovacchia», reportage di un viaggio realizzato e documentato da Franco Viezzoli.

● RICORDANDO DAMIANI

Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) si terrà l'incontro «Ricordando Roberto Damiani», con interventi di Cristina Benussi, Claudio Grisanchi, Marko Kravos, Ace Mermola, Claudio H. Martelli, Boris Pangerc, Patrizia Vascotto.

CAI. DOMENICA CON XXX OTTOBRE E ALPINA DELLE GIULIE

Sul Carso di Basovizza e in Cansiglio

Il Gruppo Escursionismo dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione sul Carso di Basovizza-Kozina-Divaccia. L'Alpina delle Giulie, invece, va con le ciaspe in Cansiglio.



Malga Ceresera, meta dell'escursione proposta dall'Alpina delle Giulie, che offre una splendida visuale sul panorama dolomitico

Con la Trenta, ci si muoverà con il mezzo pubblico n. 39 per raggiungere Basovizza alle 8, orario in cui avverrà la partenza. Per strade forestali che costeggiano la strada statale, si raggiungerà l'appartato paesino di Grozzana e poi salire al Monte Goli, punto di confine. Seguendo i cippi confinari si discenderà a una sella per salire poi al Monte Castellaro mentre la successiva discesa porterà nella piana a raggiungere il paesino di Cacicci per la sosta pranzo. Ripreso il cammino, si toccherà il paesino di Danne visitando una voragine locale e proseguire poi per Mattavun e S.Canziano. Sarà possibile visitare la grotta Michelangelo, l'enorme ed

impressionante abisso in cui entra fragoroso il Timavo dopo aver percorso la valle dei mulini. Ancora un giro per le borgate che formano il complesso di S. Canziano per ammirare scorci suggestivi di questo fenomeno di immersione ipogea del fiume e poi una sosta al ristorante «Pri Jami» prima di rientrare a Trieste con il pullman.

Partenza ore 7.15: Capogita: Roberto Vernava. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040-635500, lun-ven dalle 17.30 alle 19.30.

● La Società Alpina delle Giulie, propone un'escursione con ciaspe o sci da escursionismo sull'Altopiano del Cansiglio con un percorso ad anello che parte dalla località di S. Osvaldo (1000 m) e raggiunge in successione la Casa Forestale di Candaglia (1268 m), Malga Ceresera (1347 m), ed il Col delle Tiede (1480 m).

● ATTIVITÀ PRO SENECTUTE

Al club Primo Rovis di via Ginastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi.

● AMICI DEL DIALETTO

Oggi alle 17.30 nella sala Baronini di via Trento 8, «Attualità di Angelo Cecchelin: ieri e oggi» a cura di Liliana Bamboschek con la partecipazione della Compagnia I giovani dell'Armonia.



SERA

● ROTARY CLUB MUGGIA

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale con signore alle 20 all'hotel Lido. Interverrà Marino Vocci sul tema «Il maiale: usanze e tradizioni delle nostre terre».

● LEZIONE DI QIGONG

Oggi alle 20.30, lezione gratuita, in sede, curata dall'insegnante Robertho. Info: Associazione Yoga integrale e il Drago d'oro, via Mazzini 30/III piano, telefono 040365558 - 3200975010, www.transetaista.it.

● LIONS TRIESTE SAN GIUSTO

Oggi riunione conviviale del Lions club Trieste San Giusto all'hotel Jolly alle 20. Intervengono: Cinzia Cosimi e Giuseppe Buratti sul tema «I Lions in Burkina Faso: un'esperienza diretta». La riunione è aperta a familiari e ospiti.

● CIRCOLO LUMIÈRE

Oggi alle 20 al circolo culturale Ivan Grbec, via di Servolo 124, il circolo del cinema Lumière presenta il film «Il verdetto».

● MOVIMENTO ARTE INTUITIVA

Il Movimento arte intuitiva vi invita a partecipare alla consueta serata culturale con interventi poetici, dialettici e musicali nella sede dell'Avi, via Lorenzetti 60, alle 21. La direttrice artistica del Mai, Vincenza Gangemi, presenterà la poetessa Maria Cernigoi Maggio in «Scorci di muggesantità» con la collaborazione della band del coro folkloristico dell'Aida. Ingresso libero.

● SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della sede, via Donata 2, IV p., Furio Casali proporrà una proiezione a dissolvenza incrociata di diapositive dal titolo «Madrid». Ingresso libero.



DOMANI

● ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI

Una riunione informativa rivolta ai genitori degli alunni che intendono iscriversi alla classe prima della scuola primaria «Aldo Padoa» si terrà domani alle 17 nella scuola di via Archi 4. Saranno date informazioni anche sul servizio Sis fornito dal Comune.

● IPSIA GALVANI

Gli studenti dell'Ipsia «Luigi Galvani» coadiuvati dal dirigente scolastico e dagli insegnanti presenteranno agli allievi delle terze medie i corsi del loro istituto con le relative opportunità professionali. L'incontro avverrà domani nel corso dell'Open day, dalle 10 alle 12. Sarà possibile visitare la scuola, nella sede di via Campanelle 266, dalle 17 alle 19. Gli allievi delle terze medie e i loro genitori avranno l'opportunità di visitare i laboratori e le caratteristiche della scuola.



VARIE

SCACCHI JUNIOR

La Società scacchistica triestina organizza per domenica il 5° torneo del campionato italiano giovanile di scacchi (under 16) Fnuli Venezia Giulia. Sede di gioco centro commerciale Torri d'Europa (1° p., piazzina uffici), via D'Alviano 23. Apertura iscrizioni 13.45; 1° turno alle 14, premiazioni alle 19.30. Info: 3486507416, www.sst1904.com.

FAI AL SARTORIO

Il Fai (Fondo per l'ambiente italiano), per l'iniziativa «Dietro le quinte dei musei», propone sabato alle 11 la visita al Museo Sartorio (largo Papa Giovanni 1), ad introdurre nei raffinati ambienti settecenteschi sarà il conservatore del museo Lorenza Resciniti. Info: Punto Fai, via S. Lazzaro 5, lun-ven. 9-13, 15-18.30, tel. 0406726734-27.

TROFEO AMÈBE

Anche quest'anno la Bottega d'Arte «Le Amèbe» promuove l'arte pittorica con la terza edizione del «Trofeo Electric Amèbe» abbinato al consueto concorso. Quest'anno è intitolato «Spazi colorati». Info: G. Machne, Bottega d'Arte «Le Amèbe», via Bramante 1, tel. 040 309 478.

RADUNO SMART

Domenica 22 febbraio, alle 16.30, mini-raduno Smart a Lignano Sabbiadoro, con i partecipanti invitati a vestirsi in maschera e ad addobbare anche le loro micro-car. Il 17 maggio grande evento sulla Costa Serena a Venezia. Per prenotazioni e informazioni: info@vivilasmart.it tel. 339 637 4486, 338 849 2728; prenotazione anche su facebook.com cliccando su «vivi la smart».

ATTIVITÀ DELLE ACLI

Continuano al circolo Fanin in campo S. Giacomo gli incontri ogni mercoledì per la danza terapia, al martedì e giovedì pomeriggio tombola autogestita, ogni sabato pomeriggio passeggiate facili sul Carso mentre il giorno 22 faremo una gita a Forni di Sopra per una festa con gli alpini sulla neve e il 24 febbraio faremo una bella festa in allegria per l'ultimo di Carnevale.

FARIT IN TURCHIA

La Farit propone dal 20 al 27 aprile un viaggio in Turchia «Sulle orme di San Paolo». Visiteremo Antiochia, Tarso, Iconio, Efeso, Smirne, Istanbul e la Cappadocia. Info: via F. Venezian 30, lunedì 16-18; martedì, mercoledì e giovedì 17-19; tel. 040 314 456.

IN GITA CON L'ARAC

L'Arac, ass. ricreativa addetti comunali, propone per l'8 marzo la gita alle terme Smarjeske. Adesioni in segreteria Arac, p.zza Unità d'Italia 4, mercoledì e venerdì mattina, tel. 040 675 4438.



CERCASI

SMARRITO/TROVATO

Il giorno 29 gennaio mi hanno rubato dalla borsetta un portafoglio con documenti, chiedo per cortesia di restituirmi, chiamare il numero 040571432.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Iolanda Vattovani dalle amiche di Iole: Evelina, Ada, Lina, Ester, Arianna, Uccia, Gianna, Liliana, Ombretta 80 pro Agmen.

- In memoria di Paola nel II anniv. (28/1) e Renzo Vittori per il compleanno (30/1) dalla figlia Marialuisa e famiglia 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 50 pro Unicef.

- In memoria di Oriella Oregno Groppi (5/2) da Daria Groppi 50 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Sergio Arzoni per il compleanno (11/2) da Marisa, Sergio e Stefano 30 pro frati di Montezza.

- In memoria di Luigi Bernes nel II anniv. (11/2) da Serena e famiglia 20 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 20 pro Astad.

- In memoria di Antonio Marini nel IV anniv. (11/2) dalla moglie e dal figlio 800 pro parrocchia di Nostra Signora Provvidenza e di Sion.

- In memoria di Stefano Mennari per il compleanno (11/2) da mamma e papà 30 pro Agmen.

- In memoria del professor Giovanni Moscarda nel XIII anniv. dalla moglie 100 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Fausta Piaceri (11/2) da Nicoletta 25 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 25 pro Astad.

- In memoria di Maria Ragusa ved. De Faveri nel V anniv. (11/2) dalla figlia Pinuccia 50 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 50 pro Astad.

- In memoria di Anna e Remo da Morena Zuliani 25 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 25 pro Astad.

- In memoria di Antonietta Bernardini e famiglia da Alice e familiari tutti 30 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 20 pro Domus Lucis Sanguineti.

- In memoria di Mauro Borgatti dalle famiglie Vecchietti, Serli, Varriale e Miliella 70 pro Airc; dalle famiglie Montecalvo, Cerne e Porporati 70 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Licia Conti dalla nipote Lara e dalla cognata Mava 150 pro Airc (Milano).

- In memoria di Emilio Cubelec dal personale Farmacia Cattinara 55 pro Ass. micologica Bresadola (sez. Muggia).

- In memoria di Gilda Del Bello dalle amiche di Rosella 40 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Alberto Fabris dalle famiglie Arzoni e Visintin 60 pro parrocchia di Santa Eufemia (Grado).

- In memoria di Giorgia Fait ved. Apollonio da Franca e Fabio Paduan e Nina Schneitter 30 pro Sweet Heart.

- In memoria di Remigia Ferraretto in Toffoli dagli Amici del bridge della Ludomania 170 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Gabriella Gabrielli Debrazzi da Silvia e Paolo Batic 30, da Edda Corsi Corbato 30, da Liliana Pascoli e famiglia Ponti 40 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

- In memoria di Teresa Gratton Brezigher da Nerina e fam. 20 pro Astad, 20 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Anna Liubich da fam. Liubich, Dapas e Nadia Cleve 150, da Elide e Pino 50, da Ilaria 30, da Giorgio e Lina Strain 50 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Claudio Mangia vacchi dagli ex colleghi del Deel - Università di Trieste 350 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Andreina Marks Cucut da Lisetta 15 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

- In memoria di Lidia Pacorini ved. Miot da Franzelli, Lupi, Lepore e Ballarin 40 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Giorgio Palmisano dagli amici di Domio, dalla squadra del Primorec e dagli amici della famiglia Palmisano 615 pro Centro sociale oncologico (terapia del dolore - dottoressa Licia Serra).

- In memoria di Oretta Schifani-Corfini da Agata, Sabrina e Rita 60 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Elisabetta Valle Godina da Ennio e Liliana Furlan 50 pro frati di Montezza (pane per i poveri); da Adriana e Paolo de Gavar- do 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 50 pro Agmen.

- In memoria di Remo Vuga da Luciano e Jenny 100 pro Medici senza frontiere.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Tra i tesori di San Giusto: storia di affreschi e mosaici

«La cattedrale di San Giusto: la sua architettura e i suoi patroni» verrà illustrata da Marzia Vidulli Torlo, conservatore dei Civici Musei di Storia e Arte, oggi alle 16.45 al Circolo della Stampa (Corso Italia 13, sala Paolo Alessi, I p.). Una ricca carrellata di immagini accompagnerà i presenti alla scoperta dei tesori che si conservano dietro quella semplice e quasi rustica facciata dominata dallo straordinario rosone gotico. Le immagini d'archivio documentano l'aspetto della cattedrale prima dei radicali restauri degli anni Venti e Trenta che, in un recupero filologico, hanno attentamente riportato alla luce le parti antiche nascoste da altari e stucchi neoclassici e barocchi, restituendo ad essa l'aspetto medioevale. La notevole importanza del restauro apparirà dal confronto diretto di queste immagini con quelle moderne. Quest'ultima permetteranno di indagare fin nei particolari, di straordinaria efficacia, le opere d'arte e i tesori per gustarli nella loro completezza.



San Servolo, particolare del mosaico della navata di San Giusto (fine XI sec.)

Un breve excursus storico prenderà l'avvio con la scoperta delle testimonianze superstiti del periodo romano, quando un probabile tempio dedicato alle principali divinità capitoline (Giove, Giunone e Minerva) era preceduto da un ingresso monumentale, il propileo. Il tempio pagano lasciò poi il posto a una basilica paleocristiana della quale rimangono i mosaici pavimentali del V secolo e la testimonianza del primo nome di un vescovo tergestino, Frugifero.

A questa primitiva basilica si sostituirono nell'XI secolo due edifici paralleli: a sinistra la chiesa dedicata a Santa Maria e a destra l'edificio destinato a custodire le reliquie di San Giusto per il quale si ipotizza una datazione forse antecedente. Nel Trecento, con la riunione di queste due chiese, in un intervento efficace ed economico, verrà creata la navata centrale ottenendo così la grande cattedrale a cinque navate, dove tutte le diverse forme e altezze delle costruzioni preesistenti verranno «nascoste» dalla semplice facciata. Gli affreschi, come antichi fumetti, narreranno il martirio del patrono Giusto, così come i mosaici illustreranno gli altri patroni tergestini, Servolo e Sergio. Quest'ultimo in realtà non fu un martire locale, ma la leggenda racconta la fantastica apparizione a Trieste della sua lancia, segno per i confratelli nella fede della morte di Sergio in Stiria.

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer: word mattina 9.30-11.30; Power Point pomeriggio 15.30-17.30.

Aula A, 9.15-10.35 Pianoforte III corso; aula A, 10.45-12.15 Pianoforte IV corso; aula B, 9.30-11.10 Lingua tedesca intermedio avanzato B2; aula C, 9.11-10.30 Pittura su stoffa e laboratorio della creatività; aula D, 9.11 Fai da te; aula «16», 9-11 Dalla fotografia alla pittura I corso; Aula professori, 9-11 Uncinetto; aula A, 15.30-16.20 Carisma delle rocce carbonatiche su base geologica; aula A, 16.30-17.20 La canzone francese conclusione corso; aula A, 17.30-18.20 Cosa si leggeva nel '68. Tra filosofia e psicanalisi introduzione al pensiero di Lukas, Marcuse, Foucault, Lacan; aula B, 15.10-17 Lingua inglese corso base A2; aula B, 17.30-18.20 Guida alla lettura delle iscrizioni romane conclusione corso; aula C, 15.45-17.40 Recitazione dialettale; aula Razole, 16.30-17.20 Il mondo di immagini diapositive; aula Razole, 17.30-19 Storia del cinema dalle origini agli anni 30.

Sezione di Muggia.

Sala Millo, 8.45-10.25 Lingua inglese corso approfondimento A2; sala Millo, 10.30-12.15 Lingua inglese conversazione B1; sala Un13, 9.30-11.30 Hardager.

Università della Liberetà Auser

Largo Barriera Vecchia

Liceo Scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: ore 15-17 Gli ambienti carsici; 15-17 Creazioni di maschere veneziane; 15.30-18 Pittura e disegno base; 16-17 Poesia italiana e straniera dal 1800 ad oggi; Lawrens Ferlinghetti; 16-17.30 Lingua e cultura spagnola II livello; 17-18.30 La cultura enogastronomica ed alimentare; 17.30-19 Lingua e cultura inglese II livello B; 17.30-19 Lingua e cultura spagnola III livello.

Itct Da Vinci - Ip de Sandrinelli: 15.30-17 Lingua e cultura slovena avanzata A; 15.30-18.30 Tombolo corso B; 16-18.45 Corso di Buracco; 17-18.30 Storia illustrata di Venezia; 17.15-18.45, Lingua e cultura slovena avanzata B.

AUGURI



LIDIA Un secolo! La festeggia-no Alida, Gino e i nipoti. Un grazie alla casa di riposo Carlo Gordini



MAURA Tanti auguri per i 50 anni da Paolo, Giorgia, Elisa, Livia, Mario, Paola, Taby, Roby, Vally, Mario, Mattia e Marco



ANNAMARIA Tanti auguri per i 60 anni dai figli, nuora e genero e dai suoi tesori Manuel, Giada, Gabriel, Simone e consueci



MARTA Compie 65 anni. Ti vogliamo bene. Buon compleanno e un bacione da Marco, Remigio e Luisa



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL PICCOLO ■ MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2009

TESTIMONIANZA

Sanità che funziona

Nell'anno 1982 a seguito di mammografia e di una successiva diagnosi di tumore, molto sofferta a causa della difficoltà da parte dei medici di allora di interpretare gli esami strumentali del caso, decisi di rivolgermi ad un centro specializzato situato fuori regione poiché all'epoca risultava essere molto più all'avanguardia di quelli presenti nel Friuli Venezia Giulia. A molti anni di distanza dal primo intervento mi fu diagnosticato un nuovo tumore. Poiché non me la sentivo di ripetere il precedente percorso decisi, questa volta, di restare nel territorio. Mi rivolsi al dott. Giorgio Pellis, medico chirurgo operante presso la struttura convenzionata «Sanatorio Triestino», che si dimostrò, oltre che un bravo chirurgo anche una persona estremamente umana ed attenta al bisogno del paziente. Con il dott. Pellis collabora il dott. Costantino Davide, anch'esso specialista molto preparato ed attento. Anche questa volta fu necessario affrontare dei cicli riabilitativi. Con mia grande sorpresa, presso il servizio di riabilitazione del distretto 4 dell'Azienda sanitaria triestina, ho incontrato una bravissima fisioterapista, Giusy Pasqua, estremamente preparata per il tipo di intervento riabilitativo, molto comprensiva, paziente e dotata di un'umanità fuori del comune. Desidero quindi ringraziare ed elogiare le persone fin qui citate per la professionalità e la loro capacità di relazionarsi con i pazienti, assieme all'attuale direttore generale dell'Ass 1 Triestina Franco Rotelli che mi pare abbia improntato il suo mandato ed il suo modus operandi a beneficio dei cittadini, specie quelli più deboli. Desidero infine ringraziare la responsabile del Distretto 4, dott.ssa Fragiaco, per la buona gestione del suo distretto.

Rosa Mirabella

VIA PASCOLI

Servizi sociali

Voglio segnalare che il «Servizio sociale Vot», 3.o Distretto di via Pascoli, è pessimo e non funziona. Sono molto arrabbiata perché mi trovo in una situazione veramente critica. Ho 40 anni, una figlia di 14 alla quale, all'età di 2 anni e mezzo, è stato diagnosticato «un piccolo handicap nell'apprendimento». Vi giuro che il mondo ti cade addosso! Dodici anni di logopedia, psicologia, maestre di sostegno e servizio sociale; vi posso garantire che nel servizio sociale sei un cognome, un numero, nient'altro! Ho chiesto un aiuto economico (io non ho nessuna fonte di reddito) e mi è stato concesso solamente per un mese. E gli altri? E dal settembre 2008 che aspetto un'insegnante per i compiti a casa per mia figlia, ma sino al 12 gennaio 2009 niente. Novità delle novità, da marzo 2009, per ben tre mesi, avrà l'aiuto, vi sembra che così possa funzionare bene la scuola? Non ho parole! Abito con mia madre pensionata con 452 euro al mese, io niente reddito, non riesco a trovare un part-time. C'è qualcuno che mi può aiutare? Sono veramente in una situazione critica, o paghiamo le bollette o mangiamo! Dopo dodici anni di stenti e tante rinunce, vorrei avere un lavoro. Così non riesco ad andare avanti. Ringrazio sin d'ora chi mi aiuterà.

Cristina

INTERROGAZIONE

Infermieri Ass

In relazione alla nota pubblicata da Il Piccolo il 6 febbraio dal titolo «Infermieri assunti, l'Ass non sa quanti» nella quale il consigliere regionale Camber asserisce di aver presentato 6 mesi fa un'interrogazione con l'obiettivo di conoscere alcuni dati sull'organico infermieristico dell'Azienda sanitaria e di aver ricevuto solo ora risposta, si precisa

IL CASO

Ingegneria navale, soppressione incredibile

Non avrei mai pensato che fra le nefaste conseguenze delle leggi emanate dal governo Berlusconi e dai suoi esecutori materiali, in questo caso la ministra Gelmini, si arrivasse persino al punto di voler sopprimere uno dei corsi di laurea più antichi e prestigiosi del nostro ateneo: quello in Ingegneria navale e meccanica, istituito nel lontano 1942. E ciò per di più in una città come

Trieste di antichissime tradizioni marine, sede dei mitici Crda, dell'Italcantieri e ora della Fincantieri, per non parlare del prestigioso Lloyd Triestino. Vorrei sperare che l'intera città si ribelli contro un tale proposito, come fece negli anni '60, quando si voleva trasferire l'Ufficio progetti dei Crda da Trieste a Roma. Ma il solo fatto di aver potuto pensare di

sopprimere questo prestigioso corso di laurea, mi indigna profondamente. Per moltissimi anni ho fatto parte della commissione di esame dei cantieri per i colloqui d'assunzione degli ingegneri navali e ho potuto sempre constatare l'ottima preparazione di base dei laureati presso il nostro ateneo e il più che positivo esito del loro inserimento nel campo

del lavoro, tanto che non pochi di essi sono arrivati ad alti livelli della gerarchia aziendale. Non ci sono dunque parole per definire un simile scellerato proposito. Non lasciamo che ciò avvenga e opponiamoci con ogni mezzo tramite la forza della Regione, lasciando almeno per una volta da parte la politica.

Adriano Corneretto
Gorizia

SEGNALAZIONI

24



UNA SISTEMAZIONE DA RIPENSARE



Il monumento a Norma Cossetto tra i parcheggi del condominio

È imminente l'inaugurazione del monumento a Norma Cossetto nell'omonima via. L'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste merita veramente il massimo degli elogi per questa iniziativa. La mia non vuole essere una critica sulla scelta dell'ubicazione dell'opera, anche se non mi vede entusiasta. Ho la sensazione però che chi ha operato in buona fede la scelta, non fosse stato messo

al corrente che era prevista la tracciatura di posteggi riservati di proprietà condominiale, proprio davanti al futuro monumento, lavoro che è stato eseguito recentemente. La fotografia qui sopra dimostra un imbruttimento della sia pur discutibile sistemazione. Penso che comunque si sia ancora in tempo a scegliere una collocazione più decorosa.

Pietro Valente

che questa azienda sanitaria non ha mai ricevuto alcuna informazione su detta interrogazione. Secondo il consigliere Camber «dalla risposta giunta» (che ovviamente questa Ass non ha mai inviato non avendo mai ricevuto alcuna richiesta in proposito) «emerge che l'Ass stessa non sa quanti infermieri ha assunto e quanti svolgono mansioni tipiche nell'ambito dell'assistenza, perché si afferma che sarebbe possibile rispondere con la necessaria precisione solo a seguito di una capillare e diretta rilevazione in ciascuna struttura organizzativa, atteso che il profilo specifico dell'infermiere prevede l'articolazione delle numerose e diverse attività nell'ambito dell'assistenza, della didattica e della ricerca». Questa Azienda sanitaria non si è mai neanche sognata di scrivere una tale sciocchezza, dal momento

che, come è ovvio, è a perfetta conoscenza di ogni e qualsiasi assunzione, dell'esatto numero degli infermieri, della esatta destinazione di ognuno di essi, delle mansioni che ciascuno di essi svolge, in quale sede, in quale ambito e con quale compito (uno per uno). La nota in questione risulta quindi del tutto incomprensibile.

Franco Rotelli
Direttore generale

ESUMAZIONI

Al cimitero

Nel bel mezzo della crisi economico-finanziaria che costringe un po' tutti a rivedere le spese, ecco un'altra tegola che ha investito i triestini che si sono recati al cimitero di Sant'Anna nelle ultime settimane. Hanno appreso da appositi cartelli che nei campi 33, 34 e 35 i defunti sepolti verranno esumati e consigliavano la visita agli uffici AcegasAps per chi intendesse richiedere la conservazione nei loculi ossari. La brutta sorpresa non si è fatta attendere, vedove e anziani sono stati informati da un foglio esplicativo che per richiedere l'esumazione in base a una tabella molto ben specificata, vanno incontro a spese che si aggirano da 1000 a 1800 euro, senza contare naturalmente fornitura e posa in opera della piastra di marmo e allacciamento di luce votiva. Mi sembra che questo sia veramente troppo e non giustificato e chiedo cortesemente spiegazione agli uffici preposti dell'AcegasAps.

Claudio Tedeschi

ASFALTATURA

Via Cisternone

In riferimento alla segnalazione riguardante il sopraluogo di via Cisternone spero sia la volta buona. Io qui ci abito: nel 2003 un cedimento del terreno causò vistose crepe nelle case adiacenti, tra le quali quella di proprietà di mia madre, nel cui muro portante si veniva a creare una crepa passante lunga circa quindici metri. Tutti gli enti preposti nei primi quindici giorni si sono mobilitati ma appena nel 2007 veniva rinforzato il costone franoso con dei micropali e dei tiranti per evitare eventuali cedimenti, di conseguenza veniva rifatto il muro che delimita la strada dal dirupo (egr. sigg. tecnici, perché è stato abbassato tale muro

di circa un metro? Ora con la bora è quasi impossibile camminare, il vecchio passamano era lì per qualche motivo: nel caso ci fosse un altro sopraluogo si provi a venire in una giornata di bora a piedi o in scooter) e allargamento di codesta, lasciandola in uno stato pessimo. Interpellando, il Comune rispondeva che l'asfalto sarà rifatto in primavera (di che anno?).

Rina Voinovich

INFOPOINT

Camera commercio

Con riferimento alle dichiarazioni del signor Edvino Jerian riportate nell'articolo uscito a pagina 14 del Piccolo del 5 febbraio scorso, si ricorda che le attività dell'Ente camerale sono disponibili sul sito camerale, che viene aggiornato giornalmente, e che lo stesso ente e le aziende speciali provvedono a informare regolarmente le associazioni di categoria e le aziende del territorio su tutte le attività in corso e sulle iniziative specifiche attuate a favore delle imprese in tema di internazionalizzazione, formazione, contributi e altri temi di interesse settoriale. Si ricorda, inoltre, che gli uffici sono aperti al pubblico ogni giorno per fornire qualsiasi informazione richiesta.

Andrea Bulgarelli
Camera di commercio
di Trieste

I CORSI

Guardie zoofobe

Con riferimento all'articolo del 5 febbraio relativo alla lodevole iniziativa del Comune di Muggia di istituire corsi scolastici per guardie giurate zoofobe per il controllo delle deiezioni canine, chiedo cortesemente di sapere se tali corsi siano previsti anche serali e se alla fine si ottenga un valido diploma specifico. Ciò per permettere anche a semplici cittadini lavoratori di poter seguire le lezioni e aumentare così il proprio livello di scolarizzazione da far valere nei concorsi pubblici.

Tullio Dodini

www.nissan-qashqai.it

PRONTA CONSEGNA

Da € 18.750,00* + ipt
ANTICIPO 0 RATE DA € 357,00 INCLUSO 5 ANNI GARANZIA
E 2 ANNI FURTO INCENDIO**



NISSAN QASHQAI
IL CROSSOVER

Motorizzazioni benzina: 1.6 e 2.0
 Motorizzazioni diesel: 1.5 dCi, 1.5 dCi DPF e 2.0 dCi DPF

SCOPRI LA POTENZA DEL CROSSOVER NISSAN.

EURO NCAP
 www.euroncap.com

NISSAN
 SHIFT the way you move

*Nissan Qashqai 1.6 Visia a € 18.750, prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Fogli informativi presso i punti vendita della Rete Nissan e sui siti www.nissan.it e www.nissan-crossover.it. Il modello in immagine è inserito a titolo di esempio. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Emissioni CO₂: da 139 a 208 g/km. Consumi: da 5,4 a 8,4 l/100 km (ciclo combinato).
 **Esempio di finanziamento Nissan Qashqai 1.6 visia Listino € 18.750 + ipt anticipo 0, 72 rate da € 357,00 TAN 8,99 TAEG 9,40 SPESE APERTURA PRATICA € 250,00 + IMPOSTA BOLLO salvo approvazione RCI BANQUE



PROGETTO 3000

TRIESTE
 Via Flavia, 118
 Renault 040 281212 Nissan 040 2821128

STARANZANO (GO)
 Via Divisione Julia - Tel. 0481 413030

GORIZIA
 Via Terza Armata, 95 - Tel. 0481 522211

CERVIGNANO (UD)
 Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647
 www.progetto3000.com

OGGI TUTTI SI FANNO MILLE DOMANDE. NOI PREFERIAMO DARE UNA RISPOSTA.

NEW CLIO 1.2 75 CV A 8.400 €*

NEW TWINGO SPORT & SOUND 1.2 60 CV A 6.800 €**



www.renault.it

CON ecoincentivi **RENAULT** ED ecoincentivi **STATALI EURO 0/1/2 IMM. ENTRO 31/12/1999**

* NEW CLIO 1.2 16V. 75CV a € 8400 prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa. Esempio di finanziamento anticipo zero 72 rate da € 160 comprensivo di finanziamento protetto e 1° anno di assicurazione Furto e Incendio Renassic. Tan 6,99% Taeg 9,08%. Spese di gestione pratica € 250 + imposta di bollo in misura di legge. Salvo approvazione Finrenault. Fogli informativi in sede o su sito www.finren.it Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. E' una nostra offerta valida fino al 28/02/09. Emissioni CO₂ (gr/km): 140. Consumi (ciclo misto l/100km) 5,9.

** NEW TWINGO SPORT & SOUND 1.2 60CV a € 6.800 prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa. Offerta con ecoincentivi Renault ed ecoincentivi statali valida a fronte di un usato da rottamare Euro 0/1/2 immatricolati entro il 31/12/1999. L'offerta integra l'estensione della garanzia 4 anni o 80.000 km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento anticipo zero, 72 rate da € 131 Comprensive di finanziamento protetto e 1° anno di assicurazione Furto ed Incendio Renassic. Tan 6,99% Taeg 9,51%. E' una nostra offerta valida Fino al 28/02/09. Foto non rappresentativa del prodotto. Emissioni CO₂ (gr/km): da 113 a 139. Consumi (ciclo misto l/100km): da 4,3 a 5,9.



UN VOLUME SUL PITTORE TRIESTINO Nei suoi quadri si specchiarono nomi illustri come D'Annunzio, Croce, Bugatti, Toscanini



Un magico tocco di colore blu cobalto, forse ispirato alla splendida scenografia dell'Alto Adriatico, che Arturo Rietti godeva dal suo atelier nella monumentale cupola di Palazzo Carciotti, rappresenta il raffinato, critico leitmotiv di molti ritratti realizzati dal pittore triestino tra il 1890 e il 1920. A questo artista aristocratico e nel fondo passionale, amico di Puccini e figlio della Belle Époque, ma capace "in nuce" di modernità, la cui prosa pittorica può paragonarsi agli elegantissimi schizzi letterari dello scrittore russo Ivan Turgenev, la Fondazione CRTrieste dedica il decimo volume della sua prestigiosa Collana d'Arte.

«L'autore - sottolinea il presidente Massimo Panniccia, - fu una delle figure di primo piano della pittura triestina dei primi decenni del secolo scorso ed ebbe larga e meritata notorietà non solo a Trieste, ma anche nel resto del paese, ottenendo importanti riconoscimenti come il Premio Internazionale di Parigi all'Esposizione universale del 1889». Per non parlare della medaglia d'oro del '97 all'Esposizione per il ritratto femminile al palazzo Reale di Monza, di quella all'XI Esposizione Internazionale al Glaspalast di Monaco del 1891, ottenuta a soli 28 anni (era nato a Trieste nel 1863 e sarebbe mancato a Fontaniva nel '43) e delle numerose partecipazioni alle più significative rassegne internazionali dell'epoca, tra cui la München Secession, la Biennale veneziana e la Permanente di Milano.

Il libro s'innesta sullo sperimentato filone delle monografie che la Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste ha pubblicato negli ultimi anni, quale continuazione di quella edita dalla Cassa di Risparmio, rendendo omaggio ad alcuni tra i più significativi protagonisti del '900 triestino, da Sam-



Da sinistra e in senso orario:
"Autoritratto" (1907) di Arturo Rietti;
"Nudo di donna";
"Ritratto di Arturo Toscanini";
"Ritratto di donna allo specchio";
"Interno familiare con pianoforte"

Rietti, il ritrattista amico di Puccini che arrivò all'arte con le caricature

bo, Croatto, Levier, Carmelich a Parin, Cambon, Timmel, Barison e Scomparini, punte di diamante di una generazione di artisti dal talento speciale, formati nella Trieste a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Curatore della collana è Giuseppe Pavanello, eminente studioso e docente, attuale direttore dell'Istituto di Storia dell'arte della Fondazione Cini di Venezia, che nell'introduzione al volume - il quale si avvale di un approfondito saggio critico di Maurizio Lorber e dell'apparato iconografico di Paolo Bonassi - traccia un'acuta nota sulle opportunità di sviluppo creativo e sperimentale che il talento aveva offerto al pittore, ma che questi non colse, compiaciuto del fatto che «tutti passavano dal suo studio, "celebrità" comprese, da Croce a D'Annunzio, a Toscanini».

L'importante pubblica-

zione, con cui la Fondazione apre di volta in volta una finestra, nel suo complesso inedita, sulla storia e la vivace realtà triestina di un periodo peculiare della nostra cultura, è corredata in modo esaustivo da numerose tavole a colori e in bianco e nero e da accurate, interessanti schede, che documentano ampiamente la lunga e fiera carriera del maestro. L'itinerario va dagli esordi a olio dei primi anni ottanta dell'800 a Trieste e in Toscana, ai prediletti pastelli, agli autoritratti, ai vigorosi disegni preparatori e non, all'archivio fotografico (fondamentale per ricostruire il corpus delle opere, disperse ovunque), fino agli ultimi lavori degli anni trenta e dei primi anni quaranta, un po' irrigiditi dal clima novecentista.

Nel volume viene però dato spazio anche alle altre tematiche affrontate ma non abbastanza sviluppate dall'artista, come il paesaggio delle nostre ri-

ve, che traluce fascinoso da vetrate umide di mare, o come la capacità di sintesi evidente nella veduta di Trieste da palazzo Carciotti del '94, che va di pari passo, quanto a innovazione, con il tocco felice ed essenziale del ritratto della moglie di cinque anni più tardi. Una semplificazione cosciente, da parte di Rietti, delle istanze della modernità, sicuramente stimolata dall'agognato soggiorno monacense, con la frequentazione dal 1884 al 1886 dell'Accademia di Belle Arti, cenacolo che qualche anno più tardi avrebbe ospitato artisti del calibro fondamentale di Klee e di Kandinskij, di lì a poco maestri dell'avanguardia.

Partito giovanissimo e deciso lungo la strada dell'arte, contro la volontà dello zio tutore (il padre, commerciante greco ebreo di Zante, era morto nel '71) e con l'appoggio della nonna e della madre, anch'essa di agiata famiglia ebraica, Rietti, su-

scettibile e poco pratico, irredentista convinto, inizia, a collaborare a soli 19 anni con "Il Piccolo" della domenica, per cui disegna caricature. Successivamente a Monaco è sostenuto dall'insegnante greco Nikolaos Gysis e conosce il celebre ritrattista tedesco Franz von Lenbach. E, appena ventitreenne, viene segnalato con entusiasmo sul Corriere della Sera. A Milano, Parigi, Vienna, Trieste - città quest'ultima in cui cambierà abitazione ogni anno - Rietti, inquieto e instancabile giramondo, muta con grazia la propria maniera giovanile di gusto verista, orientandosi, anche in virtù dell'esperienza monacense, verso un impressionismo del tutto personale, arricchito dal rapporto che lo lega per anni a Paolo Troubetzkoy, il principe scultore di origine russo-americana, al quale era accomunato da uno stile rapido e sicuro. E la cui influenza fu determinante

nella maturazione del suo linguaggio - così come lo furono quella di Emilio Gola e dell'ambiente milanese - tant'è che i pastelli di Rietti potevano essere considerati una sorta di traduzione pittorica dei ritratti scultorei di Troubetzkoy.

Un velo di malinconia chiude però l'esistenza dell'artista, che aveva ritratto D'Annunzio, Croce, Bugatti, Puccini, Toscanini, l'alta borghesia e la nobiltà triestina e internazionale. Negli anni senili egli non apprezza infatti i nuovi corsi della pittura e continua a dipingere sostanzialmente a modo suo, rimanendo confinato, dopo la morte, nell'ambito del mercato antiquariale. Il volume della Fondazione, approfondendo nel piano storico e critico la figura di artista e di uomo e le premesse dell'ispirazione, restituisce l'antica dignità e il valore di un tempo alla sua opera.

Marianna Accerboni

PROMEMORIA

✓ Si intitola "Le strade dei poeti. Paesaggi, dialetti, sguardi tra Veneto e Friuli" l'omaggio in poesia all'artista Vittore Antonio Cargnel. Oggi alle 20.45, a

Palazzo Foscolo di Oderzo, letture di Pierluigi Cappello, Luciano Cecchinell, Ivan Crico, Igor De Marchi, Fabio Franzin e Gian Mario Villalta.

✓ L'Egitto e la Siria viste attraverso gli occhi degli archeologi: è il cuore della mostra "Da Petra a Shawbak, archeologia

di una frontiera", dal 19 giugno al 30 settembre al giardino della Limonaia di Palazzo Pitti di Firenze.



Lo scrittore Mario Missiroli

IL ROMANZO ESCE PER GUANDA

"Bianco" di Missiroli: una storia americana dove il razzismo perde

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Definirlo una promessa sarebbe riduttivo. Anche perché, dove trovi uno scrittore come Mario Missiroli che in quattro anni scrive tre romanzi, uno più bello dell'altro? Augurargli un po' più di visibilità sarebbe più che giusto. Ma è poi così difficile recensire in grande chi davvero se lo merita, lasciando per una volta in panchina i soliti raccomandati? In realtà, basta scegliere la strada più breve: invitando i lettori a scoprire le sue storie. A innamorarsi di quello che scrive. Nato a Rimini, non ancora trentenne, Mario Missiroli ha esordito subito con il botto. Nel 2005, infatti, la giuria del Campiello opera prima ha indicato il suo "Senza coda" come il miglior romanzo d'esordio di quell'anno. Nel 2007, Guanda ha pubblicato lo splendido "Il buio addosso". E domani distribuirà nelle librerie il suo terzo lavoro: "Bianco" (pagg. 250, euro 15).

Di Missiroli scrittore convince l'onesta. Sì, perché lui crede nelle storie che scrive. Fino in fondo. Le costruisce con passione e partecipazione. Le fa fiorire piano piano, le irrobustisce senza imprimere loro accelerazioni troppo violente. Non deborda mai, non si lascia trascinare sopra le righe dal fascino di roboanti colpi di scena. E soprattutto, quando racconta, riesce a scrutare negli angoli bui dell'anima umana. Come in "Senza coda", dove un ragazzino viene traghettato a forza dentro il mondo degli adulti. Come nel "Buio addosso", dove un intero paese finisce

per esorcizzare la diversità.

Anche in "Bianco" la storia dà voce alla paura dell'altro. Questa volta Missiroli immagina un paese dell'America del Sud, dove la diffidenza, l'odio nei confronti di chi ha la pelle scura è tutt'altro che tramontato. Negli anni Settanta il Ku Klux Klan è ancora capace di imporre le proprie regole. E non si crea troppi problemi se per difendere la superiorità della razza bianca deve usare la violenza. Deve picchiare a sangue, uccidere.

Quando arriva una coppia dal Nord, che va ad abitare nell'unica casa rimasta per tanto tempo in vendita, tra la gente del paese in breve si diffonde un'inquietudine sottile. La moglie, Gladys, è una fascinoso ragazza americana. Ma lui, il marito, ha la pelle scura. E Peter, il loro bambino, assomiglia maledettamente al padre, che in più si è portato dietro fin laggiù anche la vecchia madre molto ammalata. Lei, Miss Betty, la schiavitù l'ha sperimentata sulla propria pelle.

A guidare la rivolta contro i nuovi, sgraditi vicini di casa dovrebbe essere il vecchio Moses. Lui, il figlio prediletto del capo del Klan. Lui, che tutti hanno sempre ascoltato con venerazione. Ma questa volta, il passato ritorna a galla e gli fa capire che, in realtà, il credo razzista di suo padre lo ha sempre disgustato. Moses non è mai stato un assassino di "negri".

Sottoponendosi a un terribile conflitto interiore, Moses saprà portare in quella terra segnata dall'odio un segno di speranza. Di riconciliazione.

LUTTO. LO STUDIO DELLA LETTERATURA INGLESE AVEVA 89 ANNI

Addio a Melchiori, studioso di Shakespeare e Joyce

di ROBERTO BERTINETTI

Non aveva paura di misurarsi con i grandi Giorgio Melchiori, maestro dell'anglistica in Italia scomparso a 89 anni a Roma, autore di indimenticabili saggi su Shakespeare, Joyce e Henry James. Lo studio della letteratura del Regno Unito era una disciplina riservata a pochi specialisti quando Melchiori la affrontò poco prima della seconda guerra mondiale sotto la pionieristica guida di Ma-

rio Praz. In seguito grazie a lui i classici più significativi della cultura britannica di ogni epoca hanno iniziato ad essere tradotti da editori di primo piano con filologica cura, migliaia di studenti si sono appassionati alla materia scoprendo nei suoi saggi quali meraviglie celava e decine di allievi dei corsi tenuti prima a Torino e in seguito alla Sapienza e a Tor Vergata ne hanno seguito l'esempio, contribuendo a far diventare l'anglistica una materia fondamentale degli studi umanistici.

Un risultato di cui anche a Londra gli sono stati grati, come dimostra una prestigiosa onorificenza che gli fu conferita dalla regina Elisabetta. In epoca di specialisti a volte esasperati, l'ecletticità di Melchiori non finisce di stupire.

Dopo un volume sull'influenza esercitata da Michelangelo in Gran Bretagna, apparso nel 1950, si dedicò a tradurre i poeti metafisici del Seicento e nel 1956 compose direttamente in inglese una delle sue opere più significative ("I funamboli"), tra-

dotta in seguito in Italia da Einaudi, in cui analizzava i testi di alcuni dei maggiori narratori del Novecento (a partire dall'amatissimo James Joyce) mettendo in evidenza i legami tra la rivoluzione modernista e un passato solo all'apparenza lontano, una caratteristica che, a suo dire, caratterizzava l'intera esperienza delle avanguardie europee. «L'artista maggiormente rappresentativo dei tormenti del XX secolo è un funambolo, un abile acrobata capace, come i manieristi, di

restare in equilibrio senza subire gli urti e le scosse del tumulto che lo circonda».

Specialista del teatro elisabettiano (sua l'introduzione allo Shakespeare einaudiano degli anni Sessanta e sua la cura dell'edizione critica in nove volumi proposta in seguito dalla Mondadori nei Meridiani) Melchiori si è poi occupato insieme alla moglie dei romanzi di Henry James ("Il gusto di Henry James" del 1974) e ha indagato in profondità in molti libri sul lavoro di Joyce e sul



James Joyce, uno degli scrittori amati da Melchiori

suo rapporto con Trieste, partendo dagli interventi pubblicati sul "Piccolo" che vengono esaminati in dettaglio in Joyce: il mestiere dello scrittore, proposto nel 1994 da Einaudi. Una gravissima malattia agli occhi negli ultimi anni ne aveva limitato le capacità di lavoro, ma Melchiori era riuscito egualmente a terminare nel 2007 un ampio saggio sui legami tra arte e letteratura nell'intera Europa del Rinascimento. «La sua figura e il suo lavoro resteranno un esempio per ogni uomo innamorato di questa piccola isola e di questa cultura», ha scritto ieri in un necrologio un quotidiano londinese.

LETTERATURA. A 25 ANNI DALLA MORTE

Ricordo di Cortàzar, sulle note del sax

Organizzate tante iniziative a Buenos Aires per lo scrittore argentino

BUENOS AIRES Decine di sassofonisti che suonano sulla base della musica che accompagna le pagine di "Il Perseguitore", il racconto di Julio Cortàzar ispirato alla vita di Charlie Parker: è una delle tante iniziative organizzate in Argentina per ricordare la morte, 25 anni fa, dallo scrittore argentino. Così come avviene per Jorge Luis Borges, le tracce della figura di Cortàzar, che riposa nel cimitero parigino di Montparnasse, sono sempre presenti nella cultura di Buenos Aires, dove la sua opera continua a ispirare film, documentari, teatro. Non per nulla l'autore di

"Rayuela (Il gioco del mondo)" è stato uno dei protagonisti del boom latinoamericano a cavallo tra gli anni '60 e '70 insieme a Gabriel García Márquez e tanti altri, sul fronte sia dei romanzi sia dei racconti. E una delle iniziative più originali con cui Buenos Aires ricorderà lo scrittore è basata proprio sulla "rayuela", il gioco che i bambini fanno per strada lungo una serie di caselle, saltando da una griglia all'altra.

In Argentina e in tutta l'America Latina, l'autore del "Bestiario" (1951) e dei romanzi "Il viaggio premio" (1960) o "Un tale Lucas" (1973) continua ad essere al

centro dei dibattiti sulla letteratura, una sorta di crocevia dove confluiscono nuove opere e tendenze. Non a caso è considerato uno dei padri per tanti scrittori giovani del continente. In questi ultimi anni, il dibattito sullo scrittore argentino ha d'altra parte avuto un nuovo sviluppo.

Tra qualche mese in libreria arriveranno nuovi racconti di Cortàzar. L'erede universale dello scrittore e sua moglie, Aurora Bernardez, ha annunciato infatti l'imminente pubblicazione di circa 400 pagine trovate per caso tempo fa, e rimaste per anni nascoste in un cassetto dimenticato in un appartamento a Parigi.

TEATRO. ERA NATA A SACILE 64 ANNI FA

Morta a Venezia Pia Fontana la scrittrice e drammaturga che amava Proust e Bernhard

Nei suoi testi una precisa poetica di denuncia dell'ipocrisia ma anche analisi e riflessioni sulle difficoltà dell'esistere

"Cercivento" alla Sala Bartoli

TRIESTE Da oggi, alle 21, a domenica (alle 17) alla Sala Bartoli di Trieste nell'ambito del cartellone "altri percorsi" dello Stabile regionale andrà in scena "Cercivento", produzione dell'udinese Teatro Club. Protagonisti del testo, tratto dal libro "Prima che sia giorno" di Carlo Tolazzi, sono gli attori Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino (nella foto) nei panni di Angelo e Basilio, due alpini del Battaglione "Monte Arvenis" operante nella zona di Monte Croce Carnico durante la prima guerra mondiale.

"Cercivento" ha la forza di una storia vera. Allude a molti temi, tutti attualissimi e scottanti: alla guerra e all'assurdità di usarla come strumento di pace, alla rigidità della giustizia militare, parla della rabbia, della paura, della dignità dei soldati e anche dei loro sogni e della loro gioia di vivere, che resiste anche alle prove più inumane.



VENEZIA Aveva conosciuto una relativa popolarità, Pia Fontana, la scrittrice friulana scomparsa a Venezia sabato scorso. E non è il caso, questo, di un omaggio reso a porre i sigilli, a chiudere ermeticamente un sarcofago. E, invece, auspicabile che il mondo dello spettacolo e delle belle lettere celebri Fontana con un battesimo, anziché con un funerale.

Nata a Sacile 64 anni fa, Pia si trasferì ben presto a Venezia, sede di vita e di lavoro. Ai più, forse, è nota per il "Premio Calvino", conquistato nel 1988 con «Spokane», una sorta di resoconto antropologico sulle difficoltà dei rapporti all'interno della famiglia. Argomenti, i suoi, che si ripetono in una precisa poetica di denuncia dell'ipocrisia, ma anche di analisi e riflessione sulle difficoltà dell'esistere.

Da «Spokane» a «Le ali di legno» (1995), «Andante Spianato» ('97) e altri, tutti editi da Marsilio - a parte l'ultimo monodadoriano del 2003, «Nessun Dio a separarci» -, Pia Fontana precisa le tematiche ricorrenti della sua opera: lo scorrere indolente del tempo, l'inerzia della provincia, il

dibattersi nel vano tentativo di sfuggire alla banalità del luogo comune, la mancanza di dei e di eroi. Temi che si traducono anche nella nutrita opera teatrale. E forse, per alcuni, per la solita Italicetta dedita al

le divisioni ideologiche, lì dove «impegno» risuona come un edipico orologio letterario (da passaggio obbligatorio insomma), Pia Fontana non era abbastanza «impegnata».

Piuttosto snob, chiara

ed elegante, non le interessava «partecipare», essere lì insomma, nei giri e nelle corti da cenacoli e tessere, «non battagliava per la sua opera - ricorda l'amico e regista Franco Però - investiva tutte le sue ener-

gie nella scrittura, preferiva lasciar perdere le prevaricazioni e questo atteggiamento infine l'ha penalizzata». Vero. Come è vero che dopo esserle stato annunciato il primo posto al Premio Flaiano per la sezione drammaturgia, la vittoria fu revocata con un motivo inesistente: «Aveva tutti i diritti di opporsi - continua Però - infatti il suo testo, "Il compleanno dell'imperatore", era piaciuto a tutta la giuria. Ma anche lì, preferì lasciar perdere. In questi casi, per sconfiggere l'amarezza, magari partiva per un viaggio e scriveva un nuovo romanzo». Amava Proust, infatti, e Bernhard. E la sua scrittura - elegante e crudemente leggera - non a caso spesso è stata riferita a questi due maestri.

Nel teatro ha lavorato, tra gli altri, con Franco Però, Massimo De Francovich, Roberto Valerio, Elio De Capitani, Walter Manfrè. Leggerezza ironica, eleganza e discrezione fino alla fine: «Nessuno sapeva del suo male - conclude Però - è venuto a mancare un valido drammaturgo. Spero di mettere in scena qualcosa di Pia al più presto».

Mary B. Toluoso

MANCAVA LA CONFERMA UFFICIALE

Bonolis: «Benigni a Sanremo nella prima serata del Festival»



ROMA Roberto Benigni (nella foto), premio Oscar per "La vita è bella", sarà al festival di Sanremo: lo ha confermato Paolo Bonolis nel corso di "America me senti", il programma sul festival che Bonolis conduce con Luca Laurenti su Radiodue. La presenza dell'attore toscano, che salirà sul palco dell'Ariston nella serata di apertura, martedì 17 febbraio, era stata annunciata dal direttore artistico qualche settimana fa, ma non era stata ancora confermata.

«Noi consideriamo strategico - ha detto il direttore generale

della Rai Claudio Cappon, - sia avere Benigni a Sanremo sia mantenere il rapporto storico con lui». Non ha negato però Cappon che «c'è una trattativa commerciale in atto, e ne sono state fatte di analoghe ad esempio con Fiorello, per il trattamento commerciale del materiale d'archivio ma non è una cessione. Deve esserci una condivisione dello sfruttamento tra l'azienda e l'artista».

Intanto, è alle fasi finali la competizione online per i dieci giovani artisti tra i quali verrà votato il vincitore del primo concorso del Festival di Sanremo che si svolge esclusivamente sul web.

PERSONAGGI. TANZIN GYATSO È LA MASSIMA AUTORITÀ SPIRITUALE DEL BUDDISMO

Perché il Dalai Lama affascina tanto l'Occidente

Il Nobel per la Pace, in esilio dal Tibet, riceve la cittadinanza onoraria di Roma e Venezia

Cina: «Forte malcontento»

PECHINO La Cina ha annunciato conseguenze nelle relazioni con l'Italia per la decisione dei Comuni di Roma e di Venezia di conferire la cittadinanza onoraria al Dalai Lama, un atto, ha detto la portavoce del ministero degli Esteri cinese, Jiang Yu, «che ferisce profondamente la sensibilità del popolo cinese. Manifestiamo il nostro forte malcontento e la nostra contrarietà. Speriamo che l'Italia presti attenzione alle profonde preoccupazioni della Cina e adotti immediate ed efficaci misure per correggere l'impatto negativo e mantenere il salutare e stabile sviluppo delle relazioni bilaterali».

di RENZO GUOLO

Il Dalai Lama riceve la cittadinanza onoraria di importanti città italiane come Roma e Venezia. Perché è così popolare la sua figura? Si tratta pur sempre dell'autorità spirituale di una religione, il buddismo, che appartiene storicamente al mondo orientale. Sicuramente l'attenzione verso Tanzin Gyatso, deriva dal suo essere esponente della dottrina della non violenza e fautore di una soluzione, senza spargimento di sangue, della questione tibetana. Atteggiamento che gli è valso il premio Nobel per la pace nel 1989. Nello scontro con il gigante cinese, che dal 1959 lo ha costretto all'esilio dal "tetto del mondo", il Dalai Lama appare come Davide contro Golia. Assimmetria che, da sempre, sollecita istintiva simpatia per il più piccolo, indipendentemente dalla natura ideologica del più forte dei contendenti.



Il Dalai Lama Tenzin Gyatso a Venezia

villaggi bombardati o distrutti dal napalm; o del thailandese Buddhadasa Bhikkhu, fondatore nel 1932 del Wat Suan Mokkh, centro dedicato al vipassana, la "visione superiore" che scaturisce dalla samatha, la calma mentale. Una forma di meditazione che induce a liberarsi prendendo coscienza del mondo.

Il pensiero di Buddhadasa ispirerà non solo la rivoluzione costituzionale del 1932 nell'allora Siam ma anche i movimenti che negli anni Sessanta si opporanno ai regimi militari alleati degli Stati Uniti nel Sud-

Est asiatico. Una non violenza che attira molti occidentali, cresciuti in un contesto di matrice cristiana che però ha generato guerre e massacri di massa su scala industriale.

Il successo dello stesso Dalai Lama in Occidente ha ragioni che prescindono dal contenuto dottrinario del buddismo. Non sono molti, a parte seguaci e gli studiosi, a conoscere i diversi lignaggi, le principali correnti di trasmissione degli insegnamenti o le esperienze fisiche e mentali che ne derivano. Il buddismo recepito in Occidente

è frutto insieme di appropriazione collettiva e di un approccio selettivo, mediante il quale si isolano dal loro originario contesto singoli elementi della dottrina o della pratica, per interpretarli o adottarli in maniera autonoma.

Un fenomeno che, negli ultimi due secoli, si è diffuso per varie strade. Quella filosofica, imboccata inizialmente dai membri della Società teosofica nel tentativo di separare gli elementi dottrinali e testuali dalla pratica religiosa, della ritualità e della devozione, e facendone il "vero messag-

gio buddista". Interpretazione che fa del buddismo una sorta di "filosofia di vita" o una "scienza della mente", negandone la dimensione religiosa. Quello psico-terapeutico, che ha mutuato specifiche tecniche meditative originariamente praticate nei monasteri per produrre "esperienze di benessere psico-fisico" o di "dilatazione sensoriale". Quella letteraria favorita da testi, assai diversi, come Siddharta di Hesse, i Vagabondi del Dharma di Kerouac, lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta di Pirsig, Sette anni in Tibet, dal quale sarà tratto il film di Annaud, e Ritorno al Tibet di Harrer; quella cinematografica, culminata in opere come l'Arpa birmana di Ichikawa e il Piccolo Buddha di Bertolucci. Quella ecologica e anticonsumistica, che nella "rinuncia" vede essenzialmente una via per salvare la natura e praticare stili di vita più austeri. Quella della selezione storica, per cui l'amore e la compassione universali mostrate esemplarmente da alcuni maestri contemporanei rimuovono il ricordo del ruolo esercitato dai monaci cinga-

lesi negli scontri etnicoreligiosi nello Sri Lanka o l'adesione alla seconda guerra mondiale di parte di quelli giapponesi. Infine, quella del bricolage religioso, che prende un pezzo di questa o quella religione come fosse un menù e trapianta anche elementi cosmologici o simbolici del buddismo in un contesto New Age.

Nel corso del tempo queste diverse interpretazioni hanno prodotto in Occidente una rappresentazione positiva del buddismo. Anche perché in un'epoca in cui i monoteismi appaiono sempre più come costringenti religioni della Legge e in alcune loro interpretazioni degenerano nel fondamentalismo o nell'integralismo, il buddismo è apparso come una religione personalizzata, compatibile con i processi di individualizzazione che caratterizzano sempre più l'era della modernità liquida. Anche perché soddisfa domande che hanno a che fare con diverse sfere dell'agire, il Dalai Lama, al di là dei suoi meriti personali, piace. Diventando così stabile figura del panorama culturale occidentale.

CINEMA. FESTIVAL

L'ultra centenario Manoel De Oliveira premiato a Berlino

BERLINO «Non chiedetemi fino a quando farò film! - esclama l'ultra centenario regista portoghese Manoel De Oliveira - E come chiedermi fino a quando vivrò!». Sempre ironico il maestro del cinema, giunto a Berlino per ritirare il premio "Berlinale Kamera" al complesso del suo lavoro e per condurre la conferenza stampa più lunga della storia del festival: quasi due ore. Ieri in concorso, intanto, c'era il film "London River" di Rachid Bouchared sull'amore materno o paterno che non conosce differenze culturali o religiose. E la storia dell'inglesissima Brenda Blethyn, che corre a Londra dalla campagna quando non riceve più notizie della figlia dopo l'attentato londinese del 7 luglio 2005 alla metropolitana e a un bus, con 56 vittime e ben 700 feriti. A Londra arriva anche Sottgöl Kouyate, africano emigrato a Parigi, dove fa il giardiniere, in cerca anche lui del figlio di cui non ha più notizie e che non vede da oltre 15 anni.

Il percorso dei due inevitabilmente si intreccia. Lei scopre che sua figlia condivideva l'appartamentino con un ragazzo di colore. Lui, alla moschea di Londra, riceve le prime indicazioni e arriva all'appartamento dove viene accolto da una diffidente e sospettosa Blethyn. La ricerca dei due giovani ragazzi scomparsi permette la reciproca conoscenza ed una lenta stima si consolida aldilà delle differenze religiose.

Un film utile, laico, senza proclami o preconcetti e senza forzature quello del regista algerino Rachid Bouchared, un film privo di retorica, come il suo precedente "Indigènes" - storia dell'apporto di soldati di origine nordafricana alla seconda guerra mondiale, presentato a Cannes due anni or sono - con un bellissimo finale dove i due ritornano, ognuno nel suo ambito, al lavoro dei campi. La bravissima protagonista B r e n d a B l e t h y n, già premiata a Cannes come miglior interprete per "Segreti e bugie" e già candidata ai Golden Globe per "L'erba di Grace", ipotetica seriamente il premio all'interpretazione anche qui a Berlino.

I suoi libri sono inseriti, nella guida bibliografica dell'Opus Dei, fra quelli proibiti, ma Colette poteva essere considerata erotica e scandalosa agli inizi del secolo scorso prima che la Grande Guerra ponesse fine alla Belle Époque. Ora Stephen Frears, da uno dei suoi romanzi, vagamente autobiografico, di Colette appunto, ha tratto "Cheri", film presentato in concorso ieri alla Berlinale, e imperniato sui tormenti amorosi delle belle cortigiane esperte in patrimoni di ereditieri, duchi e regnanti. Qui in particolare abbiamo l'anziana cortigiana a riposo Lea (una sempre affascinante, nonostante il peso delle rughe le diano un allure malconica, Michelle Pfeiffer) che deve svezzare il figlio della sua collega Peloux (una carnale Kathy Bates): l'efebico Cheri (il diafano Rupert Friend) che ambisce ad una collana di perle come massimo gesto virile. Lo svezramento di Lea si trasforma, però, in duraturo amore che sopravviverà anche al matrimonio di comodo di Cheri con una ricca ereditiera.

Un film strutturalmente "senile" di Stephen Frears, accurato nell'allestimento ma privo di ritmo, di credibilità, con Rupert Friend che fa rampingere l'altro Rupert, quell'Everett che ci ha già regalato due ritratti dell'epoca: nel 1999 "Un marito ideale" e nel 2002 "L'importanza di chiamarsi Ernesto", entrambi tratti da Oscar Wilde. "Cheri" nulla aggiunge, se non una decadente patina di anacronistica ironia sulla società dell'epoca, la cui ipocrisia nessuno rimpiange.

Fuori concorso, ieri, il regista cinese Chen Kaige (Palma d'Oro a Cannes nel 1993 per "Addio mia concubina") ha presentato la sontuosa biopic "Forever Enthralled" sulla vita e l'arte di Mei Lanfang, cantante e attore dell'Opera di Pechino che, negli anni fra le due guerre mondiali, contribuì a rinnovare facendogli conoscere un nuovo momento di splendore.

Andrea Crozzoli



Manoel De Oliveira



Michelle Pfeiffer

TEATRO. VENERDÌ A MONFALCONE, IN MARZO A PORDENONE

Italiani nuovi mostri, tra razzismo e opportunismo

”Made in Italy” è uno spettacolo duro e divertentissimo, che ha vinto il premio Scenario

MONFALCONE Brutti caratteri, i ragazzi di Babilonia Teatri. Per niente ottimisti. E neanche consumisti, come i media ci invitano invece a diventare. Cresciuti dalle parti di Verona, nel profondo Nord, non sono nemmeno opportunisti, volgari, razzisti, secondo il modello che la politica continua a proporre a tutti gli italiani. Sono soltanto giovani, si sono fatti un'idea di cosa sia l'Italia oggi, e ce la mostrano pari pari.

“Made in Italy” è lo spettacolo che sarà in scena venerdì al Teatro Comunale di Monfalcone (ore 20.45), terza

tappa del minicartellone ContrAzioni. Un ritratto del nostro Paese costruito attraverso parole e frasi raccolte nei bar, nelle pizzerie, alle stazioni di servizio, nei fast food, nei centri commerciali, là dove la nuova umanità italiana mostra il suo dna mutato. Cattiveria e intolleranza, tifoseria violenta, abusi famigliari, ricchezza facile, povertà diffusa. E poi le volgarità, le offese, i pregiudizi razzisti, gli estremismi e i conformismi, etici e sessuali. Tutto registrato e verificato. Vero e documentato. Fugli del “laboratorio socio-economico” che fino a un de-

cennio fa era il NordEst italiano, Valeria Raimondi ed Enrico Castellani - le anime di Babilonia Teatri - hanno aperto le orecchie e fatto attenzione a quel che si dice in giro. In fila alle casse del supermercato, sfogliando le rubriche degli annunci sulla free press, o muovendosi per la strada. Discorsi, opinioni, slogan. Poi hanno montato tutto in lunghe litanie, in filastrocche, in cataloghi di volgarità a cui l'abitudine, il consumismo, la ripetitività ci hanno anestetizzati. Dalle radiocronache delle partite di calcio alla discussione a tavola all'ora di cena. Dalle

tasse alle prostitute. Dai SUV agli immigrati. Dagli inni di Venditti ai funerali di Pavarotti. Ne esce un'Italia scontata eppure inaspettata, un'immagine linguistica impressionante, caustica, assai divertente. Se non fosse tragica.

Dopo aver vinto nel 2007 il premio Scenario, “Made in Italy” si è segnalato tra i migliori spettacoli del 2008. Sarebbe un peccato farsi scappare questo mostruoso atlante della nuova normalità italiana. L'appuntamento successivo è al Verdi di Pordenone appena il 4 e il 5 marzo.

Roberto Canziani



Una scena di “Made in Italy” (foto M. Caselli)

MUSICA. VENERDÌ E SABATO IN CONCERTO AL POLITEAMA ROSSETTI

Battiato raccoglie e rilegge i fiori del passato

Dal vivo, con Sgalambro e il Nuovo Quartetto Italiano, le cover della trilogia “Fleurs”

di CARLO MUSCATELLO

TRIESTE «A volte è proprio tornando indietro nel tempo che il futuro diventa più chiaro. E per me è stato molto importante, prima di affrontare l'impegno di un nuovo disco, regredire alle magnifiche consolazioni di questi inebrianti “fiori” musicali...».

Così aveva detto Franco Battiato - che venerdì e sabato torna a Trieste per un doppio concerto al Rossetti - in occasione del primo “Fleurs” (uscito nel '99), fascinoso raccolta di successi altrui riletti alla maniera sempre originale del cantautore e musicista siciliano (che per la verità è anche pittore, scrittore, regista...). Disco importante, anche per quel suo modo nuovo di affrontare la rilettura di grandi canzoni del passato, evitando la routine e la logica banale delle cover.

Poi nel 2002 Battiato pubblicò il suo secondo album di riletture, intitolandolo “Fleurs 3» e saltando a piè pari il se-

condo capitolo dell'immaginario - e fino a quel punto incompiuto - tritico. Perché, spiegava Battiato, «assecondando la consequenzialità dei numeri si apre una serie infinita».

L'uomo (che a marzo ne fa sessantatré) deve evidentemente aver cambiato idea, visto che pochi mesi fa ha realizzato una nuova raccolta e l'ha intitolata proprio “Fleurs 2”. Mettendoci dentro cover come «Sitting on the dock of the bay» di Otis Redding, «Il carmelo di Echt» di Juri Camisa-sca, «Era d'estate» di Sergio Endrigo, «It's five o'clock» degli Aphrodite's Child, «Bridge over troubled water» di Simon & Garfunkel e «Il venait d'avoir 18 ans» di Dalida. Unico inedito: «Tutto l'universo obbedisce all'amore», duetto con Carmen Consoli.

Ora, dopo un anno di lontananza dalle scene, interrotto solo dai concerti a Londra e Parigi dell'autunno scorso, Franco Battiato si ripresenta al pubblico in questo tour - par-



Il musicista Franco Battiato

tito il 31 gennaio da Carpi - che ora tocca Trieste, proponendo il repertorio di “Fleurs 2”, mischiato ai brani dei precedenti capitoli ma anche, ovviamente, ai cavalli di battaglia di una carriera assolutamente strepitosa e fuori dagli schemi.

Una carriera cominciata negli anni Sessanta suonando la chitarra nel gruppo dell'allora cantante Ombretta Colli (poi parlamentare, presidente della Provincia di Milano, euro-parlamentare...), incidendo il 45 giri “L'amore è partito” (uscito nel '65), ma soprattutto con la pubblicazione nel '72 dell'album “Fetus”. Il grande successo di pubblico, dopo anni di sperimentazioni, è arrivato nell'81 con “La voce del padrone”, primo album di un artista italiano a superare il milione di copie vendute. Quel successo commerciale fu deciso quasi a tavolino, come Battiato ha più volte dichiarato.

Dicendo fra l'altro: «Per me esiste solo questa legge: vado

avanti per la mia strada. Chi è d'accordo, bene, chi non è d'accordo, bene lo stesso. Se poi viene il successo, tanto meglio...».

Di queste e altre cose si parla in “Franco Battiato 1965-2007, l'interminabile cammino del Musikante” (Editori Riuniti), il libro di Vanna Lovato che è uno dei più completi e originali fra quelli dedicati all'artista nato a Jonia, paesino in provincia di Catania.

Nel doppio concerto triestino Battiato sarà accompagnato dalla sua ultima formazione, che comprende Manlio Sgalambro (l'anziano filosofo con cui Battiato collabora da anni, e che dal vivo regala con la sua voce un tocco di ulteriore unicità alle performance), Carlo Guaitoli (pianoforte), Angelo Privitera (tastiere e programmazione), Davide Ferrario (chitarra e voce) e il Nuovo Quartetto Italiano (Alessandro Simoncini, primo violino; Luigi Mazza, secondo violino; Demetrio Comuzzi, viola; Luca Simoncini, violoncello).

VENERDÌ IL CANTAUTORE AL “NUOVO” DI UDINE

Mango: «Sono un acchiappanuovole»



Mango è nato nel '54 a Lagonegro (Potenza)

UDINE È fissato per venerdì il ritorno in regione di uno dei più apprezzati cantautori italiani: Mango sarà infatti protagonista di un concerto al Nuovo di Udine. «È difficile spiegare un concerto, è sempre meglio viverlo, spiega Mango, ma posso comunque svelare che durante la serata ci sarà spazio per il nuovo album insieme ai miei classici “riversitati e corretti” secondo l'emozione del momento, ma mai stravolti, come piace fare a me». “Acchiappanuovole”, il suo ultimo progetto, la vede rivisitare grandi successi di altri grandi nomi della musica italiana. «Mi sono divertito a “rubare” il sentimento di colleghi che, seppur involontariamente, han-

no messo a mia disposizione un mare enorme di cose bellissime su cui lavorare. Parlo comunque di “rubare” in senso buono. Nel mio pensiero ogni canzone ha un cuore, che è quello dell'autore, il quale ha un suo battito. Rubare il cuore regalandogli un nuovo battito è l'unico modo, a parer mio, per fare una buona cover. Il mio obiettivo non è quindi mai quello di migliorare il pezzo, così come ritengo un errore il tentativo di riproporlo identico all'originale. Sono tutte canzoni che ho sempre apprezzato e che erano già belle così com'erano».

È stato un progetto stimolante.

«Sono almeno 20 anni che aspettavo di fare un disco co-

me questo. Io ho iniziato da cantante a sette-otto anni e volevo ora nuovamente potermi dedicare all'espressione vocale, che con il mio lavoro da cantautore spesso sacrificavo focalizzando la mia attenzione sui testi. Spero vivamente che questo non resti il primo e l'unico lavoro di questo tipo».

Chi vive un suo concerto non può che restare rapito e sospeso in un'atmosfera poetica ed evocativa. Come riesce a “stregare” il pubblico in questo modo?

«Metto le mie emozioni a disposizione del pubblico. Devo in primis provare io stesso le emozioni che si trasmettono al pubblico. Se l'espressione delle mie emo-

zioni non riuscisse a raggiungere il pubblico, potrei anche andare a pelare patate!».

Questo tour la vede esibirsi nei teatri italiani.

«È una dimensione fantastica. Sento i respiri e guardo negli occhi il mio pubblico. Lo scambio di energie dal palco alla platea è amplificato. Sono convinto che sia la dimensione più bella per un concerto, anche rispetto agli stadi con migliaia di persone».

È ancora un brivido salire sul palcoscenico?

«Assolutamente sì, prima di entrare mi tremano quasi le gambe, ma quando si accendono le luci e vedo il pubblico, inizia la magia vera».

Sara Del Sal

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. «NORMA». Musica di V. Bellini. Teatro Verdi, venerdì 20 febbraio, ore 20.30 (turno A); sabato 21 febbraio, ore 16 (turno F); martedì 24 febbraio, ore 20.30 (turno B); giovedì 26 febbraio, ore 20.30 (turno C); sabato 28 febbraio, ore 17 (turno S); domenica 1.º marzo, ore 16 (turno D); martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno E).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la prevendita di abbonamenti e biglietti per tutti i concerti.

CONCERTI APERITIVO 2009. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, domenica 15 febbraio ore 11 concerto del Quartetto d'archi e pianoforte del Teatro Verdi. Musiche di Schubert.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «CASA DI BAMBOLA» da Henrik Ibsen. Drammaturgia e regia di Leo Muscato. Con Lunetta Savino, Paolo Bessegato. 1h 50'.

SALA BARTOLI. 21.00: «CERCIVENTO». Uno spettacolo di e con Riccardo Maranzan, Massimo Somaglini. 1h 20'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Venerdì 13 febbraio ore 20.30: «DITEGLI SEMPRE DI SÌ» di Edoardo De Filippo. Con Geppy Gleijeses, Gennaro Cannavacciuolo, Lorenzo Gleijeses e Gigi De Luca. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **SALA DE BANFIELD-TRIPCOVICH**

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Domenica 15 febbraio, ore 20.30. Direttore Corrado Rovaris, pianoforte Benedetto Lupo. Programma: R. Schumann, L. van Beethoven. Prevendita: Teatro G. Verdi di Trieste, numero verde 800-090373, boxoffice@teatroverdi-trieste.com. Il giorno del concerto prevendita presso la Sala de Banfield-Tripovich 1 ora prima del concerto. Per informazioni: tel. 0432-227704, da lun. a ven. dalle 11.00 alle 15.00, www.sinfonicavfg.it.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4, tel. 040-632664. Coproduzione Teatro Stabile Sloveno e Novi Zato. «INNAMORATI DELLA MORTE» di Tamara Matevc, regia Samo M. Strelec, 105'. Replica previa prenotazione (800214302) sovratitolata in italiano: domani 12 febbraio ore 19.30.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi
SUI FILM PIÙ GRADITI

Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche

Migliaia di fotografie degli attori più amati

Recensioni
DEL PUBBLICO

Le critiche ai film scritte da voi

Locandine
DEI FILM IN SALA

Tutti i manifesti in un solo clic

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE G. VERDI**

12 febbraio ore 20.45: Teatro Stabile di Verona «ENRICO IV» di Luigi Pirandello, con Ugo Pagliari e Paola Gassman. Prevendita: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Venerdì 13 febbraio: «MADE IN ITALY» di e con Valeria Raimondi ed Enrico Castellani.

Martedì 24 febbraio: JANINE JANSEN violino, ITAMAR GOLAN pianoforte, in programma musiche di Stravinskij, Beethoven, Franck, Ravel. Giovedì 26, venerdì 27 febbraio: Ottavia Piccolo in «LA COMMEDIA DI CANDIDO» di Stefano Massini.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato, dalle 16 alle 19.

Giovedì 12 febbraio, ore 20.45: Stefano Bollani, piano solo.

Sabato 14 febbraio ore 20.45: (Abb. Musica 14, 7 formula B), Orchestra sinfonica e coro sinfonico di Milano «Giuseppe Verdi», Christian Arming direttore, Ludwig Van Beethoven Sinfonia n. 9.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

EX 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Claudio Bisio, Claudia Gerini, Silvio Orlando.

■ **ARISTON**

MILK 22.15
di Gus Van Sant, con Sean Penn.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it
QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
dalla celebre canzone di Claudio Baglioni.

EX 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Alessandro Gassman, Fabio De Luigi, Nancy Brilli.
Dal regista di «Notte prima degli esami».

FROST/NIXON IL DUELLO 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
Candidato a 5 premi Oscar.

SPACE CHIMPS - MISSIONE SPAZIALE 16.00
Animazione.

OPERAZIONE VALCHIRIA 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Tom Cruise.

REVOLUTIONARY ROAD 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet.
A Cinecity con proiezione digitale.

IL DUBBIO 16.00, 20.10
con Meryl Streep. Candidato a 5 premi Oscar.

ITALIANS 18.00, 22.10
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
In esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe).

Domani anteprima nazionale «IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON» ore 21.30 con Brad Pitt e Cate Blanchett. Candidato a 13 premi Oscar.

Domani anteprima nazionale «VENERDÌ 13» ore 22.10.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

SPACE CHIMPS - MISSIONE SPAZIALE 16.45
Animazione dai creatori di «Shrek».

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 18.30, 20.15
con Jessica Biel. Una deliziosa commedia di Noel Coward.

ITALIANS 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

IL DUBBIO 16.30, 18.10, 20.00, 22.00
con Meryl Streep, Philip S. Hoffman. Candidato a 5 Oscar.

FROST/NIXON-IL DUELLO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Ron Howard, con Sam Rockwell. Candidato a 5 Oscar.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

OPERAZIONE VALCHIRIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Tom Cruise, Kenneth Branagh.

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

REVOLUTIONARY ROAD 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Kathy Bates.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.45
Dalla Disney il divertimento assicurato!

THE HORSEMEN 18.30, 20.20, 22.15
con Dennis Quaid, Zhang Ziyi.

AUSTRALIA 17.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

YES MAN 20.30, 22.15
Si ride dall'inizio alla fine. Con Jim Carrey.

■ **SUPER**

SNOB, A PERFECT DAY 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

EX 17.40, 19.50, 22.00

OPERAZIONE VALCHIRIA 17.40, 20.00, 22.15

REVOLUTIONARY ROAD 17.30, 19.50, 22.10

SPACE CHIMPS 17.45

IL DUBBIO 20.00, 22.10

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 17.30, 20.00, 22.00

Oggi ingresso unico a 4,80 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Informazioni tel. 0481-530263

EX 17.40, 19.50, 22.00

OPERAZIONE VALCHIRIA 17.40, 20.00, 22.10

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 17.30, 20.00, 22.00

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

AL PESCATURISMO
RIAPRE SABATO 14 FEBBRAIO
Siamo aperti dal giovedì alla domenica con pranzi e cene
Tel. 339 6390473
Villaggio del Pescatore - Trieste

PANINOTECA MEA CULPA
Via Giulia 57 - tel. 040 577641
CUCINA APERTA FINO alle 23.30
PRANZO A MENU FISSO € 10
BIRRA PROST MEIN ENGEL
SPECIALITÀ LUBIANSKA CON PATATE € 7
Chiuso sabato a pranzo e domenica

RISTORANTE PIADINERIA AL VIALE
Via Nordio 5 - Trieste
Aperto 7 giorni su 7
MENU DI S. VALENTINO € 30
Tel. 040 416483

Il voto in condotta fa media giudizi fra il sette e il nove nel primo quadrimestre

Le valutazioni discusse in classe al Liceo classico Petrarca
Distribuita in alcune scuole la mappa dei criteri usati dai prof

L'uragano Gelmini ha disseminato confusione nelle scuole, ma ha anche ottenuto un consenso più che positivo tra gli italiani: secondo l'indagine condotta dall'Eurispes, infatti, ben il 65% degli italiani si dichiara favorevole alla reintroduzione del voto in condotta che diverrà determinante ai fini della promozione all'anno successivo. Ma com'è stata affrontata la situazione negli istituti superiori triestini?

Al liceo scientifico Galilei le pagelle sono state rese note già da qualche settimana: complessivamente, il giudizio riguardante la condotta si estende in una scala dal sei al dieci che prende in considerazione sia l'impegno scolastico -partecipazione in classe, rispetto delle scadenze- sia quello extrascolastico.

Secondo le statistiche, in molte classi è stata registrata una netta maggioranza di set-

te con qualche punta di otto e qualche sei - legati perlopiù ad assenze ripetute e ritardi- mentre in altre la media è stata più alta, intorno al nove: i dieci distribuiti tuttavia sono stati delle autentiche perle rare.

Nella maggioranza delle classi del liceo scientifico Oberdan i dati catalogati sono molto simili: nessun piccolo particolare, si parla di una massa amalgamata mista tra otto e nove, solo qualche sei. Simile anche l'analisi per quanto riguarda il liceo classico Petrarca: già prima della distribuzione delle pagelle, tutti gli alunni sono stati forniti di una mappa che riassume i criteri di valutazione, e la media del liceo è stazionaria sull'otto.

Importante è sottolineare che in questo liceo classico i voti in condotta sono stati apertamente discussi -in classe - tra professori ed alunni.

All'Istituto Nautico, invece, si è verificata la situazione più critica: non solo sono fioccati i cinque e i quattro, ma addirittura sono stati assegnati dei tre.

Queste gravi insufficienze derivano soprattutto dalla volontà di fermare gli atti di bullismo: si parla di risse, aggressività e porte spaccate, ma anche vere e proprie minacce a compagni di classe e rispettive famiglie.

I docenti del Gruppo didattico dell'Istituto tecnico Da Vinci-De Sandrinelli, sulla base delle nuove disposizioni ministeriali, hanno elaborato una serie di criteri a cui attenersi per attribuire i voti di condotta. Durante gli scrutini di gennaio nessun allievo ha meritato il cinque in condotta, pochissimi sono stati i sei, i sette sono stati attribuiti soprattutto in caso di note. Molto rari invece i dieci che prevedevano un com-



portamento di eccellenza, con interventi positivi da parte degli allievi a favore dei compagni e della comunità classe. Il voto base, quindi, per comportamenti corretti è stato il nove, mentre l'otto è stato assegnato nel caso di allievi vivaci e a volte intemperanti, ma mai gravemente scorretti.

Anche al liceo linguistico Bachelet, al liceo socio pedagogico Carducci e al tecnico Carli i criteri sono stati molto simili: la media complessiva, infatti, è risultata intorno

all'otto con solo qualche sette. All'istituto sloveno Preseeren, invece, il voto in condotta è rimasto sostanzialmente simile a quello degli anni precedenti: nessun cinque meritato, come neppure alcun dieci.

Ancora in attesa, invece, gli studenti del Dante e del Max Fabiani, che prevedono tuttavia di rientrare nella media generale confermata anche dagli altri istituti superiori triestini.

Alessia Sbroiavacca
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

L'OPINIONE DEI DOCENTI

Importante tenere al corrente le famiglie Sanzionare può aiutare in alcuni casi, ma non deve essere una sorpresa

Il ministro Gelmini ribadisce la tolleranza zero: chi va sotto la sufficienza in condotta, nonostante i buoni voti in tutte le altre materie, ripeterà l'anno. Secondo il regolamento esplicativo che verrà portato in Consiglio dei ministri, per dare l'insufficienza in pagella relativamente al comportamento a scuola non sarà più necessaria, come invece è ora, una sospensione della durata superiore a 15 giorni. Il ministro Mariastella Gelmini, ha ribadito che "Valutare il comportamento significa rafforzare nella comunità scolastica l'importanza del rispetto delle regole e, dunque, la capacità dello studente, cittadino di domani, di saper stare con gli altri, di esercitare correttamente i propri diritti, di adempiere ai propri doveri e di rispettare le regole po-

ste a fondamento della comunità di cui fa parte". "Si torna - ha continuato il ministro- a una scuola del rigore che fa del comportamento un elemento significativo per formare la personalità dei ragazzi". Il decreto ministeriale 169 mira soprattutto a colpire i protagonisti dei fenomeni di violenza e bullismo: in questo modo gli studenti italiani più indisciplinati potranno trovare in pagella un'amara sorpresa. Ma basterà un 5 in condotta a calmare gli animi ribelli? E cosa ne pensano i docenti triestini della novità introdotta dal Ministero dell'Istruzione?

La professoressa Negrisin, preside del liceo scientifico Galileo Galilei, ricorda che gli studenti sono tenuti comunque a rispettare il Patto di corresponsabilità che tiene conto di alcuni pun-

ti chiave -frequenza, rispetto, correttezza, attenzione, lealtà, disponibilità- per un corretto comportamento a scuola. "Il voto in condotta che fa media, -continua la professoressa- in alcuni ambienti, con particolari soggetti, può aiutare. Ma non può e non deve essere una sorpresa per le famiglie, che nel corso dell'anno vengono informate dell'eventuale comportamento scorretto del ragazzo".

Ma nonostante la vaghezza delle disposizioni è il fatto che molte scuole avessero chiuso i primi scrutini prima del decreto del 16 gennaio, gli insegnanti si sono dovuti adeguare alle nuove norme. "In base alle disposizioni giunte dal ministero, in sede di scrutinio -afferma la professoressa Veneziano, vicepresidente dell'istituto scientifico - i criteri di valutazio-

ne del voto di condotta sono stati rivisti. Non avendo stabiliti i valori dell'insufficienza, le valutazioni sono andate dal 6 al 10". Così i tradizionali 8 e 9 sono diventati 7, e il 10 è solo per "Gli angeli: i ragazzi che dimostrano responsabilità e partecipazione eccellente" spiega la professoressa Devescovi, d'accordo con un'altra insegnante, la professoressa Savino, che la poca chiarezza non ha però garantito un criterio unificante di valutazione. "In alcune classi i parametri sono stati applicati con più severità rispetto ad altre e comunque - si ribadisce- la media scolastica non è assolutamente legata al voto di condotta: utile per far capire ai ragazzi che un atteggiamento corretto dà i suoi risultati".

Muriel Doz
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

L'OPINIONE DEI RAGAZZI

È un decreto che va contro lo Statuto degli studenti «Nessuna infrazione disciplinare può influire sul profitto: la legge è stata approvata senza ascoltarci»

Terminati gli scrutini della maggior parte delle Scuole Superiori di Trieste, si possono fare le prime riflessioni sul temuto e molto discusso voto in condotta. Una delle considerazioni più evidenti è che ci sono state delle disparità di giudizio tra scuola e scuola. Infatti i diversi istituti hanno applicato diversamente le direttive giunte dal Governo in materia. Questo perché il Ministero ha provveduto a far pervenire agli Istituti i criteri di giudizio sul comportamento con notevole ritardo rispetto alla conversione del decreto in legge; ciò ha causato numerosi problemi soprattutto nelle scuole che hanno chiuso il quadrimestre a fine dicembre. Per la seconda parte dell'anno, però, ci sono state già alcune importanti rivisitazioni: il cinque in condotta potrà essere assegnato, come ha annunciato la Gelmini qualche giorno fa, anche a chi ha avuto meno di 15 giorni di sospensione durante l'anno scolastico. "Si torna a una scuola del rigore che fa del comportamento un elemento significativo per formare la personalità dei ragazzi", ha aggiunto il ministro.

Il decreto, che sembra stare tanto a cuore al Ministro dell'Istruzione, va però contro lo Statuto degli Studenti. All'articolo 4, comma 3, si afferma infatti che "nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto". Il decreto è stato redatto e approvato senza discutere con le rappresentanze studentesche che da tempo hanno insistito sull'illegittimità di questa legge, poiché sembra a tutti gli effetti negare i diritti degli alunni sanciti dallo Statuto che, ricordiamo, è legge dello Stato dal 1998 (decreto n. 249 del Presidente della Repubblica). L'introduzione del giudizio sul comportamento proposta dal Governo punta a far pesare la condotta degli alunni in fase di scrutinio.

Per quanto i dettagli non siano stati ancora chiariti, la Gelmini ha dichiarato che il voto in condotta influirà sulla media, e di conseguenza sui crediti formativi che gli alunni accumulano nel corso del triennio in vista della maturità. Questa decisione, che agli occhi di chi non partecipa attivamente alla vita scolastica può sembrare positiva, o per lo meno non catastrofica, ha però forti ripercussioni sugli studenti che, oltre a veder completamente messo da parte lo Statuto che ne garantisce i diritti, devono fare i conti con uno strumento di controllo molto potente in mano agli insegnanti. E che potrebbe essere usato come minaccia per scoraggiare manifestazioni contro riforme e politiche del governo sulla scuola.

Riccardo Laterza
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)
Eleonora Mendizza
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)



Il voto in condotta ora fa media

«Uno strumento di controllo molto potente che può essere usato contro le proteste lecite»



Ragazzi che consultano le pagelle alla fine della scuola

DA GORIZIA IN GERMANIA

Il Muro di Berlino, dal dolore al ricordo

La cronaca di un viaggio: i paesaggi della Baviera, la capitale, l'orrore di Buchenwald

Una delle prime fasi dell'ultimo anno di liceo si è appena concluso. Sabato 24 gennaio, di prima mattina, siamo partiti per la nostra gita di quinta. Il viaggio ha previsto un itinerario attraverso la Germania con diverse tappe, fra le quali la moderna capitale tedesca, Berlino. Dopo i saluti di rito, la nostra avventura tedesca poteva avere inizio. Entusiasti ed elettrizzati, i nostri sguardi si sono soffermati sulla bellezza del paesaggio bavarese: pianure e colline innevate contrastavano con i numerosi campi eolici, raramente visibili in Italia.

Dopo molti chilometri di strada siamo finalmente giunti a Norimberga, città fulcro del potere nazista, negli anni 30. La nostra prima visita è stata dedicata al Reichsparteienländer, teatro di molteplici discorsi del Führer e delle 7 giornate celebrative naziste. Il giorno successivo abbiamo abbandonato la Baviera per raggiungere la Turingia: Weimar ci attendeva. Nelle vicinanze della città del famoso poeta tedesco Goethe è situato un noto campo di concentramento: Buchenwald. Una volta giunti all'entrata del lager, uno spazio molto ampio e deso-

lato si è spalancato davanti a noi. Con l'immaginazione, ripercorrendo i passi della storia, siamo tornati a quei terribili anni. L'atmosfera era pregna di dolore e quesiti irrisolti. Camminavamo e riecheggiamo nelle nostre menti sempre la stessa domanda: come è potuto accadere tutto questo? "A ognuno il suo", recitava l'agghiacciante aforisma posto all'entrata principale del campo.

Abbandonato questo gelido scenario ci siamo dunque avviati verso la nostra meta principale: Berlino. La capitale ci ha subito stupiti con la sua combinazione di ar-

chitetture antiche e moderne e vasti spazi. Inizialmente dai nostri finestrini abbiamo ammirato il Reichstag, parlamento tedesco, noto a livello mondiale per la sua cupola ecologica, la stazione, immensa e dalle forme affascinanti. Ci siamo soffermati di fronte alla maestosità della Porta di Brandeburgo, sulla cui sommità troggia la quadriga che punta lo sguardo alla famosa via "Unter den Linden", celebre per la presenza di un cospicuo numero di tigoli. In seguito ci siamo diretti verso Potsdamer Platz; all'inizio degli anni 90 spoglia e povera ed ora ricca di



I ragazzi dell'ultimo anno del liceo linguistico "Paolino d'Aquileia" di Gorizia durante il viaggio che li ha portati in Germania attraverso diverse tappe che hanno toccato i simboli della storia più recente del Paese

palazzi ultramoderni, parte dei quali realizzata dal nostrano architetto Lorenzo Piano. Abbiamo trascorso le giornate successive visitando luoghi storici come il Checkpoint Charlie ed il Pergamonmuseum. Immane la passeggiata accanto al Muro, simbolo per lungo tempo della divisione del mondo in due settori, che divergevano per ideologie politiche ed economiche. Da emblema di dolore qual era, è ora un semplice ricordo di cemento armato.

Elisa Strazzeri
Giovanni Puhali
(Liceo linguistico P. d'Aquileia - Gorizia)



Il Presepe realizzato dagli allievi della scuola Ruggero Manna di Trieste

LA RUGGERO MANNA PREMIATA

Un presepe di conchiglie per unire lingue e credo

Siamo gli allievi della 3 A e 3 B della scuola primaria Ruggero Manna, una scuola arricchita da bambini di molte nazionalità come italiani, cinesi, serbi, albanesi, con diverse lingue madri e diversi credi religiosi, ma questo non ci ha impedito di condividere e recuperare le nostre vecchie tradizioni come quella del Presepe. Quando ci siamo iscritti al Concorso regionale dei Presepi non abbiamo pensato alle

nostre diversità di credo religioso ma abbiamo pensato di condividere un cammino insieme valorizzando l'idea della famiglia che è il nucleo centrale di tutte le religioni del mondo. L'idea di lavorare su questo cercando di sfruttare le risorse del nostro territorio ci ha entusiasmato e ci siamo chiesti qual era la risorsa di Trieste se non il nostro mare? E qual è l'elemento più facile da trovare nel mare se non le conchiglie? Ecco come è nata

l'idea del nostro Presepe, e dopo tre mesi di duro lavoro lasciando a ciascuno di noi libera interpretazione dei personaggi, è stato realizzato interamente con tutti i tipi di conchiglie trovate in riva al mare. Siamo fieri del nostro sforzo, che è valso il 1° posto al concorso regionale dei Presepi nelle scuole. Un grazie alle nostre insegnanti ma anche un grazie alla nostra preside che. Infine una piccola precisazione: la foto del nostro presepe

è stata pubblicata nella pagina delle Segnalazioni il 4 febbraio con la dicitura: "Il più bel presepe quello dell'Istituto Maddalena di Canossa". In realtà il 1° premio è andato ad entrambe le scuole, a noi e a loro. Nell'occasione il presidente del Museo dei Presepi si è riferito al nostro presepe, che ha ottenuto il primo posto non solo in provincia ma addirittura in regione.

Terza A e Terza B (Scuola R. Manna - Trieste)

VENERDÌ "M'ILLUMINO DI MENO"

Spegni il superfluo per un giorno in nome del risparmio energetico

Per il quinto anno consecutivo, il programma radiofonico Caterpillar lancia il 13 febbraio "M'illumino di meno", la grande giornata di mobilitazione internazionale in nome del risparmio energetico. Dalle 18 di venerdì, i radioascoltatori che aderiscono a questa iniziativa dovranno spegnere tutti gli apparecchi elettronici superflui, allo scopo di dimostrare che è possibile vivere senza sprechi. Lo scorso anno il "silenzio energetico" ha coinvolto simbolicamente le piazze principali in Italia e in Europa, ma anche semplici cittadini, scuole, aziende, musei, gruppi multinazionali, società sportive, istituzioni, associazioni di volontariato, università, commercianti e artigiani.

Anche se non si è inte-

ressati ad aderire a proposte di questo genere, si possono evitare inutili sprechi di energia, per lo meno nei luoghi pubblici; le piscine, ad esempio, che hanno bisogno di una notevole quantità di energia per riscaldare l'acqua, potrebbero far uso dei pannelli solari, all'inizio costosi ma poi grandi strumenti di risparmio. Una grande idea è quella adottata da una cittadina tedesca, che ha istituito un sistema per risparmiare sull'illuminazione notturna: ogni via viene illuminata per un quarto d'ora su richiesta di chi deve passare; per farlo, chiama un numero e pagando 50 centesimi, l'agenzia provvede all'illuminazione della strada.

Si discute molto di energie alternative: quella eolica, per esempio,

energia pulita e rinnovabile, ma spesso contestata per l'impatto visivo. Inoltre, per ricavare poca energia, si ha bisogno di un vento teso e costante. Più vantaggiosa, invece, l'invenzione di Tesla, un particolare motore a dinamo che, se si riuscisse a produrre in serie faciliterebbe molto la vita di tutti perché potrebbe produrre energia pulita in grandi quantità.

Ma noi, "comuni mortali", come possiamo aiutare questo nostro pianeta che sta andando in rovina? L'Istituto tecnico Volta di Trieste, ad esempio, ha organizzato una nuova classe sperimentale tutta basata sul risparmio energetico, fornendo la addirittura di un impianto fotovoltaico. Anche nel mondo dei bambini e dei ragazzi si discute di risparmio energetico e

inquinamento, grazie ad esempio al giornale Topolino, che tempo fa ha pubblicato degli allegati su questi argomenti e ha indetto iniziative e concorsi. Perfino l'irriverente famiglia Simpson si è sentita in dovere di partecipare al bisogno di salvaguardare l'ambiente: l'ha fatto con il film The Simpson, The Movie uscito quest'estate. Nel quale Homer Simpson riesce inespugnabilmente a salvare Springfield dopo averla resa terribilmente inquinante e provocando un sacco di guai ai suoi concittadini. Insomma, se ce l'ha fatta quell'incapace di Homer, perché non potremmo farcela anche noi? Per lo meno, potremmo provarci.

Veronica Bonelli
Anna Dapretto
(Scuola media Guido Corsi - Trieste)



Il manifesto dell'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dal programma Caterpillar

DIBATTITO

La società si apra al dialogo

La Lega è passata al contrattacco e anche nel nostro territorio, da sempre un po' freddino alle campagne dei padani, ha alzato il tiro e annuncia provvedimenti nei confronti della popolazione di religione islamica. L'ultima trovata del Carroccio viene da Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, dove il sindaco, Enzo Bortolotti, già noto per il suo "no" al burqa nei luoghi pubblici, ha deciso di vietare le preghiere islamiche all'aperto. Le giustificazioni si basano su problemi di ordine pubblico, ma le parole del primo cittadino della Destra Tagliamento sono state: "Basta quelle nenie rituali, ritmiche". La cosa più preoccupante è che il Centro Culturale Islamico del Friuli Venezia Giulia fa da sponda, non capendo che il fulcro della questione non è se il Corano richieda di pregare in piazza o no. Il vero problema è l'intolleranza nei confronti del mondo islamico. Ciò traspare anche dall'ordinanza di Luca, che ha vietato la vendita di prodotti etnici in centro città.

L'accanimento nei confronti dei musulmani nel nostro Paese susciterebbe l'ilarità di molti osservatori stranieri: i nostri politici vietano i kebab e i prodotti tipici, per preservare le tradizioni e salvaguardare il turismo, dicono, come se all'origine del calo dei turisti ci fosse la presenza islamica in città; oppure presentano alla Camera una mozione per obbligare gli insegnanti, qualunque materia insegnino, a "indicare precisi riferimenti alla nostra tradizione culturale e spirituale che si riconnette esplicitamente al Cristianesimo", a causa del "progressivo dilatarsi di un certo fondamentalismo islamico".

I politici vogliono rivedere i metodi d'insegnamento nelle nostre scuole perché non si fa abbastanza riferimento alle radici cristiane del nostro Paese? Si dimenticano che le nostre origini non sono solamente cristiane ma sono improntate all'assimilazione culturale - si ricordino le influenze araba, spagnola, francese, greca, etc. - e alla negazione di ogni fondamentalismo, all'insegna dell'accoglienza e della tolleranza. Del Cristianesimo conserviamo sia i simboli (il crocifisso) sia la dottrina (l'insegnamento della religione cattolica). Pur non essendo religione di Stato, si tratta di una presenza importante tra le quattro mura scolastiche. Bisognerebbe invece ricordare i valori del dialogo e dell'apertura interculturale, piuttosto che fare riferimento alla nostra civiltà come monolitica e chiusa.

La nostra classe dirigente si accorgerà che cavalcare l'onda della protesta xenofoba a fini elettorali a lungo andare costerà molto al nostro Paese, e in generale alla nostra civiltà: le società che si chiudono sono destinate a decadere.

Riccardo Laterza
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)



Ragazzi mascherati festeggiano nell'ultima settimana di Carnevale

CONTO ALLA ROVESCIA

Carnevale, divertimento assicurato Cambia la moda ma non la festa

La festa del Carnevale ha origini antiche. Questa ricorrenza, ancora oggi molto amata dai giovani, è collegata fin dalla sua nascita al periodo precedente la Quaresima. Le tradizioni attraverso le quali si celebra sono molto varie, ma fondamentalmente il Carnevale è festeggiato con balli, feste in maschera e pasatempi. Quanto è cambiata questa festa? Sicuramente al giorno d'oggi è totalmente diversa da come era nei secoli scorsi, e anche da come lo si trascorrevano poche decine di anni fa. Eppure una sua caratteristica non è mai mutata e mai varierà, ed è il divertimento assicurato.

Ci sono molti modi per festeggiare il Carnevale. Effettuando un piccolo sondaggio nella mia classe ho potuto distinguere due generi di pasatempi che vanno per la mag-

giore: c'è chi va a ballare e chi assiste o partecipa alle sfilate. Quanto a mascherarsi, alla nostra età sono pochi quelli lo fanno perché lo considerano un comportamento infantile. La maggioranza si veste dello stesso colore o si trucca in un determinato modo, così non può essere accusata di snobbare il Carnevale. Una volta il Carnevale era una settimana di divertimenti in compagnia, ma si trattava di "divertimenti tranquilli", durante i quali i ragazzi si accontentavano di ritrovarsi e andavano in giro a lanciare coriandoli. Oggi si esce con la paura di essere riempiti di "schiuma" e di dover buttare il vestito nuovo. Non c'erano le bombolette spray, e ci si divertiva in modi diversi. Il Carnevale è quindi cambiato, e continua a cambiare, seguendo le mode. E comunque ancora molto ap-

prezzato dai ragazzi perché possono finalmente "seppellire" gli amici e i conoscenti di scherzi nascondendosi dietro al detto "a Carnevale ogni scherzo vale". Anche le tradizioni culinarie si sono evolute, sebbene si trovino ancora gli squisiti crostoli, magari fatti in casa dalle nonne. Oltre ai crostoli anche le "frittelle" sono molto apprezzate. Ogni zona però, oltre a festeggiare il Carnevale nei modi più diversi, vanta un particolare tipo di cucina, e viaggiando un po' durante questo periodo, si possono gustare molte pietanze e dolci tipici di molte zone.

Auguri a tutti quindi di buon Carnevale, ricco di allegria, divertimenti, dolcetti e di tanti scherzi!

Elisa Braico
(Scuola Media Altura - Trieste)

UN PERIODO SEGNA TO DAL DIVERTIMENTO

Per qualche giorno dimentichiamo le nostre ansie

Il Carnevale si festeggia soprattutto a Muggia fra sfilate, musica e balli, ma c'è chi ne approfitta per "sballare"

Solo pochi giorni sono trascorsi da quando festeggiavamo con brindisi e fuochi d'artificio l'arrivo del nuovo anno ed è un'altra volta ora di far festa lasciandoci coinvolgere dall'atmosfera allegra e spensierata del Carnevale. Il Carnevale non è solo una festa per i bambini, piuttosto l'occasione giusta per lasciarsi tutti un andare un po', per dimenticare almeno per qualche momento gli impegni della vita di tutti i giorni e ridere spensierati fra le maschere festose delle sfilate e delle feste carnevalesche.

La festa di Carnevale ha attraversato tutta la storia della civiltà e fin dai tempi più antichi è stata associata al periodo dell'anno dedicato al divertimento (i giorni detti "grassi" dal giovedì al martedì prima delle Ceneri). Nel calendario Cristiano il Carnevale è il periodo compreso tra l'Epifania e l'inizio della Quaresima. Oggi i festeggiamenti hanno in gran parte perduto il loro valore eversivo e liberatorio e si limitano alle feste, al tra-

vestimento e alle maschere. E proprio le antiche maschere come Arlecchino, Pantalone, Balanzone, Pulcinella e Colombina lottano, con non poca fatica, contro i nuovi travestimenti legati, più che alla tradizione all'influenza della moderna commedia televisiva.

In Italia e nel mondo ci sono diverse località famose per le manifestazioni carnevalesche, tutte scenografiche e ognuna con la sua particolarità.

Il Carnevale per Trieste è sempre stato quello di Servola: sul colle, che non a caso veniva identificato come il "Paese del Carnevale" dove i triestini, fino agli anni Ottanta, hanno trovato la possibilità di divertirsi e di sfogare i loro entusiasmi tra maschere, musica, chioschi e soprattutto canti e barzellette nelle osterie e nelle osmize. Purtroppo nel tempo lo smalto del Carnevale servolano, per una serie di coincidenze, ha iniziato un declino che lo ha portato sull'orlo della scomparsa. Chi voleva fare o ve-

dere un vero Carnevale doveva andare a Muggia o salire sul Carso.

A Muggia lo spirito del Carnevale scende da queste parti ben prima delle settimane dei festeggiamenti, in quanto la preparazione della sfilata e dei carri inizia mesi e mesi prima, per culminare appunto con la sfilata, l'ultima domenica di Carnevale. Ogni sera inoltre ci sono festeggiamenti, canti, bande festose e pazzarelle. Un avvenimento coinvolgente, divertente e stancante. In questi ultimi anni si assiste però alla pessima abitudine dei giovani di approfittare di questa occasione per bere e "sballare di testa" perdendo così il vero valore del divertimento e dimenticando che dietro a questa festa c'è il lavoro di molte persone che impiegano il loro tempo per portare a termine questa manifestazione.

Comunque il Carnevale è alle porte. Cominciamo il conto alla rovescia.

Thelma Turino
(Istituto tecnico G. Deledda - Trieste)



Il Carnevale di Muggia che attira migliaia di persone in una foto d'archivio



10.50 Raitre: Sci Alpino, Mondiali. Nation Team Event
12.00 Raitre: Rai Sport Notizie
13.55 Raitre: Sci Alpino, Mondiali



20.30 Sky Sport 2: Basket, Eurolega. Tau Ceramica-AJ Milano
20.45 Sky Sport 3: Basket, Eurolega. MPS Siena-CSKA Mosca

17.00 Raitre: Calcio, Viareggio Cup. Juventus-Parma
18.15 Eurosport: Tennis, Torneo WTA di Parigi

20.55 Raitre: Calcio, Amichevole U.21 Italia-Svezia
3.00 Sky Sport 2: Basket NCAA.



■ GLI AZZURRINI	
PORTIERI	Consigli (Atalanta), Sirigu (Ancona)
DIFENSORI	Andreolli (Sassuolo), Bocchetti (Genoa), Criscito (Genoa), De Silvestri (Lazio), Marzoratti (Empoli), Motta (Roma), Santacroce (Napoli)
CENTROCAMPISTI	Abate (Torino), Candreva (Livorno), Bottone (Vicenza), Dessena (Sampdoria), Morosini (Vicenza), Poli (Sassuolo)
ATTACCANTE	Acquafresca (Cagliari), Balotelli (Inter), Giovinco (Juventus), Cerci (Atalanta)



GLI SVEDESI

TRIESTE Se l'Italia non è al completo, neanche la Svezia sarà stasera in campo a pieno organico: i centrocampisti Markus Barick e Rasmus Elm sono stati convocati dalla nazionale maggiore, mentre l'altro centrocampista Danny Avdic e il portiere Juan Dahlin sono infortunati. Quattro assenze che costringono i tecnici scandinavi Söderberg e Lennartsson a fare di necessità virtù, avendo a disposizione una squadra largamente rimaneggiata. Già le condizioni di partenza non erano ottimali, giacché il campionato svedese inizierà a marzo e dunque quasi tutti i componenti della squadra gialloblù sono appena all'inizio della preparazione precampionato.

«Ma questo non vuol dire niente - afferma il portavoce della nazionale scandinava Lars-Erik Hemgren - per-

ché qui a Trieste inizia il nostro cammino di avvicinamento al campionato europeo che ospiteremo a casa nostra il prossimo giugno e quindi daremo il massimo. E la nostra prima partita dell'anno e avremo di fronte l'Italia, che oltre a essere una delle nostre dirette avversarie nel girone eliminatorio della fase finale (la sfida si giocherà il 19 giugno alle 16 a Helsingborg, ndr), è anche una delle migliori squadre del continente e dunque, come noi, anche una delle favorite per la conquista del titolo».

Ieri la seduta di rifinitura a Visogliano ha chiarito le idee ai due tecnici, che comunque non hanno dato la formazione di stasera. Non ci sono ulteriori infortuni, viste le 4 assenze sarà l'occasione per valutare qualche talento emergente pensando a giugno. (ma. co.)

STASERA ALLO STADIO ROCCO (INIZIO ALLE 21) IL TEST AMICHEVOLE

La Svezia verifica gli under 21 azzurri

Balotelli perdonato dal ct Casiraghi che deve provare nomi nuovi viste le tante assenze



di BRUNO LUBIS

TRIESTE Di formazione, neanche a parlarne. Balotelli è stato perdonato per il ritardo ma non deve sgarrare più. Le tante assenze dispiacciono ma danno l'occasione stasera allo stadio Rocco (inizio alle ore 21) per provare nomi nuovi. Il ct dell'under 21 azzurra, Pierluigi Casiraghi spazia un po' di qua e un po' di là, secondo le richieste dei giornalisti. Sorridente, fisico ancora asciutto, non si trincerava dietro retorica di gruppo, di cuore oltre l'ostacolo e via lacrimando.

Capitolo assenze: vengo a mancare Lanzaferri e Cigarini, nomi senz'altro importanti e collaudati dello schieramento azzurro che vuole verificare l'amalgama e intesa in vista dell'Europeo di giugno. La Svezia - tutt'ora in pausa campionato - si sta allenando a latitudini dal clima sopportabile,

rappresenta l'ultima prova prima della competizione e sarà nello stesso girone degli azzurri (oltre a Bielorussia e Serbia).

«Un girone mica semplice, formazioni ben messe sul piano fisico e anche dal punto di vista tecnico. Non si potrà prenderla alla leggera. Con gli svedesi che hanno corsa mi interessa vedere come reagisce la nostra under».

E poi continua il ct: «Certo, avevo in mente una certa formazione. La devo cambiare ma non chiedetemi chi sceglierò negli undici all'inizio. Ci devo pensare. Certo, avranno spazio altri giocatori che dovranno cogliere l'occasione per fare bene. Così potrò vedere all'opera chi magari non avrebbe fatto che pochi minuti se gli infortunati fossero stati in condizione di giocare».

Comunque in avanti ci sono Acquafresca, Balotelli e Giovinco alle loro spalle. «Chi ha detto che

giocheranno questi tre? Ci devo pensare, anche in prospettiva europea. Non anticipiamo la formazione sulla quale sto ancora pensando».

Ma Balotelli si è reso conto che deve essere più responsabile? «Spero per lui che si sia reso conto che non può fare certe leggerezze. Se le fa nel club di appartenenza, magari può aspettare altre occasioni. In maglia azzurra le occasioni sono molto più rare. Se vengono sprecate, poi non tornano più».

Il ragazzo è un po' spaesato da quando è entrato nell'ambiente degli adulti. «Non lo so. Finora con noi non aveva mai lasciato a desiderare. Per una volta ho deciso di lasciar correre. Ma non ci sarà una seconda volta. Balotelli è un gran talento, ha dei problemi all'Inter ma credo che riuscirà a superarli se starà attento a quello che gli dice il suo allenatore. Lui gioca in una grande squadra, sa-



rebbe un peccato se le sue capacità non venissero apprezzate». Insomma. Balotelli rischia di fare la fine di Cassano che Gentile lasciava spesso a casa perché il comportamento del barese non era proprio irreprensibile. E qualche volta rasentava

la maleducazione e lo scarso rispetto verso tutti gli altri.

Casiraghi conclude: «Spero proprio che Balotelli abbia capito la situazione in cui rischia di finire. Gli ho parlato chiaro e a lungo. Non vorrei che fosse invano».

Balotelli si avvia all'allenamento. Il gruppo degli azzurri sul campo di Basovizza

LA RIFINITURA DI GIOVINCO E COMPAGNI

Prove di schemi e sgambata nella nebbia di Basovizza

di MATTEO CONTESSA

BASOVIZZA Con la partita alle porte e con il campo pesante e infido in seguito alla pioggia caduta e per le condizioni meteo decisamente avverse, meglio non rischiare. Così il ct Pierluigi Casiraghi ha fatto sostenere alla sua Italia under 21 un allenamento piuttosto blando e a bassissimo coefficiente di rischio infortuni. Apparendo e sparendo come i fantasmi dei film dalla nebbia che scendeva e saliva dal campo di Basovizza, gli azzurri si mostravano alle prese con gli esercizi di riscaldamento, poi con le esercitazioni relative ad alcune situazioni tattiche definite e infine con una partitella su campo ridotto e con il limite dei due tocchi alla palla prima di passarla, tanto per migliorare la qualità nel controllo della sfera anche sotto la pressione degli avversari.

Così una buona parte della seduta, sotto gli occhi attenti di Casiraghi e dell'intero staff tecnico azzurro, se n'è andata a provare i movimenti e i sincronismi dei giocatori sulle palle inattive, come ad esempio sui calci d'angolo. Giovinco mandava a getto continuo cross dalle bandierine, gli attaccanti applicavano gli schemi del ct, un po' alla maniera della pallacanestro. Esercizioni che hanno occupato tutta la parte centrale dell'allenamento, prima di lasciare spazio al quarto d'ora finale di partitella in una sola metà campo oltretutto ristretta da due file di funghetti di plastica. E nonostante le condizioni atmosferiche pessime (nebbia, pioggia, a tratti anche vento), erano alcu-

ne decine gli spettatori che assistevano (quando vedevano attraverso la nebbia), assiepati dietro le reti di recinzione del terreno di gioco. Mentre nelle strade circostanti, discretamente ma costantemente, pattuglie della Polizia di Stato tenevano sotto controllo la situazione.

E Balotelli sarà anche «SuperMario», ma la star di questa Under 21 qui è senza dubbio lo juventino Sebastian Giovinco. Ieri gli appassionati se lo cercavano, nonostante la visibilità semi inesistente, con le macchine fotografiche, con le videocamere, con le penne armate per gli autografi e i quaderni con le pagine già aperte. A volte senza neppure saperlo riconoscere. «Quale di loro è Giovinco? Indicatemelo», continuava a ripetere un ragazzo agli amici con la videocamera pronta a riprenderlo. Nella partitella, il ct ha un po' mischiato le carte per vedere all'opera i suoi ragazzi. Ha già dovuto rinunciare a 5 titolari, non può avere ulteriori dubbi sulla formazione da schierare, anche se non la dice. Gli unici elementi deduttivi possono essere la scelta di Balotelli e Acquafresca come coppia d'attacco e Giovinco alle loro spalle, per fornire assist, ma anche per cercare la via della porta autonomamente. Neanche ieri Balotelli aveva troppa voglia, nonostante la strigliata del giorno prima di Casiraghi. Nella partitella se n'è stato ben sotto coperta. Soltanto alla fine, quando si è trattato di fare un supplemento di tiri in porta a Consigli, si è svegliato: il ragazzo ha una «castagna» niente male e si è divertito a togliere le ragnatele agli incroci dei pali.

AMICHEVOLE

A Londra
derby mondiale

La difesa azzurra ha mostrato la corda contro i verde oro

LONDRA Il Brasile ci ha fatti neri nel primo tempo, ma nella ripresa, con qualche cambio, la partita è stata più equilibrata. C'è da essere preoccupati non tanto per il risultato, quanto perché i brasiliani ci hanno fatto capire che Lippi deve mettere mano alla difesa, molto la-

bile sulle magie brasiliane, e dove trovare qualche soluzione più equilibrata in mezzo al campo. Certo, è facile battere qualche squadra di livello medio-basso (talvolta con difficoltà), ma contro squadre come il Brasile è tutta un'altra musica. E speriamo che in giugno alla Confederations Cup i



Gioia incontenibile dei brasiliani per il gol di Elano

nostri siano migliorati, altrimenti saranno guai.

Lippi (che è rimasto a quota 31 partite senza sconfitte) sa di dover lavorare, ma sa pure - e lo aveva detto alla vigilia - che i brasiliani sono i migliori del mondo. Aveva detto che non ci sarebbero sta-

te sorprese nelle convocazioni. Ma in campo se ne sono viste, non tutte positive. Chi avrebbe pensato a Pepe e Di Natale dall'inizio? Certo, il ct ha voluto provare qualcosa di diverso, ma non troppo, visto che si tratta di giocatori che conosce bene,

che Toni in Germania non sta strabiliando (ha sbagliato anche qui parecchio) e che Rossi ha avuto qualche problema fisico. E tuttavia, la possibilità di poter fare tanti cambi, lo ha spinto verso soluzioni relativamente nuove e non tutte azzeccate.

Evidentemente le scelte iniziali non sono state felici, se gli azzurri ne han beccati due, nel primo tempo. Nella ripresa poi son cambiate tante cose e quindi il giudizio resta in sospeso. Dunga a sorpresa ha fatto esordire il viola Felipe Melo (be-

BRASILE

ITALIA

MARCATORI: pt 13' Elano, 26' Robinho. **BRASILE:** Julio Cesar, Maicon, Lucio, Juan (34' st Thiago Silva), Marcelo, Felipe Melo, Elano (24' st Daniel Alves), Gilberto Silva (44' st Josue), Ronaldinho, Robinho (44' st Julio Baptista), Adriano (36' st Pato), All. Dunga. **ITALIA:** Buffon, Zambrotta, Legrottaglie, Cannavaro, Grosso, De Rossi (13' st Aquilani), Pirlo (30' st Dossena), Montolivo (1' st Perrotta), Pepe (1' st Camoranesi), Gilardino (1' st Toni), Di Natale (1' st Rossi), All. Lippi. **ARBITRO:** Webb (Inghilterra). **NOTE:** Serata fresca, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 65 mila circa. Ammoniti Perrotta, Grosso, Zambrotta. Angoli: 6-3 per l'Italia.

2
0

ne) e ha fatto giocare Marcelo (sicuro) dall'inizio. Tutti collaudati gli altri e una iniezione di fiducia per Ronaldinho (qualche preziosismo) che in Italia non va al massimo. Dopo un inizio abbastanza promettente, con un gol di Grosso annullato per fuorigioco, l'Italia di Lippi è franata per la debolezza del centrocampo e della linea difensiva: reparti lenti e macchinosi che hanno sofferto le giocate e le improvvise vampate dei verde-oro che in un quarto d'ora hanno messo in ginocchio gli azzurri. E meno male che c'è stato Buffon a salvare con alcune uscite di piede e con qualche parata.

Il primo gol, al 13', è stato di fattura brasiliana: Elano (tacco) e Robinho hanno ubriacato gli spettatori della difesa italia-

na e il brillantissimo tornante destro ha infilato il povero Buffon. Dov'erano i centrali azzurri?

La seconda rete brasiliana è dovuta a un errore di Pirlo che ha perso palla al limite sinistro e poi non ha più recuperato; anche Zambrotta è stato a guardare, come gli altri difensori: due dribbling il diagonale dell'attaccante verdeoro si è infilato alla sinistra di Buffon. Molto male. Poi è stato Maicon a chiamare in causa Buffon e l'Italia ha avuto una reazione, con un tiro di De Rossi che J.Cesar ha deviato con un gran balzo sulla sinistra.

Nella ripresa qualcosa è cambiato grazie alla verve di Rossi

De Falco: «L'Unione sa reagire lo vedrete contro Sassuolo»

«La sconfitta con l'Ascoli colpa della scarsa condizione fisica»

TRIESTE «La sconfitta con l'Ascoli? Ha motivi esclusivamente fisici. Io conosco bene la squadra, a Sassuolo ci sarà una grande risposta». Franco De Falco, dopo la figuraccia contro l'Ascoli e a pochi giorni dalla sfida quasi decisiva con il Sassuolo, afferma che ci sono spiegazioni precise dietro la debacle di sabato. Allo stesso tempo, il ds alabardato assicura che quella prestazione resterà un episodio isolato.

De Falco, come mai la Triestina è stata così brutta contro l'Ascoli?

«Quando tutti i giocatori che vanno in campo arrivano sulla palla dopo gli avversari, credo che ci sia poco da dire. Inutile parlare di tattica, tecnica o altre cose, all'origine della sconfitta c'è un problema fisico».

Dovuto a cosa in particolare?

«Noi certe cose non le diciamo prima perché non ci piace piangerci addosso, ma è stata una settimana particolare: Rullo ha avuto problemi prima all'adduttore e poi alla caviglia, Gorgone era con la febbre fino a giovedì, Antonelli si è fatto mille chilometri in auto per un lutto familiare. Allegretti non è ancora al top, Cacciatore ha avuto qualche noia, Milani era fuori, Granoche ha ancora logicamente alti e bassi. So che, dette dopo, sembrano delle scuse. Ma è così. E non è tutto qui».

Cos'altro è successo?

«Questi problemi contingenti vanno messi in un contesto di un periodo tradizionalmente difficile. Sono anni che a gennaio-febbraio la squadra ha un calo fisico e la spiegazione è che nei due mesi invernali a Trieste ci si allena male vista la situazione dei campi e delle strutture. Tutte cose che poi abbiamo pagato sul campo».

Ma è mancata totalmente la reazione: come mai?

«Quando non vanno le gambe, non va neppure la testa, inutile cercare altre spiegazioni. Noi siamo una squadra che, se al massimo, se la può giocare con tutti. Ma se non è a posto fisicamente, rischia con chiunque».

CALCIO DILETTANTI

Oggi nuovo mercoledì destinato ai recuperi. Prima cat.: Caporiacco-Reanese (alle 15), Varmo-Paviese (20). Coppa Regione di Prima cat.: Villesse-Valnatissone (20.30). Seconda cat.: Zarja Gaja-Fiomicello (15 a Trebiciano), Zaulle Rabuiese-Porpetto (21 ad Aquilina), Pasianese-Azzurra Go (20.30), Sedegliano-Luciano (20.30), Basiliano-Piedimonte (20.30), Talmassons-Moraro (15), Brian-Castionese (15), Treppo Grande-Tavagnacco (15). C femminile: Pro Fagnana-Montebello Don Bosco (21), Royal Cordovado-013 (20.30), Morsano al Tagliamento). Juniores regionali: Buttiro-San Daniele (20). Allievi regionali: Valnatissone-Pro Cervignano (17), Azzanese-Pasianese (19).

Qualche merito va anche all'Ascoli?

«Loro sono in un ottimo momento e sono stati bravi ad approfittarne. Altre volte in queste casi si ha la fortuna di restare a galla, ma prendendo due gol in dieci minuti la situazione è precipitata.

Ripeto, non era la vera Triestina, troppo al di sotto dello standard normale».

Adesso ci sono tre partite in otto giorni. Se è un problema fisico, c'è di che essere preoccupati.

«No, sono sicuro che la squadra reagirà. Del resto le difficoltà le aveva-

mo da un mese, ma chi stava male sta recuperando e poi adesso cominciando ad allenarsi sempre a Opicina la condizione generale migliorerà. Inoltre conosco bene i giocatori, ma soprattutto gli uomini: con il Sassuolo faranno una grande prova».

Non è che c'è stato un rilassamento post-mercato?

«Da parte di tutti quanti? Lo escludo. E poi nessuno voleva andar via e nessuno è andato. No, semplicemente non era la vera Triestina, troppo brutta per essere vera, faceva fatica su ogni palla, non pressava e non aggrediva. Contro il Sassuolo vedrete una squadra diversa».

Antonello Rodio



Il ds alabardato De Falco esce dagli spogliatoi

SCI ALPINO. VAL D'ISERE

Oggi la prova iridata a squadre

VAL D'ISERE Oggi ai Mondiali di sci alpino della Val d'Isere sarà la giornata della gara a squadre per nazioni. È la terza volta che la competizione fa parte del programma mondiale. L'Italia, che non ha mai conquistato medaglie in questa nuova disciplina, ha scelto i 6 atleti che il regolamento Fis consente, tre uomini e tre donne. Per gli uomini si tratta di Manfred Moelgg, Giorgio Rocca e Christof Innerhofer. Le donne sono Nadia Fanchini, Daniela Merighetti e Nicole Gius.

Il regolamento Fis consente la partecipazione a questa competizione ai migliori dieci Paesi della classifica generale per nazioni di coppa del mondo. Ogni Paese può iscriverne al massimo 6 atleti. La gara è divisa in quattro manche (due uomini e due donne) di supergigante ed in altrettante (due uomini e due donne) di slalom speciale.

Intanto Lindsey Vonn, due medaglie d'oro appena conquistate, è stata operata ieri vicino a Innsbruck: si era infortunata l'altra sera al pollice destro, tagliandosi mentre si stava cercando di aprire una bottiglia di champagne usando uno sci.

CARVING. LE MEDAGLIE A SAN MARTINO DI CASTROZZA

Il triestino Vatua terzo ai Mondiali «Il segreto? I consigli di Aaron Nider»

TRIESTE Terzo ai Mondiali di carving, Matteo Vatua ha colpito ancora. Lo sciatore ventitreenne triestino tesserato con la XXX Ottobre ha ottenuto la medaglia di bronzo alla rassegna iridata disputata sulle nevi trentine di San Martino di Castrozza.

La gara, valida anche per la classifica di Coppa del Mondo, ha visto prevalere Gianluca Grigoletto, piazzatosi davanti al veterano Thomas Bergamelli. Vatua si è inserito subito alle spalle della coppia che guida la classifica generale con un risultato davvero lusinghiero. E per Matteo la stagione magica prosegue a gonfie vele a suon di piazzamenti: in tre gare ha colto tre podi con due bronzi ed un argento.

La gara si è disputata in un'unica giornata a causa della fitta nevicata che ha di fatto impedito lo svolgimento delle qualifiche. Durante la notte sono infatti scesi oltre 20 cm di neve che hanno ricoperto il terreno di gara, prontamente pulito dallo staff.



Matteo Vatua

«La mia gara è andata benissimo e poi stare affianco a gente così titolata nel mondo dello sci è pazzesco. Basti pensare a Bergamelli che ha 65 gare di Coppa e un'Olimpiade» è il commento di Vatua. «In effetti mi sentivo molto bene fisicamente ma dopo le prove

mi mancava qualcosa per stare sul podio. A questo punto è stato fondamentale il consiglio del mio amico e compagno di squadra Aaron Nider che mi ha consigliato di cambiare tattica nelle ultime zone curva che sono state fondamentali per portar fuori velocità».

Gli altri triestini presenti alla kermesse hanno raggiunto posizioni decisamente più lontane dal podio. Aaron Nider si è classificato 19.o, Marco Bartoli 26.o e Federico Bartoli 35.o. Il prossimo appuntamento con la Coppa del Mondo di carving è fissato per il weekend del 21 e 22 febbraio in quella che si preannuncia come la trasferta più lunga della stagione a Zakopane, in Polonia. A questo punto osare al podio più alto non sembra nemmeno un'eresia per lo studente di Scienze Motorie all'Università degli Studi di Udine Matteo che tra qualche mese discuterà una tesi ormai già pronta dal titolo «Carving: vero progresso o business?» (r.t.)

VELA. IL DIARIO DI GIOVANELLA DA AUCKLAND

Anche Luna Rossa passa ai quarti: battuto China Team

AUCKLAND Luna Rossa vince e va avanti, China team torna a casa. Questo il verdetto interessante per gli italiani di uno dei due match disputati ieri, protagonista il triestino Giulio Giovanella, in barca nel ruolo di aiuto prodiere, un ruolo decisivo ieri vista la necessità di scontare una penalità all'altezza del traguardo, conclusasi poi con la vittoria con un solo secondo di vantaggio sui cinesi. E grazie a un risicatissimo secondo Luna Rossa approda alla fase successiva: nella notte italiana, la mattina in Nuova Zelanda, si è scontrata con Bmw Oracle, mentre Damiani Italia Challenge, che ieri ha riposato, si è ritrovato sulla sua strada Team Origin. E agli sgoccioli, la Louis Vuitton Pacific series: i due team usciti vincitori questa notte se la vedranno tra loro nella semifinale challenger, e poi il vincitore affronterà Alinghi per decretare chi sarà il team che, nella finalissima al meglio di cinque match si scontrerà con Team New Zealand.

Il diario di bordo oggi spetta quindi, e di diritto, a Giulio Giovanella.



Giulio Giovanella

Eccomi qua a tirare il fiato dopo una giornata proprio bella. Abbiamo davvero regatato molto bene, la penalità presa in partenza ci ha resi maggiormente attenti, ma devo dire che a bordo non c'era tensione.

Siamo sempre stati tranquilli, concentrati: abbiamo portato la barca al massimo, perché in effetti quella era la strategia migliore. Abbiamo tenuto la concentrazione alta ogni momento e per tutte e due le boline e le poppe. Solo così, infatti, siamo riusciti ad acquisire circa 130 metri di vantaggio, appena sufficienti ad ammainare, fare la penalità e tagliare il traguardo. Come ha detto Peter Holmberg, non è affatto facile far ruotare di 360 gradi un mostro di 24 tonnellate, e poi riprendere velocità... La vittoria ci ha rinfrancati, perché siamo di nuovo in gioco. Bmw Oracle è il nostro avversario, e sappiamo perfettamente che non sarà una passeggiata...

Giulio Giovanella

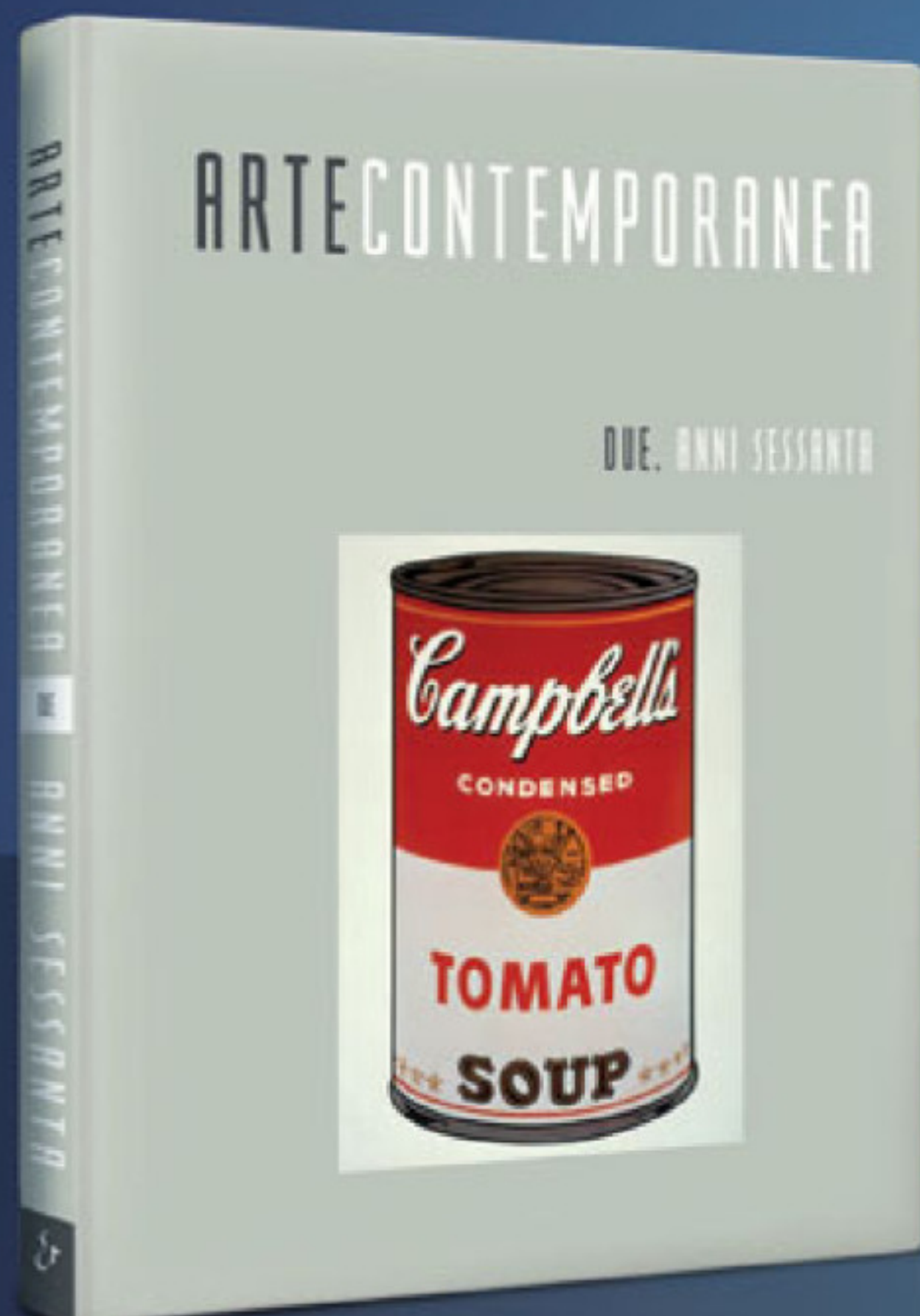
F1. PROVE IN BAHRAIN

Ferrari, test rallentati dalla nebbia

SAKHIR È stata la nebbia la protagonista della prima mattina di prove sul circuito di Sakhir, in Bahrain. Ieri mattina la visibilità su tutta l'isola era molto limitata, tanto che l'elicottero dell'assistenza medica non aveva potuto decollare dall'aeroporto alla volta del Bahrain International Circuit fino a poco prima delle 10. Perse così le prime due ore di prove, le tre squadre presenti - oltre alla Ferrari ci sono la BMW con Robert Kubica e la Toyota con Timo Glock - hanno potuto iniziare a girare. Il brasiliano Felipe Massa ha completato 38 giri, ottenendo il miglior tempo assoluto in 1'33"656, seguito da Kubica (1'34"397, 48 giri) e Glock (1'34"589, 39 giri).

ARTE CONTEMPORANEA

LA CAPIRETE AL PRIMO SGUARDO



UN'OPERA COMPLETA IN UNDICI VOLUMI
SULL'AFFASCINANTE PERCORSO DELL'ARTE
DAGLI ANNI CINQUANTA A OGGI.

Provoca e affascina, scandalizza ed emoziona: è l'arte contemporanea, che questa preziosa collana ci racconta e ci spiega. Undici volumi curati dai più autorevoli critici d'arte e dedicati ai protagonisti e alle opere che hanno animato la scena artistica dagli anni cinquanta a oggi. Da Fontana a Warhol, dal New Dada a Pollock, dalla Body Art a Burri, le correnti e gli uomini che, rivoluzionando i canoni estetici, hanno cambiato il nostro modo di vedere il mondo.

IN EDICOLA
CON **IL PICCOLO**
A SOLI € 9,90 IN PIÙ

Ginnastica: con Ugrin e Sai doppietta dell'Artistica '81



Diego Pecar

TRIESTE Dopo le gare maschili di serie B, anche la ginnastica artistica femminile è ripartita, con la prima prova del 2009. Sono state le atlete del torneo allieve di prima e seconda fascia a dare il via, nella competizione a livello individuale svoltasi nella palestra dell'Artistica '81. Nella stessa sede si è tenuta anche la prima prova del campionato di categoria individuale, che ha visto salire sul podio due atlete della squadra di casa: la giovanissima Tea Ugrin sul gradino più alto e Maria Camilla Sai subito sotto. Terza classificata Anna Mikol (Carso Muggia), mentre nella gara delle allieve si sono distinte le udinesi. Soddisfatto per i risultati l'allenatore dell'Artistica '81, Diego Pecar: «Sia Tea che Maria Camilla hanno dimostrato grande bravura, portando programmi decisamente più complessi che in passato. Negli ultimi mesi si sono allenate con impegno per perfezionare i singoli esercizi». Per Tea Ugrin il miglior attrezzo è stato il volteggio, con un salto da 16,725 punti. Maria Camilla Sai alla trave ha ottenuto un punteggio di 16,800. Pecar, che è anche responsabile del polo tecnico regionale, ha un altro motivo di soddisfazione: «Abbiamo avuto 46 ginnaste in gara, davvero niente male per il nostro polo». (g.b.)



Una fase dello scorso anno

Anche a Sesana e sul Faakersee le iscrizioni alla Bavisela 2009

TRIESTE «Invita un amico a iscriversi per la prima volta alla Maratona d'Europa e tu correrai gratis» è questa una delle principali novità per quanto riguarda le iscrizioni all'edizione 2009 della Bavisela. Chi presenterà una persona che non ha mai corso la maratona, ma magari solo la maratona, la non competitiva o invece non ha mai preso parte a nessuna delle due, potrà aderire gratuitamente.

Un'altra novità riguarda i tanti amanti della corsa che ogni anno arrivano dall'Austria e dalla Slovenia. Grazie agli accordi stretti dalla Bavisela con l'Istituto Sportivo di Sesana e con Finkenstein am Faakersee, chi desidera partecipare alla manifestazione può iscriversi rivolgendosi direttamente alle due realtà, che poi invieranno nomi e dati a Trieste.

La Bavisela quest'anno si correrà il 3 maggio. Sarà possibile correre la Maratona anche nella modalità a staffetta, in due persone, la prima da Gradisca a Duino e la seconda da qui fino all'arrivo a Trieste.

L'INIZIATIVA

Le stelle olimpiche terranno lezione ai ragazzi nelle scuole

Da marzo 5 incontri. Tra le relatrici le veliste Nevierov, Pignolo, Micol e la campionessa di tiro Turisini

TRIESTE Dalle vele e il mare ai banchi di scuola. Le Stelle olimpiche, il gruppo di atlete sorto a Trieste dopo la ribalta di Pechino 2008, ha scelto l'ambiente scolastico per continuare l'opera di divulgazione degli aspetti sociali dello sport. Da metà marzo saranno cinque gli incontri che alcune delle azzurre della regione terranno come relatrici in vari istituti della provincia, tra scuole medie e superiori. Il calendario è in via di definizione ma sono già stati individuati i temi di massima: «Sport e dipendenze», «Sport e studio», «Vincere e perdere: la sana competizione sportiva».

Da ufficializzare anche i nomi delle Stelle olimpiche che si alterneranno. Hanno già dato la loro disponibilità le veliste Larissa Nevierov, Claudia Micol e Giulia Pignolo, certo anche l'impiego in cattedra di Valentina Turisini, argento nella carabina alle Olimpiadi di Atene 2004, da definire le altre presenze in una squadra piuttosto assortita che annovera anche la fioretista Margherita Granbassi, la tuffatrice Noemi Batki e le ginnaste Benolli e Macri.

Le Stelle olimpiche negli ultimi mesi hanno deciso di estendere l'adesione al gruppo, rompendo i confini della regione a favore di altre atlete provenienti dalla scena olimpica. Una scelta che ha portato al «reclutamento» della fioretista Ilaria Salvatori, bronzo a squadre a Pechino, e di Giulia Quintavalle, oro nel judo in Cina: «Un maggiore coinvolgimento non poteva che fare bene a tutti - ha affermato la triestina Giulia Pignolo, velista, ideatrice e presidente delle Stelle olimpiche - Abbiamo tante idee e serve quindi maggiore aiuto. Continueremo a batterci a favore dell'Ados, l'associazione donne operate al seno, lo abbiamo fatto con successo durante l'ultima Barcolana. Non escludiamo però altre cause, siamo aperte a diverse battaglie tramite altre regate importanti in campo nazionale, tra cui la 100 miglia del Lago di Garda e quella dell'Accademia di Livorno».

Francesco Cardella

Valentina Turisini

do i confini della regione a favore di altre atlete provenienti dalla scena olimpica. Una scelta che ha portato al «reclutamento» della fioretista Ilaria Salvatori, bronzo a squadre a Pechino, e di Giulia Quintavalle, oro nel judo in Cina: «Un maggiore coinvolgimento non poteva che fare bene a tutti - ha affermato la triestina Giulia Pignolo, velista, ideatrice e presidente delle Stelle olimpiche - Abbiamo tante idee e serve quindi maggiore aiuto. Continueremo a batterci a favore dell'Ados, l'associazione donne operate al seno, lo abbiamo fatto con successo durante l'ultima Barcolana. Non escludiamo però altre cause, siamo aperte a diverse battaglie tramite altre regate importanti in campo nazionale, tra cui la 100 miglia del Lago di Garda e quella dell'Accademia di Livorno».

CONTRO FORMAZIONI VENETE

Rugby giovani: una vinta e due perse

TRIESTE Nuova puntata dei campionati giovanili di rugby che vedono impegnato il Rugby Trieste 2004. Tre le compagini del club di Alessandro Carbone scese in campo contro squadre venete. Gli under 15 vestono i panni corsari e superano il Fontana (che in casa gioca a Pordenone) 22-15 dopo una buona prestazione con le mete di Gherisini, Dreossi, Cortella e Zornada e la trasformazione di Tommasini. I triestini si confermano secondi nel raggruppamento. Al Villaggio del Pescatore gli under 14 si arrendono di misura (14-17) all'Oderzo. I locali, condotti da Parrini, se la giocano alla pari pur in inferiorità numerica: mete di Mezzari e Motica. Impegno casalingo pure per gli under 19, ancora alle prese con molte defezioni contro i XV titolari schierati dal Vicenza. I locali hanno le possibilità per andare in meta, ma chiudono il match in 9 e si arrendono 0-88. Turno di riposo per la serie C, il torneo della Venjulia. (m. la.)

Pallanuoto: Trieste cede nell'A2 slovena Ok gli under 17

Saule, Coslovich e Zampiron. **Pall. Ts-Zusterna 9-11** (2-2; 2-3; 2-3; 3-3). **P.Ts:** Vannella, Namar M. 2, Liggieri, Matijasevic 4, Sancin, Bonetta, Verh, Saule, Coslovich, Colino 2, Bruni 1, Blasutto, Zampiron. All. Bergamasco. **Under 17 nazionale.** Finalmente una vittoria. La Pall.Trieste di Juraj Cirkovic conquista un successo di prestigio nel

campionato giovanile più importante. I padroni di casa iniziano in modo soft, a metà partita la contesa è ancora apertissima (5-4). Trascinata da Gabriel Namar, dal terzo parziale Trieste prende il largo. Prima un secco 3-1 nel terzo tempo, poi un finale in crescendo con un 4-1 che chiude la sfida 12-6. (m. la.)

Pall. Ts-Modena 12-6 (4-2; 1-2; 3-1; 4-1). **Pall. Ts:** Ravalico, Zanotto 4, Udovicic 1, Pajero T., Cociancich, Giorgi 2, Degrassi, Padovan, G. Namar 5, Bastjanic, Destasio, Pajero M., Mamei. All. Cirkovic.

PARLA IL NEO-PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE Meneghin: Trieste mi è rimasta nel cuore

«Ha l'impianto per sperare nei Mondiali. Boniciolli? Nessuno lavora con i giovani come lui»



di ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE Chiede la collaborazione di tutti, è disponibile al dialogo, immagina che serviranno almeno due anni per realizzare la prima fase del suo mandato. Ma Dino Meneghin la sua partita più difficile ha voglia di giocarla fino in fondo.

Sabato scorso è stato eletto presidente della Federazione pallacanestro. La eredità con un elenco lungo così di problemi aperti: la Nazionale che rischia di restare fuori dagli Europei, i campionati da riformare, i giocatori italiani che chiedono più spazio, i settori giovanili da rilanciare, una candidatura per i Mondiali 2014 in piedi, credito da recuperare. Giocare una finale di Eurolega, al confronto, sarebbe uno scherzo...

Elezioni plebiscitarie. Ma no, qualche scheda bianca c'era...Per fortuna siamo un Paese demo-



Dino Meneghin, neo-presidente della Federazione

cratico. Quello che mi conforta è la disponibilità da parte di tutti. Comitati regionali, istituzioni.

Il lavoro da affrontare non manca.

In questi anni ho sentito tante lamentele ma non è tutto da buttare nel basket italiano. Adesso si tratta di capire esattamente cosa si vuole. Il 21 ci sarà la prima assemblea per avviare il lavo-

ro. Parlerò con tutti, nessuno si aspetti elefanti che irrompono in un negozio di cristalli.

Trieste guarda con attenzione alle mosse della nuova Federbasket. Spera di ospitare gare dei Mondiali e confida nella riforma dei campionati per risalire dalla B2.

Per i Mondiali 2014 la concorrenza c'è ed è forte. La Spagna ha un movi-

Udine ritrova Allen ma perde Di Giuliomaria

UDINE Jerome Allen fa poker, vestendo per la quarta volta in carriera la maglia della Snaidero Udine.

Rescisso il contratto con Veroli, dove ha giocato fino alla scorsa domenica in A2, il trentaseienne play di Philadelphia è stato presentato ieri al Carnera ed è destinato a rilevare il posto di Joseph Forte, autore contro la Virtus Bologna di una prestazione superba ma giudicato troppo individualista per la squadra di Sacchetti, ultima in classifica che dovrà

lottare con le unghie e con i denti per salvarsi.

E la Snaidero deve fare i conti con una nuova tegola. Christian Di Giuliomaria dovrà sospendere l'attività sportiva a causa di un'aritmia cardiaca emersa da un esame di routine. Lo ha annunciato il g.m. Mario Ghiacci: «È un'aritmia cardiaca che necessita di esami di approfondimento e che prevede un periodo di riposo per il giocatore. Difficile prevedere, ad oggi, tempi sicuri per un rientro».

mento ben organizzato e la Cina è una potenza oltre che rappresentare un mercato che fa gola a tutti, a cominciare dalla Nba. Una commissione della Federazione internazionale sarà in Italia tra un mese. Vengono richiesti impianti di grandi dimensioni: qualcuno già esiste, altri sono in cantiere. Trieste è con Torino, Milano, Roma una delle città a disporre già di un Palasport all'altezza. Per quanto riguarda la riforma dei campionati bisognerà attendere che la LegaDue elegga il proprio rappresentante. Onestamente non so quanto tempo ci vorrà per riorganizzare i tornei.

Ha giocato per tre anni a Trieste. Cosa le è rimasto di quell'esperienza?

Sono stati anni splendidi. Ricordo amicizie ve-

re: Nicola Mugnaioni, Zini, il povero Vinicio Moreni. E poi la bellezza di potermi godere la città senza avvertire pressioni. Ci sono posti dove se perdi i tifosi che ti incrociano per strada si girano dall'altra parte. A Trieste non può capitare.

Erano gli anni di Tanjevic.

Boscia è una delle persone cui devo di più. Estremamente intelligente, generoso, rischia sulla propria pelle. Per difendere un suo uomo è disposto a giocarsi la carriera. Mi ha convinto che anche se ero in età avanzata avevo ancora qualcosa da dare. Certo, dietro alle sue scommesse c'era anche la disponibilità di Stefanel: non so quanti altri presidenti darebbero carta bianca. Io a Boscia sarò grato per tutta la vita.

Trieste per costruire un rilancio nel basket che conta si è affidata a Matteo Boniciolli.

La forza di Matteo è essere un vero appassionato. E un animale da palestra. L'ho visto allenare all'alba i ragazzini e poi lavorare con la prima squadra. Non ho mai visto nessuno lavorare sui giovani in quel modo.

A proposito di giovani. Nel programma del presidente Meneghin hanno un ruolo speciale.

I tecnici dei settori giovanili devono essere anche educatori. Quando ero un ragazzo, avevo buoni allenatori che stavano attenti anche al mio comportamento fuori dal parquet. La mia famiglia era serena: sapeva che ero in buone mani. Nessuno pretende di trovare il campione a tutti i costi. Però si possono formare persone in gamba.

Cielo (Galeazzi), 2) Laird, 3) Lucy Jet. T al km 1.16.4, 8 p. Q: V 5.73, P 1.56, 1.29, 1.39, A 6.16, T 53.57. 6.a (1660): 1) Melodia Sama (Martellini), 2) Mammabella Cocks, 3) Masson Del Ronco. T al km 1.18.8, 6 p. Q: V 2.19, P 1.50, 2.41, A 9.45, T 29.22. 7.a (1660 gentleman): 1) Ironic Bi (Romanelli), 2) Doctor Sugar RI, 3) Ginestra Holz. T al km 1.16.6, 9 p. Q: V 1.71, P 1.43, 1.74, 2.68, A 2.93, T 37.80. 8.a (1660): 1) Lautrec Dra (Romanelli), 2) Livia Lj, 3) Lonely Gun. T al km 1.19.2, 9 p. Q: V 1.31, P 1.31, 1.62, 4.23, A 3.23, T 78.46.

Ugo Salvini

Ippica, Melodia Sama esordisce vincendo sulla pista di Montebello

Nel primo corner, Fantomas ha sorpreso tutti. Bonafede ha atteso gli ultimi 400 per annientare la resistenza di Iakal Allmar, battistrada dallo stacco. Nel secondo corner per gentleman bella vittoria in volata di Ilenia Rivarco, sul favorito Esopo Om. Terza Falstaff De' Mura, dosata al meglio da Dario D'Angelo. Nel terzo

corner, il favorito Fedone, pur partendo col 12, ha preso la testa in meno di mezzo giro.

La corsa (m 1660 corner): 1) Fantomas (Bonafede), 2) Iakal Allmar, 3) Eone Bon. T al km 1.17.6, 13 p. Q: V 4.93, P 3.08, 1.93, 6.48, A 27.13. 2.a (1660): 1) Mendel Mp (Romanelli), 2) Massimo Jet, 3) Milly Of Glory. T al km 1.19.3, 9 p.

Q: V 1.28, P 1.18, 1.54, 2.36, A 3.93, T 28.34. 3.a (2060 corner gentleman): 1) Ilenia Rivarco (Galeazzi), 2) Esopo Om, 3) Falstaff De' Mura. T al km 1.18.2, 10 p. Q: V 6.90, P 1.84, 1.32, 2.23, A 4.64. 4.a (1660 corner): 1) Fedone (Montagna), 2) Fennel Barb, 3) Gun. T al km 1.18.7, 14 p. Q: V 2.25, P 1.41, 1.47, 1.88, A 5.66. 5.a (1660): 1) Laerte Del

IL GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLE ALPI

Un'opera eccezionale mai pubblicata prima • 5 anni di lavoro di una équipe internazionale
3400 voci, più di 1200 illustrazioni • 7 volumi di grande formato interamente a colori

PREMIO
LEGGIMONTAGNA

Per conoscere tutte le Alpi dalla A alla Z

Il terzo volume in edicola con IL PICCOLO
da sabato 14 febbraio a € 12,90 più il prezzo del quotidiano

IL PICCOLO

CLUB ALPINO ITALIANO

PRIULI & VERLUCCA



OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso su Valle d'Aosta e aree alpine confinali con nevicate sparse. Da poco a parzialmente nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni eccezion fatta per la Toscana, con precipitazioni sparse. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale sul settore tirrenico.

DOMANI IN ITALIA



NORD: locali instabilità sulle zone alpine specie Nord occidentali con isolati fenomeni nevosi. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso sull'isola e settore adriatico con precipitazioni a carattere di rovescio e temporale. **SUD E SICILIA:** cielo generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse in prevalenza a carattere di rovescio o temporale meno probabili sul settore tirrenico.

TEMPERATURE

IN REGIONE

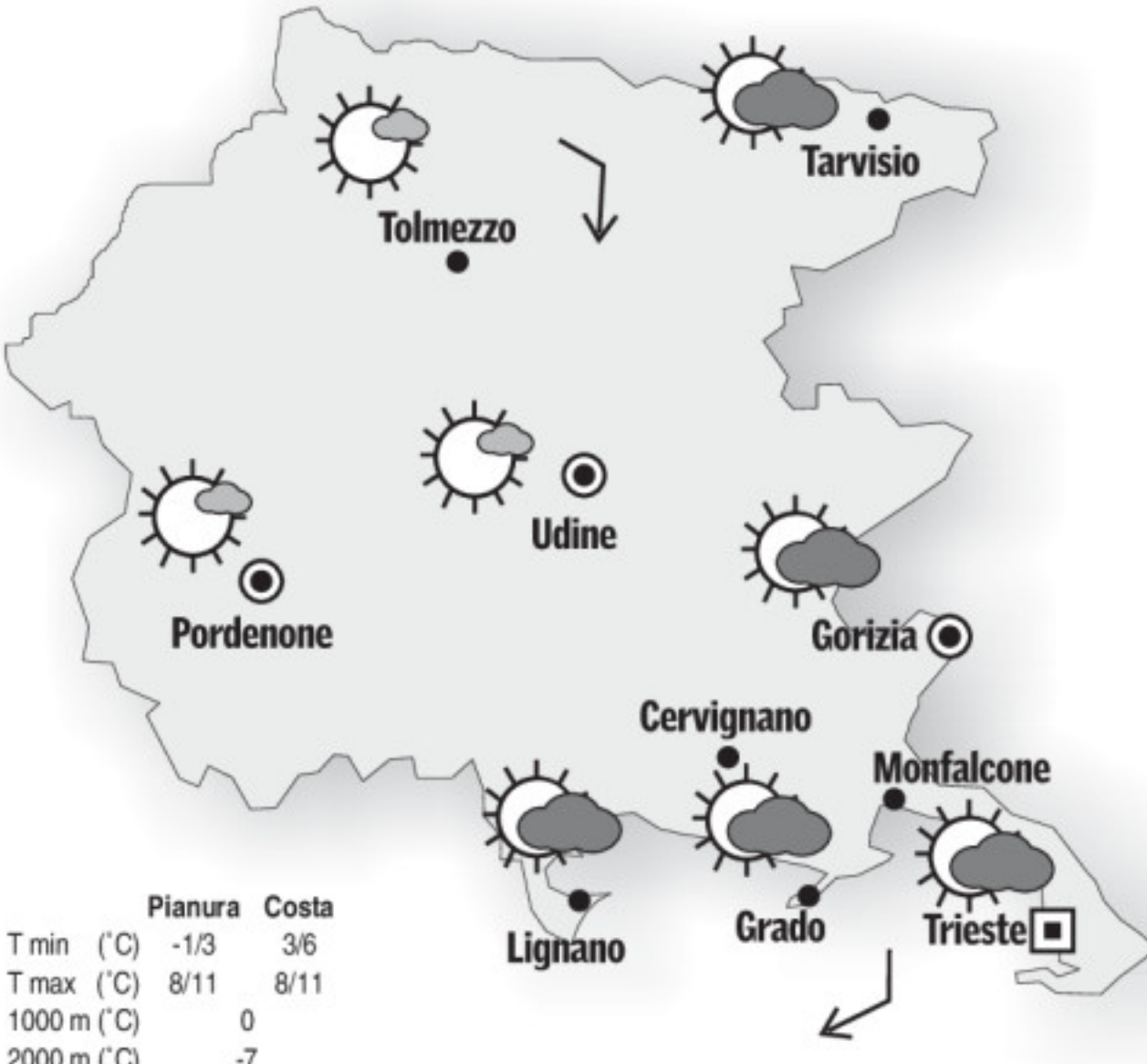
TRIESTE			
Temperatura	min.	max.	
	6,3	9,2	
Umidità	79%		
Vento	14 km/h da S-E		
Pressione	in diminuzione	1000,4	
MONFALCONE			
Temperatura	min.	max.	
	4,6	9,3	
Umidità	99%		
Vento	3,0 km/h da S		
GORIZIA			
Temperatura	min.	max.	
	3,5	6,9	
Umidità	99%		
Vento	10 km/h da N-O		
GRADO			
Temperatura	min.	max.	
	6,3	9,5	
Umidità	94%		
Vento	3,6 km/h da N-O		
CERVIGNANO			
Temperatura	min.	max.	
	3,9	7,0	
Umidità	99%		
Vento	1,0 km/h da N		
UDINE			
Temperatura	min.	max.	
	2,5	6,2	
Umidità	99%		
Vento	14 km/h da N		
PORDENONE			
Temperatura	min.	max.	
	3,4	6,5	
Umidità	95%		
Vento	9 km/h da N-E		

IN ITALIA

ALGHERO	8	16
ANCONA	2	15
AOSTA	np	np
BARI	4	14
BOLOGNA	2	7
BOLZANO	0	2
BRESCIA	4	6
CAGLIARI	8	16
CAMPOBASSO	3	7
CATANIA	6	18
FIRENZE	6	10
GENOVA	10	13
IMPERIA	8	15
L'AQUILA	0	8
MESSINA	10	15
MILANO	3	6
NAPOLI	4	12
PALERMO	8	16
PERUGIA	3	11
PESCARA	0	17
PISA	7	11
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	14
ROMA	6	14
TORINO	2	9
TREVISO	5	7
VENEZIA	3	5
VERONA	2	6
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Nella notte sarà ancora possibile qualche debole precipitazione residua e forse qualche debole nevicata sulle cime più alte del Carso, in giornata avremo cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione. Possibili raffiche di vento da Nord o Nord-Ovest, in montagna mentre sulla costa inizierà a soffiare Bora moderata.

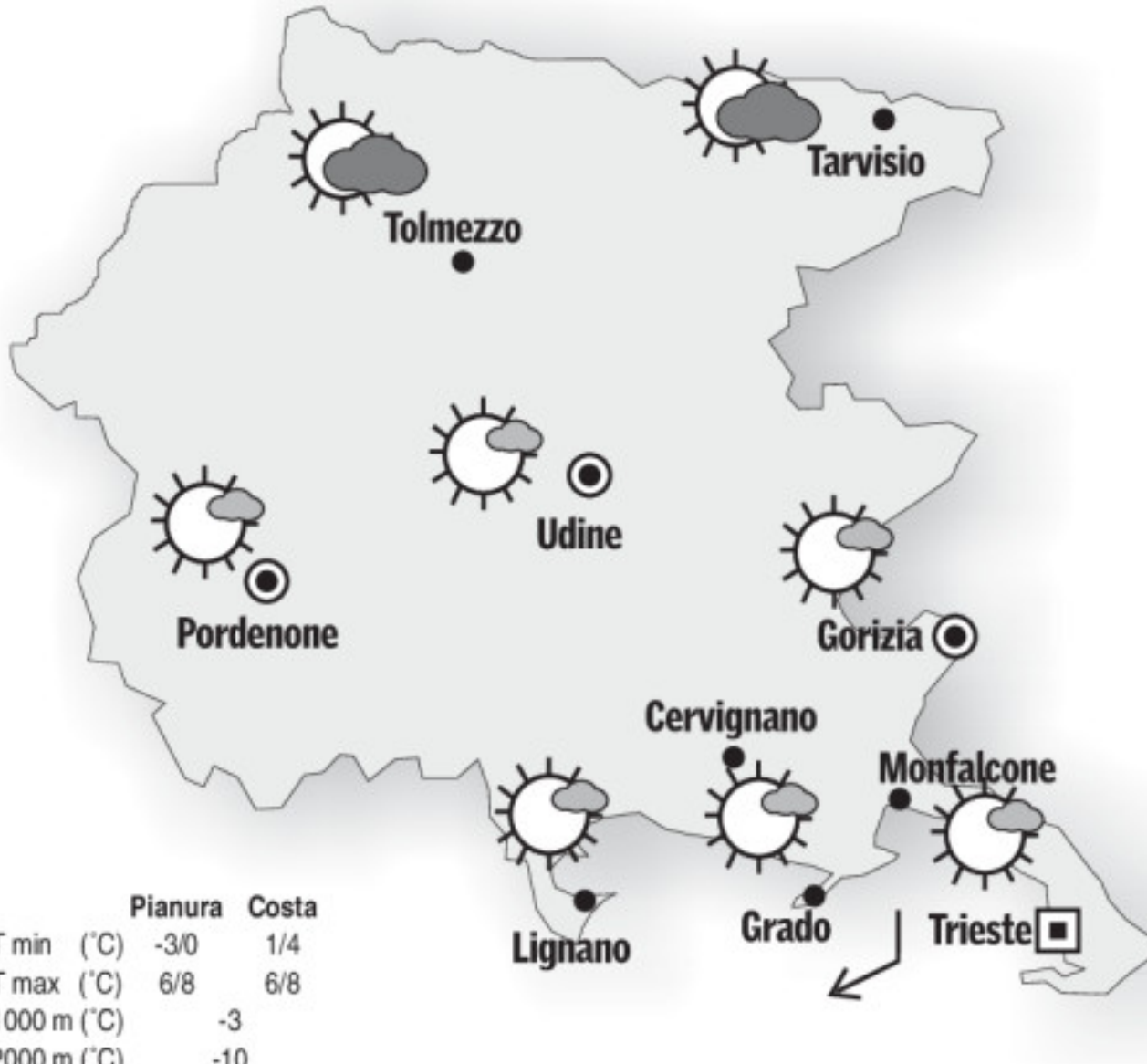
OGGI IN EUROPA



Il sistema frontale associato alla depressione sulla Polonia si muove lentamente verso Sud-Est. Il ramo freddo nel corso della giornata di mercoledì attraversa le Alpi per spingersi sull'Italia centrale e sui Balcani. Questo avrà come conseguenza l'instaurarsi di intense correnti settentrionali che trasportano verso l'Italia e il Mediterraneo una massa di aria gelida polare.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo sereno o poco nuvoloso con qualche nube più consistente sulle creste di confine. Sulla costa soffierà Bora moderata in attenuazione. Farà più freddo.

TENDENZA. Venerdì avremo cielo da poco nuvoloso a variabile. Farà ancora freddo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,8	3 nodi O	22,59 +63	16,27 -48
MONFALCONE	quasi calmo	9,4	5 nodi N-O	23,04 +63	16,32 -48
GRADO	mosso	9,5	12 nodi N-O	23,24 +57	16,52 -43
PIRANO	quasi calmo	10,0	3 nodi N-O	22,54 +63	16,22 -48

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	6	19	LUBIANA	1	7
AMSTERDAM	5	12	MADRID	8	12
ATENE	9	14	MALTA	10	14
BARCELLONA	12	17	MONACO	1	4
BELGRADO	0	3	MOSCA	-1	2
BERLINO	0	5	NEW YORK	4	8
BONN	1	6	NIZZA	7	15
BRUXELLES	1	5	OSLO	-18	-6
BUCAREST	2	10	PARIGI	5	10
COPENHAGEN	1	3	PRAGA	-2	3
FRANCOFORTE	1	3	SALISBURGO	0	3
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	0	6
HELSINKI	-7	0	STOCOLMA	-8	1
IL CAIRO	15	26	TUNISI	9	16
ISTANBUL	4	14	VARSAVIA	-5	2
KLAGENFURT	-2	1	VIENNA	-4	5
LISBONA	12	14	ZAGABRIA	2	9
LONDRA	1	6	ZURIGO	1	3

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Approfittate di un'occasione che vi consente di stringere un'amicizia nata quasi per caso. Gli incontri di lavoro previsti per oggi si concluderanno presto e bene.



TORO
21/4 - 20/5

Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.



LEONE
23/7 - 22/8

Approfittate della giornata odierna per fare programmi e progetti precisi, per aggiornarsi meglio. Ma lasciate anche spazio per la vita sentimentale. Avete bisogno di molto affetto.



VERGINE
23/8 - 22/9

Intelligenza ed esperienza vi aiuteranno a trovare la strada giusta da seguire per uscire senza danno da una situazione complicata. Consigliatevi con la persona amata.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni, non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche avvenimento negativo. Questo atteggiamento non è normale. Esaurimento.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Alti e bassi nella vita professionale potrebbero rendervi un po' nervosi nel corso della mattinata. Fate in modo che il lavoro non influenzi la vostra vita affettiva.



GEMELLI
21/5 - 20/6

È possibile trovare una soluzione che accontenti tutti. Forse i soli scontenti sarete voi, perché dovrete accettare dei compromessi in qualche caso sgraditi. Serrata in famiglia.



BILANCIA
23/9 - 22/10

La scoperta di avere interessi comuni con una persona conosciuta da poco sollecita moltissimo la vostra curiosità e così deciderete di approfondire il rapporto.



CANCRO
21/6 - 22/7

Riceverete una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di aver accettato. Organizzate qualche cosa di diverso per la sera.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare molto bene gli impegni di oggi.



PESCI
19/2 - 20/3

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

IL CRUCIVERBA

1	2		3	4	5		6	7	8		
9		10		11							12
13											16
				17					18		
19	20		21			22	23				
24										25	
26									27		
28											
29											30
31			32			33					34
35		36			37			38	39		
40							41				

INDOVINELLO
Un avvocato cocciuto

È certamente un principe del foro pronto all'attacco e sempre ben ferrato, però, con quella testa così dura, d'esser battuto poi gli è capitato.

L'Esule

METATESI SILLABICA (1,4/5)
Che manegione!

Per chi vuole le trame preparare è l'arnese più adatto ed è un filone che si muove con passo regolare e nell'ordito il movimento impone.

Ciampolino

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Simbolo del samario - 3 Audace - 6 Sportivo che eccelle - 9 L'organizzazione guidata dal generale Salan (sigla) - 11 Fa affollare le spiagge - 13 Edgar Allan scrittore - 14 Il centro di Manila - 15 Il Novaro che fu protagonista del film Mata Hari con la Garbo - 17 Prime... nell'esempio - 18 Un disco può farne trentatré al minuto - 19 Precede la retata - 24 Diventare più grande - 25 Fiume francese affluente del Rodano - 26 Prepararsi... a pensare - 28 Proposti, progetti - 29 Si aggancia al collare del cane - 31 Le hanno Lino ed Elena - 32 Comuni all'oca e all'orsa - 33 Latitudine (abbr.) - 34 Il dittongo della guida - 35 Indica il pareggio - 37 Pioletta che fa cambiare... stato - 38 Lo calco Max Baer - 40 Si sostiene in aria - 41 Ricorda la foca.

VERTICALI: 1 Si inarcano in segno di disappunto - 2 Scrisse famose «massime» - 4 L'insieme dei fenomeni involutivi dell'invecchiamento - 5 E grama quella del misero - 6 Fiume svizzero - 7 Periodo di perfezionamento professionale - 8 Scuola per sacerdoti - 10 Strisciano sul terreno - 12 Fusioni, connessioni - 16 Lo Jacopo Toscoliano - 20 Modi di articolare i suoni di una lingua - 21 Impudico, indecente - 22 Lo sfodera la tigre - 23 Mario che fece molte «sceneggiature» - 27 Comune palmipede - 30 Interruzione... di corrente - 34 Si contrappongono agli altri - 36 Sigla di Siracusa - 39 Il centro di Smirne.

LE SOLUZIONI DI IERI

Soluzioni:
INCASTRO:
OCCHIO, RE = ORECCHIO.

Indovinello:
IL PUGILE.

A	I	T	E	N	U	T	E		P	M
A	N	E	L	A	R	E		I	R	I
E	S	S	I		K	E	B	A	N	A
E	T	O	N							
A	P	A	T	I	C	A		R	A	R
P	A	D	R	O	N	I		I	D	I
R	I	O								
M	A	S	P	E	S		R	I	R	
B	E	R	E	S	I	A	M	E	S	I
P	I	R	O							
A	L	I								
L	E	V	I	T	A	T	O	R	E	

+

+

+

+

=

- € - 55%

Caldaie a condensazione

Risparmio effettivo del 55% grazie allo SCONTO FISCALE previsto dalla finanziaria

Gruppo Bosch

Informazioni e preventivi gratuiti

email: vectasrl@gmail.com

via Coroneo, 39/a 34133 TRIESTE

V.S.V. Immobiliare

Via San Nicolò 14/b - Trieste - Tel. 040.312719

info@vsvimmobiliare.it

www.vsvimmobiliare.it

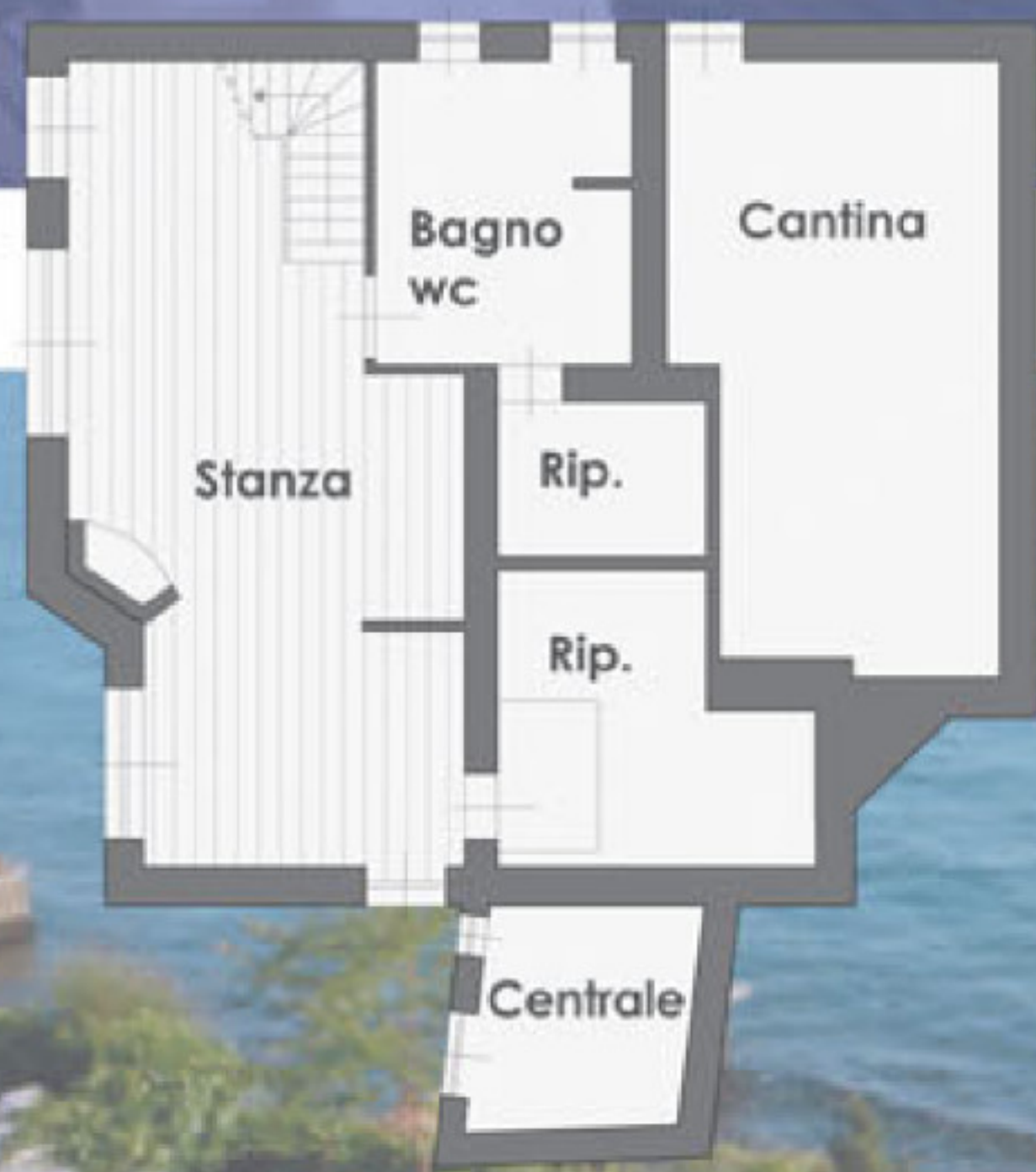
COSTIERA TRIESTINA

Villa sul mare con accesso indipendente alla spiaggia.

Ottime rifiniture, giardino a pastini, ampio terrazzo, disposizione interna su due livelli, più zona mansardata.

Tre posti auto di proprietà.

Visionabile su appuntamento, ampio servizio fotografico. Trattative riservate.



Piano Terra



Piano Primo



Piano Sottotetto

